



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 23 maggio 2022 - n. XI/6405

Aggiornamento dei criteri per la partecipazione e la selezione degli operatori turistici lombardi alle manifestazioni fieristiche e alle iniziative b2b in ambito turistico partecipate da Regione Lombardia ai sensi della d.g.r. 3808/2020 3

Delibera Giunta regionale 23 maggio 2022 - n. XI/6245

Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e l'ufficio scolastico regionale per la Lombardia per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare 10

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 26 maggio 2022 - n. 7396

Approvazione del bando 2022 per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie - l.r. 1/85 norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie 19

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 25 maggio 2022 - n. 7256

Iscrizione all'Albo di leva civica lombarda volontaria dell'ente Fondazione l'Aliante ONLUS 54

Decreto dirigente struttura 25 maggio 2022- n. 7274

POR FSE 2014 2020 - ASSE II - Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in attuazione del decreto n. 4779 del 8 aprile 2022 - Integrazione risorse e proroga termini per la conclusione delle attività - dgr n. 6173/2022. 55

Decreto dirigente struttura 27 maggio 2022 - n. 7458

Iscrizione all'albo di leva civica lombarda volontaria dell'ente comune di Pontirolo Nuovo (BG) 60

D.G. Casa e housing sociale

Decreto dirigente struttura 25 maggio 2022 - n. 7269

Legge 9 gennaio 1989 n. 13 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». Impegno e contestuale liquidazione totale, ai comuni interessati, dei contributi relativi alle domande del fabbisogno 2019 - l elenco. 61

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente unità organizzativa 6 maggio 2022 - n. 6089

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Lombardia: integrazione dei paragrafi delle disposizioni attuative delle seguenti operazioni: d.d.u.o. 14624 del 29 ottobre 2021 - Operazione 7.5.01, d.d.s. 14864 DEL 4 novembre 2021 - Operazione 6.4.01 rettificato dal d.d.s. n. 15991 del 24 novembre 2021, d.d.s. 18353 del 23 dicembre 2021 - Operazione 4.4.03, d.d.s. 18433 del 24 dicembre 2021 - Operazione 8.3.01, E d.d.s. 19051 del 31 dicembre 2021 - Operazione 4.4.01-02 72

Decreto dirigente unità organizzativa 25 maggio 2022 - n. 7221

Delimitazione del territorio della Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 6 luglio 2017 - Misure d'emergenza per impedire la diffusione di Meloidogyne graminicola Golden & Birchfield nel territorio della Repubblica Italiana. Revoca del decreto n. 592 del 25 gennaio 2022. 74

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 23 maggio 2022 - n. 7062

Ottava approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021. 77

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

Decreto dirigente unità organizzativa 23 maggio 2022 - n. 7076

2014IT16RFOP012 - RLO12019008323 (Mis B) - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando ARCHE' «Nuove MPMI - Sostegno alle Start Up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 59.828,23 all'impresa Sparkinit s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 1500456 - Contestuale economia di € 15.171,77 - CUP E44E20000630007 80

Decreto dirigente unità organizzativa 24 maggio 2022 - n. 7170

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020, Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove MPMI - Sostegno Alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Decadenza del contributo in conto capitale di euro 75.000,00 concesso all'impresa Blink s.r.l. e contestuale economia - progetto ID 15000615 CUP E44E20000700007. 84

D.G. Ambiente e clima
Decreto dirigente unità organizzativa 25 maggio 2022 - n. 7209

Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Approvazione della seconda gratuatoria delle proposte di de-impermeabilizzazione e rinverdimento di aree pubbliche per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, presentate ad Ersaf in attuazione della d.g.r. 5135 del 2 agosto 2021. Assunzione dell'impegno di spesa relativo al contributo regionale previsto. 91

Decreto dirigente struttura 23 maggio 2022 - n. 7071

Approvazione ai sensi della d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033, del perimetro provvisorio del sito di interesse regionale «Ex alveo fontanile molino Tuono» nei comuni di Milano e Sesto San Giovanni (MI) 93

Decreto dirigente struttura 26 maggio 2022 - n. 7352

Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'Allegato tecnico, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta ACTA s.r.l., con sede legale in comune di Ferrera Erbognone (PV) - C.na Gallona - integrato successivamente con d.d.d.s. nn. 5943 del 26 aprile 2018, 7249 del 22 giugno 2020, 3426 del 12 marzo 2021, e 14091 del 21 ottobre 2021 per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto, sita in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Area a nord di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4. 102

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni
Decreto dirigente struttura 25 maggio 2022 - n. 7245

Legge 9 gennaio 1989 n. 13 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». Impegno E contestuale liquidazione totale, ai comuni interessati, dei contributi relativi alle domande del fabbisogno 2019 - III elenco. 172

Decreto dirigente unità organizzativa 26 maggio 2022 - n. 7305

Avviso di manifestazione d'interessi per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine (fondo Regionale Territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine). 182

Decreto dirigente struttura 25 maggio 2022 - n. 7250

Approvazione, senza sottoscrizione di convenzione, del IV° gruppo di interventi per la ripresa economica in capo alla direzione generale enti locali, montagna e piccoli comuni di cui alle dd.g.r. n. XI/3531/2020, n. XI/3749/2020, n. XI/4381/2021 e n. 6047/2022 - Impegno di spesa e liquidazione del primo acconto pari al 30% del contributo regionale 250

D.G. Formazione e lavoro
Decreto dirigente unità organizzativa 27 maggio 2022 - n. 7480

Approvazione avviso per la prima fase di attuazione in Regione Lombardia del programma «Garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL - Attuazione d.g.r. n 6427 del 23 maggio 2022 253

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 23 maggio 2022 - n. XI/6405

Aggiornamento dei criteri per la partecipazione e la selezione degli operatori turistici lombardi alle manifestazioni fieristiche e alle iniziative b2b in ambito turistico partecipate da Regione Lombardia ai sensi della d.g.r. 3808/2020

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r.n. 27 del 1° ottobre 2015 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo»;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64, che individua, tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, le azioni che mirano ad incrementare l'incoming e la permanenza media, a destagionalizzare i flussi, ad elevare la qualità dell'offerta turistica, a promuovere la sostenibilità, a stimolare l'aggregazione e la collaborazione, anche attraverso accordi, reti e partenariati pubblico-privati e con ricadute di livello internazionale, nazionale e regionale, mediante attività a livello comunicativo;
- la d.c.r. 25 febbraio 2020 n. 1005 con cui il Consiglio di Regione Lombardia ha approvato il «Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività 2020-2022, previsto dall'art. 15 della l.r.n. 27 del 1° ottobre 2015» la quale prevede che:
 - Regione Lombardia approvi annualmente un piano di promozione turistica per la valorizzazione e commercializzazione delle eccellenze lombarde sui mercati nazionali e internazionali, che si realizza tramite:
 - partecipazione a fiere di settore e manifestazioni turistiche;
 - eventi di promozione turistica;
 - educational tour;
 - workshop;
 - iniziative di comunicazione specialistica;
 - attività editoriali e di co-marketing;
 - influencer e press tour
 - al fine di assicurare continuità ai piani di promozione turistica e di garantire il rispetto dei tempi previsti dagli Enti e organismi di riferimento per l'assunzione dei relativi impegni organizzativi e finanziari, i competenti uffici regionali devono procedere, entro e non oltre il semestre antecedente le manifestazioni fieristiche e gli eventi b2b, a compiere i relativi atti formali di impegno in presenza di adeguata copertura economica;
- la d.g.r. 31 gennaio 2022 n. 5900 di approvazione del Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività previsto dall'art. 16 della l.r. 1° ottobre 2015, n. 27 - (a seguito di parere della commissione consiliare) che prevede la partecipazione regionale a manifestazioni fieristiche ed eventi di natura business;

Atteso che la partecipazione alle manifestazioni turistiche e alle iniziative promozionali prevede il coinvolgimento degli operatori turistici lombardi ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 27 del 1° ottobre 2015;

Richiamata la d.g.r. XI/3808 del 9 novembre 2020 recante i criteri per la partecipazione e la selezione degli operatori turistici lombardi alle manifestazioni fieristiche e alle iniziative b2b in ambito turistico partecipate da Regione Lombardia;

Considerato che, sulla base degli esiti operativi delle procedure di selezione degli operatori turistici regionali candidati alle manifestazioni fieristiche turistiche e agli eventi di promozione turistica di natura business, si rende necessario aggiornare i criteri per la partecipazione e la selezione degli operatori turistici lombardi alle fiere di promozione turistica e alle attività promozionali di natura b2b al fine di:

- estendere la partecipazione ad una più ampia rappresentanza della filiera turistica integrando la sezione «Soggetti beneficiari» di cui allegato A della d.g.r. XI/3808 del 9 novembre 2020;
- semplificare e chiarire le previsioni di cui alle sezioni «Soggetti beneficiari - esclusioni» e «Regime di aiuto» di cui allegato A della d.g.r. XI/3808 del 9 novembre 2020;

Ritenuto di aggiornare ai sensi dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i criteri per la partecipazione e la selezione degli operatori turistici lombardi alle

fiere di promozione turistica e alle attività promozionali di natura b2b;

Stabilito di confermare che la partecipazione dei soggetti che svolgono attività economica alle manifestazioni fieristiche e iniziative turistiche di natura business partecipate da Regione Lombardia sia attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Evidenziato che l'iniziativa, attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli), deve prevedere altresì che la concessione dei contributi non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
 - alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r.n. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- Dato atto altresì che tutte le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che:
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del suddetto Regolamento (UE);
 - attesti di non rientrare in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
 - attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa/Libero Professionista richiedente conformemente a quanto previsto all'articolo 2, paragrafo 2, lettere c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» e in particolare l'art. 52 «registro nazionale degli aiuti di stato»;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e in particolare il Capo III «Obblighi di registrazione nel Registro nazionale aiuti» e il capo IV «Verifiche operate tramite il Registro nazionale aiuti»;

Dato atto che, in caso di concessione di agevolazioni a soggetti che svolgono attività economica, l'inserimento dei dati relativi nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, così come previsto dagli articoli 10 e 14 del decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, e il controllo a campione al fine di verificare la regolarità delle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari anche in ordine alla concessione dell'aiuto ai sensi del regolamento n. 1407/2013 (de minimis) sarà a cura della struttura regionale competente in caso di realizzazione diretta oppure della società regionale incaricata sulla base del relativo piano di attività e dell'incarico in vigore;

Viste:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni nonché il Regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di aggiornare le modalità e i criteri per la partecipazione e la selezione degli operatori turistici lombardi alle fiere di promozione turistica e alle iniziative turistiche di natura business ai sensi dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di confermare che, in caso di concessione di agevolazioni a soggetti che svolgono attività economica, le stesse siano inquadrate nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407 del 18

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

dicembre 2013 artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli);

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato 1

ALLEGATO 1
AGGIORNAMENTO DEI CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE E LA SELEZIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI LOMBARDI ALLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE E ALLE INIZIATIVE B2B IN AMBITO TURISTICO PARTECIPATE DA REGIONE LOMBARDIA AI SENSI DELLA D.G.R. 3808/2020

FINALITA' ED OBIETTIVI	Regione Lombardia approva i criteri per l'emanazione dei bandi ad evidenza pubblica destinati alla selezione degli operatori turistici lombardi per partecipazione alle iniziative da realizzarsi in Italia e/o all'Estero (manifestazione fieristiche, workshop e iniziative b2b analoghe).
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>1. Possono fare richiesta di partecipazione per le sole manifestazioni fieristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Enti locali, ad esclusione di Province e Città metropolitana di Milano, e/o loro enti strumentali b) Info point regionali riconosciuti; c) Camere di Commercio e/o loro enti strumentali; d) Consorzi turistici, agenzie di promozione, enti privati in forma non imprenditoriale che non svolgono attività diretta di commercializzazione dell'offerta. <p>I suddetti soggetti devono essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della manifestazione di interesse relativa a ciascuna iniziativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avere sede operativa in Lombardia; • impegnarsi a promuovere, in occasione delle iniziative di promozione turistica alle quali si intende partecipare, esclusivamente l'offerta turistica lombarda. • laddove applicabile, non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 • laddove applicabile, non rientrare in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente. <p>2. Possono fare richiesta di partecipazione in qualità di seller per qualsiasi iniziativa di promozione (manifestazioni fieristiche, workshop e iniziative b2b analoghe):</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Operatori turistici in forma imprenditoriale in forma singola; b) Consorzi turistici, agenzie di promozione, enti privati in forma non imprenditoriale che svolgono attività diretta di commercializzazione dell'offerta.

	<p>I suddetti soggetti devono essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della manifestazione di interesse relativa a ciascuna iniziativa:</p> <ul style="list-style-type: none">• avere sede operativa in Lombardia;• svolgere espressamente attività di incoming;• impegnarsi a promuovere e commercializzare in occasione delle iniziative di promozione turistica alle quali si intende partecipare, esclusivamente l'offerta turistica lombarda;• laddove applicabile, non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;• laddove applicabile, non rientrare in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente. <p>La partecipazione alle sole manifestazioni fieristiche per i soggetti al punto 1.a e 1.b sarà soggetta a limitazione e, laddove ritenuto applicabile, sarà prevista una riserva fino al 10% dei posti disponibili. In caso di mancato esaurimento dei posti riservati ai suddetti soggetti, gli stessi ritorneranno nella disponibilità dei soggetti in lista d'attesa di cui al punto 1.c, 1.d e 2.</p> <p><u>Esclusioni</u></p> <p>Sono esclusi per il quadrimestre successivo a quello per cui erano stati selezionati, o comunque per il quadrimestre utile messo a bando, i soggetti che, senza alcun preavviso o con un preavviso inferiore ai quindici giorni antecedenti la data di inizio dell'iniziativa, non hanno garantito la presenza alle iniziative di promozione turistica (manifestazioni fieristiche, workshop e iniziative b2b analoghe) partecipate da Regione Lombardia a partire dal 1° gennaio dell'anno di svolgimento della manifestazione per cui hanno inviato domanda; è fatta eccezione per le comprovate assenze legate alla contingenza pandemica in corso o a causa di forza maggiore.</p>
--	---

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	<p>La selezione dei soggetti che intendono partecipare alle singole iniziative avviene mediante l'adesione ad appositi bandi.</p> <p>Ciascun bando definisce i termini della partecipazione regionale alle iniziative di promozione turistica, il numero massimo di soggetti selezionabili e la modulistica e/o documentazione da allegare.</p>
ISTRUTTORIA	<p>L'assegnazione avviene sulla base di una procedura valutativa a graduatoria.</p> <p>Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito in 30 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>La selezione ha l'obiettivo di garantire per ciascuna iniziativa la rappresentatività territoriale, l'attrattività dell'offerta turistica, l'aggregazione dell'offerta turistica nonché la varietà dell'offerta turistica rappresentata.</p> <p>I criteri di selezione applicati alle iniziative di promozione turistica (manifestazioni fieristiche, workshop e iniziative b2b analoghe) è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) rappresentatività del soggetto con riferimento al prodotto turistico lombardo, in termini di numero di soggetti rappresentati o proponenti b) aggregazione dell'offerta turistica, con riferimento alla tipologia di prodotto turistico promosso e commercializzato dal soggetto proponente in via prevalente c) per i soggetti che svolgono attività economica, attrattività dell'offerta turistica espressa in termini del corrispondente volume d'affari ovvero la media del corrispondente fatturato generato dal soggetto proponente nel triennio precedente l'annualità in cui viene presentata la manifestazione di interesse, o in alternativa dal primo anno disponibile per le società di nuova costituzione, sempre con riferimento alla sola attività di promozione e commercializzazione diretta dell'offerta turistica <p>Al fine di garantire la più ampia e completa rappresentatività dell'offerta turistica regionale, in caso di manifestazioni fieristiche i cui bandi attuativi prevedano graduatorie distinte tra i soggetti di cui ai punti 1 e 2 della sezione "soggetti</p>

	<p>beneficiari”, Regione Lombardia ripartisce i primi dodici posti disponibili per i soggetti di cui al punto 1 sulla base del punteggio ottenuto e per territorio provinciale. In caso di ulteriori posti disponibili, Regione Lombardia procede all’assegnazione sulla base del solo punteggio ottenuto.</p> <p>A parità di punteggio prevale l’ordine cronologico di presentazione della domanda.</p> <p>Eventuali sotto-criteri verranno declinati puntualmente nei bandi relativi a ciascuna iniziativa.</p> <p>Per la valutazione delle manifestazioni di interesse sarà costituita una Commissione di Valutazione</p>
<p>CONDIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE</p>	<p>Regione Lombardia si riserva di garantire la partecipazione alle manifestazioni, laddove confermate dagli organizzatori, a fronte della selezione di un numero congruo di partecipanti che determini l’efficacia e l’economicità dell’intervento.</p> <p>I soggetti selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono garantire la presenza allo stand regionale durante tutti i giorni di durata della manifestazione e per l’intera durata oraria della stessa, mediante la presenza di personale qualificato • non possono contemporaneamente essere presenti in via autonoma con proprio stand all’interno della manifestazione
<p>REQUISITI DEL MATERIALE PROMOZIONALE E PROMO-COMMERCIALE</p>	<p>I materiali promozionali esposti e distribuiti durante le iniziative devono essere esclusivamente rappresentativi dell’offerta turistica lombarda e devono corrispondere alla ragione sociale accreditata all’evento. Il materiale promozionale deve essere aggiornato, in lingua e in tema con la destinazione target.</p>

REGIME DI AIUTO	<p>La partecipazione alle iniziative promozionali b2b costituisce, per i soggetti che svolgono attività economica, una agevolazione erogata nel rispetto dei limiti del regime “de minimis” di cui al Regolamento CE n. 1407/2013 pubblicato sulla GUCE serie L. 352/1 del 24.12.2013 e corrisponde al costo di un metro quadrato di spazio espositivo oppure al valore del servizio erogato in rapporto al numero degli operatori accreditati, secondo le previsioni “de minimis” riportate in ogni singolo bando.</p> <p>La registrazione dell’aiuto nel Registro Nazionale Aiuti è effettuata, sulla base della verifica di effettiva partecipazione alle iniziative di promozione turistica b2b per le quali i soggetti beneficiari risultano selezionati, nell’esercizio finanziario successivo a quello della fruizione da parte del soggetto beneficiario ai sensi dell’art. 10 del Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115.</p>
------------------------	---

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.g.r. 23 maggio 2022 - n. XI/6245
Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e l'ufficio scolastico regionale per la Lombardia per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 1986 che adotta la Carta Europea dei diritti dei bambini degenti in ospedale;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;
- la legge 28 agosto 1997, n. 285, «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza»;
- il d.p.r. 22 giugno 2009 n. 122, «Regolamento in materia di valutazione degli alunni, in particolare l'art. 11 relativo alle modalità di valutazione degli alunni in ospedale»;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», e in particolare il comma 7, lettera l, dell'articolo unico;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, «Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- il decreto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca 6 giugno 2019, n. 461 con il quale sono state adottate le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare;

Viste:

- la circolare ministeriale del 2 dicembre 1986, n. 345 che ratifica la nascita delle sezioni scolastiche all'interno degli ospedali e che prepara i successivi interventi con i quali viene sancito il carattere «normale» (fatte salve le necessità specifiche) della scuola in ospedale intesa come sezione staccata della scuola del territorio;
- la Nota del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca prot. n. 3915 del 13 luglio 2009 che prevede iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital;
- la Nota del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca prot. n. 1332 del 1 dicembre 2017 che prevede la costituzione di una rete tra tutte le scuole con sezione ospedaliera delle singole regioni con capofila la scuola polo regionale;
- le Note del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca prot. 1392 del 7 dicembre 2017 e prot. 493 del 26 gennaio 2018, relative al finanziamento per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare per l'a.s. 2017/18;

Richiamati i seguenti atti che ribadiscono l'impegno di rafforzare la collaborazione tra Sistema sanitario e Sistema scolastico al fine di migliorare, coordinare e agevolare le reciproche attività, garantendo l'integrazione degli interventi per la tutela e promozione della salute e del benessere psicofisico di bambini, alunni e studenti, nonché per l'inclusione scolastica:

- Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR e l'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani - AOPI, sottoscritto in data 27 febbraio 2018;
- Protocollo d'Intesa per la «Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione» tra il Ministero della salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sottoscritto il 20 febbraio 2019;
- Protocollo di Intesa stipulato fra la Rete Nazionale di scopo delle Scuole Polo regionali per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione domiciliare e l'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani - AOPI, sottoscritto il 4 ottobre 2019;
- Protocollo d'Intesa siglato tra il Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero della Sanità, Ministero per la Solidarietà So-

ciale il 27 settembre 2000, relativo alla tutela dei diritti della salute, al gioco, all'istruzione e al mantenimento delle relazioni affettive e amicali dei cittadini di minore età ammalati;

Dato atto che Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - hanno avviato una collaborazione intersettoriale che ha portato alla condivisione del «Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia» (di cui alla Intesa sottoscritta il 14 luglio 2011), che si basa sull'«Approccio Scolastico Globale» raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e che tale collaborazione ha portato alla nascita e allo sviluppo della «Rete delle Scuole che Promuovono Salute - SPS Lombardia» di cui alla d.g.r. n. IX/3461/2012;

Dato atto

- che con l'Intesa Stato-Regioni del 17 gennaio 2019 è stato sancito l'Accordo sul Documento dei Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e della Salute «Indirizzi di «policy» integrate per la Scuola che Promuove Salute», che afferma l'importanza della collaborazione tra Scuola e Sistema sanitario per promuovere e sostenere salute e benessere nel contesto scolastico, attraverso la diffusione dell'«Approccio Scolastico Globale», come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità- OMS;
- che tale Documento è stato recepito da Regione Lombardia con la d.g.r. n. XI/3736/2020 «Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la collaborazione tra Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia per l'implementazione della Rete di Scuole che Promuovono salute - SPS Lombardia secondo quanto previsto dal progetto ministero della salute - CCM 2019 «WAHPS» (DGR XI/2563/2019) e contestuale recepimento dell'accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019 «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove salute»;

Rilevato che la d.c.r. n. XI/2395 del 15 febbraio 2022 ha approvato il «Piano Regionale di Prevenzione 2021 - 2025», ai sensi delle Intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021, strumento di programmazione regionale per tutta l'area della prevenzione, promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche degenerative, fondato su un approccio di sanità pubblica mirato a garantire equità e contrasto alle disuguaglianze, e che il PRP stesso, tra i suoi Programmi predefiniti, comprende il Programma predefinito PP1 - «Scuola che Promuove Salute», che individua obiettivi e azioni finalizzati al rafforzamento del Modello di «Scuola che Promuove Salute» Lombardia, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione intersettoriale (DG Welfare - DG Istruzione - USR);

Considerato che Regione Lombardia riconosce e valorizza la Scuola in Ospedale come progetto di tutela globale del bambino/a/ragazzo/a ospedalizzato, che è preso «in carico» non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente stesso è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendovi parte attiva;

Preso atto che a partire dal 2012 è stato costituito un Tavolo Tecnico Regionale della Scuola in Ospedale e dell'Istruzione domiciliare presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, che vede la presenza di rappresentanti di Regione Lombardia e dell'USR allo scopo, tra l'altro, di confrontarsi e coordinarsi con il livello nazionale, programmare, monitorare e valutare gli interventi e analizzare le differenti situazioni locali;

Considerato che è già attiva a livello regionale la Rete delle Scuole in Ospedale, afferenti ad Istituzioni scolastiche statali che operano presso le strutture ospedaliere delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali, e che ha tra le sue finalità quelle di:

- garantire le attività utili ad assicurare il diritto allo studio agli alunni ricoverati per degenze lunghe, brevi o in day hospital, nonché la funzione di raccordo tra la scuola di appartenenza del ricoverato, la famiglia e il personale sanitario;
- offrire il servizio di Istruzione domiciliare che garantisce agli alunni impossibilitati alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni di poter continuare il percorso di formazione e di apprendimento direttamente a casa, assistiti da uno o più docenti, anche attraverso le moderne tecnologie;

Richiamata la d.g.r. n. IX/2188/2014 «Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il Servizio di Scuola in Ospedale e il Servizio di Istruzione Domiciliare», con la

quale sono stati definiti criteri e modalità per promuovere, sostenere e sviluppare le attività della Scuola in Ospedale;

Ravvisata la necessità, anche alla luce delle recenti riforme normative e organizzative intervenute, di approvare il Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, al fine di:

- promuovere lo sviluppo di reti tra scuole, strutture sanitarie regionali ed enti locali per sostenere i servizi di Scuola in Ospedale e l'Istruzione;
- implementare l'attuale Rete di Scuole in Ospedale con altre strutture sanitarie, in relazione anche alle necessità derivanti da situazioni di emergenza sanitaria;
- assicurare continuità e adeguato supporto a tali servizi nonché di sviluppare sinergie con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia che consentano una effettiva armonizzazione del percorso clinico degli studenti e delle studentesse con la tutela personalizzata del diritto/dovere all'istruzione;
- fornire indicazioni alle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali affinché regolino l'attività della Scuola in Ospedale attiva presso le rispettive strutture ospedaliere, attraverso apposite convenzioni;

Visto lo «Schema di Protocollo d'Intesa per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di Scuola in Ospedale e il servizio di Istruzione domiciliare» tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;

Ritenuto di approvare lo «Schema di Protocollo d'Intesa per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di Scuola in Ospedale e il servizio di Istruzione domiciliare», allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, demandandone, per Regione Lombardia, la sottoscrizione al Direttore Generale della DG Welfare e al Direttore Generale della DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione;

Dato atto che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non sono previsti oneri di natura finanziaria a carico del bilancio regionale;

Viste:

- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità», e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare l'art. 2 - Finalità e principi - nel quale si richiama tra gli altri il principio della centralità della persona e della pari opportunità di accesso ai percorsi nonché l'art. 5 comma 1, lettera a) programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione;

Visti i seguenti documenti di programmazione regionale:

- d.c.r. n. 2395 del 15 febbraio 2021 «Piano regionale di prevenzione 2021 - 2025, ai sensi delle intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021»;
- d.g.r. n. 2498/2019 «Approvazione della proposta di Piano Sociosanitario Integrato Lombardo 2019-2023 e avvio iter ai sensi art. 5, comma 14, l.r. n. 33/2009»;
- d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo «Schema di Protocollo d'Intesa per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di Scuola in Ospedale e il servizio di Istruzione domiciliare», tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, parte integrante sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare mandato al Direttore Generale della DG Welfare e al Direttore Generale della DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa di cui al punto precedente;

3. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non sono previsti oneri di natura finanziaria a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA TUTELA DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI RICOVERATI PRESSO LE STRUTTURE
OSPEDALIERE ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE
E IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE**

TRA

**REGIONE LOMBARDIA
CON SEDE LEGALE IN PIAZZA CITTÀ DI LOMBARDIA, 1 – 20124 MILANO
RAPPRESENTATA
PER LA DIREZIONE GENERALE WELFARE
DAL DIRETTORE GENERALE DOTT. GIOVANNI PAVESI
PER LA DIREZIONE ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ RICERCA INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE
DAL DIRETTORE GENERALE DOTT. GIOVANNI BOCCHIERI**

E

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE
CON SEDE LEGALE IN VIA POLESINE, 13 – 20139 MILANO
RAPPRESENTATO
DAL DIRETTORE GENERALE DOTT.SSA AUGUSTA CELADA**

VISTI

- gli art. 3 e 34 della Costituzione Italiana e i diritti alla salute e all'istruzione costituzionalmente tutelati;
- la "Carta europea dei diritti dei bambini degenti in ospedale" adottata con la Risoluzione del 13 dicembre 1986;
- la legge 27 maggio 1991, n.176 recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo (New York 20 novembre 1989);
- la circolare ministeriale del 2 dicembre 1986, n. 345 che ratifica la nascita delle sezioni scolastiche all'interno degli ospedali e che prepara i successivi interventi con i quali viene sancito il carattere "normale" (fatte salve le necessità specifiche) della scuola in ospedale intesa come sezione staccata della scuola del territorio;
- la legge n. 59/1997, il decreto del Presidente della Repubblica n. 233/ 1998, il decreto n. 331/1998 e la legge n. 275/ 1999, recanti le norme che regolano l'autonomia delle istituzioni scolastiche e dettano disposizioni per il dimensionamento delle istituzioni medesime;
- la legge 107/2015 art. 1 commi 180 e 181 – lett. f);
- il decreto legislativo 63 del 13 aprile 2017, recante disposizioni volte a garantire l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali di cui all'art. 8;
- il protocollo di intesa stipulato tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR e l'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani - AOPI, sottoscritto in data 27 febbraio 2018

- il documento “Verso una scuola che promuove salute”, redatto congiuntamente dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero della salute e approvato in Conferenza Stato-Regioni il 17 gennaio 2019;
- il protocollo d’intesa per la “tutela del diritto alla salute, allo studio e all’inclusione”, firmato il 20 febbraio 2019, tra il Ministro della salute e il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca
- Il decreto ministeriale n° 461 del 6 giugno 2019, relativo all’adozione delle Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare;
- il protocollo di intesa stipulato dalla Rete nazionale di scopo delle Scuole polo regionali per la scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare con l’Associazione Ospedali Pediatrici Italiani - AOPI, sottoscritto in data 4 ottobre 2019 e operativo dal 24 giugno 2020;
- il Manifesto dei principi guida e dei valori di riferimento “I DIRITTI DEI BAMBINI IN OSPEDALE”

VISTI

- La Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” ed in particolare l’art. 2 – Finalità e principi - nel quale si richiama tra gli altri il principio della centralità della persona e della pari opportunità di accesso ai percorsi nonché l’art. 5 comma 1, lettera a) programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 “Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità”, così come modificata dalla legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22 “Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”
- il “Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura” approvato con DCR n. XI/64 del 10 luglio 2018
- la d.c.r. n. XI/2395 del 15 febbraio 2022 che ha approvato il “Piano Regionale di Prevenzione 2021 – 2025, ai Sensi dell’Intesa Stato – Regioni del 6 Agosto 2020” quale strumento di programmazione regionale per tutta l’area della prevenzione, promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche degenerative, e che comprende tra i suoi Programmi il PP1 – Scuola che Promuove Salute, con obiettivi e azioni finalizzate al rafforzamento del Modello di “Scuola che Promuove Salute” Lombardia, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione intersettoriale (DG Welfare - DG Istruzione – USR);

Considerato che in Regione Lombardia è attiva da anni una rete di Scuole in Ospedale, afferenti ad Istituzioni scolastiche statali, che attualmente operano nelle seguenti strutture ospedaliere:

- BERGAMO ASST PAPA GIOVANNI XXIII Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII
- PONTE SAN PIETRO (BG) POLICLINICO Ponte S. Pietro
- SERIATE (BG) ASST BERGAMO EST - Ospedale di Seriate
- TREVIGLIO (BG) ASST BERGAMO OVEST Ospedale Caravaggio
- BRESCIA ASST SPEDALI CIVILI
- ESINE (BS) ASST VALLE CAMONICA - Ospedale di Esine
- COMO ASST LARIANA - Ospedale S. Anna Como
- CANTÙ (CO) ASST LARIANA- Ospedale Sant’Antonio Abate
- LECCO ASST LECCO- Presidio Ospedaliero A. Manzoni

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

- BOSISIO PARINI (LC) IRCCS E. MEDEA
- MERATE (LC) ASST LECCO – Presidio Ospedaliero S. Leopoldo Mandic
- LODI ASST LODI - Ospedale Maggiore
- MILANO ASST FBF SACCO Milano – Ospedale Fatebenefratelli
- MILANO FONDAZIONE IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico
- MILANO ASST FBF SACCO Milano - Ospedale dei Bambini V. Buzzi
- MILANO ASST PINI – CTO – Presidio Ospedaliero Gaetano Pini
- MILANO ASST SANTI PAOLO E CARLO – Ospedale San Paolo
- MILANO ASST SANTI PAOLO E CARLO – Ospedale San Carlo
- MILANO FONDAZIONE IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori
- MILANO ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO Niguarda
- MILANO IRCCS OSPEDALE SAN RAFFAELE – Ospedale San Raffaele - Ville Turro
- GARBAGNATE (MI) ASST RHODENSE-Ospedale Salvini
- CINISELLO B.MO (MI) ASST NORD MILANO - Ospedale Bassini
- VIZZOLO PRED. (MI) ASST MELEGNANO-MARTESANA - Ospedale Vizzolo Predabissi
- MONZA ASST MONZA - Fondazione M.B.B.M
- MONZA ASST MONZA-Ospedale San Gerardo
- MANTOVA ASST MANTOVA – Ospedale C. Poma
- PAVIA FONDAZIONE IRCCS Policlinico San Matteo
- PAVIA IRCCS PAVIA – ICS Maugeri – Pavia
- PAVIA FONDAZIONE CNAO - Pavia
- PAVIA FONDAZIONE IRCCS MONDINO – Istituto Mondino Pavia
- VOGHERA (PV) - ASST PAVIA - Ospedale di Voghera
- VARESE ASST SETTELAGHI - Ospedale F. Del Ponte -Varese
- BUSTO ARSIZIO (VA) ASST VALLE OLONA - Ospedale Busto Arsizio
- TRADATE (VA) ASST SETTELAGHI - Ospedale Galmarini – Tradate

- Considerata la possibilità di potere estendere l'attuale rete di Scuole in Ospedale ad altre Strutture Sanitarie, in relazione alle necessità emergenti.
- Considerato che le sezioni di Scuola in Ospedale garantiscono un servizio fondamentale per assicurare il diritto allo studio degli alunni ricoverati per degenze lunghe, brevi o in day hospital e al tempo stesso svolgono una funzione di raccordo tra la scuola di appartenenza, la famiglia e il personale sanitario ed inoltre che tale rete necessita di un ulteriore ampliamento al fine di estendere le garanzie di diritto allo studio al maggior numero possibile di alunni ricoverati;
- Considerato che in regione Lombardia è inoltre attivo il servizio di Istruzione domiciliare che garantisce agli alunni impossibilitati alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni di poter continuare il percorso di formazione e di apprendimento direttamente a casa, assistiti da uno o più docenti, anche attraverso le moderne tecnologie.
- Preso atto che a partire dall'anno 2012 è stato costituito un Tavolo tecnico regionale della Scuola in Ospedale e dell'Istruzione domiciliare che vede la presenza di rappresentanti di Regione

Lombardia e dell'USR allo scopo di confrontarsi e coordinarsi con quello nazionale, programmare, monitorare e valutare gli interventi, analizzare le singole situazioni

- Preso atto dell'alto valore delle iniziative intraprese e allo scopo di meglio definirne gli aspetti organizzativi, gestionali e di coordinamento

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Oggetto

La presente intesa stabilisce criteri e modalità per promuovere, regolamentare, sostenere e sviluppare le attività relative ai servizi di Scuola in Ospedale per gli studenti e le studentesse che vi accedono, assicurando continuità a tali servizi.

Nell'ambito di tale intesa le parti, nel rispetto delle reciproche competenze e dei rispettivi ruoli si impegnano a sviluppare sinergie che consentano una effettiva armonizzazione del percorso clinico degli studenti e delle studentesse con la tutela personalizzata del diritto/dovere all'istruzione.

Art. 2 Impegni delle parti

Regione Lombardia, per il tramite della DG Welfare, delle Strutture del SSR e della DG Istruzione Università Ricerca Innovazione e Semplificazione, si impegna – nella più ampia cornice di valorizzazione del Modello di Scuola che Promuove Salute – SPS Lombardia - a:

- valorizzare e ottimizzare, per le parti di specifica competenza, i dispositivi organizzativi utili al funzionamento del servizio scolastico nelle strutture ospedaliere e a domicilio;
- garantire l'attuazione dei passaggi organizzativi di competenza necessari per la corretta attuazione delle iniziative del servizio di Scuola in Ospedale rivolte agli alunni ricoverati in ospedale/day hospital;
- promuovere lo sviluppo di reti tra scuole, Strutture Sanitarie Regionali ed Enti locali per sostenere i servizi di Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare;
- favorire la conoscenza e diffondere le informazioni sui servizi di Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare all'interno dei propri canali comunicativi, stimolando l'attività di province e comuni a favore dei servizi di scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare;
- fornire linee di indirizzo alle Strutture Sanitarie affinché regolamentino l'attività di Scuola in Ospedale e che le impegnino a:
 - a) fornire locali adeguati allo svolgimento delle attività scolastiche e ludico-didattiche;
 - b) corredare tali locali di attrezzature e arredi funzionali a tali attività;
 - c) facilitare, nel rispetto della normativa, la presenza degli insegnanti nelle corsie e al letto per quegli alunni impossibilitati a recarsi nei locali destinati al servizio scuola;
 - d) garantire un'adeguata collaborazione a tutti i livelli con il personale docente nel rispetto dell'interesse del paziente-alunno, favorendo la collaborazione del personale medico, paramedico, psicologico e sociosanitario circa le informazioni utili alle attività e competenze specifiche dei docenti;
 - e) favorire il mantenimento delle relazioni con le scuole di appartenenza dei degenti/alunni assumendosene gli oneri di carico telefonico e di canoni relativi per il funzionamento delle attrezzature di teledidattica (telefono, accesso alla rete Internet, strumenti telematici e tecnologici per la didattica a distanza);

- f) fornire servizi igienicosanitari di prevenzione (pulizia delle attrezzature e fornitura e igienizzazione dei camici per i docenti operanti nelle sezioni di Scuola in Ospedale);
- g) fornire ai docenti in servizio presso i reparti informazioni e misure di carattere profilattico a tutela della salute degli alunni e dei docenti stessi;
- h) estendere la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi del proprio personale sanitario anche al personale insegnanti valutando a tal fine la dotazione di badge magnetico;
- i) permettere l'accesso ai servizi di prevenzione e fruizione dei servizi funzionali previsti per il personale socio-sanitario (vaccinazione, esami come indicato dalla CM 353/98);
- j) garantire al personale interessato di usufruire delle vaccinazioni necessarie per l'accesso ai reparti specifici, secondo le modalità e i tempi annualmente previsti dalla Regione Lombardia;
- k) promuovere il coordinamento in materia di "salute e sicurezza del lavoro" in attuazione del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, comprendente l'estensione delle informazioni relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla gestione dell'emergenza al personale docente operante nelle sezioni ospedaliere;
- l) garantire al personale interessato di poter usufruire del servizio mensa al costo pattuito per gli utenti esterni, ed eventualmente del servizio parcheggio interno;
- m) garantire, a seguito di evenienze cliniche non preventivabili, l'accesso gratuito ai servizi di diagnostica e profilassi previsti per il personale sanitario.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia si impegna a:

- coordinare i servizi di scuola in ospedale e istruzione domiciliare favorendo la loro più funzionale organizzazione, attraverso un proprio referente regionale ed una scuola polo;
- promuovere la conoscenza di tali opportunità e diffondere l'informazione presso le scuole della Lombardia attraverso i propri canali comunicativi;
- definire criteri per l'assegnazione delle eventuali risorse finanziarie a ciò specificamente dedicate;
- definire le modalità organizzative funzionali alla realizzazione dei progetti di Istruzione domiciliare per gli studenti e le studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico, in accordo con le "Linee di Indirizzo nazionali sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione domiciliare";
- valutare ed autorizzare i progetti di Istruzione domiciliare presentati dalle scuole sulla base dei criteri di priorità e dei parametri individuati a livello nazionale e delle risorse finanziarie eventualmente messe a disposizione dal MI o da altri soggetti;
- costituire e coordinare il Comitato Tecnico regionale con la presenza di partner istituzionali con il compito di confrontarsi e coordinarsi con quello nazionale, programmare, monitorare e valutare gli interventi, analizzare le singole situazioni;
- promuovere e organizzare iniziative di formazione e di sensibilizzazione per gli operatori di tutte le scuole, della sanità e degli Enti locali coinvolti in base ai bisogni rilevati;
- mettere a disposizione dei docenti delle scuole della Lombardia materiali didattici elaborati durante i corsi di formazione e validati dal Comitato Tecnico regionale;
- favorire, specialmente per le secondarie di II grado, la formazione di reti di scuole per garantire l'insegnamento delle materie di indirizzo;
- dare linee di indirizzo alle scuole sedi di sezione ospedaliera affinché regolamentino l'attività di Scuola in ospedale e che le impegnino a:
 - definire in accordo con il personale sanitario i reparti e individuare luoghi idonei nei quali dovrà funzionare il servizio di Scuola in Ospedale;
 - concordare gli orari in cui dovranno svolgersi gli interventi educativi – didattici nel rispetto

- dell'interesse degli studenti e delle studentesse ricoverati;
- garantire l'organizzazione e programmazione didattica secondo i canoni previsti dai vari ordinamenti scolastici;
 - gestire e sovrintendere al servizio e agli aspetti amministrativi legati al personale assegnato e ad esercitare le funzioni amministrative connesse alle attività didattiche, secondo gli ordinamenti scolastici;
 - trasmettere gli attestati di frequenza e gli elementi di conoscenza e valutazione in ordine al percorso formativo personalizzato;
 - organizzare e far sostenere gli Esami di Stato previsti secondo gli ordinamenti vigenti ove se ne creasse la necessità;
 - fornire un orario e un calendario scolastico adattati alle esigenze interne dei reparti e alle necessità di impegno degli studenti e delle studentesse ricoverati;
 - fornire i materiali didattici adatti al contesto specifico;
 - mantenere tutte le forme di collaborazione a distanza con le scuole di appartenenza degli alunni che garantiscono la continuazione del processo formativo predisposto;
 - predisporre e coordinare le attività didattiche;
 - garantire una adeguata collaborazione a tutti i livelli con il personale sanitario e i volontari delle associazioni che operano nell'ospedale nel rispetto dell'interesse degli studenti e delle studentesse ricoverati, favorendo la partecipazione del personale docente alla formazione e all'aggiornamento in servizio;
 - trattare i dati idonei a rivelare lo stato di salute degli alunni degenti, qualora per necessità ne venissero a conoscenza, nel rispetto della privacy ed esclusivamente per organizzare adeguate attività didattiche.

Art. 3 – Comitato Tecnico regionale

Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato Tecnico regionale presieduto da un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale e cui partecipa un rappresentante della DG Welfare di Regione Lombardia.

Art. 4 – Durata dell'intesa e oneri

La presente Intesa entrerà in vigore alla data della stipula, avrà durata triennale e potrà essere rinnovata per un uguale periodo con l'adozione di un apposito provvedimento entro la scadenza del termine previsto. La presente intesa non comporta oneri.

Art. 5 – Verifica, sviluppo e divulgazione

Considerata la valenza particolare del servizio di Scuola in Ospedale e di Istruzione domiciliare le parti si impegnano a sostenere tutte le azioni di verifica, valutazione e comunicazione degli esiti delle azioni intraprese presso le altre scuole, i genitori, gli enti locali ed ogni altro soggetto interessato.

Art. 6 – Trattamento dei dati

Le parti si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali di cui verranno a conoscenza in esito alla presente intesa unicamente per le finalità in essa descritte e in conformità con quanto previsto dal Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679

Art. 7 – Rinvio

Per quanto non previsto nella presente intesa si fa rinvio alle norme di legge.

Art. 8 – Foro competente

Per eventuali controversie tra le parti in relazione all'interpretazione e/o alla validità della presente intesa, il Foro competente è quello stabilito dalla legge.

Art. 9 - Conformità atto

La presente convenzione, composta da n. 9 articoli, viene sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Letto, firmato, sottoscritto

Per Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare

il Direttore Generale

Dr. Giovanni Pavesi

Per Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione

Il Direttore Generale

Dr. Giovanni Bocchieri

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

il Direttore Generale

Dr.ssa Augusta Celada

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 26 maggio 2022 - n. 7396

Approvazione del bando 2022 per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie - l.r. 1/85 norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

RELAZIONI INTERNAZIONALI ED ESTERNE

Vista la legge regionale 4 gennaio 1985, N. 1 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie» e in particolare:

- l'articolo 1, comma 1 che prevede che l'ente regionale promuova:
 - a) forme di partecipazione, di solidarietà e di tutela dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie;
 - b) iniziative di promozione culturale tra gli emigrati rivolte particolarmente a sostenere e rafforzare l'identità originaria;
 - c) interventi a favore dei rimpatriati anche attraverso l'uso delle opportunità disponibili per la generalità dei cittadini lombardi all'uso adeguate;
- l'articolo 2, comma 1 che prevede che la Giunta regionale predisponga ed attui idonee iniziative in armonia con il Piano Regionale di Sviluppo e nell'ambito delle relative effettive disponibilità finanziarie nei bilanci regionali;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 6129 del 21 marzo 2022 con la quale è stata trasmessa al Consiglio regionale la proposta dei Criteri 2022-2023 per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie, ai fini dell'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art.9 comma 2 della legge regionale 4 gennaio 1985 n. 1;

Richiamata la Delibera di Giunta regionale n. 6424 del 23 maggio 2022 che ha recepito il suddetto parere favorevole della III Commissione Consiliare espresso nella seduta del 4 maggio 2022 (pervenuto con nota prot. A1.2022.0302315 del 5 maggio 2022) e con la quale si è stabilito:

- di approvare i «Criteri 2022-2023 per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie - l.r. 1/85 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che le risorse complessive destinate alla misura «Criteri 2022-2023 per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie - l.r. 1/85 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie» ammontano per l'annualità 2022 a 50.000 euro a valere sul capitolo 19.01.104.1615 che avrà la necessaria disponibilità di competenza e di cassa a seguito di prelievo di 20.000 euro dal fondo spese impreviste cap. 20.01.110.538 del bilancio 2022, così come richiesto con nota prot. A1.2022.0357009 del 13 maggio 2022;
- di demandare al Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Relazioni Internazionali ed Esterne l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione dell'iniziativa ivi compresa l'assunzione dei necessari atti contabili

Dato atto che il suddetto prelievo dal fondo spese impreviste è stato deliberato con d.g.r.n. 6392 del 23 maggio 2022;

Vista la comunicazione del 26 maggio 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto di approvare, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n° 6424 del 23 maggio 2022:

- l'Allegato A «Bando 2022 per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie - l.r. 1/85 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie», parte integrante e sostanziale del presente atto

- gli allegati A1, B, C, D, E, F, G quale modulistica di partecipazione al bando e rendicontazione, parti integranti e sostanziali del presente atto.

Ritenuto conseguentemente di disporre che le domande di partecipazione a valere sul bando dovranno essere presentate esclusivamente tramite il sistema informativo www.bandiregione.lombardia.it entro i seguenti termini:

- dalle ore 12.00 del 06 giugno 2022 ed entro le ore 12.00 del 28 giugno 2022

Ritenuto di determinare in 60 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande il termine di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Stabilito che il sostegno alle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie (l.r. 1/85 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie») non rientra nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto le attività da cofinanziare non configurano l'esercizio di attività economica;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Stabilito inoltre, di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), e sul portale Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it.

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n° 6424 del 23 maggio 2022:

- l'Allegato A «Bando 2022 per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti, istituzioni che operano a favore degli emigrati lombardi all'estero e delle loro famiglie - l.r. 1/85 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie», parte integrante e sostanziale del presente atto
- gli allegati A1, B, C, D, E, F, G quale modulistica di partecipazione al bando e rendicontazione, parti integranti e sostanziali del presente atto.

2. di disporre che le domande di partecipazione a valere sul bando, di cui al punto 1, dovranno essere presentate esclusivamente tramite il sistema informativo www.bandiregione.lombardia.it con le seguenti scadenze:

- dalle ore 12.00 del 6 giugno 2022 ed entro le ore 12.00 del 28 giugno 2022;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria del bando di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, ammonta a € 50.000 e trova copertura nel capitolo 19.01.104.1615 a seguito di prelievo di 20.000 euro dal fondo spese impreviste cap. 20.01.110.538 del bilancio 2022 così come stabilito dalla d.g.r.n. 6392 del 23 maggio 2022;

4. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it.

Il dirigente
Maria Luisa Scalise

_____ • _____

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE" - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi.....
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari
A.4 Dotazione finanziaria
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
B.2 Progetti finanziabili.....
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
C.1 Presentazione delle domande
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria.....
C3.a Valutazione delle domande.....
C.3.b Integrazione documentale
C.3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione.....
C.4c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.4 Ispezioni e controlli
D.5 Monitoraggio dei risultati
D.6 Responsabile del procedimento
D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.9 Diritto di accesso agli atti
D.10 Riepilogo date e termini temporali
D.12 Allegati/informative e istruzioni.....
Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso
Applicazione dell'imposta di bollo

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia sostiene le realtà che promuovono iniziative a favore degli emigrati lombardi nel mondo per rafforzare l'identità e la cultura lombarda, consolidare le relazioni con le comunità residenti all'estero, sostenere percorsi di ritorno e inserimento nel territorio regionale.

A.2 Riferimenti normativi

Legge Regionale 4 gennaio 1985, n. 1 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie".

A.3 Soggetti beneficiari

Associazioni, Enti, Istituzioni private in forma non imprenditoriale aventi sede operativa in Lombardia alla data di presentazione della domanda.

Tali soggetti dovranno operare a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie con carattere di continuità (documentata) da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari complessivamente a € 50.000 in base a quanto previsto dalla D.G.R. 6424/2022

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il cofinanziamento consiste in un contributo a fondo perduto nella misura dell'80% del costo complessivo del progetto e fino ad un importo massimo di 15.000 euro.

La copertura finanziaria totale del progetto (con esclusione delle risorse relative al contributo di Regione Lombardia) potrà essere raggiunta con l'apporto di risorse finanziarie di soggetti terzi pubblici o privati, secondo quanto previsto al successivo articolo B.2

B.2 Progetti finanziabili

Il bando ammette iniziative ricadenti nelle seguenti tipologie di intervento:

- iniziative finalizzate al rafforzamento e alla valorizzazione dell'identità lombarda e della conoscenza della cultura d'origine (tradizioni, storia, lingua italiana) sia nel territorio regionale che presso le comunità di lombardi emigrati nel mondo, anche mediante l'or-

ganizzazione di incontri a tema, meeting informativi, momenti di promozione del territorio lombardo, iniziative comunicative rivolte al pubblico e iniziative di promozione del turismo di ritorno e delle radici o turismo delle origini in Lombardia;

- iniziative di aggiornamento culturale e riqualificazione professionale destinato ai rimpatriati di origine lombarda per favorire il loro inserimento lavorativo e sociale in Lombardia;
- iniziative informative, di assistenza, di solidarietà e di tutela dei lavoratori emigrati lombardi, nonché finalizzate al supporto degli emigrati lombardi e delle loro famiglie residenti all'estero;
- iniziative a favore dei rimpatriati lombardi e iniziative per richiamare in Lombardia gli emigrati lombardi, ed in particolare i giovani emigrati con competenze professionali avanzate che si trovano temporaneamente all'estero per motivi di studio/lavoro;
- valorizzazione di musei/biblioteche/centri di documentazione dedicati alla storia della migrazione lombarda per comprendere il valore della componente "migratoria" nel passato e nel futuro e diffonderne la conoscenza;
- interventi formativi e culturali a favore di giovani e insegnanti, in collaborazione con le scuole e le istituzioni scolastiche;
- iniziative informative di interscambio per favorire la promozione delle relazioni economico-sociali con le realtà imprenditoriali all'estero;
- progetti avviati negli anni precedenti al fine di valorizzare l'esistente attraverso miglioramenti volti a potenziare e consolidare attività integrate sul territorio, coerentemente con i nuovi bisogni emergenti.

Le iniziative cofinanziate non devono configurare l'esercizio di attività economica ovvero l'offerta di beni e servizi sul mercato.

Ogni soggetto richiedente potrà presentare un solo progetto.

I progetti presentati che prevedono compartecipazione finanziaria di soggetti terzi pubblici o privati devono obbligatoriamente comprovare tale apporto mediante trasmissione di lettera di endorsement del soggetto sostenitore, indicando la cifra.

A tal fine, tutti i giustificativi di spesa dovranno essere emessi esclusivamente in favore del soggetto beneficiario e quietanzati esclusivamente da quest'ultimo.

Gli interventi devono essere realizzati e rendicontati entro e non oltre il 31 dicembre 2022. Non sono ammesse proroghe.

Tutti i materiali di comunicazione on line e off line realizzati (volantini, comunicati stampa, brochure, programmi, banner, post, pubblicazioni, ...) dovranno recare la dicitura "*con il contributo di*" seguito dal logo di Regione Lombardia.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese di natura corrente funzionali alle attività di progetto.

L'importo complessivo del progetto presentato, ad esclusione delle spese generali e forfettarie, può essere composto nella misura massima del 30% da spese per viaggi e missioni (spese e rimborsi per viaggi, rimborsi chilometrici, spese per alberghi e pernottamenti, biglietti per mezzi di trasporto, ecc.).

Le spese relative a viaggi e missioni devono essere indicate separatamente dalle attività progettuali cui sono riferite.

Al fine dell'occorrenza dell'investimento totale del progetto presentato dal soggetto beneficiario, saranno automaticamente riconosciute spese generali e forfettarie per un valore pari al 10% dell'importo complessivo presentato. Tali spese non saranno oggetto di rendicontazione.

Le spese si intendono al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati.

Le spese sostenute (giustificativi di spesa) devono essere emesse esclusivamente in favore del soggetto beneficiario e quietanzate (giustificativi di pagamento) esclusivamente dal soggetto beneficiario entro il termine per la trasmissione della rendicontazione e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2022.

Tutte le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale bandi on line raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it e compilando l'apposita modulistica come

dalle ore 12.00 del 6 giugno 2022 ed entro le ore 12.00 del 28 giugno 2022

L'accesso alla piattaforma raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it richiede la registrazione con una delle seguenti modalità:

- a) per i soggetti richiedenti con sede legale o operativa nello Stato italiano, tramite:
 - i. identità digitale SPID;
 - ii. Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo;

I tempi di validazione della registrazione possono variare, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata: durante tale periodo non sarà possibile operare sulla piattaforma.

Si raccomanda di procedere con congruo anticipo alla fase di registrazione, che può essere realizzata in qualsiasi momento a prescindere dall'apertura dei termini per la presentazione delle domande.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti nel profilo all'interno del sistema informativo sono ad esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

Ulteriori informazioni sono disponibili al link

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/bandi-online/bandi-online>

Nella domanda on line di partecipazione al bando, il soggetto richiedente deve, tra le altre informazioni richieste in anagrafica, indicare:

- a) informazioni generali;
- b) riferimenti dell'istituto di credito: denominazione, intestatario, coordinate bancarie (codice IBAN; in caso di enti assoggettati a tesoreria unica coordinate del relativo conto);
- c) le spese totali ammissibili e il contributo richiesto per progetto.

Al termine della compilazione on line dello step di anagrafica, ogni soggetto richiedente dovrà provvedere obbligatoriamente ad allegare la documentazione così come elencata di seguito:

- **scheda progetto (allegato B)** - la scheda progetto deve essere compilata in modo dettagliato: il soggetto proponente deve fornire tutti gli elementi utili e di dettaglio per consentire un'adeguata e approfondita valutazione delle proposte. Ciascuna attività descritta nella scheda progetto, per la quale è previsto un investimento, deve essere analiticamente richiamata nel prospetto spese di cui al successivo allegato C, utilizzando la medesima dicitura al fine di consentire una connessione univoca fra le attività descritte nella scheda progetto e quelle quotate nel prospetto delle spese;
- **prospetto delle spese (allegato C)**
- **atto costitutivo o statuto** del soggetto richiedente;
- **documentazione attestante l'attività a favore degli emigrati lombardi** e delle loro famiglie **da almeno tre anni** alla data di presentazione della domanda.

I soggetti che presentano domanda mediante l'apporto finanziario di soggetti terzi devono allegare obbligatoriamente anche la seguente documentazione:

- **lettera di endorsement** sottoscritta digitalmente o con firma autografa corredata da documento d'identità in corso di validità dal legale rappresentante dell'ente sostenitore con indicazione della cifra erogata in supporto dell'attività progettuale candidata dal soggetto richiedente a valere sul bando (**facsimile Allegato D**).

Tutti i documenti sopra richiamati devono essere caricati dal legale rappresentante del soggetto richiedente tramite accesso a Bandi Online con SPID/CNS/CIE: non è richiesta sottoscrizione.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro - ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo"

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 27 bis e ssmm.

Infine, la compilazione della domanda a cura del legale rappresentante del soggetto richiedente tramite accesso a Bandi Online con SPID/CNS/CIE prevede, a seguito del caricamento dei documenti sopra richiamati, che il richiedente debba scaricare, tramite l'apposita funzionalità, la domanda di agevolazione generata automaticamente dal sistema di cui al facsimile domanda (allegato A1) che sarà archiviata nel fascicolo di progetto, senza necessità di alcuna sottoscrizione.

La domanda di partecipazione al bando è trasmessa e protocollata elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di agevolazione presentata e dei suoi allegati.

Il codice identificativo della domanda (ID) assegnato dal sistema informativo, attestante l'avvenuto ricevimento telematico della domanda, è comunicato via posta elettronica all'indirizzo ordinario indicato nella sezione anagrafica di www.bandiregione.lombardia.it al soggetto richiedente e ne rappresenta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è concesso mediante una procedura valutativa a graduatoria.

Il Bando prevede, oltre alla presentazione della domanda e al superamento dell'istruttoria formale, una valutazione di merito del progetto effettuata da un apposito Nucleo di valutazione in base ai criteri indicati nella "Griglia di valutazione" (cfr. articolo C.3.a Valutazione delle domande).

C.3 Istruttoria

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande a cura del Responsabile del procedimento è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

- rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;
- regolarità formale e completezza della documentazione e delle informazioni prodotte e loro conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal Bando.

C3.a Valutazione delle domande

La valutazione delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili è svolta dal Nucleo di valutazione, composto dai rappresentanti delle Direzioni Generali regionali, nominato a cura del Direttore d'Area.

Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito in 60 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande.

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei criteri sotto indicati:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<i>Interventi in favore dei cittadini lombardi emigrati</i>	<i>Da 0 A 5</i>
<i>Interventi in favore dei cittadini lombardi rimpatriati</i>	<i>Da 0 A 5</i>
<i>Attività di comunicazione, iniziative di informazione e di promozione del territorio con il coinvolgimento dei cittadini in Lombardia</i>	<i>Da 0 A 5</i>
<i>Grado di innovazione delle iniziative</i>	<i>Da 0 A 5</i>
<i>Valorizzazione dell'esistente mediante l'apporto di miglioramenti</i>	<i>Da 0 A 5</i>
<i>Replicabilità presso le comunità di lombardi in altri Paesi esteri</i>	<i>Da 0 A 5</i>
Totale	30

Per essere ammessi all'agevolazione i progetti devono conseguire la soglia minima di 16 punti.

C.3.b Integrazione documentale

In sede di istruttoria formale e tecnica, Regione Lombardia attraverso il Responsabile del procedimento si riserva la facoltà di richiedere via pec al soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, che dovranno essere resi entro 7 (sette) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. La mancata risposta del soggetto richiedente via pec entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda o valutazione negativa del progetto. La richiesta di integrazione documentale sospende i termini del procedimento.

C.3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A seguito degli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati, il responsabile del procedimento approva con proprio decreto la graduatoria.

La graduatoria verrà pubblicata sul BURL e sul sito internet www.bandiregione.lombardia.it

A parità di punteggio sarà considerata prioritaria la data e l'ora di invio al protocollo della domanda di partecipazione al bando.

L'esito della selezione dei progetti, sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento, verrà direttamente comunicato via pec ai soggetti richiedenti.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo assegnato sarà erogato con le seguenti modalità:

- Anticipo del 70% del contributo concesso previa trasmissione dell'accettazione del contributo medesimo. Il contributo sarà erogato dal responsabile del procedimento entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di accettazione del contributo;
- Saldo del 30% (seguendo le successive indicazioni).

C4.a Adempimenti post concessione

Entro e non oltre 10 (dieci) giorni solari e consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL della graduatoria, il soggetto beneficiario deve comunicare l'accettazione del contributo accedendo all'apposita sezione del sistema informativo www.bandiregione.lombardia.it

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto richiedente deve trasmettere tramite il sistema informativo www.bandiregione.lombardia.it **entro e non oltre il 31 dicembre 2022** la seguente documentazione:

- una relazione finale (allegato **E**) sugli esiti di progetto;
- un modulo di rendicontazione (allegato **F**) recante la conciliazione dei giustificativi di spesa e di pagamento rendicontati rispetto alle attività progettuali previste e ai relativi importi presentati, in adesione, nel prospetto spese di cui all'Allegato C;
- copia dei materiali on line e off line realizzati recanti la dicitura "con il contributo di" seguito dal logo di Regione Lombardia;
- dichiarazione ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e detraibilità IVA (allegato **G**);
- le fatture di acquisto di ciascuno dei servizi rendicontati contenenti i costi unitari dell'acquisto e la documentazione attestante l'avvenuto pagamento (in unico file in formato elettronico con estensione .pdf) che dovrà dimostrare l'avvenuta ricezione da parte del fornitore del corrispettivo della fattura.

Gli originali delle fatture e/o dei documenti contabili probanti quietanzati relativi all'investimento complessivamente ammesso dovranno essere tenuti agli atti presso i competenti uffici del soggetto richiedente ed esibiti in caso di controlli.

Il responsabile del procedimento effettua la liquidazione entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione previa verifica della regolarità contributiva del soggetto beneficiario, dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 dell'1/06/2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, articolo 31 commi 3 e 8-bis).

Le integrazioni richieste dal responsabile del procedimento devono essere trasmesse entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni solari e consecutivi. In tale ipotesi, i termini temporali

del procedimento di erogazione, si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Ai fini della rendicontazione si chiarisce che:

- le spese sono ammissibili solo se riferite a progetti avviati dalla data di presentazione della domanda; l'avvio del progetto è comprovabile dal primo giustificativo emesso;
- tutti i giustificativi di spesa devono contenere i costi unitari dei servizi acquisiti;
- l'ammissibilità delle spese rendicontate viene effettuata in raffronto alle attività progettuali e al relativo importo così come dettagliato dal richiedente nell'allegato C Prospetto delle spese.

In ogni caso, ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono essere:

- debitamente sostenute e quietanziate esclusivamente dal beneficiario; non sono ammessi soggetti attuatori;
- pertinenti e connesse al progetto approvato;
- denominate nel modulo di rendicontazione (allegato F) esattamente come le attività progettuali previste, in sede di adesione, nel prospetto spese di cui all'Allegato C.

C.4c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Variazioni dei progetti

Non sono ammesse variazioni a finalità e contenuti dei progetti

Compensazione delle spese

Nel caso in cui, dopo l'accettazione dell'agevolazione, il soggetto beneficiario riscontri la necessità di effettuare una compensazione delle voci di spesa previste in domanda la stessa è possibile, senza preventiva autorizzazione, nel caso in cui la variazione in ingresso e in uscita sia pari o inferiore al 20%. Le compensazioni delle spese devono preservare finalità e contenuti del progetto. In sede di rendicontazione, non saranno ritenute ammissibili compensazioni superiori al 20%.

In nessun caso possono essere oggetto di compensazione le spese generali e forfettarie e le spese per viaggi e missioni.

Eventuali valorizzazioni di categorie di spesa non previste nell'investimento ammesso, non sono considerate ammissibili.

Rideterminazione delle agevolazioni

In sede di erogazione, si potrà procedere - sulla base della documentazione trasmessa per la richiesta di liquidazione - alla rideterminazione dell'agevolazione concessa in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili; ogni eventuale rideterminazione dell'agevolazione verrà approvata tramite provvedimento del responsabile del procedimento.

Le diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili comportano:

- la rideterminazione delle spese ammissibili e della relativa agevolazione nel rispetto dell'intensità d'aiuto concessa, se le diminuzioni medesime risultano inferiori o pari al

30% dell'investimento ammesso, fermo restando la verifica del raggiungimento degli obiettivi e delle finalità progettuali;

- la decadenza totale dall'agevolazione se le diminuzioni medesime risultano superiori al 30% dell'investimento ammesso.

Ai fini dell'erogazione dell'agevolazione eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del progetto non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare dell'agevolazione complessivamente concessa.

Le spese generali forfettarie pari al 10% della somma di tutte le voci di progetto sono determinate in maniera automatica dal sistema informativo www.bandiregione.lombardia.it nella fase di rendicontazione a saldo delle spese.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a:

- assicurare il rispetto di tutti gli obblighi e le prescrizioni previsti dal presente Bando;
- assicurare che le attività previste dal progetto vengano realizzate nei termini stabiliti al precedente articolo B.2 (Progetti finanziabili);
- assicurare che le attività siano realizzate in conformità al progetto presentato in fase di domanda di partecipazione;
- conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni, a decorrere dalla data di pagamento del contributo, la documentazione originale di rendicontazione;
- collaborare ed accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto;
- evidenziare, in tutte le eventuali forme di realizzazione, pubblicizzazione e promozione del progetto finanziato (es. materiale di stampa, pubblicità, azioni informative o divulgative anche su internet, ecc.) che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, prevedendo l'utilizzo del logo di Regione Lombardia che dovrà rispettare le indicazioni contenute nel brand book reperibile all'indirizzo e l'utilizzo della dicitura "con il contributo di Regione Lombardia")

<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/5fc25331-d6b7-4c21-95d0-9c566dbbc727/Brandbook+Regione+Lombardia+2018.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=5fc25331-d6b7-4c21-95d0-9c566dbbc727>

- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo è soggetto a decadenza:

- in caso di rinuncia da parte del soggetto beneficiario:

La rinuncia deve essere motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta del contributo e deve essere comunicata a Regione

Lombardia via pec all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it mediante richiesta sottoscritta digitalmente o in firma autografa (allegando documento d'identità in corso di validità) dal legale rappresentante.

- b) qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti in sede di concessione ed erogazione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato ed alle dichiarazioni rese;
- c) nei casi di mancato rispetto di ciascuno degli obblighi di cui al precedente articolo D.1 (Obblighi dei soggetti beneficiari) tranne i punti d) f) e g) ;
- d) qualora le diminuzioni delle spese totali ammissibili del Progetto superi la percentuale del 30% (trenta per cento).

D.4 Ispezioni e controlli

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad acconsentire e favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti da Regione Lombardia anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di accertare la regolarità nell'utilizzo delle risorse erogate. Gli originali o copie autenticate dei giustificativi di spesa dovranno essere resi disponibili e Regione Lombardia che si riserva, a campione, di prenderne visione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, comma 2 bis, lettera g della l.r. 1° febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- numero di beneficiari che ricevono un sostegno.

D.6 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento del presente bando e delle procedure conseguenti è il Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Relazioni Internazionali ed Esterne - Area Programmazione e Relazioni Esterne di Regione Lombardia.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

cooperazione_internazionale@regione.lombardia.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE" - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"
DI COSA SI TRATTA	Regione Lombardia sostiene le realtà che promuovono iniziative a favore degli emigrati lombardi nel mondo per rafforzare l'identità e la cultura lombarda, consolidare le relazioni con le comunità residenti all'estero, sostenere percorsi di ritorno e inserimento nel territorio regionale.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Associazioni, Enti, Istituzioni di natura privata in forma non imprenditoriale aventi sede operativa in Lombardia che operano a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie con carattere di continuità (documentata) da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda.
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione finanziaria per la realizzazione del presente bando è pari a € 50.000
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il cofinanziamento consiste in un contributo a fondo perduto nella misura dell' 80% del costo complessivo del progetto fino ad un importo massimo di 15.000,00 euro per ogni annualità.
DATA DI APERTURA	Dalle ore 12,00 del 06 giugno 2022.
DATA DI CHIUSURA	Entro le ore 12.00 del 28 giugno 2022
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo: www.bandiregione.lombardia.it</p> <p>La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scheda progetto (allegato B) • prospetto delle spese (allegato C) • atto costitutivo o statuto del soggetto richiedente; • documentazione attestante l'attività a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda.

	<p>I soggetti che presentano domanda mediante l'apporto finanziario di soggetti terzi devono allegare obbligatoriamente anche la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lettera di endorsement sottoscritta digitalmente o con firma autografa corredata da documento d'identità in corso di validità dal legale rappresentante dell'ente sostenitore con indicazione della cifra erogata in supporto dell'attività progettuale candidata dal soggetto richiedente a valere sul bando (facsimile Allegato D). <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria".
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando: cooperazione_internazionale@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Copia del bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso l'Unità Organizzativa Relazioni Internazionali ed Esterne dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne di Regione Lombardia.

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della l.r. n.1/2012.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Riferimenti
----------	-------------

Apertura termini: - dalle ore 12.00 del 06 giugno 2022 Chiusura termini: - entro le ore 12.00 del 28 giugno 2022	apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande
Entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande, (per ogni annualità).	approvazione del decreto regionale dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse (graduatoria)
Entro e non oltre 10 (dieci) giorni solari e consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL della graduatoria, il soggetto beneficiario deve comunicare l'accettazione del contributo accedendo all'apposita sezione del sistema informativo www.bandiregione.lombardia.it (per ogni annualità).	accettazione del contributo
Gli interventi devono essere realizzati entro e non oltre il 31 dicembre 2022	realizzazione del progetto
Gli interventi devono essere rendicontati entro e non oltre il 31 dicembre 2022	presentazione della rendicontazione

D.12 Allegati/informative e istruzioni

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 123/1998:

le agevolazioni di cui al presente bando godono di privilegio speciale ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'articolo 9 "Revoca dei benefici e sanzioni" del D.Lgs. n. 123/98 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

I documenti che seguono hanno una funzione informativa.

La versione da compilare, se necessario, è quella disponibile sul sito www.bandiregione.lombardia.it.

Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema.

Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando).. Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

Applicazione dell'imposta di bollo

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare, l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

Nella domanda di partecipazione al bando ciascun beneficiario dovrà dichiarare: "di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1972 Allegato B art. 27 bis e ssmm OPPURE di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di 16,00 euro - ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative".

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- **Enti pubblici** per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- **Società agricole** (Allegato B art. 21 bis);
- **Società cooperative** (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- **Cooperative sociali** (L. 266/1991 art. 8);
- **ONLUS e federazioni sportive** (Allegato B art. 27 bis).

Allegato A1
MODULO DI DOMANDA GENERATO AUTOMATICAMENTE

Il/la sottoscritto/a (nome) _____ (cognome) _____
in qualità di legale rappresentante di _____

Denominazione ente richiedente	
Forma giuridica ente richiedente	
Codice fiscale ente richiedente	
Partita IVA ente richiedente	
IBAN ente richiedente	
Indirizzo e numero civico sede operativa ente richiedente	
Comune sede operativa ente richiedente	
Provincia sede operativa ente richiedente	
CAP sede operativa ente richiedente	
Telefono ufficio ente richiedente	
PEC ente richiedente	
Sito internet ente richiedente	

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

Dichiara

- di aver preso visione del bando e di accettarne integralmente e incondizionatamente tutto il contenuto;
- che l'ente richiedente non persegue finalità di lucro in base al proprio atto costitutivo, o statuto, o altro documento attestante la costituzione del soggetto;
- di possedere una sede operativa in Lombardia;
- che l'ente richiedente opera da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie con carattere di continuità (documentata) da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda;
- che il progetto presentato non configura l'esercizio di attività economica ovvero l'offerta di beni e servizi sul mercato

- che il progetto presentato prevede compartecipazione finanziaria di soggetti terzi pubblici o privati
OPPURE
- che il progetto presentato non prevede compartecipazione finanziaria di soggetti terzi pubblici o privati

- di impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi di cui all'articolo D.1 del bando;
- di aver preso visione dei casi di decadenza e revoca di cui all'articolo D.2 del bando;

- di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1978 art. Allegato B art. 27 bis e ssmm.
OPPURE
- di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di 16,00 euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

DICHIARA altresì

di aver allegato la seguente documentazione:

- **scheda progetto (allegato B) :**
- **prospetto delle spese (allegato C)**
- **atto costitutivo o statuto** del soggetto richiedente;
- **documentazione attestante l'attività a favore degli emigrati lombardi** e delle loro famiglie **da almeno tre anni** alla data di presentazione della domanda.
- **lettera di endorsement (facsimile allegato D)** *sottoscritta digitalmente o con firma autografa corredata da documento d'identità in corso di validità dal legale rappresentante dell'ente sostenitore (obbligatoria per i soggetti che presentano domanda che usufruisce dell'apporto finanziario di soggetti terzi)*

CHIEDE

l'ammissione al bando in oggetto in base al progetto descritto nell'allegato B "Scheda progetto".

Data _____

Il Legale Rappresentante

Allegato B

BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

Scheda progetto

DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	
TITOLO PROGETTO (max 100 caratteri)	
Descrizione sintetica del progetto (con indicazione di eventuali partner) (max 2500 caratteri) <i>Riportare la sintesi del progetto che verrà pubblicata ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013</i>	
Obiettivi generali e specifici	
Tipologia di intervento ai sensi dell'articolo b2 del bando (ammessa scelta multipla)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> iniziative finalizzate al rafforzamento e alla valorizzazione dell'identità lombarda e della conoscenza della cultura d'origine (tradizioni, storia, lingua italiana) sia nel territorio regionale che presso le comunità di lombardi emigrati nel mondo, anche mediante l'organizzazione di incontri a tema, meeting informativi, momenti di promozione del territorio lombardo, iniziative comunicative rivolte al pubblico e iniziative di promozione del turismo di ritorno e delle radici o turismo delle origini in Lombardia; <input type="checkbox"/> iniziative di aggiornamento culturale e riqualificazione professionale destinato ai rimpatriati di origine lombarda per favorire il loro inserimento lavorativo e sociale in Lombardia; <input type="checkbox"/> iniziative informative, di assistenza, di solidarietà e di tutela dei lavoratori emigrati lombardi, nonché finalizzate al supporto degli emigrati lombardi e delle loro famiglie residenti all'estero; <input type="checkbox"/> iniziative a favore dei rimpatriati lombardi e iniziative per richiamare in Lombardia gli emigrati lombardi, ed in particolare i giovani emigrati con competenze professionali avanzate che si trovano temporaneamente all'estero per motivi di studio/lavoro; <input type="checkbox"/> valorizzazione di musei/biblioteche/centri di documentazione dedicati alla storia della migrazione lombarda per comprendere il valore della componente "migratoria" nel passato e nel futuro e diffonderne la conoscenza;

BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

	<ul style="list-style-type: none"> □ interventi formativi e culturali a favore di giovani e insegnanti, in collaborazione con le scuole e le istituzioni scolastiche; □ iniziative informative di interscambio per favorire la promozione delle relazioni economico-sociali con le realtà imprenditoriali all'estero; □ progetti avviati negli anni precedenti al fine di valorizzare l'esistente attraverso miglioramenti volti a potenziare e consolidare attività integrate sul territorio, coerentemente con i nuovi bisogni emergenti.
Sede di attuazione degli interventi	
Durata del progetto	Data inizio: Data fine:
Target soggetti destinatari degli interventi	
<p>Descrizione dettagliata del progetto e di ogni singolo intervento in coerenza con la tipologia di intervento ai sensi dell'articolo b2 del bando</p> <p><i>Fornire tutti gli elementi utili e di dettaglio per consentire un'adeguata e approfondita valutazione delle proposte.</i></p> <p><i>Ciascuna attività descritta per la quale è previsto una spesa, deve corrispondere alle voci di spesa indicate nel "Prospetto spese" - allegato C, utilizzando la medesima dicitura, per consentire una connessione univoca fra le attività descritte nella scheda</i></p>	<p>Attività 1 – Descrizione</p> <p>Attività 2 – Descrizione</p> <p>Attività 3 – Descrizione</p> <p>Attività 4 – Descrizione</p>

BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

<i>progetto e quelle quotate nel prospetto delle spese</i>	
Interventi in favore di cittadini lombardi emigrati	
Interventi in favore di cittadini lombardi rimpatriati	
Attività di comunicazione, iniziative di informazione e di promozione del territorio con il coinvolgimento dei cittadini in Lombardia	
Elementi di innovazione degli interventi	
Azioni di valorizzazione dell'esistente mediante l'apporto di miglioramenti	
Aspetti di replicabilità presso comunità di lombardi in altri Paesi esteri	

Materiale informativo-promozionale on line e off line da realizzare (con logo di Regione Lombardia e dicitura "con il contributo di" ai sensi del punto D.1 del Bando)

BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

Descrizione dettagliata della tipologia (es. volantini, comunicati stampa, brochure, programmi, banner, post, pubblicazioni, ...)	
Tempi di diffusione	
Modalità/canali di diffusione	
Destinatari e luoghi di diffusione	

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

ALLEGATO C - PROSPETTO SPESE
BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - I.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

NOME PROGETTO					
AREA DI SPESA	ATTIVITA' DI PROGETTO riportare esattamente la dicitura utilizzata nell'allegato B	DETTAGLIO di ogni singolo servizio acquisito	IMPORTO inserire i costidi ciascun servizio al netto dell'IVA se recuperabile*	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	CONTROLLO % SPESE VIAGGI E MISSIONI
spese di natura corrente	Attività 1			NON COMPILARE	
	Attività 2			NON COMPILARE	
	Attività 3			NON COMPILARE	
	Attività 4			NON COMPILARE	
SUBTOTALE SPESE DI NATURA CORRENTE			€ -	NON COMPILARE	
spese per viaggi e missioni**	Viaggi e missioni relativi ad attività 1			NON COMPILARE	
	Viaggi e missioni relativi ad attività 2			NON COMPILARE	
	Viaggi e missioni relativi ad attività 3		€ -	NON COMPILARE	
	Viaggi e missioni relativi ad attività 4		€ -	NON COMPILARE	
SUBTOTALE VIAGGI E MISSIONI			€ -	NON COMPILARE	

INVESTIMENTO PRESENTATO	- €
SPESE E GENERALI FORFETTARIE	- €

INVESTIMENTO TOTALE	€ -	€ -
----------------------------	------------	------------

CONTRIBUTO

*si ricorda che il contributo non potrà superare l' 80% delle spese e comunque potrà ammontare al massimo a 15.000,00 euro
 la cifra ammissibile, in caso di superamento di tale limite, verrà automaticamente ridotta a 15.000,00 euro*

CONTRIBUTO CONCEDIBILE	€ -
-------------------------------	------------

MASSIMO CONTRIBUTO	€ 15.000,00
--------------------	-------------

* le spese si intendono al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati

** L'importo totale del progetto presentato, ad esclusione delle spese generali e forfettarie, può essere composto nella misura massima del 30% da spese per viaggi e missioni (spese e rimborsi per viaggi, rimborsi chilometrici, spese per alberghi e pernottamenti, biglietti per mezzi di trasporto, ecc.).

ALLEGATO D***BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"***

Alla cortese attenzione di

Regione Lombardia

Oggetto:**Lettera di endorsement al Progetto (titolo) di (nome associazione promotrice)**

Con riferimento al Progetto dal titolo "....." che l'Associazione/Ente/Organizzazione intende presentare a valere sul «BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"», il sottoscritto, nato ail, codice fiscale....., in qualità di Legale Rappresentante di [inserire denominazione soggetto sostenitore] codice fiscale e/o partita iva....., con sede legale in via

Dichiara

il supporto di[inserire denominazione "soggetto sostenitore"] al Progetto suddetto, attraverso un cofinanziamento di euro.....da trasferire all'Associazione/ente/organizzazione.....in qualità di unico soggetto in favore del quale verranno emessi i giustificativi di spesa e di unico soggetto titolato a quietanzare i giustificativi medesimi

Luogo e data

.....

Il Legale Rappresentante (soggetto sostenitore)**

.....

****FIRMA DIGITALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O FIRMA AUTOGRAFA CORREDATA DA DOCUMENTO D'IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ**

ALLEGATO E

**BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85
"Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"**

RELAZIONE FINALE

INDICE:

- A. RELAZIONE TECNICA
- B. IMPATTO
- C. ALTRE INFORMAZIONI

ALLEGATO E

BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"**Denominazione del soggetto beneficiario****ID progetto****Titolo del progetto****A. RELAZIONE TECNICA****1. Durata del progetto***Indicare la durata del progetto in mesi***2. Data di inizio progetto***Indicare la data di inizio progetto utilizzando il formato gg/mm/aaaa***3. Data di fine progetto***Indicare la data di fine progetto utilizzando il formato gg/mm/aaaa***4. Risultati del progetto***Descrivere dettagliatamente i risultati prodotti dal progetto (es. azioni, o iniziative o eventi, specificando data, contenuto, luogo di svolgimento, tipologia e numero partecipanti, risultati) dettagliando le singole attività previste in domanda.*

Attività 1

Attività 2

Attività 3

Attività 4

Spese per viaggi e missioni attività 1

Spese per viaggi e missioni attività 2

Spese per viaggi e missioni attività 3

ALLEGATO E**BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"**

Spese per viaggi e missioni attività 4

5. Scostamenti rispetto agli obiettivi

Descrivere dettagliatamente, motivandoli, gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi del progetto anche in riferimento al cronoprogramma iniziale

6. Compensazioni rispetto al piano delle spese (ad esclusione di spese generali e forfettarie e spese per viaggi e missioni)

Descrivere dettagliatamente, motivandoli, le eventuali compensazioni rispetto al piano delle spese approvato.

BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

B. IMPATTO

7. Ricadute delle attività realizzate

Descrivere brevemente le ricadute del progetto

--

C. ALTRE INFORMAZIONI
8. Materiale promozionale realizzato

Dettaglio e motivazione della realizzazione di materiale promozionale on line e off line	Strumenti/materiali comunicazione online (descrivere quali) Strumenti/materiali comunicazione offline (descrivere quali)
Modalità di diffusione e distribuzione	
Indicare il materiale on line e off line in cui è stata utilizzata la dicitura “con il contributo di” e l’inserimento del logo di Regione Lombardia	

ALLEGATO F - Modulo di rendicontazione
BANDO 2022 PER IL COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUZIONI CHE OPERANO A FAVORE DEGLI EMIGRATI LOMBARDI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE - l.r. 1/85 "Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie"

SOGGETTO BENEFICIARIO	
TITOLO PROGETTO PER ESTESO	
INVESTIMENTO AMMESSO	
CONTRIBUTO AMMESSO	
% INVESTIMENTO RENDICONTATO	#DIV/0!

	ATTIVITA' DI PROGETTO (riportare la dicitura esatta di cui alla colonna B dell'Allegato C prospetto spese presentato in domanda)	IMPORTO (riportare l'importo dell'attività di progetto come indicato alla colonna D dell'Allegato C "Prospetto spese" presentato in domanda)	FORNITORE DEL SERVIZIO	TIPO DOCUMENTO FISCALE	N. PROGRESSIVO DOCUMENTO FISCALE	DATA DOCUMENTO FISCALE	DATA QUIETANZA	IMPORTO RENDICONTATO (comprensivo di IVA se non recuperabile)	CONTRIBUTO (campo calcolato automaticamente)
Spese di natura corrente	attività 1								0,00
									0,00
									0,00
									0,00
									0,00
Spese per viaggi e missioni (MAX 30% dell'investimento totale rendicontato)	spese per viaggi e missioni attività 1								0,00
totale investimento rendicontato								0,00	
Spese generali e forfettarie	NON RENDICONTARE							0,00	

0,00	0,00
------	------

MODELLO DICHIARAZIONE RITENUTA 4% E DETRAIBILITÀ I.V.A.*

Il/La Sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (_____) il _____

in qualità di rappresentante legale della società/ente non commerciale:

P. IVA / Cod. Fiscale _____

residente a _____ (_____) in (via/piazza) _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e che codesta Amministrazione effettuerà controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese

dichiara

che, ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4 % prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, il contributo di oggetto della richiesta a cui viene allegata la presente dichiarazione è da considerarsi come segue: (1)

Solo per gli Enti non commerciali

- ☐ *L'ente beneficiario, pur non svolgendo attività commerciale in via esclusiva o principale, destina il contributo alla riduzione di oneri gestionali o alla copertura di disavanzi di gestione cui concorrono entrate derivanti da attività di natura commerciale; (soggetto a ritenuta)*
- ☐ Il contributo è destinato unicamente alla copertura di spese o di disavanzi alla cui formazione concorrono solo entrate di carattere istituzionale; (2) **(non soggetto a ritenuta)**
- ☐ L'ente beneficiario è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS – (organizzazione iscritta nel registro provinciale di volontariato, cooperativa sociale, ecc., di cui all'art. 10, D. Lgs. n. 460/97); (3) **(non soggetto a ritenuta)**

In generale

- ☐ Il contributo è destinato all'acquisto e al riammodernamento di beni strumentali (immobilizzazioni materiali o immateriali); **(non soggetto a ritenuta)**

- Il contributo è destinato unicamente alla copertura di spese sostenute per la frequenza o lo svolgimento di corsi di formazione; **(non soggetto a ritenuta)**
- Il contributo viene dichiarato esente dalla ritenuta medesima in virtù di un'espressa deroga ai *sensi della legge* _____; **(4) (non soggetto a ritenuta)**

inoltre **Dichiara**

che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alla documentazione di spesa è:

- interamente detraibile (artt. 19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Inoltre il sottoscritto **dichiara** che provvederà a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (in rif. alla perdita della qualifica di ente non commerciale).

Data

Firma e timbro

***Allegare fotocopia della carta di identità o di un documento equipollente.**

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.LGS 30.06.2003 n. 196 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo

(1) apporre una crocetta sul punto interessato

(2) rif. art. 143, comma 1 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917; le entrate derivano esclusivamente da contributi dei soci o degli Enti Pubblici e comunque, anche nel caso in cui ci fossero entrate di altro genere di natura commerciale, queste ultime vengono gestite con contabilità separata rispetto a quella istituzionale per la quale si richiede il contributo (art. 144, co. 2 D.P.R. 917/86)

(3) rif. art. 16 D.Lgs 460/97.

(4) indicare gli estremi della disposizione normativa.

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.s. 25 maggio 2022 - n. 7256**Iscrizione all'Albo di leva civica lombarda volontaria dell'ente Fondazione l'Aliante ONLUS**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VOLONTARIATO E TERZO SETTORE

Visti:

- il d.lgs. n. 40 del 6 marzo 2017 «Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106»;
- la l.r. n. 16 del 22 ottobre 2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - Abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014»;
- la d.g.r. n. XI/3164 del 26 maggio 2020 «Approvazione delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16/2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014»;
- il d.d.s. n. 1791 del 15 febbraio 2021 «Modifiche ed integrazioni delle «Norme applicative delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014» approvate con decreto n. 9126 del 28 luglio 2020»;

Verificato il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti previsti dall'art. 6, comma 2, l.r. n. 16/2019;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro il termine previsto di 60 giorni, decorrenti dalla data di presentazione della domanda, come definito dal paragrafo B delle «Norme applicative delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014» approvate con d.d.s. n. 1791 del 15 febbraio 2021»;

Ritenuto pertanto di iscrivere all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria il soggetto Fondazione L'Aliante Onlus (cf 97258710157);

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Burl) con valore di notifica a tutti gli effetti, nonché il perfezionamento dell'iscrizione all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria alla data della pubblicazione sul BURL del presente provvedimento;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici privati;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della XI Legislatura;

DECRETA

1. di iscrivere all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria il soggetto denominato Fondazione L'Aliante Onlus;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Burl) con valore di notifica a tutti gli effetti, data da cui l'iscrizione all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria è perfezionata ;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Isabella Spreafico

D.d.s. 25 maggio 2022- n. 7274**POR FSE 2014 2020 - ASSE II - Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in attuazione del decreto n. 4779 del 8 aprile 2022 - Integrazione risorse e proroga termini per la conclusione delle attività - dgr n. 6173/2022**

LA DIRIGENTE DELLA SRUTTURA
INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO
ALLA POVERTÀ E MARGINALITÀ

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA), relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014- 2020»;
- la d.g.r. n. 4390 del 30 novembre 2015 avente ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA), relativo ai Programmi operative regionali FESR e FSE 2014 -2020 - I Aggruppamento»;
- la d.g.r. n. 524 del 17 settembre 2018 ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo FASE II (PRA -FASE II) 2018-2019 relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020, approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014)10098 final, nonché le relative modifiche, approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C(2017) 1311 final, con Decisione del 12 giugno 2018 C(2018) 3833, con Decisione del 30 aprile 2019 C(2019) 3048, con Decisione del C(2020)7664 del 9 novembre 2020 e con Decisione C(2021)8340 del 15 novembre 2021;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018;

Viste:

- la d.g.r. n. 3206 del 26 febbraio 2015 con oggetto «Programmazione dei percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà, nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità» ed il relativo decreto n. 8654 del 20 ottobre 2015, e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 5289 del 13 giugno 2016 ad oggetto «Completamento territoriale dei percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità» ed il relativo decreto n. 6534 del 7 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 6343 del 13 marzo 2017 con oggetto «Nuova misura per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso» ed il relativo decreto n. 3297 del 24 marzo 2017, e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 7601 del 20 dicembre 2017 con oggetto «Finanziamento di progetti Per il consolidamento di percorsi di inclusione sociale a favore di persone, giovani e adulte, a grave rischio di marginalità ed il relativo decreto n. 2554 del 26 febbraio 2018, e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 2732 del 23 dicembre 2019 ad oggetto «Finanziamento per la messa a sistema del modello di intervento regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità», con la quale sono state destinate risorse complessive pari a euro 7.000.000,00 per la l'applicazione del modello regionale integrato relativamente alle seguenti Aree di intervento:
 - Prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi del divertimento giovanile;
 - Contrasto al disagio, attraverso la riduzione del danno e l'avvio e consolidamento di processi di inclusione sociale;
- il decreto n. 3925 del 20 marzo 2020 ad oggetto «Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard re-

lativo alle figure professionali operanti negli interventi rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale», con il quale si è voluto garantire sia la messa a sistema degli interventi sia la semplificazione in favore dei beneficiari delle procedure di rendicontazione;

Considerati:

- la d.g.r. n. 6173 del 28 marzo 2022 ad oggetto «Progetti per il consolidamento degli interventi di cui all'avviso approvato con decreto n. 4159 del 3 aprile 2020 ad oggetto: «Approvazione dell'avviso pubblico per la messa a sistema del modello di intervento integrato regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità (d.g.r. n. 2732/2019)» - integrazione risorse e proroga termine»;
- il decreto n. 4779 del 8 aprile 2022 ad oggetto «POR FSE 2014-2020 - Asse II - Integrazione risorse e proroga dei termini per la conclusione delle attività dei progetti relativi all'avviso di cui al decreto n. 4159 del 3 aprile 2020: «Approvazione dell'avviso pubblico per la messa a sistema del modello di intervento integrato regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità - d.g.r. n. 2732/2019».

Preso atto che la citata d.g.r. n. 6173/2022 ha destinato risorse pari a euro 1.800.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse II» Inclusione Sociale e lotta alla Povertà» - Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia, Programma 4, sui capitoli 10917 (risorse UE 50%), 10924 (risorse STATO 35%), 10939 (risorse REGIONE 15%) - Amministrazioni Pubbliche e 10918 (risorse UE 50%), 10925 (risorse STATO 35%), 10940 (risorse REGIONE 15%) - Istituzioni sociali private, sul bilancio regionale esercizio 2022;

Considerato inoltre che, l'avviso di cui al decreto n. 4779/2022 ha previsto:

- nel caso di richiesta di risorse integrative e proroga del termine delle attività progettuali fino al 31 dicembre 2022, l'invio da parte degli Enti capofila degli allegati 1, 2a e 3;
- nel caso di sola richiesta di proroga delle attività progettuali, fino al termine massimo del 31 dicembre 2022, l'invio da parte degli Enti capofila dell'allegato 2b;

Preso atto che, entro il termine del 29 aprile 2022 previsto dall'Avviso:

- gli Enti capofila di n. 36 progetti, hanno presentato la documentazione necessaria per la richiesta di integrazione di risorse e proroga delle attività progettuali fino al 31 dicembre 2022 e che la stessa è stata ritenuta idonea per la definitiva ammissione degli stessi;
- gli Enti capofila di n. 4 progetti, hanno presentato la documentazione necessaria per la richiesta di proroga delle attività progettuali;

Ritenuto, pertanto di approvare la graduatoria, per un importo complessivo di euro 1.719.991,97, come indicato nell'Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dei progetti:

- che hanno dichiarato la volontà di aderire all'invito per l'incremento delle risorse e di proseguire le attività progettuali fino al 31 dicembre 2022;
- che hanno dichiarato la sola volontà di proseguire le attività progettuali;

Considerato che le risorse pari a euro 1.719.991,97 sono disponibili sui capitoli del POR FSE 2014-2020 Asse 210917 (risorse UE 50%), 10924 (risorse STATO 35%), 10939 (risorse REGIONE 15%) - Amministrazioni Pubbliche e 10918 (risorse UE 50%), 10925 (risorse STATO 35%), 10940 (risorse REGIONE 15%) - Istituzioni sociali private e che si procederà all'impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui all'allegato A, successivamente alle variazioni compensative tra i capitoli sopra indicati in relazione alla natura giuridica degli stessi;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini previsti di cui al decreto n. 4779/2022;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo delle Giunta Regionale con i quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it;

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la graduatoria, per un importo complessivo di euro 1.719.991,97, come indicato nell'Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dei progetti:

- che hanno dichiarato la volontà di aderire all'invito per l'incremento delle risorse e di proseguire le attività progettuali fino al 31 dicembre 2022;
- che hanno dichiarato la sola volontà di proseguire le attività progettuali;

2. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di trasmettere il presente atto ai beneficiari, di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione Bandi.

La dirigente
Marta Giovanna Corradini

— • —

ALLEGATO A

ID	Nome Ente	Titolo progetto	CONTRIBUTO ASSEGNATO CON DECRETO N. 16593/2020	CONTRIBUTO INTEGRATIVO ASSEGNATO	CONTRIBUTO TOTALE	DATA SCADENZA ATTIVITA'
2145054	GLI ACROBATI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Q.B.	98.741,39 €	49.618,88 €	148.360,27 €	31/12/2022
2218358	IL CALABRONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	RRD A BRESCIA	164.554,67 €	69.365,52 €	233.920,19 €	31/12/2022
2218379	IL CALABRONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	SAFE TRIP	98.741,39 €	49.614,88 €	148.356,27 €	31/12/2022
2448582	COOPERATIVA DI BESSIMO, COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	NEW NETWORK	164.554,67 €	62.432,19 €	226.986,86 €	31/12/2022
2197482	COOPERATIVA DI BESSIMO, COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	TORRAZZO 2020	159.986,62 €	62.678,94 €	222.665,56 €	31/12/2022
2251398	COMUNITA' NUOVA ONLUS	LA RETE DI ULISSE	164.554,67 €	69.143,67 €	233.698,34 €	31/12/2022
2253081	COOPERATIVA DI BESSIMO, COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	SO-STARE IN STRADA	164.554,67 €	69.364,39 €	233.919,06 €	31/12/2022
2448609	COMUNITA' NUOVA ONLUS	WELCHOME CONTATTA E INCLUDE	98.741,39 €	49.491,43 €	148.232,82 €	31/12/2022
2181923	CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE -O.N.L.U.S. ABBREVIABILE IN "CENTRO	STRADE BLU	164.554,67 €	69.364,85 €	233.919,52 €	31/12/2022
2219603	IL PUGNO APERTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ESCLUSI COMPRESI	64.266,54 €	38.541,45 €	102.807,99 €	31/12/2022
2448588	FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO	ALL OVER THE ROAD	98.741,39 €	49.435,97 €	148.177,36 €	31/12/2022
2448660	"COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOPERATIVA SOCIALE - (O.N.L.U.S.) SOCIETA' COOPERATIVA	UNITA' MOBILE GIOVANI RHO	98.741,39 €	24.537,11 €	123.278,50 €	31/12/2022
2448642	IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	INCLUDIAMO SUL SERIO 2020	164.554,67 €	61.983,42 €	226.538,09 €	31/12/2022
2249677	CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DELL'INSUBRIA E.T.S	UNITA' MOBILE BRIDGE	64.266,54 €	38.155,24 €	102.421,78 €	31/12/2022
2448615	"COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOPERATIVA SOCIALE - (O.N.L.U.S.) SOCIETA' COOPERATIVA	WELCHOME AGGANCIA E INCLUDE	132.246,35 €	45.154,94 €	177.401,29 €	31/12/2022

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

ID	Nome Ente	Titolo progetto	CONTRIBUTO ASSEGNATO CON DECRETO N. 16593/2020	CONTRIBUTO INTEGRATIVO ASSEGNATO	CONTRIBUTO TOTALE	DATA SCADENZA ATTIVITA'
2221268	COOPERATIVA DI BESSIMO, COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	SS42	98.741,39 €	38.145,01 €	136.886,40 €	31/12/2022
2448669	FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	WELCHOME ACCOGLIE E INCLUDE	164.554,67 €	69.356,15 €	233.910,82 €	31/12/2022
2448596	FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO	ARCA	164.554,67 €	69.348,75 €	233.903,42 €	31/12/2022
2448640	"COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOPERATIVA SOCIALE - (O.N.L.U.S.) SOCIETA' COOPERATIVA	LA CITTA' SI-CURA	164.554,67 €	60.090,08 €	224.644,75 €	31/12/2022
2257857	"ALBATROS COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS"	GASOLINE	64.266,54 €	38.306,58 €	102.573,12 €	31/12/2022
2219366	C S & L CONSORZIO SOCIALE	TAKE A BREAK	98.741,39 €	44.356,42 €	143.097,81 €	31/12/2022
2220088	FONDAZIONE PROGETTO ARCA ONLUS	INTEGRAZIONE	163.884,21 €	66.215,63 €	230.099,84 €	31/12/2022
2448605	FAMIGLIA NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	UN PONTE SULLA STRADA 3	98.367,56 €	40.700,21 €	139.067,77 €	31/12/2022
2080554	"ALBATROS COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS"	JUMP AROUND	98.741,39 €	47.590,80 €	146.332,19 €	31/12/2022
2217116	ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO ONLUS	KON-TE	87.552,83 €	46.069,67 €	133.622,50 €	31/12/2022
2180406	"COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOPERATIVA SOCIALE - (O.N.L.U.S.) SOCIETA' COOPERATIVA	DISCOBUS	98.741,39 €	49.619,07 €	148.360,46 €	31/12/2022
2219986	LA COLLINA COOPERATIVA SOCIALE	BARAONDE	164.554,67 €	60.957,32 €	225.511,99 €	31/12/2022
2192644	AZIENDA SOCIALE COMASCA E LARIANA O, IN ABBREVIATO A.S.C.L.	PARTY CON NOI	98.741,39 €	49.604,92 €	148.346,31 €	31/12/2022
2448649	ASSOCIAZIONE EMMAUS	COSI' TI ACCOLGO	112.602,73 €	43.090,40 €	155.693,13 €	31/12/2022
2129386	"COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOPERATIVA SOCIALE - (O.N.L.U.S.) SOCIETA' COOPERATIVA	LA PROSSIMITA' CHE INCLUDE	164.554,67 €	68.766,57 €	233.321,24 €	31/12/2022

ID	Nome Ente	Titolo progetto	CONTRIBUTO ASSEGNATO CON DECRETO N. 16593/2020	CONTRIBUTO INTEGRATIVO ASSEGNATO	CONTRIBUTO TOTALE	DATA SCADENZA ATTIVITA'
2201350	ALCE NERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	LE STRADE PER QUOZ	98.741,39 €	36.727,89 €	135.469,28 €	31/12/2022
2448672	COOPERATIVA SOCIALE A.E.P.E.R. (ANIMAZIONE, EDUCAZIONE, PREVENZIONE E REINSERIMENTO) IN BREVE	GOODNIGHT 4.0	98.741,39 €	19.918,22 €	118.659,61 €	31/12/2022
2448573	ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO ONLUS	MANTENIAMO LA ROTTA	98.741,39 €	18.908,49 €	117.649,88 €	31/12/2022
2181367	COOPERATIVA SOCIALE AERIS A R.L.	ALL INCLUSIVE 4	98.741,39 €	10.158,76 €	108.900,15 €	31/12/2022
2056909	CARROBIOLO 2000 COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	INSIDE 20.21	98.741,39 €	13.549,72 €	112.291,11 €	31/12/2022
2257009	ATIPICA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	WALK THE LINE	98.741,39 €	19.628,42 €	118.369,81 €	31/12/2022
2448633	ASST Fatebenefratelli Sacco	REDUCO	164.554,67 €	- €	164.554,67 €	31/12/2022
2448666	ASST Fatebenefratelli Sacco	PREVENIS	98.741,39 €	- €	98.741,39 €	31/12/2022
2448674	OPERA CARDINAL FERRARI ONLUS	LA MARGINALITA' POST COVID	143.475,82 €	- €	143.475,82 €	31/12/2022
2220303	AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO (A.S.S.E.MI)	PONTI DI PROSSIMITA'	98.741,39 €	- €	98.741,39 €	30/06/2022
TOTALE			4.842.916,80 €	1.719.991,96 €	6.562.908,76 €	

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.d.s. 27 maggio 2022 - n. 7458
Iscrizione all'albo di leva civica lombarda volontaria dell'ente comune di Pontirolo Nuovo (BG)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VOLONTARIATO E TERZO SETTORE

Visti:

- il d.lgs. n. 40 del 6 marzo 2017 «Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106»;
- la l.r. n. 16 del 22 ottobre 2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - Abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014»;
- la d.g.r. n. XI/3164 del 26 maggio 2020 «Approvazione delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16/2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014»;
- il d.d.s. n. 1791 del 15 febbraio 2021 «Modifiche ed integrazioni delle «Norme applicative delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014» approvate con decreto n. 9126 del 28 luglio 2020»;

Verificato il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti previsti dall'art. 6, comma 2, l.r. n. 16/2019;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro il termine previsto di 60 giorni, decorrenti dalla data di presentazione della domanda, come definito dal paragrafo B delle «Norme applicative delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 «Istituzione della Leva civica lombarda volontaria - abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014» approvate con d.d.s. n. 1791 del 15 febbraio 2021;

Ritenuto pertanto di iscrivere all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria il Comune di Pontirolo Nuovo (BG);

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Burl) con valore di notifica a tutti gli effetti, nonché il perfezionamento dell'iscrizione all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria alla data della pubblicazione sul BURL del presente provvedimento;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici privati;

Richiamate la l.r. 20/2008 nonché i Provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della XI Legislatura;

DECRETA

1. di iscrivere all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria il soggetto denominato Comune di Pontirolo Nuovo (BG);

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Burl) con valore di notifica a tutti gli effetti, data da cui l'iscrizione all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria è perfezionata ;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Isabella Spreafico

D.G. Casa e housing sociale

D.d.s. 25 maggio 2022 - n. 7269

Legge 9 gennaio 1989 n. 13 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». Impegno e contestuale liquidazione totale, ai comuni interessati, dei contributi relativi alle domande del fabbisogno 2019 - I elenco.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA ABITATIVO

Visti:

- la legge 9 gennaio 1989 n. 13 e s.m.i., recante «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati» e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (già Ministero dei Lavori pubblici) il «Fondo Speciale» da ripartire tra le Regioni in proporzione al Fabbisogno economico indicato dalle medesime;
- la circolare del Ministero dei Lavori pubblici n. 1669/U.L. del 22 giugno 1989, attuativa della predetta Legge;
- la l.r. 20 febbraio 1989 n. 6 «Norme sulle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione» ed in particolare l'art. 34 ter;
- il d.d.s. n. 14032 del 15 dicembre 2009, avente ad oggetto «Indicazioni per l'accesso ai contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici residenziali privati e criteri di controllo»;

Richiamati:

- la legge 30 dicembre 2020 n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023»;
- il decreto interministeriale n. 309 del 20 settembre 2021 con il quale sono state ripartite alle Regioni le risorse, assegnando in particolare a Regione Lombardia un totale di € 17.380.708,24 così suddiviso:
 - annualità 2021 euro 16.382.095,88;
 - annualità 2022 euro 998.612,36.
- il decreto del Dirigente di struttura n. 16642 del 30 novembre 2021 con cui si è provveduto ad accertare la somma pari a € 17.380.708,24 spettante a Regione Lombardia così come previsto dal sopra citato Decreto Interministeriale;

Visto il d.d.u.o. n. 4248 del 30 marzo 2022 «8° DECRETO DI APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO 2022 - REISCRIZIONI DI ECONOMIE DI SPESA RISORSE VINCOLATE»;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'impegno e contestuale liquidazione, a favore dei Comuni interessati, di n. 200 domande del fabbisogno 2019 - I elenco, di cui all'Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo di € 844.793,15 da imputare sul capitolo 8.02.203.3152, dell'esercizio finanziario 2022, capitolo che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

Stabilito che i Comuni interessati dovranno procedere all'erogazione dei contributi relativi alle 200 domande ammesse, elencate nell'allegato «A», ai soggetti aventi diritto, previo espletamento delle verifiche di cui al punto 4.18 della Circolare Ministeriale n. 1669 del 22 giugno 1989 «Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13» e, in particolare, dell'avvenuta realizzazione dell'intervento e della documentazione relativa alla spesa sostenuta;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021 - n. 26 «Bilancio di previsione 2022 - 2024»;

Dato atto che per il presente procedimento non sono stati adottati provvedimenti per i quali è previsto un termine di cui alla L. 241/90;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 20 aprile 2013 n. 33, «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», che prevedono la pubblicazione degli atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e l'art. 11 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale del 2 aprile 2001, n. 1;

Vista la l.r. n. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto di impegno non prevede il CUP;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito d'applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Per tutto quanto premesso, parte integrante del presente provvedimento

DECRETA

1. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
COMUNE DI CANEGRATE	10934	8.02.203.3152	25.948,10	0,00	0,00
COMUNE DI BIASSONO	10911	8.02.203.3152	16.864,48	0,00	0,00
COMUNE DI FIORANO AL SERIO	10103	8.02.203.3152	4.436,71	0,00	0,00
COMUNE DI VERTOVA	10238	8.02.203.3152	4.428,41	0,00	0,00
COMUNE DI CERRO MAGGIORE	10960	8.02.203.3152	16.902,52	0,00	0,00
COMUNE DI CISLIANO	10966	8.02.203.3152	6.047,79	0,00	0,00
COMUNE DI MOZZO	10147	8.02.203.3152	6.293,74	0,00	0,00
COMUNE DI GANDINO	10111	8.02.203.3152	5.136,53	0,00	0,00
COMUNE DI COLOGNO MONZESE	10969	8.02.203.3152	31.642,13	0,00	0,00
COMUNE DI VAILATE	10815	8.02.203.3152	8.418,92	0,00	0,00
COMUNE DI BOLLATE	10915	8.02.203.3152	39.018,50	0,00	0,00
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	10017	8.02.203.3152	8.673,02	0,00	0,00
COMUNE DI RANICA	10182	8.02.203.3152	5.839,79	0,00	0,00
COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	10123	8.02.203.3152	3.418,71	0,00	0,00
COMUNE DI VILLA D'ADDA	10242	8.02.203.3152	2.686,71	0,00	0,00
COMUNE DI PALAZZAGO	10160	8.02.203.3152	4.120,71	0,00	0,00
COMUNE DI ARLUNO	10898	8.02.203.3152	13.922,59	0,00	0,00
COMUNE DI CASTELVERDE	10729	8.02.203.3152	3.799,21	0,00	0,00
COMUNE DI VILLA D'OGNA	10245	8.02.203.3152	3.636,71	0,00	0,00
COMUNE DI SEVESO	11100	8.02.203.3152	4.133,71	0,00	0,00
COMUNE DI CONCOREZZO	10972	8.02.203.3152	4.136,71	0,00	0,00
COMUNE DI RANZANICO	10183	8.02.203.3152	1.500,00	0,00	0,00
COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI	10948	8.02.203.3152	17.054,34	0,00	0,00
COMUNE DI PANDINO	10770	8.02.203.3152	5.820,82	0,00	0,00
COMUNE DI CESATE	10964	8.02.203.3152	6.523,42	0,00	0,00
COMUNE DI MEDA	11026	8.02.203.3152	7.323,42	0,00	0,00
COMUNE DI CALUSCO D'ADDA	10047	8.02.203.3152	4.136,71	0,00	0,00
COMUNE DI GORLE	10118	8.02.203.3152	7.596,42	0,00	0,00
COMUNE DI PRESEZZO	10180	8.02.203.3152	3.436,71	0,00	0,00
COMUNE DI CORNAREDO	10975	8.02.203.3152	25.614,70	0,00	0,00
COMUNE DI CASOREZZO	10946	8.02.203.3152	4.136,71	0,00	0,00
COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO	10904	8.02.203.3152	5.061,71	0,00	0,00
COMUNE DI ARCONATE	10895	8.02.203.3152	10.941,13	0,00	0,00
COMUNE DI CORSICO	10981	8.02.203.3152	55.461,94	0,00	0,00
COMUNE DI SERIATE	10201	8.02.203.3152	8.423,42	0,00	0,00
COMUNE DI BRESSO	10920	8.02.203.3152	21.980,71	0,00	0,00
COMUNE DI BUSSERO	10928	8.02.203.3152	8.191,42	0,00	0,00
COMUNE DI BONATE SOPRA	10031	8.02.203.3152	2.789,21	0,00	0,00
COMUNE DI VILLA D'ALME'	10243	8.02.203.3152	3.842,51	0,00	0,00
COMUNE DI COGLIATE	10968	8.02.203.3152	3.301,71	0,00	0,00
COMUNE DI CARIPIANO	10938	8.02.203.3152	4.836,71	0,00	0,00
COMUNE DI CASSANO D'ADDA	10947	8.02.203.3152	3.836,71	0,00	0,00
COMUNE DI SARNICO	10196	8.02.203.3152	9.594,15	0,00	0,00
COMUNE DI CORBETTA	10973	8.02.203.3152	5.350,99	0,00	0,00
COMUNE DI ALBAIRATE	10893	8.02.203.3152	3.386,71	0,00	0,00
COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO	11007	8.02.203.3152	12.895,33	0,00	0,00
COMUNE DI ARESE	10897	8.02.203.3152	14.075,88	0,00	0,00

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
COMUNE DI SESTO ED UNITI	10798	8.02.203.3152	3.065,64	0,00	0,00
COMUNE DI BARANZATE	357121	8.02.203.3152	2.811,71	0,00	0,00
COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO	10918	8.02.203.3152	4.561,71	0,00	0,00
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	10965	8.02.203.3152	51.552,41	0,00	0,00
COMUNE DI CESANO MADERNO	10963	8.02.203.3152	8.218,42	0,00	0,00
COMUNE DI CESANO BOSCONI	10962	8.02.203.3152	9.060,04	0,00	0,00
COMUNE DI SORISOLE	10206	8.02.203.3152	14.207,83	0,00	0,00
COMUNE DI CLUSONE	10078	8.02.203.3152	5.660,99	0,00	0,00
COMUNE DI CALCIO	10045	8.02.203.3152	8.073,22	0,00	0,00
COMUNE DI VILLA DI SERIO	10244	8.02.203.3152	3.559,11	0,00	0,00
COMUNE DI ANNICCO	10706	8.02.203.3152	3.736,71	0,00	0,00
COMUNE DI VILLONGO	10246	8.02.203.3152	4.536,71	0,00	0,00
COMUNE DI ZANICA	10249	8.02.203.3152	4.354,71	0,00	0,00
COMUNE DI BUCCINASCIO	10924	8.02.203.3152	4.926,71	0,00	0,00
COMUNE DI BERGAMO	10025	8.02.203.3152	6.345,39	0,00	0,00
COMUNE DI BAREGGIO	10900	8.02.203.3152	14.941,04	0,00	0,00
COMUNE DI TORRE DE' BUSI	10219	8.02.203.3152	9.669,30	0,00	0,00
COMUNE DI GRASSOBBIO	10120	8.02.203.3152	5.349,69	0,00	0,00
COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	10959	8.02.203.3152	9.440,70	0,00	0,00
COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	10041	8.02.203.3152	2.783,89	0,00	0,00
COMUNE DI AGRATE BRIANZA	10891	8.02.203.3152	15.922,64	0,00	0,00
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	10793	8.02.203.3152	9.522,30	0,00	0,00
COMUNE DI VIMERCATE	11131	8.02.203.3152	9.405,70	0,00	0,00
COMUNE DI CAMBIAGO	10932	8.02.203.3152	8.888,42	0,00	0,00
COMUNE DI ROGNO	10185	8.02.203.3152	7.101,28	0,00	0,00
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	10958	8.02.203.3152	35.933,16	0,00	0,00
COMUNE DI LEVATE	10129	8.02.203.3152	3.936,71	0,00	0,00
COMUNE DI CARUGATE	10939	8.02.203.3152	4.970,40	0,00	0,00
COMUNE DI RIPALTA CREMASCA	10784	8.02.203.3152	4.235,11	0,00	0,00
COMUNE DI CORMANO	10974	8.02.203.3152	22.767,74	0,00	0,00
COMUNE DI BUSTO GAROLFO	10929	8.02.203.3152	15.599,74	0,00	0,00
COMUNE DI CISERANO	10076	8.02.203.3152	4.036,71	0,00	0,00
COMUNE DI VILLASANTA	11130	8.02.203.3152	3.736,71	0,00	0,00
COMUNE DI ABBiate-GRASSO	10890	8.02.203.3152	32.649,11	0,00	0,00
COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA	10068	8.02.203.3152	5.268,99	0,00	0,00
COMUNE DI AGNADDELLO	10705	8.02.203.3152	7.343,31	0,00	0,00

2. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI FIORANO AL SERIO	10103	8.02.203.3152	2022/0/0		4.436,71
COMUNE DI VERTOVA	10238	8.02.203.3152	2022/0/0		4.428,41
COMUNE DI CANEGRATE	10934	8.02.203.3152	2022/0/0		25.948,10
COMUNE DI CERRO MAGGIORE	10960	8.02.203.3152	2022/0/0		16.902,52
COMUNE DI CISLIANO	10966	8.02.203.3152	2022/0/0		6.047,79
COMUNE DI MOZZO	10147	8.02.203.3152	2022/0/0		6.293,74
COMUNE DI GANDINO	10111	8.02.203.3152	2022/0/0		5.136,53
COMUNE DI COLOGNO MONZESE	10969	8.02.203.3152	2022/0/0		31.642,13
COMUNE DI VAILATE	10815	8.02.203.3152	2022/0/0		8.418,92
COMUNE DI BOLLATE	10915	8.02.203.3152	2022/0/0		39.018,50
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	10017	8.02.203.3152	2022/0/0		8.673,02
COMUNE DI RANICA	10182	8.02.203.3152	2022/0/0		5.839,79

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	10123	8.02.203.3152	2022/0/0		3.418,71
COMUNE DI VILLA D'ADDA	10242	8.02.203.3152	2022/0/0		2.686,71
COMUNE DI PALAZZAGO	10160	8.02.203.3152	2022/0/0		4.120,71
COMUNE DI ARLUNO	10898	8.02.203.3152	2022/0/0		13.922,59
COMUNE DI CASTELVERDE	10729	8.02.203.3152	2022/0/0		3.799,21
COMUNE DI VILLA D'OGNA	10245	8.02.203.3152	2022/0/0		3.636,71
COMUNE DI SEVESO	11100	8.02.203.3152	2022/0/0		4.133,71
COMUNE DI CONCOREZZO	10972	8.02.203.3152	2022/0/0		4.136,71
COMUNE DI RANZANICO	10183	8.02.203.3152	2022/0/0		1.500,00
COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI	10948	8.02.203.3152	2022/0/0		17.054,34
COMUNE DI PANDINO	10770	8.02.203.3152	2022/0/0		5.820,82
COMUNE DI CESATE	10964	8.02.203.3152	2022/0/0		6.523,42
COMUNE DI MEDA	11026	8.02.203.3152	2022/0/0		7.323,42
COMUNE DI CALLUSCO D'ADDA	10047	8.02.203.3152	2022/0/0		4.136,71
COMUNE DI GORLE	10118	8.02.203.3152	2022/0/0		7.596,42
COMUNE DI PREZZO	10180	8.02.203.3152	2022/0/0		3.436,71
COMUNE DI CORNAREDO	10975	8.02.203.3152	2022/0/0		25.614,70
COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO	10904	8.02.203.3152	2022/0/0		5.061,71
COMUNE DI ARCONATE	10895	8.02.203.3152	2022/0/0		10.941,13
COMUNE DI CORSICO	10981	8.02.203.3152	2022/0/0		55.461,94
COMUNE DI SERIATE	10201	8.02.203.3152	2022/0/0		8.423,42
COMUNE DI BRESSO	10920	8.02.203.3152	2022/0/0		21.980,71
COMUNE DI BUSSERO	10928	8.02.203.3152	2022/0/0		8.191,42
COMUNE DI BONATE SOPRA	10031	8.02.203.3152	2022/0/0		2.789,21
COMUNE DI VILLA D'ALME'	10243	8.02.203.3152	2022/0/0		3.842,51
COMUNE DI COGLIATE	10968	8.02.203.3152	2022/0/0		3.301,71
COMUNE DI CARIPIANO	10938	8.02.203.3152	2022/0/0		4.836,71
COMUNE DI CASANO D'ADDA	10947	8.02.203.3152	2022/0/0		3.836,71
COMUNE DI SARNICO	10196	8.02.203.3152	2022/0/0		9.594,15
COMUNE DI CORBETTA	10973	8.02.203.3152	2022/0/0		5.350,99
COMUNE DI ALBAIRATE	10893	8.02.203.3152	2022/0/0		3.386,71
COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO	11007	8.02.203.3152	2022/0/0		12.895,33
COMUNE DI ARESE	10897	8.02.203.3152	2022/0/0		14.075,88
COMUNE DI SESTO ED UNITI	10798	8.02.203.3152	2022/0/0		3.065,64
COMUNE DI BIASSONO	10911	8.02.203.3152	2022/0/0		16.864,48
COMUNE DI BARANZATE	357121	8.02.203.3152	2022/0/0		2.811,71
COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO	10918	8.02.203.3152	2022/0/0		4.561,71
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	10965	8.02.203.3152	2022/0/0		51.552,41
COMUNE DI CESANO MADERNO	10963	8.02.203.3152	2022/0/0		8.218,42
COMUNE DI CESANO BOSCONI	10962	8.02.203.3152	2022/0/0		9.060,04
COMUNE DI SORISOLE	10206	8.02.203.3152	2022/0/0		14.207,83
COMUNE DI CLUSONE	10078	8.02.203.3152	2022/0/0		5.660,99
COMUNE DI CALCIO	10045	8.02.203.3152	2022/0/0		8.073,22

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI VILLA DI SERIO	10244	8.02.203.3152	2022/0/0		3.559,11
COMUNE DI ANNICCO	10706	8.02.203.3152	2022/0/0		3.736,71
COMUNE DI CASOREZZO	10946	8.02.203.3152	2022/0/0		4.136,71
COMUNE DI VILLONGO	10246	8.02.203.3152	2022/0/0		4.536,71
COMUNE DI ZANICA	10249	8.02.203.3152	2022/0/0		4.354,71
COMUNE DI BUC-CINASCO	10924	8.02.203.3152	2022/0/0		4.926,71
COMUNE DI BERGAMO	10025	8.02.203.3152	2022/0/0		6.345,39
COMUNE DI BAREGGIO	10900	8.02.203.3152	2022/0/0		14.941,04
COMUNE DI TORRE DE' BUSI	10219	8.02.203.3152	2022/0/0		9.669,30
COMUNE DI GRASSOBBIO	10120	8.02.203.3152	2022/0/0		5.349,69
COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	10959	8.02.203.3152	2022/0/0		9.440,70
COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	10041	8.02.203.3152	2022/0/0		2.783,89
COMUNE DI AGRATE BRIANZA	10891	8.02.203.3152	2022/0/0		15.922,64
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	10793	8.02.203.3152	2022/0/0		9.522,30
COMUNE DI VIMERCATE	11131	8.02.203.3152	2022/0/0		9.405,70
COMUNE DI CAMBIAGO	10932	8.02.203.3152	2022/0/0		8.888,42
COMUNE DI ROGNO	10185	8.02.203.3152	2022/0/0		7.101,28
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	10958	8.02.203.3152	2022/0/0		35.933,16
COMUNE DI LEVATE	10129	8.02.203.3152	2022/0/0		3.936,71
COMUNE DI CARUGATE	10939	8.02.203.3152	2022/0/0		4.970,40
COMUNE DI RIPALTA CREMASCA	10784	8.02.203.3152	2022/0/0		4.235,11
COMUNE DI CORMANO	10974	8.02.203.3152	2022/0/0		22.767,74
COMUNE DI BUSTO GAROLFO	10929	8.02.203.3152	2022/0/0		15.599,74
COMUNE DI CISERANO	10076	8.02.203.3152	2022/0/0		4.036,71
COMUNE DI VILLASANTA	11130	8.02.203.3152	2022/0/0		3.736,71
COMUNE DI ABBIATEGRASSO	10890	8.02.203.3152	2022/0/0		32.649,11
COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA	10068	8.02.203.3152	2022/0/0		5.268,99
COMUNE DI AGNADELLO	10705	8.02.203.3152	2022/0/0		7.343,31

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10103	COMUNE DI FIORANO AL SERIO	00309870160	00309870160	VIA GENNARO SORA, 13 24020 FIORANO AL SERIO (BG)
10238	COMUNE DI VERTOVA	00238520167	00238520167	VIA ROMA, 12 24029 VERTOVA (BG)
10934	COMUNE DI CANEGRATE	00835500158	00835500158	VIA MANZONI, 1 20010 CANEGRATE (MI)
10960	COMUNE DI CERRO MAGGIORE	01230310151	01230310151	VIA SAN CARLO, 15/17 20023 CERRO MAGGIORE (MI)
10966	COMUNE DI CISLIANO	82003070156	07070840157	VIA PIAVE, 9 20080 CISLIANO (MI)
10147	COMUNE DI MOZZO	00707040168	00707040168	PZZA COSTITUZIONE, 5 24030 MOZZO (BG)
10111	COMUNE DI GANDINO	00246270169	00246270169	PIAZZA VITTORIO VENETO, 7 24024 GANDINO (BG)

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10969	COMUNE DI COLOGNO MONZESE	03353020153	00749020962	VIA DELLA RESISTENZA, 1 20093 COLOGNO MONZESE (MI)
10815	COMUNE DI VAILATE	00304990195	00304990195	VIA GIANI, 8 26019 VAILATE (CR)
10915	COMUNE DI BOLLATE	00801220153	00801220153	PIAZZA ALDO MORO, 1 20021 BOLLATE (MI)
10017	COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	00681530168	00681530168	PZZA IV NOVEMBRE, 23 24052 AZZANO SAN PAOLO (BG)
10182	COMUNE DI RANICA	00330380163	00330380163	VIA GAVAZZENI, 1 24020 RANICA (BG)
10123	COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	00339800161	00339800161	PIAZZA G. GAMMOZZI, 14 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG)
10242	COMUNE DI VILLA D'ADDA	00616720165	00616720165	VIA DEL BORGO, 1 24030 VILLA D'ADDA (BG)
10160	COMUNE DI PALAZZAGO	80024950166	02462070166	VIA MAGGIORE, 17 24030 PALAZZAGO (BG)
10898	COMUNE DI ARLUNO	02938070154	02938070154	PIAZZA DE GASPERI, 7 20010 ARLUNO (MI)
10729	COMUNE DI CASTELVERDE	00299440198	00299440198	PIAZZA MUNICIPIO, 21 26022 CASTELVERDE (CR)
10245	COMUNE DI VILLA D'OGNA	00330180167	00330180167	LARGO EUROPA, 39 24020 VILLA D'OGNA (BG)
11100	COMUNE DI SEVESO	01650780156	00720300961	VIALE VITTORIO VENETO, 3 20822 SEVESO (MB)
10972	COMUNE DI CONCOREZZO	03032720157	00741200968	PIAZZA DELLA PACE, 2 20863 CONCOREZZO (MB)
10183	COMUNE DI RANZANICO	00579520164	00579520164	PZZA DEI CADUTI, 1 24060 RANZANICO (BG)
10948	COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI	83500570151	05056590150	PZZA DE GASPERI, 1 20060 CASSINA DE' PECCHI (MI)
10770	COMUNE DI PANDINO	00135350197	00135350197	VIA CASTELLO, 15 26025 PANDINO (CR)
10964	COMUNE DI CESATE	80100990151	06555450151	VIA DON ORESTE MORETTI, 10 20020 CESATE (MI)
11026	COMUNE DI MEDA	01745100154	00722710969	PIAZZA MUNICIPIO, 4 20821 MEDA (MB)
10047	COMUNE DI CALUSCO D'ADDA	00229710165	00229710165	PIAZZA SAN FEDELE, 1 24033 CALUSCO D'ADDA (BG)
10118	COMUNE DI GORLE	00708390166	00708390166	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII 15 24020 GORLE (BG)
10180	COMUNE DI PRESEZZO	82003210166	01757940166	VIA VITTORIO VENETO, 1049 24030 PRESEZZO (BG)
10975	COMUNE DI CORNAREDO	02981700152	02981700152	PIAZZA LIBERTA' , 24 20010 CORNAREDO (MI)
10904	COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO	01554230159	01554230159	VIA ROMA, 46 20060 BELLINZAGO LOMBARDO (MI)
10895	COMUNE DI ARCONATE	01336730153	01336730153	P. SAN CARLO, 1 20020 ARCONATE (MI)
10981	COMUNE DI CORSICO	00880000153	00880000153	VIA ROMA, 18 20094 CORSICO (MI)
10201	COMUNE DI SERIATE	00384000162	00384000162	PIAZZA ANGIOLO ALEBARDI, 1 24068 SERIATE (BG)
10920	COMUNE DI BRESSO	00935810150	00935810150	VIA ROMA, 25 20091 BRESSO (MI)

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10928	COMUNE DI BUSSERO	03063770154	03063770154	PZZA 4 NOVEMBRE, 1 20060 BUSSERO (MI)
10031	COMUNE DI BONATE SOPRA	82000950160	00246860167	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 5 24040 BONATE SOPRA (BG)
10243	COMUNE DI VILLA D'ALME'	00579560160	00579560160	VIA LOCATELLI MILESI, 16 24018 VILLA D'ALME' (BG)
10968	COMUNE DI COGLIATE	01566130157	00717740963	V MINORETTI 19 20815 COGLIATE (MB)
10938	COMUNE DI CARIPIANO	84501650158	04862080159	VIA SAN MARTINO, 12 20080 CARIPIANO (MI)
10947	COMUNE DI CASSANO D'ADDA	03674570159	03674570159	PIAZZA MATTEOTTI 1 20062 CASSANO D'ADDA (MI)
10196	COMUNE DI SARNICO	80013870169	00636640161	VIA ROMA, 54 24067 SARNICO (BG)
10973	COMUNE DI CORBETTA	03122360153	03122360153	VIA CARLO CATTANEO, 25 20011 CORBETTA (MI)
10893	COMUNE DI ALBAIRATE	03623810151	03623810151	VIA C. BATTISTI, 2 20080 ALBAIRATE (MI)
11007	COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO	83000890158	00985810969	VIA MATTEOTTI, 8 20823 LENTATE SUL SEVESO (MB)
10897	COMUNE DI ARESE	03366130155	03366130155	VIA ROMA, 2/B 20020 ARESE (MI)
10798	COMUNE DI SESTO ED UNITI	00302640198	00302640198	VIA ROMA 8 26028 SESTO ED UNITI (CR)
10911	COMUNE DI BIASSONO	02336340159	00733850960	VIA SAN MARTINO, 9 20853 BIASSONO (MB)
357121	COMUNE DI BARANZATE	04669050967	04669050967	VIA ERBA, 5 20021 BARANZATE (MI)
10918	COMUNE DI BOVISIO MASIAGO	03959350152	00767730963	PIAZZA BIRAGHI, 3 20813 BOVISIO MASIAGO (MB)
10965	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	01971350150	00727780967	VIA XXV APRILE 4 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
10963	COMUNE DI CESANO MADERNO	83000130159	00985710961	PIAZZA ARESE, 12 20811 CESANO MADERNO (MB)
10962	COMUNE DI CESANO BOSCONI	80098810155	06896780159	VIA POGLIANI, 3 20090 CESANO BOSCONI (MI)
10206	COMUNE DI SORISOLE	80016300164	00327690160	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 26 24010 SORISOLE (BG)
10078	COMUNE DI CLUSONE	00245460167	00245460167	PIAZZA SANT'ANDREA, 1 24023 CLUSONE (BG)
10045	COMUNE DI CALCIO	00372530162	00372530162	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 40 24054 CALCIO (BG)
10244	COMUNE DI VILLA DI SERIO	80023530167	00972680169	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 60 24020 VILLA DI SERIO (BG)
10706	COMUNE DI ANNICCO	00304860190	00304860190	PIAZZA GARIBALDI, 6 26021 ANNICCO (CR)
10946	COMUNE DI CASOREZZO	01082050152	01082050152	PZZA XXV APRILE 20010 CASOREZZO (MI)
10246	COMUNE DI VILLONGO	00719120164	00719120164	VIA ROMA, 41 24060 VILLONGO (BG)
10249	COMUNE DI ZANICA	00325260164	00325260164	VIA ROMA, 35 24050 ZANICA (BG)
10924	COMUNE DI BUCCINASCO	03482920158	03482920158	VIA ROMA, 2 20090 BUCCINASCO (MI)
10025	COMUNE DI BERGAMO	80034840167	00636460164	PIAZZA MATTEOTTI, 27 24122 BERGAMO (BG)

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10900	COMUNE DI BAREGGIO	82000710150	03657940155	PIAZZA CAVOUR 20010 BAREGGIO (MI)
10219	COMUNE DI TORRE DE' BUSI	00686450164	00686450164	VIA V. VENETO, 15 23806 (LC)
10120	COMUNE DI GRASSOBBIO	80027490160	00722500162	VIA VESPUCCI, 6 24050 GRASSOBBIO (BG)
10959	COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	84503860151	06433830152	PIAZZA ROMA, 11 20070 CERRO AL LAMBRO (MI)
10041	COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	84000930168	00946350162	VIA VITTORIO EMANUELE II, 7 24053 BRIGNANO GERA D'ADDA (BG)
10891	COMUNE DI AGRATE BRIANZA	02254070150	00732220967	VIA SAN PAOLO, 24 20864 AGRATE BRIANZA (MB)
10793	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	00304470198	00304470198	VIA BUSI, 18 26037 SAN GIOVANNI IN CROCE (CR)
11131	COMUNE DI VIMERCATE	02026560157	00728730961	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 25 20871 VIMERCATE (MB)
10932	COMUNE DI CAMBIAGO	02516430150	02516430150	VIA V. VENETO, 25 20040 CAMBIAGO (MI)
10185	COMUNE DI ROGNO	00542510169	00500290168	PIAZZA DRUSO, 5 24060 ROGNO (BG)
10958	COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	01217430154	01217430154	VIA TIZZONI, 2 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)
10129	COMUNE DI LEVATE	00240880161	00240880161	PIAZZA ROMA 13 24040 LEVATE (BG)
10939	COMUNE DI CARUGATE	02182060158	00730970969	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 4 20061 CARUGATE (MI)
10784	COMUNE DI RIPALTA CREMASCA	00301970190	00301970190	VIA ROMA, 5 26010 RIPALTA CREMASCA (CR)
10974	COMUNE DI CORMANO	01086310156	01086310156	PIAZZA SCURATI, 1 20032 CORMANO (MI)
10929	COMUNE DI BUSTO GAROLFO	00873100150	00873100150	PIAZZA DIAZ, 2 20020 BUSTO GAROLFO (MI)
10076	COMUNE DI CISERANO	00335130167	00335130167	PZZA GIOVANNI XXIII, 29 24040 CISERANO (BG)
11130	COMUNE DI VILLASANTA	03245720150	00745580969	PZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 6 20852 VILLASANTA (MB)
10890	COMUNE DI ABBIATEGRASSO	01310880156	01310880156	PIAZZA MARCONI, 1 20081 ABBIATEGRASSO (MI)
10068	COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA	00722510161	00722510161	VIA TORRE, 2 24026 CAZZANO SANT'ANDREA (BG)
10705	COMUNE DI AGNADELLO	82001370194	00304920192	VIA DANTE, 57 26020 AGNADELLO (CR)
10103	COMUNE DI FIORANO AL SERIO	00309870160	00309870160	VIA GENNARO SORA, 13 24020 FIORANO AL SERIO (BG)
10238	COMUNE DI VERTOVA	00238520167	00238520167	VIA ROMA, 12 24029 VERTOVA (BG)
10934	COMUNE DI CANEGRATE	00835500158	00835500158	VIA MANZONI, 1 20010 CANEGRATE (MI)
10960	COMUNE DI CERRO MAGGIORE	01230310151	01230310151	VIA SAN CARLO, 15/17 20023 CERRO MAGGIORE (MI)
10966	COMUNE DI CISLIANO	82003070156	07070840157	VIA PIAVE, 9 20080 CISLIANO (MI)
10147	COMUNE DI MOZZO	00707040168	00707040168	PZZA COSTITUZIONE, 5 24030 MOZZO (BG)
10111	COMUNE DI GANDINO	00246270169	00246270169	PIAZZA VITTORIO VENETO, 7 24024 GANDINO (BG)

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10969	COMUNE DI COLOGNO MONZESE	03353020153	00749020962	VIA DELLA RESISTENZA, 1 20093 COLOGNO MONZESE (MI)
10815	COMUNE DI VAILATE	00304990195	00304990195	VIA GIANI, 8 26019 VAILATE (CR)
10915	COMUNE DI BOLLATE	00801220153	00801220153	PIAZZA ALDO MORO, 1 20021 BOLLATE (MI)
10017	COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	00681530168	00681530168	PZZA IV NOVEMBRE, 23 24052 AZZANO SAN PAOLO (BG)
10182	COMUNE DI RANICA	00330380163	00330380163	VIA GAVAZZENI, 1 24020 RANICA (BG)
10123	COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	00339800161	00339800161	PIAZZA G. GAMOZZI, 14 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG)
10242	COMUNE DI VILLA D'ADDA	00616720165	00616720165	VIA DEL BORGO, 1 24030 VILLA D'ADDA (BG)
10160	COMUNE DI PALAZZAGO	80024950166	02462070166	VIA MAGGIORE, 17 24030 PALAZZAGO (BG)
10898	COMUNE DI ARLUNO	02938070154	02938070154	PIAZZA DE GASPERI, 7 20010 ARLUNO (MI)
10729	COMUNE DI CASTELVERDE	00299440198	00299440198	PIAZZA MUNICIPIO, 21 26022 CASTELVERDE (CR)
10245	COMUNE DI VILLA D'OGNA	00330180167	00330180167	LARGO EUROPA, 39 24020 VILLA D'OGNA (BG)
11100	COMUNE DI SEVESO	01650780156	00720300961	VIALE VITTORIO VENETO, 3 20822 SEVESO (MB)
10972	COMUNE DI CONCOREZZO	03032720157	00741200968	PIAZZA DELLA PACE, 2 20863 CONCOREZZO (MB)
10183	COMUNE DI RANZANICO	00579520164	00579520164	PZZA DEI CADUTI, 1 24060 RANZANICO (BG)
10948	COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI	83500570151	05056590150	PZZA DE GASPERI, 1 20060 CASSINA DE' PECCHI (MI)
10770	COMUNE DI PANDINO	00135350197	00135350197	VIA CASTELLO, 15 26025 PANDINO (CR)
10964	COMUNE DI CESATE	80100990151	06555450151	VIA DON ORESTE MORETTI, 10 20020 CESATE (MI)
11026	COMUNE DI MEDA	01745100154	00722710969	PIAZZA MUNICIPIO, 4 20821 MEDA (MB)
10047	COMUNE DI CALUSCO D'ADDA	00229710165	00229710165	PIAZZA SAN FEDELE, 1 24033 CALUSCO D'ADDA (BG)
10118	COMUNE DI GORLE	00708390166	00708390166	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII 15 24020 GORLE (BG)
10180	COMUNE DI PRESEZZO	82003210166	01757940166	VIA VITTORIO VENETO, 1049 24030 PRESEZZO (BG)
10975	COMUNE DI CORNAREDO	02981700152	02981700152	PIAZZA LIBERTA', 24 20010 CORNAREDO (MI)
10904	COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO	01554230159	01554230159	VIA ROMA, 46 20060 BELLINZAGO LOMBARDO (MI)
10895	COMUNE DI ARCONATE	01336730153	01336730153	P. SAN CARLO, 1 20020 ARCONATE (MI)
10981	COMUNE DI CORSICO	00880000153	00880000153	VIA ROMA, 18 20094 CORSICO (MI)
10201	COMUNE DI SERIATE	00384000162	00384000162	PIAZZA ANGIOLO ALEBARDI, 1 24068 SERIATE (BG)
10920	COMUNE DI BRESCO	00935810150	00935810150	VIA ROMA, 25 20091 BRESCO (MI)

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10928	COMUNE DI BUSSERO	03063770154	03063770154	PZZA 4 NOVEMBRE, 1 20060 BUSSERO (MI)
10031	COMUNE DI BONATE SOPRA	82000950160	00246860167	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 5 24040 BONATE SOPRA (BG)
10243	COMUNE DI VILLA D'ALME'	00579560160	00579560160	VIA LOCATELLI MILESI, 16 24018 VILLA D'ALME' (BG)
10968	COMUNE DI COGLIATE	01566130157	00717740963	V MINORETTI 19 20815 COGLIATE (MB)
10938	COMUNE DI CARIPIANO	84501650158	04862080159	VIA SAN MARTINO, 12 20080 CARIPIANO (MI)
10947	COMUNE DI CASSANO D'ADDA	03674570159	03674570159	PIAZZA MATTEOTTI 1 20062 CASSANO D'ADDA (MI)
10196	COMUNE DI SARNICO	80013870169	00636640161	VIA ROMA, 54 24067 SARNICO (BG)
10973	COMUNE DI CORBETTA	03122360153	03122360153	VIA CARLO CATTANEO, 25 20011 CORBETTA (MI)
10893	COMUNE DI ALBAIRATE	03623810151	03623810151	VIA C. BATTISTI, 2 20080 ALBAIRATE (MI)
11007	COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO	83000890158	00985810969	VIA MATTEOTTI, 8 20823 LENTATE SUL SEVESO (MB)
10897	COMUNE DI ARESE	03366130155	03366130155	VIA ROMA, 2/B 20020 ARESE (MI)
10798	COMUNE DI SESTO ED UNITI	00302640198	00302640198	VIA ROMA 8 26028 SESTO ED UNITI (CR)
10911	COMUNE DI BIASSONO	02336340159	00733850960	VIA SAN MARTINO, 9 20853 BIASSONO (MB)
357121	COMUNE DI BARANZATE	04669050967	04669050967	VIA ERBA, 5 20021 BARANZATE (MI)
10918	COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO	03959350152	00767730963	PIAZZA BIRAGHI, 3 20813 BOVISIO MASCIAGO (MB)
10965	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	01971350150	00727780967	VIA XXV APRILE 4 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
10963	COMUNE DI CESANO MADERNO	83000130159	00985710961	PIAZZA ARESE, 12 20811 CESANO MADERNO (MB)
10962	COMUNE DI CESANO BOSCONI	80098810155	06896780159	VIA POGLIANI, 3 20090 CESANO BOSCONI (MI)
10206	COMUNE DI SORISOLE	80016300164	00327690160	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 26 24010 SORISOLE (BG)
10078	COMUNE DI CLUSONE	00245460167	00245460167	PIAZZA SANT'ANDREA, 1 24023 CLUSONE (BG)
10045	COMUNE DI CALCIO	00372530162	00372530162	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 40 24054 CALCIO (BG)
10244	COMUNE DI VILLA DI SERIO	80023530167	00972680169	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 60 24020 VILLA DI SERIO (BG)
10706	COMUNE DI ANNICCO	00304860190	00304860190	PIAZZA GARIBALDI, 6 26021 ANNICCO (CR)
10946	COMUNE DI CASOREZZO	01082050152	01082050152	PZZA XXV APRILE 20010 CASOREZZO (MI)
10246	COMUNE DI VILLONGO	00719120164	00719120164	VIA ROMA, 41 24060 VILLONGO (BG)
10249	COMUNE DI ZANICA	00325260164	00325260164	VIA ROMA, 35 24050 ZANICA (BG)
10924	COMUNE DI BUCCINASCO	03482920158	03482920158	VIA ROMA, 2 20090 BUCCINASCO (MI)
10025	COMUNE DI BERGAMO	80034840167	00636460164	PIAZZA MATTEOTTI, 27 24122 BERGAMO (BG)

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10900	COMUNE DI BAREGGIO	82000710150	03657940155	PIAZZA CAVOUR 20010 BAREGGIO (MI)
10219	COMUNE DI TORRE DE' BUSI	00686450164	00686450164	VIA V. VENETO, 15 23806 (LC)
10120	COMUNE DI GRASSOBBIO	80027490160	00722500162	VIA VESPUCCI, 6 24050 GRASSOBBIO (BG)
10959	COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	84503860151	06433830152	PIAZZA ROMA, 11 20070 CERRO AL LAMBRO (MI)
10041	COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA	84000930168	00946350162	VIA VITTORIO EMANUELE II, 7 24053 BRIGNANO GERA D'ADDA (BG)
10891	COMUNE DI AGRATE BRIANZA	02254070150	00732220967	VIA SAN PAOLO, 24 20864 AGRATE BRIANZA (MB)
10793	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	00304470198	00304470198	VIA BUSI, 18 26037 SAN GIOVANNI IN CROCE (CR)
11131	COMUNE DI VIMERCATE	02026560157	00728730961	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 25 20871 VIMERCATE (MB)
10932	COMUNE DI CAMBIAGO	02516430150	02516430150	VIA V. VENETO, 25 20040 CAMBIAGO (MI)
10185	COMUNE DI ROGNO	00542510169	00500290168	PIAZZA DRUSO, 5 24060 ROGNO (BG)
10958	COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	01217430154	01217430154	VIA TIZZONI, 2 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)
10129	COMUNE DI LEVATE	00240880161	00240880161	PIAZZA ROMA 13 24040 LEVATE (BG)
10939	COMUNE DI CARUGATE	02182060158	00730970969	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 4 20061 CARUGATE (MI)
10784	COMUNE DI RIPALTA CREMASCA	00301970190	00301970190	VIA ROMA, 5 26010 RIPALTA CREMASCA (CR)
10974	COMUNE DI CORMANO	01086310156	01086310156	PIAZZA SCURATI, 1 20032 CORMANO (MI)
10929	COMUNE DI BUSTO GAROLFO	00873100150	00873100150	PIAZZA DIAZ, 2 20020 BUSTO GAROLFO (MI)
10076	COMUNE DI CISERANO	00335130167	00335130167	P.ZZA GIOVANNI XXIII, 29 24040 CISERANO (BG)
11130	COMUNE DI VILLASANTA	03245720150	00745580969	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 6 20852 VILLASANTA (MB)
10890	COMUNE DI ABBIATEGRASSO	01310880156	01310880156	PIAZZA MARCONI, 1 20081 ABBIATEGRASSO (MI)
10068	COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA	00722510161	00722510161	VIA TORRE, 2 24026 CAZZANO SANT'ANDREA (BG)
10705	COMUNE DI AGNADELLO	82001370194	00304920192	VIA DANTE, 57 26020 AGNADELLO (CR)

3. che i Comuni interessati procedano all'erogazione del contributo relativo alle 200 domande ammesse, elencate nell'allegato «A», ai soggetti aventi diritto, previo espletamento delle verifiche di cui al punto 4.18 della Circolare Ministeriale n. 1669 del 22 giugno 1989 «Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13» e, in particolare, dell'avvenuta realizzazione dell'intervento e della documentazione relativa alla spesa sostenuta;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Il dirigente
Maria Elena Sabbadini

ALLEGATO "A"

	NUOVO ID BANDI ON LINE	ID BARCH	COMUNE	PROV.	CONTRIBUTO
1	omissis	omissis	AZZANO SAN PAOLO	BG	4.136,31 €
2	omissis	omissis	AZZANO SAN PAOLO	BG	4.536,71 €
3	omissis	omissis	BERGAMO	BG	6.345,39 €
4	omissis	omissis	BONATE SOPRA	BG	2.789,21 €
5	omissis	omissis	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	2.783,89 €
6	omissis	omissis	CALCIO	BG	3.736,71 €
7	omissis	omissis	CALCIO	BG	4.336,51 €
8	omissis	omissis	CALUSCO D'ADDA	BG	4.136,71 €
9	omissis	omissis	CAZZANO SANT'ANDREA	BG	5.268,99 €
10	omissis	omissis	CISERANO	BG	4.036,71 €
11	omissis	omissis	CLUSONE	BG	5.660,99 €
12	omissis	omissis	FIORANO AL SERIO	BG	4.436,71 €
13	omissis	omissis	GANDINO	BG	5.136,53 €
14	omissis	omissis	GORLE	BG	3.111,71 €
15	omissis	omissis	GORLE	BG	4.484,71 €
16	omissis	omissis	GRASSOBBIO	BG	5.349,69 €
17	omissis	omissis	GRUMELLO DEL MONTE	BG	3.418,71 €
18	omissis	omissis	LEVATE	BG	3.936,71 €
19	omissis	omissis	MOZZO	BG	6.293,74 €
20	omissis	omissis	PALAZZAGO	BG	4.120,71 €
21	omissis	omissis	PRESEZZO	BG	3.436,71 €
22	omissis	omissis	RANICA	BG	5.839,79 €
23	omissis	omissis	RANZANICO	BG	1.500,00 €
24	omissis	omissis	ROGNO	BG	7.101,28 €
25	omissis	omissis	SARNICO	BG	5.460,19 €
26	omissis	omissis	SARNICO	BG	4.133,96 €
27	omissis	omissis	SERiate	BG	4.636,71 €
28	omissis	omissis	SERiate	BG	3.786,71 €
29	omissis	omissis	SORISOLE	BG	5.134,71 €
30	omissis	omissis	SORISOLE	BG	5.853,31 €
31	omissis	omissis	SORISOLE	BG	3.219,81 €
32	omissis	omissis	TORRE DE' BUSI	BG	3.670,91 €
33	omissis	omissis	TORRE DE' BUSI	BG	5.998,39 €
34	omissis	omissis	VERTOVA	BG	4.428,41 €
35	omissis		VILLA D'ADDA	BG	2.686,71 €
36	omissis	omissis	VILLA D'ALMÈ	BG	3.842,51 €
37	omissis	omissis	VILLA DI SERIO	BG	3.559,11 €
38	omissis	omissis	VILLA D'OGNA	BG	3.636,71 €
39	omissis	omissis	VILLONGO	BG	4.536,71 €
40	omissis	omissis	ZANICA	BG	4.354,71 €
41	omissis	omissis	AGNADELLO	CR	3.854,21 €
42	omissis	omissis	AGNADELLO	CR	3.489,10 €
43	omissis	omissis	ANNICCO	CR	3.736,71 €
44	omissis	omissis	CASTELVERDE	CR	3.799,21 €
45	omissis	omissis	PANDINO	CR	2.911,71 €
46	omissis	omissis	PANDINO	CR	2.909,11 €

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

47	omissis	omissis	RIPALTA CREMASCA	CR	4.235,11 €
48	omissis	omissis	SAN GIOVANNI IN CROCE	CR	5.460,59 €
49	omissis	omissis	SAN GIOVANNI IN CROCE	CR	4.061,71 €
50	omissis	omissis	SESTO ED UNITI	CR	3.065,64 €
51	omissis	omissis	VAILATE	CR	4.032,21 €
52	omissis	omissis	VAILATE	CR	4.386,71 €
53	omissis	omissis	AGRATE BRIANZA	MB	3.756,71 €
54	omissis	omissis	AGRATE BRIANZA	MB	5.174,74 €
55	omissis	omissis	AGRATE BRIANZA	MB	6.991,19 €
56	omissis	omissis	BIASSONO	MB	7.101,28 €
57	omissis	omissis	BIASSONO	MB	4.249,21 €
58	omissis	omissis	BIASSONO	MB	5.513,99 €
59	omissis	omissis	BOVISIO-MASCIAGO	MB	4.561,71 €
60	omissis	omissis	CESANO MADERNO	MB	4.406,71 €
61	omissis	omissis	CESANO MADERNO	MB	3.811,71 €
62	omissis	omissis	COGLIATE	MB	3.301,71 €
63	omissis	omissis	CONCOREZZO	MB	4.136,71 €
64	omissis	omissis	LENTATE SUL SEVESO	MB	3.411,71 €
65	omissis	omissis	LENTATE SUL SEVESO	MB	5.296,91 €
66	omissis	omissis	LENTATE SUL SEVESO	MB	4.186,71 €
67	omissis	omissis	MEDA	MB	4.386,71 €
68	omissis	omissis	MEDA	MB	2.936,71 €
69	omissis	omissis	SEVESO	MB	4.133,71 €
70	omissis	omissis	VILLASANTA	MB	3.736,71 €
71	omissis	omissis	VIMERCATE	MB	5.343,99 €
72	omissis	omissis	VIMERCATE	MB	4.061,71 €
73	omissis	omissis	ABBIATEGRASSO	MI	4.061,71 €
74	omissis	omissis	ABBIATEGRASSO	MI	4.758,75 €
75	omissis	omissis	ABBIATEGRASSO	MI	5.493,99 €
76	omissis	omissis	ABBIATEGRASSO	MI	6.045,19 €
77	omissis	omissis	ABBIATEGRASSO	MI	5.188,19 €
78	omissis	omissis	ABBIATEGRASSO	MI	7.101,28 €
79	omissis	omissis	ALBAIRATE	MI	3.386,71 €
80	omissis	omissis	ARCONATE	MI	4.061,71 €
81	omissis	omissis	ARCONATE	MI	3.811,71 €
82	omissis	omissis	ARCONATE	MI	3.067,71 €
83	omissis	omissis	ARESE	MI	4.811,71 €
84	omissis	omissis	ARESE	MI	4.536,71 €
85	omissis	omissis	ARESE	MI	4.727,46 €
86	omissis	omissis	ARLUNO	MI	4.386,71 €
87	omissis	omissis	ARLUNO	MI	3.574,84 €
88	omissis	omissis	ARLUNO	MI	4.444,93 €
89	omissis	omissis	ARLUNO	MI	624,00 €
90	omissis	omissis	ARLUNO	MI	892,11 €
91	omissis	omissis	BARANZATE	MI	2.811,71 €
92	omissis	omissis	BAREGGIO	MI	5.860,59 €
93	omissis	omissis	BAREGGIO	MI	2.446,78 €
94	omissis	omissis	BAREGGIO	MI	5.293,79 €
95	omissis	omissis	BAREGGIO	MI	1.339,88 €
96	omissis	omissis	BELLINZAGO LOMBARDO	MI	5.061,71 €

97	omissis	omissis	BOLLATE	MI	3.626,71 €
98	omissis	omissis	BOLLATE	MI	3.626,71 €
99	omissis	omissis	BOLLATE	MI	3.811,71 €
100	omissis	omissis	BOLLATE	MI	3.335,51 €
101	omissis	omissis	BOLLATE	MI	4.936,71 €
102	omissis	omissis	BOLLATE	MI	3.886,71 €
103	omissis	omissis	BOLLATE	MI	3.811,71 €
104	omissis	omissis	BOLLATE	MI	3.652,71 €
105	omissis	omissis	BOLLATE	MI	4.011,71 €
106	omissis	omissis	BOLLATE	MI	4.318,31 €
107	omissis	omissis	BRESSO	MI	5.351,39 €
108	omissis	omissis	BRESSO	MI	3.811,71 €
109	omissis	omissis	BRESSO	MI	3.756,71 €
110	omissis	omissis	BRESSO	MI	5.174,19 €
111	omissis	omissis	BRESSO	MI	3.886,71 €
112	omissis	omissis	BUCCINASCO	MI	4.926,71 €
113	omissis	omissis	BUSSERO	MI	4.486,71 €
114	omissis	omissis	BUSSERO	MI	3.704,71 €
115	omissis	omissis	BUSTO GAROLFO	MI	3.886,71 €
116	omissis	omissis	BUSTO GAROLFO	MI	5.707,61 €
117	omissis	omissis	BUSTO GAROLFO	MI	2.924,71 €
118	omissis	omissis	BUSTO GAROLFO	MI	3.080,71 €
119	omissis	omissis	CAMBIAGO	MI	3.961,71 €
120	omissis	omissis	CAMBIAGO	MI	4.926,71 €
121	omissis	omissis	CANEGRATE	MI	4.386,71 €
122	omissis	omissis	CANEGRATE	MI	4.886,71 €
123	omissis	omissis	CANEGRATE	MI	3.676,11 €
124	omissis	omissis	CANEGRATE	MI	3.647,51 €
125	omissis	omissis	CANEGRATE	MI	2.984,51 €
126	omissis	omissis	CANEGRATE	MI	6.366,55 €
127	omissis	omissis	CARPIANO	MI	4.836,71 €
128	omissis	omissis	CARUGATE	MI	4.970,40 €
129	omissis	omissis	CASOREZZO	MI	4.136,71 €
130	omissis	omissis	CASSANO D'ADDA	MI	3.836,71 €
131	omissis	omissis	CASSINA DE' PECCHI	MI	4.747,21 €
132	omissis	omissis	CASSINA DE' PECCHI	MI	3.678,71 €
133	omissis	omissis	CASSINA DE' PECCHI	MI	4.666,71 €
134	omissis	omissis	CASSINA DE' PECCHI	MI	3.961,71 €
135	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	4.326,51 €
136	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	3.574,71 €
137	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	3.686,71 €
138	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	5.350,64 €
139	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	3.639,71 €
140	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	2.861,71 €
141	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	3.548,71 €
142	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	2.924,71 €
143	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	1.483,04 €
144	omissis	omissis	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	4.536,71 €
145	omissis	omissis	CERRO AL LAMBRO	MI	4.236,71 €
146	omissis	omissis	CERRO AL LAMBRO	MI	5.203,99 €

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

147	omissis	omissis	CERRO MAGGIORE	MI	3.010,51 €
148	omissis	omissis	CERRO MAGGIORE	MI	4.120,71 €
149	omissis	omissis	CERRO MAGGIORE	MI	4.484,71 €
150	omissis	omissis	CERRO MAGGIORE	MI	5.286,59 €
151	omissis	omissis	CESANO BOSCONI	MI	5.873,33 €
152	omissis	omissis	CESANO BOSCONI	MI	3.186,71 €
153	omissis	omissis	CESATE	MI	2.786,71 €
154	omissis	omissis	CESATE	MI	3.736,71 €
155	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	4.016,71 €
156	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	2.811,71 €
157	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	3.736,71 €
158	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	3.886,71 €
159	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	1.590,00 €
160	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	4.859,71 €
161	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	4.493,29 €
162	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	2.811,71 €
163	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	3.518,81 €
164	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	7.101,28 €
165	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	7.101,28 €
166	omissis	omissis	CINISELLO BALSAMO	MI	5.624,49 €
167	omissis	omissis	CISLIANO	MI	6.047,79 €
168	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	3.496,71 €
169	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	4.796,71 €
170	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	2.938,36 €
171	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	5.402,99 €
172	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	3.375,83 €
173	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	4.276,71 €
174	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	4.354,71 €
175	omissis	omissis	COLOGNO MONZESE	MI	3.000,11 €
176	omissis	omissis	CORBETTA	MI	5.350,99 €
177	omissis	omissis	CORMANO	MI	3.140,06 €
178	omissis	omissis	CORMANO	MI	5.345,79 €
179	omissis	omissis	CORMANO	MI	5.460,19 €
180	omissis	omissis	CORMANO	MI	5.376,99 €
181	omissis	omissis	CORMANO	MI	3.444,71 €
182	omissis	omissis	CORNAREDO	MI	4.411,71 €
183	omissis	omissis	CORNAREDO	MI	2.686,71 €
184	omissis	omissis	CORNAREDO	MI	5.333,99 €
185	omissis	omissis	CORNAREDO	MI	3.049,51 €
186	omissis	omissis	CORNAREDO	MI	3.273,79 €
187	omissis	omissis	CORNAREDO	MI	6.858,99 €
188	omissis	omissis	CORSICO	MI	6.432,59 €
189	omissis	omissis	CORSICO	MI	6.432,59 €
190	omissis	omissis	CORSICO	MI	2.332,00 €
191	omissis	omissis	CORSICO	MI	3.186,71 €
192	omissis	omissis	CORSICO	MI	2.811,71 €
193	omissis	omissis	CORSICO	MI	5.460,32 €
194	omissis	omissis	CORSICO	MI	3.736,71 €
195	omissis	omissis	CORSICO	MI	6.432,59 €
196	omissis	omissis	CORSICO	MI	6.432,59 €

197	omissis	omissis	CORSICO	MI	2.080,00 €
198	omissis	omissis	CORSICO	MI	2.636,71 €
199	omissis	omissis	CORSICO	MI	3.756,71 €
200	omissis	omissis	CORSICO	MI	3.730,71 €
TOTALE					844.793,15 €

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.u.o. 6 maggio 2022 - n. 6089

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Lombardia. integrazione dei paragrafi delle disposizioni attuative delle seguenti operazioni: d.d.u.o. 14624 del 29 ottobre 2021 - Operazione 7.5.01, d.d.s. 14864 DEL 4 novembre 2021 - Operazione 6.4.01 rettificato dal d.d.s. n. 15991 del 24 novembre 2021, d.d.s. 18353 del 23 dicembre 2021 - Operazione 4.4.03, d.d.s. 18433 del 24 dicembre 2021 - Operazione 8.3.01, E d.d.s. 19051 del 31 dicembre 2021 - Operazione 4.4.01-02

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E SVILUPPO RURALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e il del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- la decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2021) 9139 del 6 dicembre 2021 che approva da ultimo le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C (2015) 4931 del 15 luglio 2015;

Visti i decreti:

- n. 14624 del 29 ottobre 2021 pubblicato sul BURL dell'8 novembre 2021 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 7.5.01 «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande anno 2021»;
- n. 14864 del 4 novembre 2021 pubblicato sul BURL in data 9 novembre 2021: «Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Lombardia. Quarto bando Operazione 6.4.01 «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande» e n. 15991 del 24 novembre 2021 pubblicato sul BURL in data 01 dicembre 2021 di rettifica per mero errore materiale del d.d.s. 4 novembre 2021 n. 14864;
- n. 18353 del 23 dicembre 2021 pubblicato sul BURL n. 1 del 5 gennaio 2022: «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.4.03 - «Investimenti non produttivi finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;
- n. 18433 del 24 dicembre 2021 pubblicato sul BURL del 30 dicembre 2021 «Reg. (Ue) 1305/2013. Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste». Approvazione del bando per la presentazione delle domande»;
- n. 19051 del 31 dicembre 2021 pubblicato sul BURL n. 2 del 10 gennaio 2022: «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazioni 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» e 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;

Richiamati i seguenti paragrafi delle disposizioni attuative (di seguito bando) delle Operazioni 7.5.01, 6.4.01, 4.4.03, 8.3.01, 4.4.01-02, approvate con i decreti sopra citati:

- Operazione 7.5.01 «Documentazione da allegare alla domanda», paragrafi 14.4.2 e 14.4.3, che richiama, tra l'altro, che «le offerte devono essere in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda»;

- Operazione 6.4.01 «Documentazione da allegare alla domanda», Paragrafo 12.4 punto F), che richiama, tra l'altro, che «le offerte devono essere in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda»;
- Operazione 4.4.03 «Documentazione da allegare alla domanda» paragrafo 12.4 punto 5, che richiama, tra l'altro, che «I preventivi devono essere in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda»;
- Operazione 8.3.01 «12.4. Documentazione da allegare alla domanda «paragrafo 12.4.1.1. lettera h), che richiama, tra l'altro, che «I preventivi di spesa devono riportare la descrizione analitica della fornitura, la data di formulazione, i tempi di consegna dell'ordine e la durata della validità (la loro scadenza deve essere successiva alla data di presentazione della domanda)»;
- Operazione 4.4.01-02 «26. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA» n. 6, secondo punto e n. 7» relativo alla installazione di BIOBED ultimo punto, che richiama, tra l'altro che «i preventivi di spesa devono riportare il periodo di validità e avere scadenza successiva alla data di presentazione della domanda»;

Preso atto che i fornitori di impianti, macchinari attrezzature ed altri componenti edili, vista la scarsità del materiale dovuta anche all'attuale situazione di crisi internazionale, non sono in grado di formulare preventivi di durata sufficiente al fine della presentazione della domanda di aiuto;

Valutato, per i motivi sopra richiamati, che esiste la concreta possibilità che alla data di presentazione della domanda i preventivi riportino una scadenza antecedente alla stessa e che sussiste la necessità di individuare preventivi il più possibile attendibili rispetto alla data di valutazione delle spese ammissibili;

Ritenuto pertanto che con riferimento alle suddette disposizioni attuative, approvate con i decreti 14624/2021, 14864/2021 rettificato dal d.d.s. 15991/2021, 18353/2021, 18433/2021 e 19051/2021, è necessario modificare i rispettivi paragrafi «Documentazione da allegare alla domanda» integrando quanto riportato:

- ai paragrafi 14.4.2 secondo capoverso, quarto trattino, e 14.4.3 lettera e) primo capoverso, terzo trattino, del bando dell'Operazione 7.5.01,
- al paragrafo 12.4 lettera F), secondo capoverso, quarto trattino, del bando dell'Operazione 6.4.01,
- al paragrafo 12.4 punto 5, quarto capoverso, lett. d) del bando dell'Operazione 4.4.03,
- al paragrafo 12.4.1.1, lettera h), punto secondo, terzo trattino, del bando dell'Operazione 8.3.01,
- al paragrafo 26 n. 6, secondo capoverso, secondo punto e n. 7 relativo alla installazione di BIOBED, ultimo punto, del bando dell'Operazione 4.4.01-02,

con la frase: «nel caso in cui la data di scadenza del preventivo sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle presenti disposizioni attuative»;

Visto l'articolo 17 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della U.O Programmazione comunitaria e sviluppo rurale attribuite con d.g.r. XI/5105 del 26 luglio 2021;

DECRETA

1. di integrare il paragrafo «Documentazione da allegare alla domanda» integrando quanto riportato:

- ai paragrafi 14.4.2 secondo capoverso, quarto trattino e 14.4.3 lettera e) primo capoverso, terzo trattino, del bando dell'Operazione 7.5.01 approvato con decreto 14624/2021,
- al paragrafo 12.4, lettera F), secondo capoverso, quarto trattino, del bando dell'Operazione 6.4.01 approvato con decreto 14864/2021 rettificato dal d.d.s. 15991/2021,
- al paragrafo 12.4, punto 5, quarto capoverso, lett. d) del bando dell'Operazione 4.4.03 approvato con decreto 18353/2021,
- al paragrafo 12.4.1.1, lettera h), secondo punto, terzo trattino, del bando dell'Operazione 8.3.01 approvato con decreto 18433/2021,

- - al paragrafo 26 n. 6, secondo capoverso, secondo punto e n. 7, relativo alla installazione di BIOBED, ultimo punto, del bando dell'Operazione 4.4.01-02 approvato con decreto 19051/2021,

con la frase: «nel caso in cui la data di scadenza sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle presenti disposizioni attuative»;

2. di mantenere valide ed invariate le restanti previsioni delle disposizioni attuative approvate con i decreti 14624/2021, 14864/2021 rettificato dal d.d.s. n. 15991 del 24 novembre 2021, 18353/2021, 18433/2021 e 19051/2021, anche con riferimento alla definizione della spesa ammissibile a finanziamento;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale Bandi Online www.bandiregione.lombardia.it e sul portale di regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - sezione bandi;

4. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale e alle sedi territoriali competenti in materia di agricoltura l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti 13725/2021, 14624/2021, 14864/2021, 18353/2021, 18433/2021 e 19051/2021, che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto.

Il dirigente
Andrea Massari

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.d.u.o. 25 maggio 2022 - n. 7221
Delimitazione del territorio della Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 6 luglio 2017 - Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield nel territorio della Repubblica Italiana. Revoca del decreto n. 592 del 25 gennaio 2022.

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
 SVILUPPO FILIERE AGROALIMENTARI E ZOOTECNICHE,
 SERVIZIO FITOSANITARIO E POLITICHE ITTICHE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/2031 del parlamento europeo e del consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del parlamento europeo e del consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione, così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 del 14 dicembre 2021 ;

Visti:

- il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 «Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625»;
- il decreto del MIPAAF 6 luglio 2017 «Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield nel territorio della Repubblica italiana»;
- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di agricoltura, foresta, pesca e sviluppo rurale» e in particolare il Titolo VI «Sorveglianza fitosanitaria»;
- il d.d.u.o. 30 maggio 2018 - n. 8039 «Piano regionale di emergenza per l'organismo nocivo *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield»;
- il d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «*Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo»;
- il d.d.u.o. 592 del 25 gennaio 2022 «Nuova delimitazione del territorio della Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 6 luglio 2017 - Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield nel territorio della Repubblica Italiana. Revoca del decreto 22 giugno 2021 n. 8507»;

Dato atto che le sopra citate disposizioni impegnano la Regione Lombardia, attraverso il Servizio fitosanitario regionale, ad effettuare controlli sui vegetali e i prodotti vegetali e a condurre indagini e lotte obbligatorie, al fine di impedire l'introduzione, eradicare e controllare la diffusione degli organismi nocivi da quarantena pericolosi per l'agricoltura comunitaria e nazionale intercettati o presenti sul territorio regionale;

Considerato che:

- per le aree risicole lombarde l'eradicazione di *Meloidogyne*

graminicola (Golden & Birchfield) non è più possibile e che pertanto è necessario applicare misure per il suo contenimento;

- le misure di contenimento sono finalizzate a mantenere bassa la popolazione di *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield) nei terreni infestati in modo da ridurre il rischio di diffusione del parassita;
- in caso di aumento del livello della popolazione di *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield), il Servizio Fitosanitario potrà comunque ordinare l'applicazione delle misure di eradicazione;

Ritenuto pertanto necessario implementare le misure fitosanitarie obbligatorie per il contenimento di *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield);

Preso atto che nel territorio risicolo lombardo, le azioni di sorveglianza condotte dal Servizio Fitosanitario Regionale hanno finora consentito l'individuazione di *Meloidogyne graminicola* nei comuni di Alagna, Cilavegna, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Linarolo, Parona, Pieve Albignola, Sannazzaro De' Burgondi, Scaldasole, Tromello, Trovo, Vigevano, Villanova D'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco e che i comuni di Carbonara al Ticino, Gambolò e Sommo presentano terreni non infestati ma facenti parte di aree delimitate;

Ritenuto necessario, per l'applicazione delle misure fitosanitarie obbligatorie finalizzate al contenimento di *Meloidogyne graminicola*, definire le aree delimitate così come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto costituite da:

- una zona infestata, vale a dire l'appezzamento in cui la presenza del nematode *Meloidogyne graminicola* è stata confermata;
- una zona cuscinetto avente un raggio di almeno 100 metri intorno alla zona infestata. Nel caso in cui una porzione di un appezzamento ricada anche parzialmente in tale raggio, l'intero appezzamento è da considerarsi appartenente alla zona cuscinetto;

Ritenuto pertanto necessario:

- aggiornare l'area delimitata individuata con il d.d.u.o. 592 del 25-01-2022 «Nuova delimitazione del territorio della Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 6 luglio 2017 - misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield nel territorio della Repubblica Italiana», così come definita dall'allegato A del presente atto di cui rappresenta parte integrante e sostanziale;
- provvedere alla revoca del citato decreto n. 592/2022, che il presente atto sostituisce integralmente;
- gestire con le misure di contenimento previste dal d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «*Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo», le aree delimitate ricadenti nei comuni di: Alagna, Carbonara al Ticino, Cilavegna, Dorno, Gambolò, Garlasco, Gropello Cairoli, Linarolo, Parona, Pieve Albignola, Sannazzaro De' Burgondi, Scaldasole, Sommo, Tromello, Trovo, Vigevano, Villanova D'Ardenghi, Zerbolò e Zinasco;
- di stabilire che, in caso di aumento del livello della popolazione di *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield), il Servizio Fitosanitario potrà comunque ordinare l'applicazione delle misure di eradicazione;

Considerato che tutti gli atti che hanno portato ad identificare le aree delimitate comprendenti le zone infestate e le zone cuscinetto sono disponibili presso il sito della Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Servizio fitosanitario, lotte obbligatorie (organismi nocivi), *Meloidogyne graminicola*, e che le carte tematiche e i dati vettoriali saranno disponibili anche sul geoportale di Regione Lombardia;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente dell'Unità Organizzativa Filiere Agroalimentari e Zootecniche, Servizio Fitosanitario e Politiche Ittiche attribuite con d.g.r. XI/5105 del 26 luglio 2021;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 Luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» che individua le competenze e i poteri dei Dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse

1. di revocare il d.d.u.o. n. 592 del 25 gennaio 2022 «Nuova delimitazione del territorio della Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 6 luglio 2017 - misure d'emergenza per im-

pedire la diffusione di *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield nel territorio della Repubblica Italiana» che il presente atto sostituisce integralmente;

2. di aggiornare e definire le nuove aree delimitate così come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto costituite da:

- a. una zona infestata, vale a dire l'appezzamento in cui la presenza del nematode è stata confermata,
- b. una zona cuscinetto avente un raggio di almeno 100 metri intorno alla zona infestata. Nel caso in cui una porzione di un appezzamento ricada anche parzialmente in tale raggio, l'intero appezzamento è da considerarsi appartenente alla zona cuscinetto;

3. di gestire con misure di contenimento, in applicazione del d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «*Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo», le aree delimitate ricadenti nei comuni di: Alagna, Carbonara al Ticino, Cilavegna, Dorno, Gambolò, Garlasco, Gropello Cairoli, Linarolo, Parona, Pieve Albignola, Sannazzaro De' Burgondi, Scaldasole, Sommo, Tromello, Trovo, Vigevano, Villanova D'Ardenghi, Zerbolò e Zinasco;

4. di stabilire che, in caso di aumento del livello della popolazione di *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield), il Servizio Fitosanitario potrà comunque ordinare l'applicazione delle misure di eradicazione;

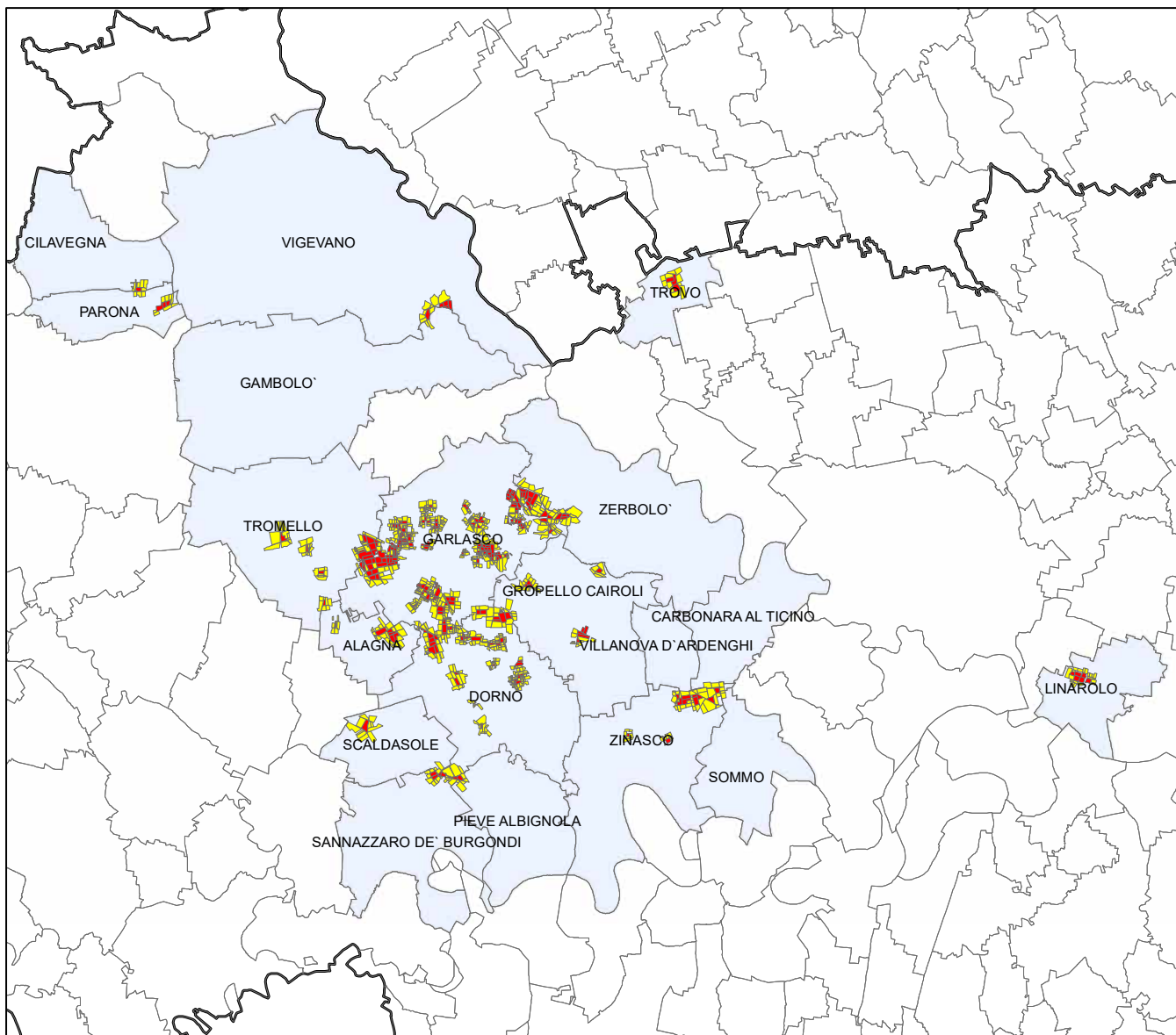
5. di rendere disponibili le carte tematiche e i dati vettoriali delle aree delimitate sul sito della Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Servizio fitosanitario, lotte obbligatorie (organismi nocivi), *Meloidogyne graminicola* e sul geoportale di Regione Lombardia;

6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Andrea Azzoni

— • —



ALLEGATO A

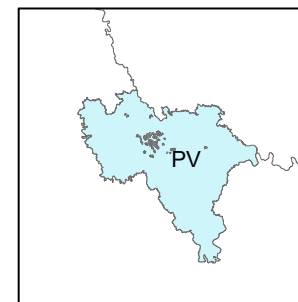


Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario

Meloidogyne graminicola
Aree delimitate

Legenda

- Zona cuscinetto
- Zona infestat
- Limiti comunali
- Limiti provinciali



1:200.000

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 23 maggio 2022 - n. 7062

Ottava approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE DEI TERRITORI

Vista: la legge regionale n. 36 del 6 novembre 2015 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21;

Richiamati:

- il Programma regionale di sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. XI/64 che prevede, tra l'altro, interventi per la promozione del settore cooperativo attraverso strumenti di supporto specifici e per una piena attuazione della Legge regionale 36/2015;
- la d.g.r. 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. 6 novembre 2015, n. 36;
- la d.g.r. n. 29 marzo 2021 n. 4478 «Modifiche alla d.g.r. 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. n. 36 del 6 novembre 2015» - approvazione dei nuovi criteri applicativi della misura» ed in particolare l'allegato A;
- il d.d.g.n. 1961 del 18 febbraio 2019 «Approvazione incarico a Finlombarda S.p.a quale soggetto gestore del «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative» ai sensi della d.g.r. n. 973/2018. Contestuale impegno dei costi esterni pari ad euro 9.000,00»;
- il d.d.g. 10547 del 30 luglio 2021 «Approvazione della proposta di incarico a Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» ai sensi della d.g.r. n. 4478/2021. Contestuale impegno dei costi esterni pari ad euro 7.320,00.», sottoscritto in data 9 agosto 2021;

Visti

- il d.d.u.o.n. 7203 del 27 maggio 2021 «Bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021»;
- il d.d.g. n. 8785 del 28 giugno 2021 «Costituzione del nucleo di valutazione per l'istruttoria di merito sull'analisi della qualità delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con d.d.u.o. n.7203/2021 ai sensi della d.g.r. n.4478 del 29 marzo 2021.»;
- il d.d.g. n. 2033 del 21 febbraio 2022 «Aggiornamento della composizione del nucleo di valutazione per l'istruttoria di merito sull'analisi della qualità delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» costituito con D.D.G. 8785/21»
- la d.g.r. n. 4456/2021»: la d.g.r. del n. XI/4456 del 22 marzo 2021 avente ad oggetto «Revisione della Metodologia per l'assegnazione del Credit Scoring alle Imprese che richiedono agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11 in sostituzione della d.g.r. 24 ottobre 2018, n. XI/675»;

Preso atto che il bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021.» prevede, fra l'altro, al punto C «Fasi e tempi del procedimento» che:

- Le domande sono trasmesse e protocollate sulla piattaforma informativa Bandi on line;
- l'istruttoria delle Domande prevede una fase di istruttoria formale (della durata di 20 giorni salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d del bando) e una fase di istruttoria di merito (della durata di 50 giorni salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d del bando);

Considerato che, in particolare al paragrafo C.3.c «Valutazione delle domande» del bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021, si evince, fra l'altro, che:

- La fase di istruttoria di merito delle Domande ammissibili, in

seguito ad istruttoria formale, comprenderà:

- un'analisi sulla qualità dell'operazione, della durata massima di 25 (venticinque) giorni dalla chiusura dell'istruttoria formale, salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d, condotta da un Nucleo di Valutazione nominato con apposito provvedimento di Regione Lombardia. Nell'ambito dell'istruttoria sulla qualità dell'operazione verrà altresì valutata la pertinenza delle spese di Progetto dichiarate dal Soggetto Richiedente rispetto alle categorie di spese ammissibili di cui all'articolo B.3, che potrà determinare una revisione delle spese presentate;
 - una valutazione economico-finanziaria, della durata massima di 25 (venticinque) giorni dalla chiusura dell'analisi sulla qualità dell'operazione, salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d, condotta dal Gestore ai sensi della d.g.r. n. 4456/2021;
- l'istruttoria di merito sulla qualità del progetto sarà effettuata sulla base dei criteri riportati nella tabella al punto C.3.c «Valutazione delle domande» del bando;
 - Qualora il punteggio relativo all'analisi della qualità progettuale risultasse inferiore a 30 punti non si procederà alla valutazione economica finanziaria e il progetto sarà dichiarato non ammissibile;
 - l'istruttoria economico-finanziaria viene effettuata sulla base di una metodologia di valutazione economico-finanziaria approvata con d.g.r. n. 4456/2021;
 - I punteggi di Credit Scoring, espressi su una scala da 1 a 12 o da 0 a 100 ai sensi - della d.g.r. n. 4456/2021, saranno riproporzionati in una scala da 0 a 30 all'interno della griglia di valutazione di cui al comma 7, arrotondati per difetto (se inferiore a 0,50) o per eccesso (se pari o superiore a 0,50) all'unità e pertanto la soglia minima di accesso riproporzionata è pari a 7,5 su 30 per le Imprese Consolidate e a 15 su 30 per le Start-Up;
 - Non sono ammissibili all'Agevolazione Progetti che abbiano conseguito un punteggio complessivo inferiore a 60 punti, ivi inclusa la premialità;

Preso atto della presentazione, tramite la piattaforma Bandi on line a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde», delle seguenti domande progettuali:

ID PRATICA	DENOMINAZIONE	DATA E PROTOCOLLO	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO	AGEVOLAZIONE RICHIESTA
3382547	L'IRIDE SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	29 dicembre 2021 Prof. n. 01.2021.0043263	167.560,00	134.048,00
3289523	COMISAG - COOPERATIVA MIGLIORAMENTO SERVIZI IN AGRICOLTURA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	9 novembre 2021 Prof. n. 01.2021.0038078	105.022,71	84.018,00
3217357	LA SOLIDARIETA' GIACOMO RAINOLDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2 dicembre 2021 Prof. 01.2021.0040252	53.868,76	40.000,00

Preso atto della valutazione di merito effettuata dal nucleo di valutazione riportata nei verbali del 13 gennaio 2022 e del 04 marzo 2022 agli atti della U.O. Competitività delle filiere e dei territori, di cui si riportano gli esiti:

ID PROGETTO	DENOMINAZIONE	DATA NDV	PUNTEGGIO ASSEGNATO
3382547	L'IRIDE SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	13 GENNAIO 2022	58
3289523	COMISAG - COOPERATIVA MIGLIORAMENTO SERVIZI IN AGRICOLTURA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	13 GENNAIO 2022	41

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

ID PROGETTO	DENOMINAZIONE	DATA NDV	PUNTEGGIO ASSEGNATO
3217357	LA SOLIDARIETA' GIACOMO RAINOLDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04 MARZO 2022	48

Preso atto che i progetti sopra elencati hanno avuto un punteggio superiore a 30 punti, minimo necessario per procedere

ID	DENOMINAZIONE	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZ.	INTERVENTO FINANZIARIO				
				Finanz. Concedibile (€)	Contributo su spese ammiss. (€)	Contributo occupaz. (€)	Contributo capitalizz. (€)	AGEVOLAZIONE CONCESSA
3382547	L'IRIDE SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	30	AMMISSIBILE	100.536,00	16.756,00	16.756,00	0,00	134.048,00
3289523	COMISAG - COOPERATIVA MIGLIORAMENTO SERVIZI IN AGRICOLTURA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	30	AMMISSIBILE	63.013,60	10.502,20	10.502,20	0,00	84.018,00
3217357	LA SOLIDARIETA' GIACOMO RAINOLDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	20	AMMISSIBILE	30.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	40.000,00

Considerato che le domande progettuali presentate hanno acquisito un punteggio complessivo di valutazione (tecnica + eco-fin) superiore al minimo previsto dal bando (60 punti), come di seguito riportato:

ID PRATICA	DENOMINAZIONE	PUNTEGGIO VALUT. QUALITA'	PUNTEGGIO VALUT. ECOFIN	TOTALE COMPLESSIVO
3382547	L'IRIDE SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	58	30	88
3289523	COMISAG - COOPERATIVA MIGLIORAMENTO SERVIZI IN AGRICOLTURA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	41	30	71
3217357	LA SOLIDARIETA' GIACOMO RAINOLDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	48	20	68

Richiamato il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» (G.U. 28 settembre 2011, n. 226) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che ai sensi del bando approvato con d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 si vince che «Ai fini della concessione e dell'erogazione dell'agevolazione il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.»;

Verificato da parte del RUP l'esito positivo del certificato sulla regolarità contributiva e che i soggetti beneficiari non devono presentare la dichiarazione antimafia in quanto l'agevolazione concessa è inferiore a 150.000,00;

Ritenuto pertanto di ammettere al finanziamento le cooperative indicate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo economico n. 115 del 31 maggio 2017 avente ad oggetto «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni»;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), sopra richiamati, sono in carico del dirigente pro tempore della U.O. Competitività delle Filiere e dei territori;
- in seguito alle verifiche previste dal Regolamento del Registro Nazionale Aiuti sulle visure Aiuti, De Minimis e Deggen-dorf sono stati rilasciati i «Codici Concessione RNA, riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente provvedimento»;

alla valutazione economico finanziaria ai sensi dei criteri previsti dal bando;

Preso atto delle pec prof. n. O1.2022.0002413 del 7 febbraio 2022 e prof. n. O1.2022.0011873 del 05 maggio 2022 con le quali il soggetto gestore invia alla U.O. Competitività delle filiere e dei territori l'esito della valutazione economico finanziaria, effettuata ai sensi del bando approvato con d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021, la cui scheda di valutazione è inserita direttamente nella piattaforma e di cui si riportano gli esiti:

Dato atto che il presente decreto viene adottato con un ritardo di due mesi rispetto ai termini previsti dall'art. 2, comma 2 della legge 241/90; per necessario supplemento istruttorio

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamate:

- la d.g.r. 25 gennaio 2021 n. XI/4222 «Il provvedimento organizzativo» con la quale viene nominato Direttore Generale dello Sviluppo Economico Armando De Crinito;
- la d.g.r. 22 febbraio 2021 n. XI/4350 «IV provvedimento organizzativo 2021» con la quale viene rinominata la UO Competitività delle filiere e dei territori;
- la d.g.r. 17 marzo 2021 n. 4431 «V provvedimento organizzativo 2021» con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O. Competitività delle filiere e dei territori a Enrico Capitanio;

DECRETA

1. di approvare l'ammissibilità al finanziamento ai sensi del d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021, delle domande indicate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito dell'istruttoria di merito;

2. di concedere il finanziamento alle cooperative ammesse, secondo gli importi indicati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di trasmettere via pec, ai soggetti richiedenti individuati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, gli esiti dell'istruttoria con gli elementi sostanziali riguardanti il medesimo;

4. di trasmettere copia del presente atto al soggetto gestore;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento si provvede alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Il dirigente
Enrico Capitanio

_____ • _____

Allegato A

DOMANDE DI AGEVOLAZIONE PRESENTATE A VALERE SUL BANDO "FONDO PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE LOMBARDE" – D.D.U.O. N. 7203 DEL 27 MAGGIO 2021 AI SENSI DELLA DGR N. 4478 DEL 29 MARZO 2021

ID	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE DI MERITO		PUNTEGGIO ASSEGNATO	INTERVENTO FINANZIARIO					COR		CUP	QUADRO CAUZIONALE*	DURATA FINANZIAMENTO*	DEL
		Qualità	Eco fin		Finanz. concedibile	Contributo su spese ammiss. (€)	Contributo occupaz. (€)	Contributo capitalizz. (€)	AGEVOLAZIONE CONCESSA	Finanziamento (De Minimis)	Contributo (QT)				
3382547	L'IRIDE SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	58	30	88	100.536,00	16.756,00	16.756,00	0,00	134.048,00	8828236	8828241	E58D21000000009	Ammissibile senza garanzia	10 anni, di cui 1 anno di preammortamento	
3217357	LA SOLIDARIETA' GIACOMO RAINOLDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	48	20	68	30.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	40.000,00	8828253	8828255	E18D21000040009	Ammissibile senza garanzia	10 anni, di cui 2 anni di preammortamento	
3289523	COMISAG - COOPERATIVA MIGLIORAMENTO SERVIZI IN AGRICOLTURA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	41	30	71	63.013,60	10.502,20	10.502,20	0,00	84.018,00	8828549	8828568	E28D21000010009	Ammissibile senza garanzia	10 anni, di cui 2 anni di preammortamento	

*In assenza di indicazioni sulla durata del finanziamento e del preammortamento da parte del soggetto richiedente si propone la durata e il preammortamento massimi previsti dal Bando (durata del finanziamento pari a 10 anni, di cui 2 anni di preammortamento).

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.d.u.o. 23 maggio 2022 - n. 7076
2014IT16RFOP012 - RLO12019008323 (Mis B) - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando ARCHE' «Nuove MPMI - Sostegno alle Start Up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 59.828,23 all'impresa Sparkint s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 1500456 - Contestuale economia di € 15.171,77 - CUP E44E20000630007

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r. 7 maggio 2019, n. 1595 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. 26 luglio 2019, n. 11109 che, in attuazione della d.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE' - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;

Richiamato il d.d.u.o 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni ed massimo di 4 anni);

Visto il decreto 31 marzo 2020, n. 3954 avente ad oggetto l'emergenza epidemologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi;
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmazione per lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando Archè - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019;

Visti gli articoli del Bando:

- C.5. ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:
 - conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
 - correttezza delle spese rendicontate a supporto della relazione finale di progetto;
 - esito negativo delle verifiche antimafia;
- C.5.3 ai sensi del quale, qualora la spesa ammessa a seguito della verifica della rendicontazione risulti inferiore a quella ammessa in sede di concessione, il contributo verrà proporzionalmente rideterminato, sempre nel rispetto della

percentuale di copertura ammessa (40% per Misura A e 50% per Misura B) e a condizione che, a pena della decadenza, venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal Bando e agli obiettivi sostanziali del Progetto ammesso. L'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse (fatturate e quietanzate) non inferiori al 70% del programma di investimento complessivo ammesso a contributo. Qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso, il contributo sarà oggetto di decadenza totale;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Visto il decreto del 20 novembre 2019, n. 16690 con il quale è affidato a Finlombarda s.p.a. l'assistenza tecnica del Bando relativa alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando «Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o. 22 aprile 2020, n. 4796;

Richiamato il decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 con il quale è stata concessa all'impresa Sparkinit s.r.l. l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
B	€ 162.571,00	€ 75.000,00

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 75.000,00 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	24418	€ 37.500,00
14.01.203.10855	2021	24438	€ 26.250,00
14.01.203.10873	2021	24482	€ 11.250,00

Dato Atto che ai fini dell'erogazione del Contributo è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su Bandi on Line la documentazione di cui all'art. C.5 del bando;

Visto il punto B.3 del Bando e il punto 4.1 delle Linee Guida di rendicontazione ai sensi dei quali le spese generali e le spese di personale sono riconosciute in maniera forfettaria percentualmente sull'ammontare dei costi diretti;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione svolta da Finlombarda e presente nel sistema informativo regionale Bandi on Line, da cui si evince che il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso, sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e che rispetto all'investimento ammesso di € 162.571,00, sono state rendicontate spese per € 124.812,65, e sono state ritenute non ammissibili spese per € 5.156,19, secondo quanto dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa Sparkinit s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 1500456 per le motivazioni esposte nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che pertanto, il contributo concesso pari ad € 75.000,00 è rideterminato in € 59.828,23;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e

successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 1646537;
- Codice variazione concessione COVAR: 808193;

Verificato che il DURC dell'impresa, presente nella procedura Bandi on Line, attesta che il versamento dei contributi è regolare;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa al 31 dicembre 2021 è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 15 settembre 2021 con protocollo O1.2021.0033612;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo spettante all'impresa Sparkinit s.r.l. (codice fiscale 09942320962 e codice beneficiario 991966) per un importo pari ad € 59.828,23 € come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	24418	€ 29.914,12
14.01.203.10855	2021	24438	€ 20.939,88
14.01.203.10873	2021	24482	€ 8.974,23

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 15.171,77 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica impegno
14.01.203.10839	2021	24418	-€ 7.585,88
14.01.203.10855	2021	24438	-€ 5.310,12
14.01.203.10873	2021	24482	-€ 2.275,77

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. C.5 del Bando in ragione della complessità delle istruttorie e dell'ingente numero di pratiche da istruire;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Precisato che presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese secondo quanto indicato nel d.d.u.o 03 febbraio 2022, n. 1037 sopra citato;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro i termini di legge;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa Sparkinit s.r.l. in € 59.828,23 per le motivazioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare il contributo spettante all'impresa Sparkinit s.r.l. (codice fiscale 09942320962) per un importo pari ad € 59.828,23 come di seguito riportato:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
SPARKINIT S.R.L.	991966	14.01.203.10839	2021/24418/0		29.914,12
SPARKINIT S.R.L.	991966	14.01.203.10855	2021/24438/0		20.939,88

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

SPARKINIT S.R.L.	991966	14.01.203.10873	2021/24482/0		8.974,23
------------------	--------	-----------------	--------------	--	----------

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 15.171,77 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	sub	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024
14.01.203.10839	2021	24418	0	-7.585,88	0,00	0,00
14.01.203.10855	2021	24438	0	-5.310,12	0,00	0,00
14.01.203.10873	2021	24482	0	-2.275,77	0,00	0,00

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro i termini di legge;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

_____ • _____

ALLEGATO 1 - SPARKINIT S.R.L. - PROG ID 1500456 - RIDETERMINA

	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato)	IMPORTO APPROVATO	IMPORTO NON AMMESSO
1. Acquisizione di immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Acquisto di brevetti, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud, saas e simili	€ 28.966,00	€ 27.096,31	€ 27.089,31	€ 7,00
3. Spese per certificazione di qualità, deposito di marchi, registrazione e difesa dei brevetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Servizi di consulenza esterna specialistica non relativa all'ordinaria amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese generali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	€ 133.605,00	€ 97.716,34	€ 92.567,15	€ 5.149,19
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE IMPORTI	€ 162.571,00	€ 124.812,65	€ 119.656,46	€ 5.156,19

INVESTIMENTO RIDETERMINATO DA FL	€ 119.656,46		
CONTRIBUTO CONCESSO	€ 75.000,00		
CONTRIBUTO RIDETERMINATO	€ 59.828,23		
ECONOMIA	€ 15.171,77		

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
2. Acquisto di brevetti, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud, saas e simili	38189 del 15/08/2020	€ 7,00	Importo ridotto per la non ammissibilità di spese per commissioni bancarie
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	19V5005373 del 02/09/2019	€ 50,00	Importo ridotto per la non ammissibilità di spese di trasporto
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	429 del 31/07/2020	€ 44,09	Importo ridotto per la non ammissibilità di spese per commissioni bancarie
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	136/20 del 30/11/2020	€ 5.055,10	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 7.7 delle linee guida per la rendicontazione (Attività di consulenza tecnica informatica ed amministrazione di sistemi) e non riclassificabile alla voce 7.4 in quanto non valorizzata

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.d.u.o. 24 maggio 2022 - n. 7170
2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020, Asse III - Azione
3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove MPMI - Sostegno Alle start up
lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al
d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Decadenza del contributo
in conto capitale di euro 75.000,00 concesso all'impresa Blink
s.r.l. e contestuale economia - progetto ID 15000615 CUP
E44E20000700007

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO

E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C (2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r. 7 maggio 2019, n. 1595 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. 26 luglio 2019, n. 11109 che, in attuazione della d.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE' - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;
- il d.d.s. 10 dicembre 2019, n. 18095 con il quale si è disposto di consentire l'accesso alla procedura informatica Bandi on-line per n. 7 S.P.A./Consorzi che avevano riscontrato problematiche in fase di compilazione della domanda, con particolare riferimento all'impossibilità di accedere alla compilazione on-line in quanto il pulsante «nuova pratica» non risultava attivo;

Richiamato il d.d.u.o 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni e massimo di 4 anni);

Visto il decreto 31 marzo 2020, n. 3954 avente ad oggetto l'emergenza epidemiologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi;
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmazione per lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando Archè - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019;

Richiamato quanto previsto dall'articolo 72 del Reg. (UE) 1303/2013 in tema di separazione delle funzioni di gestione e di controllo;

Visto l'articolo C.5. del Bando ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:

- conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
- correttezza delle spese rendicontate a supporto della relazione finale di progetto;
- esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto il decreto 20 novembre 2019, n. 16690 con il quale è affidata a Finlombarda s.p.a. l'assistenza tecnica del Bando relativo alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o. 22 aprile 2020, n. 4796;

Richiamato il decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 con il quale è stata concessa all'impresa BLINK S.R.L. l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
B	€ 152.700,00	€ 75.000,00

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 75.000,00 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno impegno	N. impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	24421	€ 37.500,00
14.01.203.10855	2021	24445	€ 26.250,00
14.01.203.10873	2021	24485	€ 11.250,00

Visti gli articoli C.5.3 del bando e 5.2 delle linee guida per la rendicontazione che prevedono che l'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse non inferiori al 70% del programma di investimento complessivo ammesso a contributo e che, qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso, il contributo è oggetto di decadenza totale;

Constatato che la scrivente Unità Organizzativa, per il tramite del soggetto gestore Finlombarda s.p.a., ha preso atto della documentazione di rendicontazione resa disponibile tramite Bandi on Line, rilevando che il programma di investimento rendicontato non risulta ammissibile, come dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la comunicazione via p.e.c. prot. O1.2022.0010008 del 12 aprile 2022, regolarmente consegnata lo stesso giorno, con la quale è stato comunicato a BLINK S.R.L. il preavviso di decadenza dall'agevolazione concessa ai sensi della l. 241/90, in quanto:

- il beneficiario, a fronte di un costo del progetto ammesso in concessione di € 75.000,00 ha rendicontato l'importo di € 111.489,20;
- la non ammissibilità delle spese per complessivi € 62.177,50 come dettagliatamente riportato nell'allegato 1 del preavviso di decadenza, riduce l'importo totale delle spese approvate in rendicontazione ad € 49.311,70 corrispondente ad una percentuale di realizzazione del progetto finale inferiore al 70% (32,29%);
- dando contestualmente un termine di 10 giorni dal ricevimento della nota per la presentazione di memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento;

Dato atto che l'impresa BLINK S.R.L. ha fatto pervenire controdeduzioni nei termini sopra richiamati;

Verificato che da visura camera aggiornata risulta che l'impresa BLINK S.R.L. ha sede legale in via Giovanni Pascoli n. 17 a Vimercate (MB) ed esercita l'attività prevalente di centro estetico e come attività secondaria quella di tatuaggio e piercing e che la stessa ha le seguenti sedi secondarie ed Unità Locali:

- n. MB/1 via Carlo Alberto, n. 35 Monza (MB);
- n. BG/1, via Torquato Tasso, n. 105 Bergamo (BG);
- n. MI/1, via Lupetta, n. 12 Milano (MI);
- n. MI/2 via Morone Girolamo, n. 4 Milano (MI);

Dato atto che in data 3 giugno 2021 l'impresa citata è stata autorizzata a variare la sede oggetto dell'investimento presentata alla data di richiesta di partecipazione al bando, stabilendo che lo stesso dovesse essere effettuato nell'Unità Locale di Via Torquato Tasso, n. 105 a Bergamo;

Dato atto, in particolare, che in base all'art. B.2 del bando in esame, i progetti devono essere realizzati unicamente presso la sede operativa o l'unità locale ubicata in Lombardia oggetto di intervento, in presenza di più unità locali ubicate in Lombardia, l'impresa dovrà sceglierne una sola ed indicarla in fase di domanda;

Verificato che, nell'ambito complessivo delle spese presentate, non sono ammissibili per la rendicontazione n. 8 fatture (n. 7 dell'8 febbraio 2021, n. 8 del 22 febbraio 2021, n. 12 del 17 marzo 2021, n. 36 del 2 marzo 2021, n. 46 del 16 marzo 2021, n. FPR 10/2021 del 2 marzo 2021, n. FPR7/2021 del 10 febbraio 2021 e n. FPR 11/2021 del 16 marzo 2021) in quanto la sede operativa oggetto dell'investimento risulta diversa da quella autorizzata da Regione Lombardia in data 3 giugno 2021;

Ritenuto, pertanto, di confermare gli esiti istruttori come dettagliati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che comportano la decadenza dall'agevolazione concessa di € 75.000,00 e la non ammissibilità delle spese rendicontate per complessivi € 62.177,50 riducendo l'importo totale delle spese approvate in rendicontazione ad € 49.311,70 corrispondente ad una percentuale di realizzazione del progetto finale inferiore al 70% (32,29%);

Ritenuto altresì, in coerenza con gli stessi:

- di dichiarare la decadenza dal diritto all'ottenimento del contributo in conto capitale di € 75.000,00 concesso a BLINK S.R.L. con decreto 26 febbraio 2020 n. 2413 per la realizzazione del progetto ID 1500615 ai sensi del punto C.5.3 del bando in quanto: *«L'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse (fatturate e quietanzate) non inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso a contributo. Qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso, il contributo sarà oggetto di decadenza totale»;*
- di procedere alla cancellazione degli impegni di spesa assunti con decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 della quota di contributo a fondo perduto, diminuendoli di un importo complessivo di € 75.000,00 come di seguito indicato:
 - impegno n. 2021/24421 assunto sul cap. 14.01.203.10839: - € 37.500,00;
 - impegno n. 2021/24445 assunto sul cap. 14.01.203.10855: - € 26.250,00;
 - impegno n. 2021/24485 assunto sul cap. 14.01.203.10873: - € 11.250,00;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR 1647194;
- Codice Variazione Concessione COVAR: 810922;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90 in ragione degli approfondimenti compiuti per l'istruttoria della pratica;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Precisato che presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese secondo quanto indicato nel d.d.u.o. 3 febbraio 2022, n. 1037 sopra citato;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro i termini di legge;

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari);

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza dal diritto all'ottenimento del beneficio del contributo in conto capitale € 75.000,00 concesso a BLINK S.R.L. come specificato in premesse e per le motivazioni di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la realizzazione del progetto ID 1500615;

2. di cancellare gli impegni di spesa assunti con decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 a favore dell'impresa BLINK S.R.L. (codice fiscale/partita IVA 09742380968 e codice beneficiario n. 991978) della quota di contributo a fondo perduto indicati nella seguente tabella, diminuendoli di un importo complessivo di € 75.000,00:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica 2021	Modifica ANNO 2022	Modifica ANNO 2023
14.01.203.10839	2021	24421	0	-37.500,00	0,00	0,00
14.01.203.10855	2021	24445	0	-26.250,00	0,00	0,00
14.01.203.10873	2021	24485	0	-11.250,00	0,00	0,00

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 26 febbraio 2020, n. 2413 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990, che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro i termini di legge;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa BLINK S.R.L. e a Finlombarda s.p.a.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

— • —

ALLEGATO 1 - BLINK S.R.L. - PROG ID 1500615 - SPESE NON AMMESSE

VOCI DI SPESA	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato)	IMPORTO APPROVATO
1. Acquisizione di immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Acquisto di brevetti, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud, saas e simili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese per certificazione di qualità, deposito di marchi, registrazione e difesa dei brevetti	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Servizi di consulenza esterna specialistica non relativa all'ordinaria amministrazione	€ 2.900,00	€ 2.100,00	€ 986,21
5. Spese di personale	€ 23.600,00	€ 17.300,00	€ 7.765,67
6. Spese generali	€ 8.200,00	€ 6.050,00	€ 2.717,61
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	€ 90.000,00	€ 71.989,20	€ 37.842,21
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	€ 18.000,00	€ 14.050,00	€ 0,00
TOTALE IMPORTI	€ 152.700,00	€ 111.489,20	€ 49.311,70

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
4. Servizi di consulenza esterna specialistica non relativa all'ordinaria amministrazione	FPR 18/19 del 23/10/2019	€ 1.113,79	importo ridotto nel rispetto della percentuale massima prevista alla voce di costo (2% della spesa totale)
5. Spese di personale		€ 9.534,33	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 7.5 delle Linee Guida per la rendicontazione.
6. Spese generali		€ 3.332,39	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 7.6 delle Linee Guida per la rendicontazione.
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	7/001 del 16/03/2021	€ 750,00	importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 punto 15 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	048-005371 del 07/03/2021	€ 77,59	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	043-012079 del 01/03/2021	€ 169,65	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	160 del 27/01/2021	€ 692,62	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	666 del 10/03/2021	€ 2.647,54	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	IT21-029351-66 del 10/03/2021	€ 54,55	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	179 del 26/02/2021	€ 1.277,39	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione (una parte del pagamento risulta effettuato in contanti)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	101 del 31/03/2021	€ 152,63	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	54 del 25/03/2021	€ 6.265,00	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione (una parte del pagamento risulta effettuato in contanti)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	14 del 13/01/2021	€ 214,03	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	109 del 09/03/2021	€ 424,65	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	IT21-948111-183 del 11/03/2021	€ 180,36	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	2021/00000163 del 15/01/2021	€ 84,35	spesa non ammissibile ai sensi dell' art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione (pagamento effettuato tramite paypal)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	2021/00000952 del 26/02/2021	€ 485,40	spesa non ammissibile ai sensi dell' art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione (pagamento effettuato tramite paypal)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	10/2021 del 01/01/2021	€ 306,00	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione, pagamento effettuato tramite paypal
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	7 del 08/02/2021	€ 2.500,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	01/122 del 23/02/2021	€ 1.477,33	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	9/2021 del 08/01/2021	€ 213,60	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione ed art. dell' art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione (pagamento effettuato tramite paypal)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	110/2021 del 26/02/2021	€ 222,40	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione ed art. dell' art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione (pagamento effettuato tramite paypal)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	3/2020 del 08/02/2020	€ 2.400,00	spesa imputata alla voce non corretta, riallocabile alla voce di costo 7.4 in quanto trattasi di consulenza ma non ammissibile per superamento della percentuale massima prevista in tale voce (2% della spesa totale)

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	17/2019 del 25/10/2019	€ 2.300,00	spesa imputata alla voce non corretta, riallocabile alla voce di costo 7.4 in quanto trattasi di consulenza ma non ammissibile per superamento della percentuale massima prevista in tale voce (2% della spesa totale)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	6/2020 del 03/04/2020	€ 1.350,00	spesa imputata alla voce non corretta, riallocabile alla voce di costo 7.4 in quanto trattasi di consulenza ma non ammissibile per superamento della percentuale massima prevista in tale voce (2% della spesa totale)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	16/2020 del 22/09/2020	€ 1.000,00	spesa imputata alla voce non corretta, riallocabile alla voce di costo 7.4 in quanto trattasi di consulenza ma non ammissibile per superamento della percentuale massima prevista in tale voce (2% della spesa totale)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	24/2019 del 12/12/2019	€ 1.500,00	spesa imputata alla voce non corretta, riallocabile alla voce di costo 7.4 in quanto trattasi di consulenza ma non ammissibile per superamento della percentuale massima prevista in tale voce (2% della spesa totale)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	8 del 22/02/2021	€ 3.000,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	000453 del 13/09/2019	€ 130,00	importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione (spese di trasporto)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	116959 del 10/09/2019	€ 9,19	importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione (trasporto e corriere)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	12 del 17/03/2021	€ 3.925,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	MA_2021_0055052 del 04/02/2021	€ 244,26	importo ridotto per la non ammissibilità ai sensi dell'art. 4.3 delle linee guida per la rendicontazione (montaggio e trasporto)
7. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, macchinari, hardware (escluso usato e leasing)	IT21-703511-97 del 22/02/2021	€ 93,45	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 11 delle linee guida per la rendicontazione

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	36 del 02/03/2021	€ 2.000,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	46 del 16/03/2021	€ 3.000,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	FPR 10/2021 del 02/03/2021	€ 2.000,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	FPR 7/2021 del 10/02/2021	€ 4.550,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021
8. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	FPR 11/2021 del 16/03/2021	€ 2.500,00	Spesa non ammissibile la sede operativa oggetto dell'investimento risulta differente da quella indicata nella comunicazione del 18/05/2021 ed autorizzata da Regione Lombardia in data 03/06/2021

€ 62.177,50

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 25 maggio 2022 - n. 7209

Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Approvazione della seconda graduatoria delle proposte di de-impermeabilizzazione e rinverdimento di aree pubbliche per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, presentate ad Ersaf in attuazione della d.g.r. 5135 del 2 agosto 2021. Assunzione dell'impegno di spesa relativo al contributo regionale previsto.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

Vista:

- la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica», che all'articolo 1, comma 10, istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19;
- la d.g.r. XI/3531 del 5 agosto 2020 «Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12) art.1, comma 4) - 33° provvedimento» ed i successivi aggiornamenti;

Dato atto che l'allegato 2 alla d.g.r. 3531/2020 prevede lo stanziamento di € 9.000.000 per la misura «Interventi di de-impermeabilizzazione, rinverdimento aree pubbliche e contrasto al cambiamento climatico» e che tale previsione è stata confermata anche nelle deliberazioni per l'aggiornamento del programma degli interventi;

Richiamate:

- la d.g.r. 4848 del 7 giugno 2021, con la quale sono stati approvati quattro accordi esecutivi con Fondazione Cariplo e gli enti locali che partecipano alla «strategia clima» per la realizzazione di interventi di de-impermeabilizzazione e rinverdimento aree pubbliche, al fine di concorrere alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, impegnando € 3.988.750 delle risorse di cui sopra;
- la d.g.r. 5258 del 20 settembre 2021, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle attività in capo ad Ersaf, includendovi la realizzazione di un progetto per la valorizzazione naturalistica di un'area presso il fiume Lambro, con una spesa di € 11.250 da prelevare sullo stanziamento complessivo di cui alla d.g.r. 3531/2020;
- la d.g.r. 5135 del 2 agosto 2021, con la quale sono stati approvati i criteri e la convenzione tipo per finanziare interventi comunali di de-impermeabilizzazione e rinverdimento di aree pubbliche per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, prevedendo un finanziamento complessivo di € 5.000.000;

Dato atto:

- che Ersaf, in attuazione della d.g.r. 5135/2021, ha lanciato la «Call for ideas» ai Comuni, aprendo la prima finestra per la presentazione dei progetti dal 1 settembre al 15 ottobre 2021;
- che con decreto n.468 del 21 gennaio 2022 è stata approvata la graduatoria relativa ai progetti presentati nella prima finestra, impegnando il contributo previsto per ciascun Comune beneficiario, per una spesa complessiva di € 2.397.129,30, riservando le risorse ancora disponibili (€ 2.602.870,7) al finanziamento dei progetti idonei che sarebbero stati presentati nella seconda finestra;
- che la seconda finestra della «Call for ideas» è stata aperta da Ersaf dal 1° Gennaio 2022 al 28 Febbraio 2022 e che l'istruttoria dei progetti pervenuti è stata condotta da Ersaf con l'avvallo dei funzionari regionali per gli aspetti di carattere amministrativo;
- che in data 11 maggio 2022, Ersaf ha trasmesso a Regione Lombardia l'esito finale della valutazione tecnica effettuata sui progetti presentati nella finestra 1° Gennaio 2022 al 28 febbraio 2022, da cui si evince la seguente graduatoria:

COMUNE	PUNTEGGIO	VALORE COMPLESSIVO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO CONTRIBUTO RIVISTO	CONTRIBUTO CUMULATIVO
1) MEDA	0,426	557.809,30 €	450.000,00 €	435.187,92 €	435.187,92 €
2) COLOGNO MONZESE	0,426	464.917,60 €	418.425,84 €	397.045,80 €	832.233,72 €
3) UGGIATE TREVANO	0,415	500.000,00 €	450.000,00 €	432.731,25 €	1.264.964,97 €
4) VAREDO	0,388	375.407,02 €	337.866,32 €	327.683,32 €	1.592.648,29 €
5) BESOZZO	0,363	464.917,60 €	418.425,84 €	397.045,80 €	1.989.694,09 €
6) SESTO SAN GIOVANNI	0,356	30.349,78 €	27.314,80 €	27.314,80 €	2.017.008,89 €
7) CARVICO	0,346	502.876,35 €	450.000,00 €	425.324,68 €	2.442.333,57 €
8) AGRATE BRIANZA	0,337	637.156,07 €	450.000,00 €	133.222,33 €	2.892.333,57 €
9) PERÒ	0,316	500.000,00 €	450.000,00 €		3.342.333,57 €
10) BOVISIO MASCIAGO	0,314	586.721,81 €	450.000,00 €		3.792.333,57 €
11) ABBIATEGRASSO	0,286	495.418,70 €	445.876,84 €		4.238.210,41 €
12) FOMBIO	0,264	437.100,09 €	393.390,08 €		4.631.600,49 €
13) DORNO	0,212	535.510,24 €	450.000,00 €		5.081.600,49 €
14) BARASSO	0,204	224.772,00 €	202.294,80 €	199.743,30 €	5.281.343,79 €
15) VARESE	0,185	490.398,00 €	441.358,20 €		5.722.701,99 €
16) SAN ZENONE AL LAMBRO	0,111	415.892,00 €	374.302,80 €		6.097.004,79 €

- che la dotazione finanziaria disponibile per la seconda finestra (€ 2.602.870,7) permette di finanziare completamente il contributo ai Comuni indicati in grassetto (Meda, Cologno Monzese, Uggiate Trevano, Varedo, Besozzo, Sesto San Giovanni, Carvico), mentre il Comune di Agrate Brianza può essere finanziato solo con la dotazione residua di € 133.222,33;

Rilevato:

- che la spesa regionale complessiva di € 2.602.870,7 deve essere impegnata, ripartendola tra i Comuni beneficiari, sul capitolo di spesa 15070, su cui sono state stanziolate le risorse previste con d.g.r. 3531/2020;
- che la liquidazione di ogni contributo avverrà nel rispetto di quanto previsto nella convenzione tipo approvata con d.g.r. 5135/2021 (30% a seguito della sottoscrizione della convenzione e 70% a seguito della rendicontazione finale dell'intervento);

Dato atto che il presente provvedimento concorre alla realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. n. XI/1443 del 24 novembre 2020, e in particolare del risultato atteso TER.0908.217 («Azioni a sostegno delle politiche regionali per la mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici»);

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 e i provvedimenti e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2022.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Dato atto che il Cup verrà indicato all'atto dell'approvazione del progetto esecutivo di ciascun intervento .

DECRETA

1. di approvare la valutazione trasmessa da Ersaf, citata in premessa e, conseguentemente, la graduatoria in essa inclusa, con l'indicazione dei Comuni beneficiari dei contributi previsti con d.g.r. 5135/2021;

2. di dare atto che la liquidazione dei contributi di cui sopra sarà disposta nel rispetto di quanto previsto nella convenzione approvata con d.g.r. 5135/2021;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
COMUNE DI MEDA	11026	9.08.203.15070	435.187,92	0,00	0,00
COMUNE DI COLOGNO MONZESE	10969	9.08.203.15070	397.045,80	0,00	0,00
COMUNE DI UG- GIATE TREVANO	10685	9.08.203.15070	432.731,25	0,00	0,00
COMUNE DI VAREDO	11121	9.08.203.15070	327.683,32	0,00	0,00
COMUNE DI BESOZZO	11418	9.08.203.15070	397.045,80	0,00	0,00
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	11097	9.08.203.15070	27.314,80	0,00	0,00
COMUNE DI CARVICO	10058	9.08.203.15070	425.324,68	0,00	0,00
COMUNE DI AGRATE BRIANZA	10891	9.08.203.15070	133.222,33	0,00	0,00

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, nonché la pubblicazione sul sito web istituzionale;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

6. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo di Milano entro 60 giorni dalla sua pubblicazione.

Il dirigente
Gian Luca Gurrieri

D.d.s. 23 maggio 2022 - n. 7071**Approvazione ai sensi della d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033, del perimetro provvisorio del sito di interesse regionale «Ex alveo fontanile molino Tuono» nei comuni di Milano e Sesto San Giovanni (MI)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Vista la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, ed in particolare il principio «chi inquina paga»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Visto il decreto 1° marzo 2019, n. 46 «Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»;

Vista la l. 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente), Titolo V bis «Dei delitti contro l'ambiente», inserito dopo il Titolo VI del Libro secondo del Codice Penale;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26: «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Visto il r.r. 15 giugno 2012, n. 2: «Attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati»;

Vista la l.r. 12 dicembre 2017, n. 36, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale ai decreti legislativi n. 126/2016, n. 127/2016, n. 222/2016 e n.104/2017, relative alla disciplina della conferenza dei servizi, ai regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti e a ulteriori misure di razionalizzazione;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;

Dato atto che il documento programmatico di cui sopra prevede alla Missione 9: «Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente» il raggiungimento del Risultato atteso «Ter. 9.1 Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati» (R.A. 187);

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale.»;
- 24 gennaio 2007, n. 4033 avente ad oggetto: «Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. n. 30/2006. Modifica alla d.g.r. n. 2838/2006», nella ratifica dell'inapplicabilità dell'art. 5 della l.r. n. 30/2006, nei casi di interventi di bonifica ricompresi nel territorio di più Comuni, rimandando così, alle procedure operative ed amministrative di cui al Titolo V - Parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
- 23 maggio 2012, n. 3509, «Linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti»;
- 20 giugno 2014, n. 1990 di approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);

Dato atto che per gli effetti della d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033, l'Amministrazione titolare della competenza sul procedimento è Regione Lombardia, il Responsabile del procedimento è l'ing. Massimo Leoni, dirigente della Struttura Bonifiche;

Premesso che:

- a seguito di rapporto ARPA Lombardia del 24 febbraio 2017, dal quale è emerso lo sversamento di rifiuti liquidi nell'alveo dell'ex fontanile Molino Tuono, l'Area Ambiente ed Energia (ora Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale) del Comune di Milano ha avviato un procedimento amministrativo nei confronti della SGS s.r.l., ditta che svolgeva attività galvanica, mediante comunicazione di avvio del procedimento datata 31 luglio 2017, prot. PG 356306/2017, seguita, suc-

cessivamente all'accertata inottemperanza a quanto richiesto, dall'ordinanza sindacale del 25 gennaio 2018, prot. PG 38452/2018, per la rimozione dei rifiuti, produzione dei formulari FIR e di analisi di suolo e sottosuolo, oltre che di adozione di interventi strutturali di preclusione dello scarico e da una diffida del 4 aprile 2018, prot. PG 16624/2018, volta all'adempimento di quanto prescritto con l'atto ordinatorio;

- con nota del 13 marzo 2017, prot. n. 120816, l'Area Bonifiche del Comune di Milano, ha invitato la Città Metropolitana agli adempimenti di cui all'art. 244 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006;
- con nota del 24 novembre 2017 l'Area Bonifiche del Comune di Milano ha informato la Regione Lombardia che l'evento in questione coinvolge anche il Comune di Sesto San Giovanni e che pertanto la titolarità del procedimento di bonifica non può essere assunta dai citati Comuni, ma che debba pertanto essere in capo a Regione Lombardia stessa;
- in data 14 dicembre 2017, presso la sede di Regione Lombardia, si è tenuto un incontro tecnico con i rappresentanti dei comuni coinvolti, Città Metropolitana di Milano, Arpa Lombardia, Polizia Locale di Milano e A.T.S. Città Metropolitana, volto a definire l'attribuzione delle competenze;
- in data 21 dicembre 2017, prot. n. 295916, la Città Metropolitana di Milano, ha avviato il procedimento ai sensi dell'art. 7 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., notificato alla ditta S.G.S. srl, con sede in Via Manin, 350, in Comune di Sesto San Giovanni in quanto responsabile della contaminazione e ad Immobiliare 3M s.r.l., con sede in Comune di Milano in qualità di proprietaria dell'area;
- con nota del 16 gennaio 2018, Città Metropolitana di Milano ha emesso ordinanza di diffida per l'attivazione delle procedure di bonifica e, nel caso di accertata inottemperanza al provvedimento, ha disposto l'intervento sostitutivo del Comune;
- nel corso dell'incontro del 14 dicembre 2018, tenutosi presso la Regione Lombardia, è stato stabilito che l'avvio del procedimento, per quanto riguarda gli eventuali adempimenti di competenza regionale, avverrà a seguito dell'acquisizione dei risultati analitici dei campionamenti effettuati da ARPA per conto della Procura di Monza e Brianza;
- con note dell'8 novembre 2019, prot. n. T1.2019.0046574 e dell'8 novembre 2019, prot. n. T1.2019.0046576, inviate rispettivamente ai Comuni di Sesto San Giovanni e di Milano, la Regione Lombardia a mente delle conclusioni del tavolo tecnico del 14 dicembre 2018, ha chiesto di relazionare circa gli eventuali atti adottati nel contesto ambientale, ovvero di trasmettere ogni utile notizia circa le attuali attività in essere nel compendio produttivo delle sopra citate Ditte, con particolare attenzione agli aspetti autorizzatori;
- con nota del 31 marzo 2021, prot. n. 177024, agli atti regionali del 31 marzo 2021, prot. n. 35328, il Comune di Milano - Direzione Transizione Ambientale Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale Unità Autorizzazioni Ambientali e Gestione del Territorio ha sollecitato la Regione Lombardia all'attivazione dei procedimenti finalizzati agli interventi di bonifica, messa in sicurezza, riparazione e ripristino ambientale della contaminazione che ha interessato i territori del Comune di Sesto San Giovanni e del Comune di Milano;
- con nota del 31 marzo 2021, prot. n. 35502, la Regione Lombardia ha convocato per il 6 aprile 2021, in modalità video conferenza, il tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, nel processo ambientale; l'attenzione è stata posta alle presunte competenze di Regione nella gestione del procedimento, ed in particolare alla necessità dell'acquisizione di elementi utili alla definizione delle procedure da adottare;
- preso atto che il Comune di Sesto San Giovanni con Determinazione dirigenziale n. 1064/2021 del 25 agosto 2021 e con Determinazione Dirigenziale n. 1068/2021 del 26 agosto 2021 ha provveduto all'affidamento diretto per l'esecuzione di n. 2 mini-trincee e per le analisi di laboratorio sui campioni prelevati durante l'esecuzione delle indagini, da eseguirsi nel proprio ambito territoriale, le cui risultanze analitiche sono state trasmesse alla Procura della Repubblica di Monza e agli Enti con prot. n. 581305 dell'11 novembre 2021, le quali evidenziano, per i parametri indagati contaminazioni eccedenti i valori delle C.S.C. per alcuni metalli pesanti di cui all'allegato al titolo IV All. 5 Tab. 1 Colonna A del d.lgs. 152/2006;
- a seguito di conferenza dei servizi istruttoria tenutasi in videoconferenza in data 16 dicembre 2021 presenziata dai

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

referenti del Comune di Sesto San Giovanni, del Comune di Milano, di Arpa dipartimento di Milano, di Città Metropolitana di Milano, di ATS città Metropolitana di Milano, di Polizia Locale di Milano, in cui si sono ripercorsi i passaggi sopraccitati, è emersa la necessità di definire un perimetro, seppur provvisorio, dell'area del sito di rilevanza regionale;

- con nota acquisita agli atti regionali prot. n. 5196 del 20 gennaio 2022 l'Area Bonifiche del Comune di Milano trasmette la propria proposta di perimetrazione del sito includendo l'area dello stabilimento e del piazzale di pertinenza di proprietà della 3M s.r.l. in cui svolgeva l'attività galvanica la società SGS s.r.l., quota parte dell'ex alveo molino Tuono, direttamente impattato dallo scarico della ditta SGS s.r.l. e quota parte del mappale 143 foglio 88 di proprietà privata, contiguo all'ex alveo del fontanile, potenzialmente impattato dallo scarico della SGS s.r.l.;
- con nota acquisita agli atti regionali prot. n. 6481 del 24 gennaio 2022 il Settore Ambiente del Comune di Sesto San Giovanni trasmette la propria proposta di perimetrazione del sito includendo l'area dello stabilimento e del piazzale di pertinenza dove era svolta l'attività galvanica della SGS s.r.l. identificati con i mappali 134 e 124 del foglio 49, e quota parte dell'ex alveo molino Tuono.

Ritenuti fondati i presupposti per considerare il sito in questione di interesse regionale, per gli effetti della d.g.r. n. 4033/2007 e di approvare il perimetro provvisorio del sito di interesse regionale «Ex alveo fontanile molino Tuono nei comuni di Sesto San Giovanni e Milano», come da allegata planimetria «perimetro provvisorio SIR», « parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto della coerenza del presente provvedimento con il Programma di governo ed il piano Strategico Regionale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche/Struttura Bonifiche, individuata dalla d.g.r. del 21 dicembre 2020, n. 4121 - XVI Provvedimento Organizzativo 2020, dell'Amministrazione precedente.

DECRETA

1. di approvare il perimetro provvisorio del sito di interesse regionale «Ex alveo fontanile molino Tuono» nei comuni di Sesto San Giovanni e Milano come da allegata planimetria «perimetro provvisorio SIR»;

2. di stabilire che il perimetro provvisorio del sito di interesse regionale «Ex alveo fontanile molino Tuono» nei comuni di Sesto San Giovanni e Milano potrà essere modificato ovvero revisionato a seguito di sostanziali nuove conoscenze che dovessero intervenire nel contesto della problematica ambientale;

3. di comunicare che la documentazione relativa al procedimento di competenza di Regione Lombardia, è depositata presso la Struttura Bonifiche, ed accessibile da parte di chiunque vi abbia interesse, con le modalità ed i limiti stabiliti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

4. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data della comunicazione a mezzo posta elettronica certificata al soggetto proponente, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, compreso i seguenti documenti, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- «perimetro provvisorio SIR»;
- «proposta_perimetrazione_provvisoria_sito_Milano» e «comunicazione_proposta_perimetro_sito»;
- «proposta_perimetrazione_provvisoria_sito_Sesto San Giovanni» e «comunicazione_proposta_perimetro_sito_Sesto San Giovanni»;

6. di trasmettere il presente atto ai Comuni di Milano e Sesto San Giovanni, i quali sono tenuti a darne ampia conoscenza pubblica ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii., anche attraverso forme di pubblicità idonee, ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo dei diversi interessi pubblico-privato coinvolti a diverso titolo nel procedimento;

7. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza a:

- Città Metropolitana di Milano - Settore Bonifiche, Rifiuti e A.I.A.;

- ARPA Lombardia - U.O. Bonifiche e Attività Estrattive;
- ATS Milano Città Metropolitana UOC Ambiente e Salute;
- ATS Milano Città Metropolitana - Dipartimento veterinario e Sicurezza degli alimenti di origine animale;
- Comune di Milano Polizia Locale - Nucleo Ecologia e Tutela Animali;
- Società immobiliare 3M s.r.l.;

8. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

9. di attestare che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente procedente;

10. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Legge n. 241/1990, avverso il presente atto potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Il dirigente
Massimo Leoni

_____ • _____



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:1,000

Commenti:



Area Bonifiche

Milano, data del protocollo

Spett.li
Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima
U.O. ECONOMIA CIRCOLARE, USI
DELLA MATERIA E BONIFICHE
Ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Città metropolitana di Milano
Settore Rifiuti, Bonifiche e AIA
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

ARPA Dipartimento di Milano e Monza
Brianza - U. O. BAE
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lom
bardia.it

ATS Città Metropolitana di Milano
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Comune di Milano
DIREZIONE TRANSIZIONE AMBIENTALE
AREA ENERGIA E CLIMA - SEGRETERIA
ambiente@pec.comune.milano.it

POLIZIA LOCALE
NUCLEO ECOLOGIA E TUTELA ANIMALI
PL.USIP@pec.comune.milano.it

AREA VERDE AGRICOLTURA E
ARREDO URBANO
verdeagricoltura@postacert.comune.milano
.it

DIREZIONE TRANSIZIONE AMBIENTALE
AREA RISORSE IDRICHE E IGIENE
AMBIENTALE
ambienteterritorio@pec.comune.milano.it

**Oggetto: Area Parco Adriano - Via MAMETE (SAN) 110 – Milano.
Codice Identificativo 200003064 (da riportare in tutte le comunicazioni).
Ditta SGS S.r.l. in Comune di Sesto San Giovanni, via Manin 350/32, Ex alveo fontanile
Mulino Tuono.**

Facciamo riferimento alla comunicazione del 04/01/2022, all'allegato verbale della conferenza di servizi istruttoria svoltasi in data 16/12/2021 e alla richiesta di codesta Regione rivolta all'amministrazione scrivente e al Comune di Sesto San Giovanni, di una proposta di perimetrazione provvisoria del sito potenzialmente contaminato di interesse regionale in oggetto.



Come comunicato in sede di conferenza si ribadisce questa amministrazione non possiede ulteriori dati di indagine oltre a quelli già prodotti da ARPA che mostrano la presenza di una potenziale contaminazione a carico della matrice suolo (superamento delle CSC).

Si ritiene che in via cautelativa il perimetro debba includere:

- L'intero stabilimento, costituito dal capannone, sito nel territorio di Sesto San Giovanni, sede della società SGS S.r.l. e di proprietà della società Immobiliare 3M S.r.l., e dal piazzale di pertinenza da cui si originava lo scarico abusivo originante la potenziale contaminazione
- quota parte dell'ex alveo del Fontanile Mulino Tuono, direttamente impattato dallo scarico di cui sopra (oggetto degli accertamenti già condotti a suo tempo da ARPA)
- quota parte del mappale 143, Foglio 88, di proprietà privata, contiguo all'ex alveo del fontanile, potenzialmente impattato dallo scarico di cui sopra.

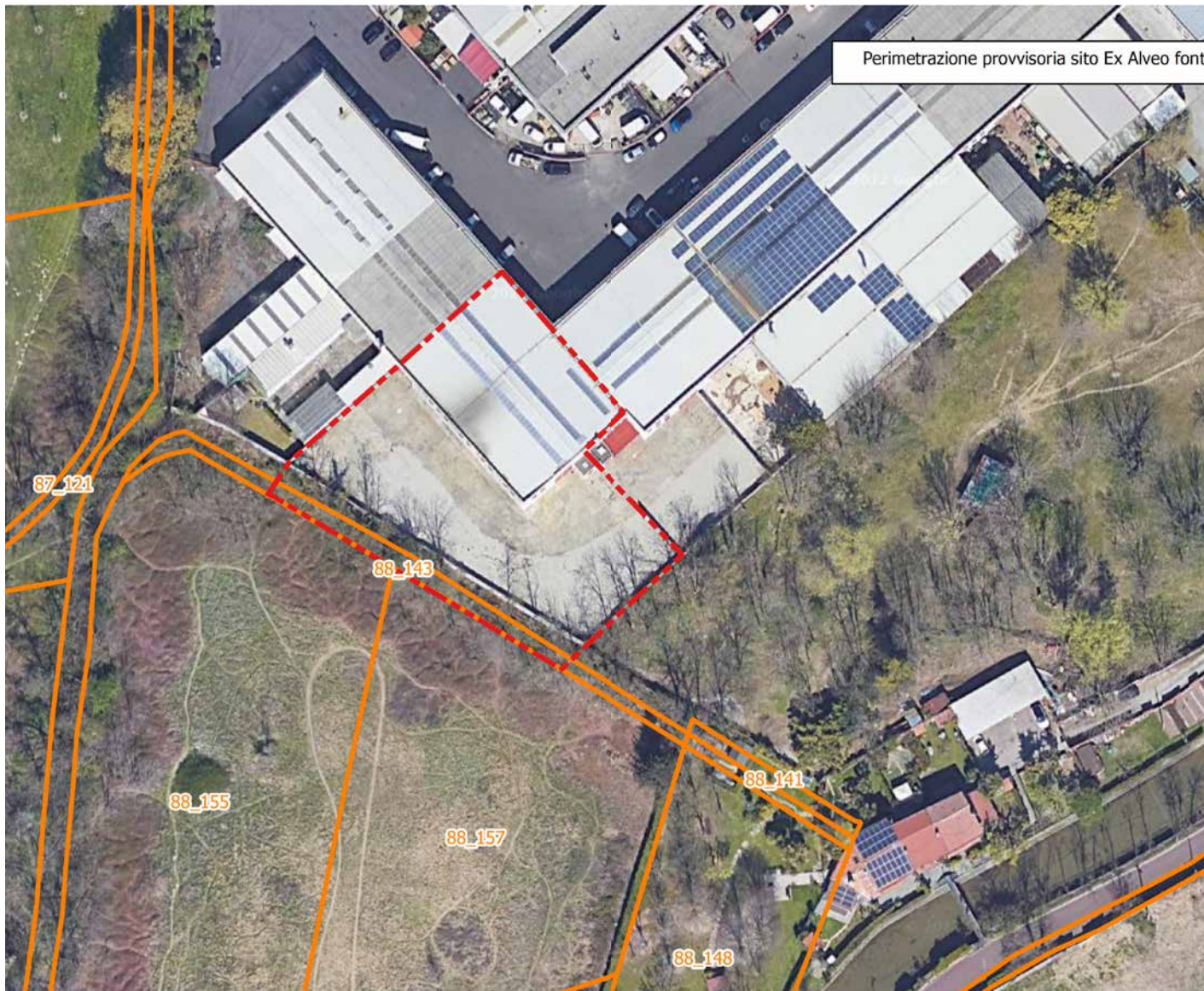
Allegata alla presente si trasmette una planimetria contenente l'indicazione della proposta di perimetrazione del sito (evidenziata con tratteggio di colore rosso).

Cordiali saluti

Direttore Area
Mario Lagorio

Responsabile del procedimento: ALBA DE SALVIA – Tel. 02 88454349
Pratica trattata da: MARIO VISANI – Tel. 02 88454350

Via Sile 8-20139 Milano
+39 02 88467699
settorebonifiche@postacert.comune.milano.it – www.comune.milano.it



Perimetrazione provvisoria sito Ex Alveo fontanile Mulino Tuono

0 10 20 m

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Settore Ambiente

Titolo 6 Classe 9 Fascicolo n.

Spett. Regione Lombardia – Direzione Generale e clima
economia circolare, usi della materia e bonifiche
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Città Metropolitana di Milano
Settore Rifiuti, Bonifiche, AIA
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

ARPA – Dip. Milano e Monza e Brianza – UO BAE
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS Città Metropolitana di Milano-
Dipartimento veterinario e Sicurezza
dipartimentoveterinario@pec.ats-milano.it

ATS Città Metropolitana di Milano
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Comune di Milano – Area Bonifiche
settorebonifiche@postacert.comune.milano.it

Comune di Milano - Polizia Locale Nucleo Ecologia e Tutela Animali
PL.USIP@pec.comune.milano.it

PLIS media Valle Lambro
pmlv@pec.regione.lombardia.it

pc
Società immobiliare 3M Srl
immobiliare3m@lamiappec.it

Studio Specchio
studiospecchio@pec.it

MM Spa – c.c. Manenti e Cangemi
info@pec.metropolitanamilanese.it

Procura della Repubblica di Monza – c.a. M.llo Annunziato
prot.procura.monza@giustiziacert.it

Prefettura di Milano
protocollo.prefmi@pec.interno.it

Oggetto: Comuni di Milano e Sesto San Giovanni – Avvio del procedimento ai sensi della DGR n°VIII/4033 del 24/01/2007, per la definizione del perimetro provvisorio del sito di interesse regionale ex Alveo Fontanile Molino Tuono in prossimità del parco Adriano. Riunione della Conferenza di Servizi istruttoria di cui all'art.14, comma 1 della legge 241/1990 e s.m.i. del 16/12/2021. Invio proposta di perimetrazione - Comune di Sesto San Giovanni.

Con riferimento alla nota pervenuta, ai ns atti con prot gen 522/2022 del 04/01/2022, con la quale Regione Lombardia trasmette copia del verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 16/12/2021 per l'area in oggetto, con la presente codesta Amministrazione prende atto del contenuto dello stesso e della richiesta avanzata dal Responsabile del Procedimento. In allegato, pertanto, si inviano gli shapefile relativi alla proposta di perimetrazione, per il sito in oggetto, nell'ambito delle proprie competenze comunali.

La proposta di perimetrazione è stata elaborata a seguito delle risultanze analitiche eseguite sul proprio territorio da parte dall'Amministrazione così come richiesto da Regione Lombardia nel tavolo tecnico del 06/04/2021 e formalizzata con nota ai ns atti prot gen 39100/2021 del 21/04/2021 nella quale, al fine di avviare l'opportuno procedimento amministrativo, Regione richiedeva ad entrambi i Comuni di attivarsi per effettuare le necessarie indagini ambientali finalizzate alla definizione della contaminazione e per dimostrare che la stessa fosse sovracomunale.

Alla luce di quanto emerso durante l'incontro del 16/12/2021, si prende atto che sarebbero state sufficienti le documentazioni fotografiche e analitiche rilevate da ARPA Lombardia durante i sopralluogo effettuati durante i sopralluoghi per determinare sospetto di una possibile contaminazione al confine tra i due comuni e quindi poter attivare la procedura sovracomunale senza ulteriori oneri a carico del Comune.

Cordiali Saluti

Alta Professionalità
Settore Ambiente
Dott. ssa Stefania Filippina

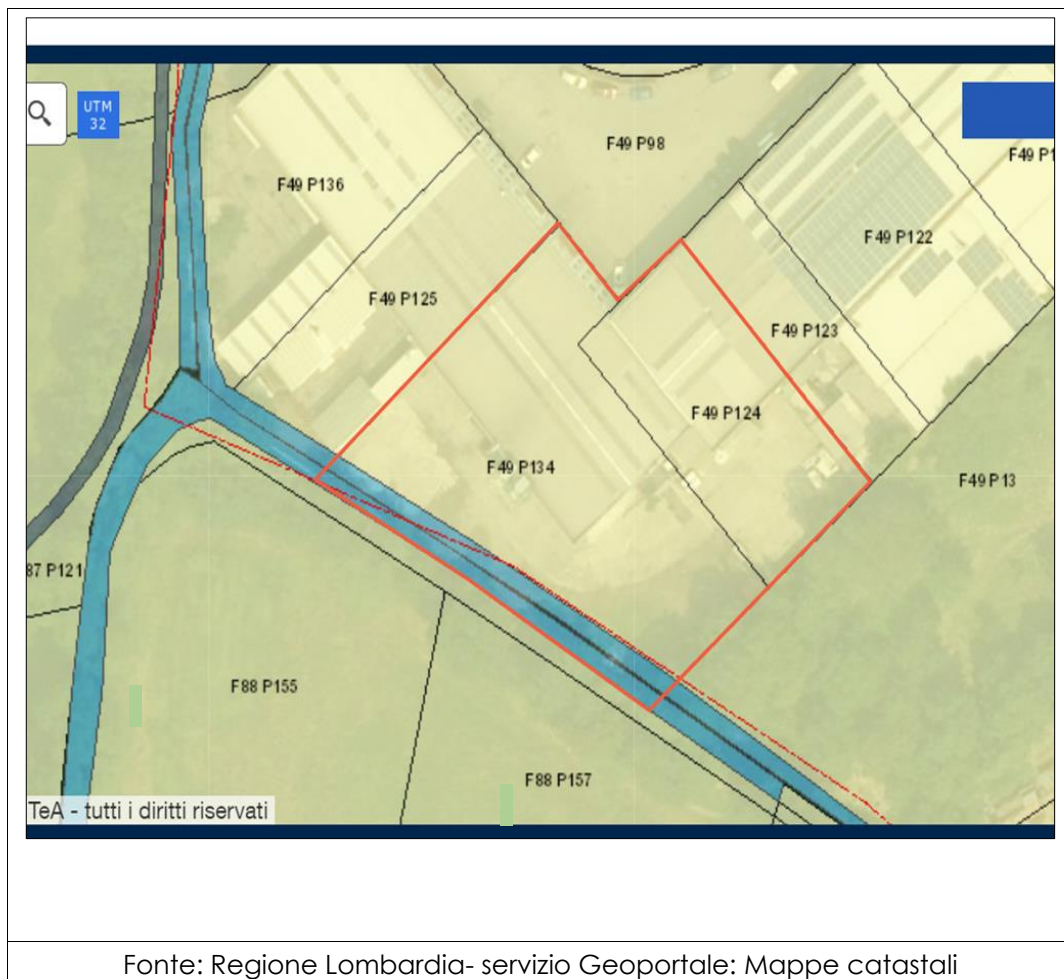


Firmato digitalmente da:
MARETTA STEFANIA FILIPPINA
Firmato il 24/01/2022 16:36
Seriale Certificato: 581305
Valido dal 07/07/2021 al 07/07/2024
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Alta Specializzazione
Settore Ambiente
Dott. Davide Ricco

Firmato digitalmente da
DAVIDE RICCO
Dott. Davide Ricco
Comune di Sesto San Giovanni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate



Fonte: Regione Lombardia- servizio Geoportale: Mappe catastali

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.d.s. 26 maggio 2022 - n. 7352

Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'Allegato tecnico, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta ACTA s.r.l., con sede legale in comune di Ferrera Erbognone (PV) - C.na Gallona - integrato successivamente con d.d.d.s. nn. 5943 del 26 aprile 2018, 7249 del 22 giugno 2020, 3426 del 12 marzo 2021, e 14091 del 21 ottobre 2021 per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto, sita in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Area a nord di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio europeo, relativa alle discariche di rifiuti;
- il d.lgs. n. 36/2003 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. n. 152/2006 «Norme in materia ambientale»;
- il d.m. 27 settembre 2010 «Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;
- il «Piano Nazionale Amianto - Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali», elaborato dai Ministeri della Salute, dell'Ambiente e del Lavoro e approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 marzo 2013, con particolare riguardo al Sub-Obiettivo 3 - Individuazione dei siti di smaltimento»;
- la d.g.r. 1990 del 20 giugno 2014 recante «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.)»;
- la d.g.r. n. 4268 dell'8 febbraio 2021 «Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative»;

Visti, inoltre:

- il d.d.s. V.I.A. della DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile n. 2258 del 17 marzo 2014 di pronuncia di compatibilità ambientale;
- il d.d.u.o. 3291 del 27 aprile 2015 avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta Acta S.R.L. per la realizzazione e la gestione di una discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto da realizzarsi in Loc. Cascina Gallona - Ferrera Erbognone (PV), ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4;
- il d.d.s. 5943 del 26 aprile 2018 avente per oggetto «Proroga del termine di ultimazione dei lavori relativi alla discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto da realizzarsi in Loc. Cascina Gallona - Ferrera Erbognone (PV) secondo l'autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015 alla Ditta ACTA s.r.l., ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4;
- il d.d.s. 7249 del 22 giugno 2020 avente per oggetto: «Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'Allegato Tecnico, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta ACTA s.r.l. con sede legale in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - C.na Gallona - integrato successivamente con d.d.s. 5943 del 26 aprile 2018, per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto sita in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - in area a nord di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4.»;
- il d.d.s. 3426 del 12 marzo 2021: «Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'allegato tecnico, dell'autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta ACTA s.r.l., con sede legale in Comune di Ferrera Erbognone (PV) -

C.Na Gallona - integrato successivamente con d.d.s. 5943 del 26 aprile 2018 e d.d.s. 7249 del 22 giugno 2020, per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto, sita in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - Area a nord di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla Parte Seconda, punto 5.4.»;

- il d.d.s. 14091 del 21 ottobre 2021: «Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'allegato tecnico, dell'autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta ACTA s.r.l., con sede legale in comune di Ferrera Erbognone (PV) - C.na Gallona - integrato successivamente con d.d.d.s. n. 5943 del 26 aprile 2018, 7249 del 22 giugno 2020, 3426 del 12 marzo 2021, per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto, sita in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Area a Nord Di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4.

Richiamate:

- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461 «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;
- il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588 «Approvazione della circolare di Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni». Revoca parziale delle dd.gg.rr. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;
- la d.g.r. 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 «Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative»

Considerato che:

- la ditta Acta s.r.l., con nota depositata in data 22 novembre 2021 (in atti regionali prot. n. T1.2021.112159 del 22 novembre 2021) ha presentato istanza di modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con d.d.u.o. 3291/15, successivamente integrata con d.d.d.s. nn. 5943/18, 7249/20 e 3426/21, 14091/21 presso l'installazione sita in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - Località Cascina Gallona;
- la modifica non sostanziale richiesta concerne:
 - la modifica della struttura delle fasi operative, con particolare riferimento alle fasi dalla n.6 alla numero 9, per migliorare la gestione operativa e favorire il conferimento dei rifiuti, nonché la gestione della preparazione di alcuni settori dei lotti del corpo discarica;
 - Precisioni in merito al peso dei rifiuti conferiti in impianto e relativa modifica del quantitativo massimo giornaliero di rifiuti conferibile in impianto;
 - l'inserimento di un nuovo prefabbricato da adibire a locale bagno/servizi e spostamento di due prefabbricati già presenti in impianto.
- la Ditta ha regolarmente provveduto al versamento degli oneri istruttori;

Vista la nota in atti reg. T1.2021.122832 del 27 dicembre 2021 con la quale la Ditta ACTA s.r.l. ha trasmesso integrazione alla suddetta istanza di modifica non sostanziale del 22 novembre 2021, consistente in un approfondimento sugli eventuali impatti, relativi alle emissioni in atmosfera ed al traffico veicolare derivanti dall'aumento giornaliero di viaggi per il conferimento dei rifiuti e dalla cui valutazione emerge la non significatività delle ricadute ambientali e sulla popolazione potenzialmente esposta.

Atteso che:

- con nota in atti reg. T1.2021.0123846 del 30 dicembre 2021, la Struttura Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente e Clima ha avviato il procedimento ai sensi della L 241/90;
- trattandosi di modifica non sostanziale ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e della d.g.r. 4268/2021, non è

stata attivata la conferenza dei servizi;

- con successiva nota in atti reg. T1.2022.0021321 del 15 marzo 2022 veniva trasmessa alle amministrazioni competenti in materia ambientale la proposta di allegato tecnico, parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione, al fine di acquisire eventuali contributi o pareri di competenza;

Preso atto della comunicazione pervenuta dalla Ditta in atti reg. T1.2022.30841 del 19 aprile 2022 con la quale ha trasmesso documentazione relativa alla modifica sostanziale del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ex art. 15 comma 2 lett. B) del d.p.r. 120/2017;

Visti:

- il parere positivo pervenuto dalla Provincia di Pavia (nota in atti reg. li Prof. T1.2022.26448 del 31 marzo 2022) con la prescrizione «di installare 2 impianti di segnaletica verticale, uno per ogni senso di marcia a circa 200 m dall'accesso al sito», recepita nell'allegato tecnico approvato con il presente provvedimento;
- il contributo pervenuto da ATS Pavia (nota in atti reg. T1.2022.27552 del 4 aprile 2022) con il quale viene sottolineata la necessità che tutti i monitoraggi previsti per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori (personali e fissi) non debbano comunque superare la periodicità mensile, come peraltro già previsto nel Piano di monitoraggio della vigente autorizzazione e per il resto conferma quanto già indicato nell'allegato tecnico approvato con il presente provvedimento;

Visti inoltre.

- Il contributo pervenuto da ARPA (nota in atti reg. T1.2022.27166 del 1 aprile 2022) con cui l'Agenzia ha manifestato - a seguito di un sopralluogo in campo - la necessità di acquisire chiarimenti/integrazioni sullo spessore dell'argilla e sulla misura della pendenza;
- i chiarimenti forniti da ACTA con nota in atti reg. T1.2022.29878 del 12 aprile 2022 e nell'ambito di un ulteriore incontro tecnico tenutosi in data 5 maggio 2022 tra Regione Lombardia, ARPA ed ACTA finalizzato a perfezionare l'istruttoria;
- la nota in atti reg. T1.2022.34720 del 5 maggio 2022 con cui ACTA ha trasmesso l'aggiornamento della monografia dei capiscaldi, a seguito di quanto emerso nel suddetto incontro;

Preso atto dell'allegato tecnico definito da Regione Lombardia a seguito dell'istruttoria condotta e tenuto conto dei contributi pervenuti, contenente le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio dell'attività di cui punto 5.4 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 che sostituisce quello precedente approvato con d.d.s. 3291 del 27 aprile 2015 e s.m.i.;

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare la d.g.r. n. XI/1631 del 15 maggio 2019 (IV Provvedimento Organizzativo 2019) che definisce il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;

Dato atto che il presente provvedimento:

- ha richiesto un termine effettivo di 133 giorni rispetto al termine di 60 previsto dall'art. 29- nonies del d.lgs. 152/2006 e che tale ritardo sia da imputarsi al ritardo nella trasmissione dei contributi richiesti ai Soggetti competenti ed alla necessità di effettuare ulteriori valutazioni istruttorie;
- al Risultato Atteso TER 09.02.198 «Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali del PRS»;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di approvare la modifica non sostanziale richiesta dalla Ditta ACTA S.r.l., con nota in atti regionali prot. n.T1.2021.112159 del 22 novembre 2021, specificata in premessa, presso la discarica sita in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - Località Cascina Gallona per l'attività di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;

2. di aggiornare di conseguenza l'Allegato Tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce quello precedente approvato con d.d.s. 3291 del 27 aprile 2015 e s.m.i.;

3. di confermare l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta dovrà prestare a favore dell'Autorità competente, relativa

alle voci riportate nella tabella E.2 riportata al paragrafo E.5.2. punto XXVI dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente provvedimento, tale ammontare, a fronte della riduzione del 50% per la Registrazione EMAS per le voci riportate nella tabella E2, è di € 9.256.919,99 e che la Ditta dovrà presentare apposita appendice con i riferimenti del presente atto;

4. di comunicare il presente decreto al Proponente, al Comune di Ferrera Erbognone, alla Provincia di Pavia, ad ARPA Lombardia e ad ATS-Pavia;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di direzione;

6. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni Ambientali» della U.O. «Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali» della D.G. Ambiente e Clima di Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente della struttura
Anna Maria Ribaudò

_____ • _____

Identificazione del Complesso I.P.P.C.	
Ragione sociale	ACTA S.R.L.
Sede Legale	C.na Gallona – 27032 Ferrera Erbognone (PV)
Sede Operativa	Area a nord di C.na Gallona – 27032 Ferrera Erbognone (PV)
Tipo di impianto	Nuovo, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera i-sexies del D. Lgs.152/06
Codice e attività I.P.P.C.	<i>5.4 - Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti</i>
Altro	Discarica (D1) per R.C.A., di cui al codice EER 17.06.05*, e rifiuti di fibre minerali, di cui ai codici EER 170603*, 170604
Modifica richiesta	variazioni fasi nella gestione tecnico-operativa della discarica, precisazioni sul quantitativo (t/g) di rifiuti in ingresso e inserimento nuovi prefabbricati per utilizzi civili.

INDICE

Sommario

INDICE 2

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE
A.1	<i>Inquadramento del complesso e del sito.....</i>
A.2	<i>Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.</i>
B.	QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI
B.1	<i>Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto</i>
	Operativamente si avranno le fasi di seguito riassunte.
B.2	<i>Materie Prime ed Ausiliarie.....</i>
B.3	<i>Risorse idriche ed energetiche.....</i>
C.	QUADRO AMBIENTALE.....
C.1	<i>Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento</i>
C.2	<i>Emissioni idriche e sistemi di contenimento</i>
C.3	<i>Emissioni sonore e sistemi di contenimento</i>
C.4	<i>Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....</i>
C.5	<i>Produzione Rifiuti</i>
C.6	<i>Bonifiche.....</i>
C.7	<i>Rischi di incidente rilevante.....</i>
D.	QUADRO INTEGRATO
D.1	<i>Applicazione delle MTD</i>
D.8	<i>Monitoraggio e Controllo.....</i>
D.9	<i>Prevenzione incidenti.....</i>
D.10	<i>Gestione delle emergenze.....</i>
E.	QUADRO PRESCRITTIVO
E.1	<i>Aria.....</i>
E.2	<i>Acqua.....</i>
E.3	<i>Rumore</i>
E.4	<i>Suolo e acque sotterranee.....</i>
E.5	<i>Rifiuti.....</i>
E53	<i>Prescrizioni generali.....</i>
E.6	<i>Ulteriori prescrizioni</i>
	Piano di Gestione Operativa
	Piano di Gestione Post-operativa
	Piano di Ripristino e Recupero Ambientale.....
F.	PIANO DI MONITORAGGIO
F.1	<i>Finalità del monitoraggio.....</i>
F.2	<i>Chi effettua il self-monitoring</i>
F.3	<i>Parametri da monitorare</i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso I.P.P.C.

Realizzazione da parte della Società ACTA S.r.l. di una discarica, dedicata a rifiuti contenenti amianto in Comune di Ferrera Erbognone (PV).

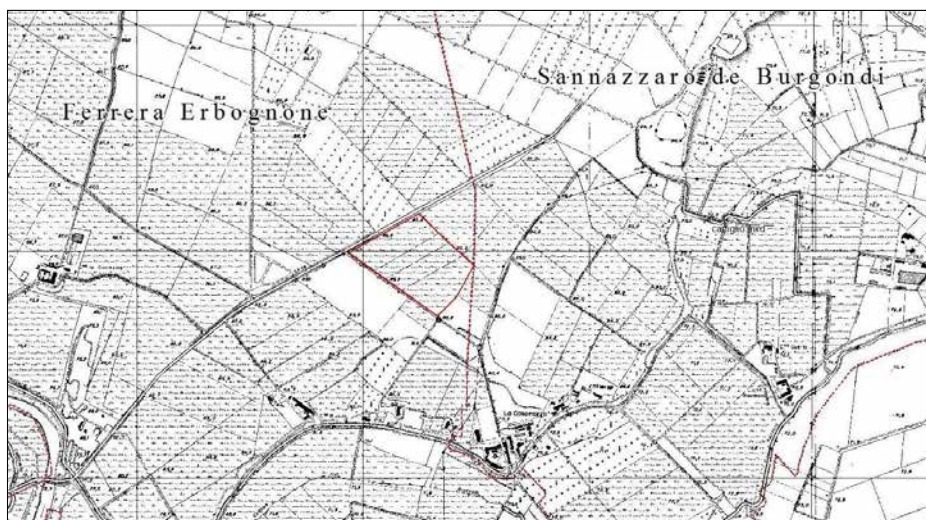


Figura A1 – Individuazione dell'area di ubicazione dell'intervento (poligono rosso) su stralcio CTR



Figura A2 – Ripresa aerea dell'area di ubicazione dell'intervento (poligono rosso)

Il complesso è interessato dalla seguente attività:

Codice IPPC	Tipologia Impianto	Operazione*	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Rifiuti inerti
5.4	Discarica	D1	-	EER 17 06 05* EER 17 06 03* EER 17 06 04	-

Tabella A1 – Tipologia Impianto

NOTA: * da Allegato B alla Parte Quarta del D. Lgs.152/06.

Le dimensioni del futuro insediamento sono riportate nella tabella seguente:

Superficie totale recintata (m ²)*	Superficie a p.c. interessata dalle operazioni di scavo pre-discarica (m ²)	Superficie interessata dall'impianto discarica a copertura avvenuta (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)**	Data prevista cessazione attività
110.078,66	100.620,38	104.941,86	265,00	1.988,00	10 anni di gestione operativa dopo messa in esercizio discarica.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

NOTE: * Superficie interessata dalle operazioni di scavo per l'approntamento della discarica.

** Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il sito si estende nella porzione meridionale del Comune di Ferrera Erbognone, in corrispondenza dei mappali n. 2, 3 e 40 del foglio 19 del NCT del Comune di Ferrera Erbognone, al confine con il Comune di Sannazzaro de' Burgondi ed è riconducibile alle seguenti coordinate geografiche Gauss-Boaga 1.490.240,76; 4.992.949,79 (WGS84: 08°52'32,159" E; 45°05'23,216"N). Si precisa che, verranno utilizzate solo le coordinate Gauss Boaga per tutte le attività relative alle misurazioni del corpo discarica (ad esempio pendenze)

L'area (individuabile nella sezione A8D1 della CTR della Regione Lombardia) confina a Nord e Nord-Ovest con la sede stradale della S.P. 28 "Gallia-Sannazzaro", a Sud-Ovest e a Sud-Est con due strade vicinali e ad Est e Nord-Est con terreni a destinazione agricola.

A Nord della S.P. 28 "Gallia-Sannazzaro" il territorio risulta occupato dagli impianti della Raffineria ENI Spa.

L'area si colloca ad una quota topografica media di 85,7 m s.l.m., ad una distanza di 1,5 km circa dal corso del torrente Agogna e di 3 km circa in linea d'aria dal fiume Po.

La superficie complessiva dei lotti disponibili corrisponde a 130.075 m².

Nello specifico, con riferimento al PGT vigente nel Comune di Ferrera Erbognone, l'area ha la seguente destinazione urbanistica:

MAPPALI	DESTINAZIONE ZONA	DI	VINCOLI
2, 3 e 40	Area destinata all'agricoltura	-	Vincoli connessi alle fasce di rispetto di infrastrutture presenti Fascia di rispetto del reticolo idrico minore

Tabella A3 – Destinazione urbanistica e vincoli dell'area

L'area oggetto della presente autorizzazione risulta interessata da vincoli connessi alle fasce di rispetto di infrastrutture presenti in loco:

- a Nord-Nord Ovest: fascia di rispetto della S.P. 28 "Gallia-Sannazzaro";
- a Nord-Nord Ovest: fascia di rispetto del tracciato del Metanodotto Snam Rete Gas;
- a Nord-Nord Ovest: fascia di rispetto del tracciato dell'Elettrodotta Enel Spa;
- a Ovest-Sud Ovest: fascia di rispetto della linea dell'Ossigenodotto Air Liquide Italia srl;
- a Est: fascia di rispetto degli Oleodotti PraOil – Eni Spa.

A Nord-Nord Est il sito è interessato dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore; a Nord questa fascia di rispetto è sovrapposta e ricompresa in quella della SP "Gallia-Sannazzaro".

I terreni circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali		Distanza minima dal perimetro del complesso
	Aree destinate all'agricoltura		confinante
	Area consolidata produttiva		confinante
	Ambito di trasformazione produttiva		confinante
	Ambito di trasformazione impianti		confinante

Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Ad oggi, l'area interessata dal progetto è caratterizzata dalle seguenti caratteristiche dimensionali: Quota campagna:

Lato NO: ~ 360 m	Lato NE: ~ 285 m
Lato SO: ~ 470 m	Lato SE: ~ 280 m
Superficie: 130.075 m ²	

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero atto	Data di emissione	Note
V.I.A.	D.lgs. 152/06	Reg. Lombardia	d.d.u.o. 2258	17/03/2014	Pronuncia di compatibilità ambientale
AIA	D.lgs. 152/06	Reg. Lombardia	d.d.u.o. 3291	27/04/2015	Autorizzazione
AIA	D.lgs.152/06	Reg. Lombardia	d.d.s. 5943	26.04.2018	Proroga termine ultimazione lavori
AIA	D.lgs. 152/06	Reg. Lombardia	d.d.s. 7249	22/06/2020	Modifica non sostanziale
AIA	D.lgs. 152/06	Reg. Lombardia	d.d.s. 14091	22/10/2021	Modifica non sostanziale

Tabella A5 – Stato autorizzativo

Con d.d.s. n. 14091 del 22.10.2021 è stata approvata la modifica concernente l'inserimento dei seguenti rifiuti costituiti da fibre minerali di cui ai codici EER 170603* e 170604, in riferimento a quanto previsto dal recente Decreto Legislativo n.121 del 3/09/2020.

Viste le richieste di modifica presentate dalla Ditta, pur se le stesse siano state considerate come modifiche non sostanziali, il Gestore con nota In atti reg. T1.2921.122832 del 23.12.21 ha inviato integrazione attestante che le varianti richieste siano migliorative e quindi non comportano impatti su matrici ambientali.

Più nello specifico:

- Non saranno generate nuove emissioni in atmosfera.
- La modifica comporterà l'invarianza della qualità degli scarichi. Pertanto non vi è impatto sulla componente acqua.
- Non si prevedono nuove sorgenti di rumore rispetto a quelle presenti allo stato di fatto
- La protezione del suolo è assicurata come da progetto approvato, che non varia con la presente comunicazione.
- Non vi sono impatti relativi al paesaggio in quanto non si modifica aspetto esteriore dei luoghi
- Per quanto concerne il traffico, il numero dei mezzi previsto rimane invariato.

Il numero di mezzi in entrata sarà pari ad un massimo di 41 mezzi/giorno, nel caso non si dovessero ritirare rifiuti (15 mezzi giorno in media) gli stessi mezzi potranno essere utilizzati per la realizzazione/o recupero ambientale dei lotti.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'impianto non dovrà più intendersi come "discarica monorifiuto" poiché con d.d.s. 14091 del 22.10.2021 è stata approvato l'inserimento dei seguenti rifiuti costituiti da fibre minerali di cui ai codici EER 170603* e 170604, ma come "Discarica per rifiuti contenenti amianto ed anche per rifiuti speciali non pericolosi, atta allo svolgimento delle operazioni di smaltimento (D1 "deposito sul o nel suolo") del rifiuto individuato dal EER 17 06 05* - Materiali da costruzione contenenti amianto"

L'attività di conferimento e deposito sarà effettuata in periodo diurno, per circa 312 giorni/anno.

Con il presente provvedimento sono state approvate le seguenti modifiche:

- Variazione della struttura delle fasi operative, con particolare riferimento alle fasi dalla n.6 alla numero 9, finalizzate al miglioramento della gestione operativa e favorire il conferimento dei rifiuti, nonché la gestione della preparazione di alcuni settori dei lotti del corpo discarica;
- Precisazioni in merito al peso dei rifiuti conferiti in impianto e relativa modifica del quantitativo massimo giornaliero di rifiuti conferibile in impianto (senza potenziamento dei quantitativi annui, e senza che questo comporti aumento di volumetria e del quantitativo totale dei rifiuti conferibili in discarica e delle superfici di conferimento);
- Inserimento di un nuovo prefabbricato da adibire a locale bagno/servizi e spostamento di due prefabbricati già presenti in impianto.

L'ottimizzazione dei quantitativi conferiti giornalmente in impianto e un aumento del numero di viaggi/giorno, i conferimenti avverranno su 6 giorni/settimana, per un quantitativo medio giornaliero pari a circa 375 t/g).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità di deposito dell'impianto in progetto:

Attività I.P.P.C.	Capacità di progetto			
	t/a	t/g	t complessive	m ³
Smaltimento rifiuti	71.296,4	375	712.964,0	594.136,68

Tabella B1 – Capacità di deposito

La superficie utile (intesa come massima estensione a piano campagna) sarà pari a 100.620,38 m², equivalente a 91.325,23 m² a fondo vasca. Il volume utile della discarica (inteso come volume lordo meno barriera geologica di fondo e capping superficiale) è di 692.892,33 m³.

Tecnicamente, sarà conformata come unica vasca suddivisa in 6 lotti di coltivazione, a mezzo di argini di compartimentazione, ognuno dei quali suddiviso in settori, per un totale di 14 settori di differente superficie utile al p.c.

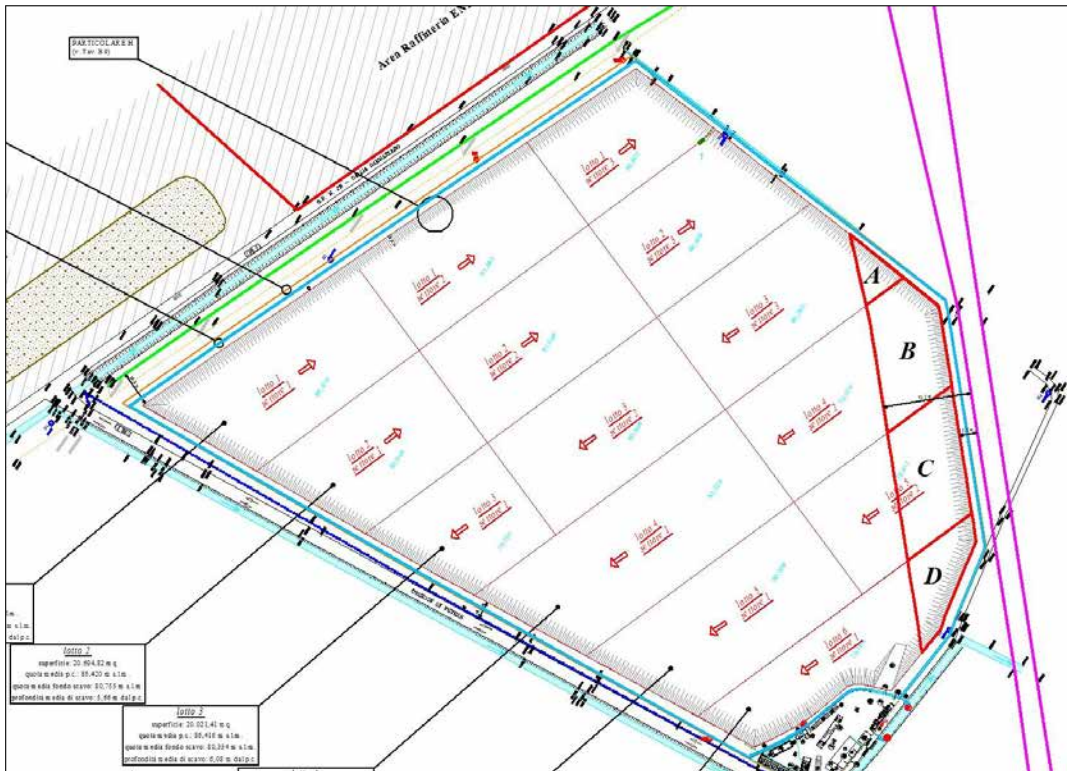
I lotti saranno così suddivisi:

- lotto n. 1: suddiviso in n. 3 settori
- lotto n. 2: suddiviso in n. 3 settori
- lotto n. 3: suddiviso in n. 3 settori
- lotto n. 4: suddiviso in n. 2 settori
- lotto n. 5: suddiviso in n. 2 settori
- lotto n. 6: suddiviso in n. 1 settore

I 6 lotti e i relativi settori di avanzamento si svilupperanno trasversalmente al corpo della discarica e verranno coltivati in fasi successive con direzione di avanzamento SW-NE, partendo quindi dal lotto 1 (posizionato a Nord e prossimo al tracciato della S.P. n. 28) Con la presentazione della modifica presentata in data 22/11/2021 è stata richiesta una modifica delle fasi operative della discarica per migliorarne la gestione operativa. A tal fine il senso di coltivazione dal lotto 3 in poi non verrà invertito ma rimarrà lo stesso dei lotti 1 e 2. Tale andamento verrà mantenuto fino al raggiungimento del lotto 6 (posizionato a Sud in prossimità dell'area impiantistica destinata all'accettazione).

Il quantitativo totale di terra da scavo asportata per la realizzazione del bacino della discarica in progetto corrisponderà a 557.655,54 m³, distinguibile in 60.372,23 m³ di terreno vegetale di scotico e in 497.283,31 m³ di terreno sabbioso-limoso.

L'immagine seguente evidenzia l'ubicazione e predisposizione dei sei lotti:



Lotto	Settore	Superficie Utile (m ²)		Volume Utile (m ³)	Stima tempo escavazione			Stima tempo di conferimento			Totale escavazione/conferimento		
		p.c.	fondo vasca		Anni	Mesi	Giorni	Anni	Mesi	Giorni	Anni	Mesi	Giorni

1	1-2-3	20.223,96	17.098,55	104.942,22	0	2	13	1	5	16	1	8	3
2	1-2-3	20.577,70	19.598,55	111.588,22	0	2	13	1	11	13	2	2	0
3	1-2-3	19.898,96	18.852,21	111.214,19	0	2	13	1	11	0	2	1	13
4	1-2	18.511,93	17.402,69	103.068,43	0	2	0	1	10	7	2	0	7
5	1-2	14.631,05	13.504,29	87.370,69	0	1	13	1	3	16	1	5	3
6	1	6.776,78	4.868,93	39.471,78	0	1	0	0	6	0	0	7	0
	TOTALE	100.620,38	91.325,23	557.655,54				1 (anno)		9 (anni)			10 (anni)

Tabella B2 – Capacità discarica

Il progetto oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale presenta degli step temporali successivi per la realizzazione dell'opera e per la gestione della stessa.

Operativamente si avranno le fasi di seguito riassunte.

Predisposizione dell'area

Le attività di escavazione/coltivazione per la realizzazione del bacino, nonché la predisposizione della barriera geologica di fondo con i relativi presidi, evolveranno in modo coordinato alle operazioni di conferimento in discarica del rifiuto.

I singoli settori risulteranno indipendenti dal punto di vista idraulico e relativamente alle operazioni di recupero ambientale.

Nello specifico, la successione delle attività di scavo e di conferimento dei rifiuti può essere così sintetizzata, successione nella quale è possibile la sovrapposizione tra due fasi consecutive:

FASE 1: escavazione del lotto 1 e del lotto 2 ed impermeabilizzazione del lotto 1 (già realizzata);

FASE 2: conferimento dei rifiuti nei settori 1 e 2 del lotto 1 (in atto) e settore 3 del lotto 1 ed escavazione del lotto 3 (ad esclusione del settore A);

FASE 3: conferimento dei rifiuti nel settore 3 del lotto 1 e termine degli scavi del lotto 3 ed impermeabilizzazione dei settori 1, 2 e 3 (1° parte) del lotto 2, recupero ambientale dei settori 1 e 2 del lotto 1;

FASE 4: conferimento dei rifiuti nel settore 1 del lotto 2 e recupero ambientale del settore 3 del lotto 1, impermeabilizzazione del settore 3 (2° parte) del lotto 2;

FASE 5: conferimento dei rifiuti nei settori 2 e 3 del lotto 2 e scavo dei settori 1 (1° parte) e 2 (1° parte) del lotto 4, impermeabilizzazione del settore 1 (1° parte) del lotto 3 (si chiarisce nella planimetria allegata che il recupero ambientale del lotto 1 riguarda, in tale fase, anche i settori 1-2 e non solo il settore 3);

Fase 6: conferimento dei rifiuti nei set. 2-3 del lotto 2, escavazione del settore 2 (2° parte) del lotto 4, impermeabilizzazione del settore 1 (1° parte) del lotto 3, impermeabilizzazione del settore 1 (2° parte), del settore 2 e del settore 3 (1° parte) del lotto 3;

Fase 7: conferimento dei rifiuti nei set. 2-3 del lotto 2, impermeabilizzazione del settore 2 e del settore 3 (1° parte) del lotto 3, escavazione del settore A del lotto 3 e settore B del lotto 4;

Fase 8: conferimento dei rifiuti nel settore 1 (1° parte) del lotto 3, impermeabilizzazione del settore 3 (2° parte) e A del lotto 3, settore B e settore 2 (2° parte) del lotto 4. Conferimento dei rifiuti nel settore 2, 3 e A del lotto 3, settore B e settore 2 (2° parte) del lotto 4 e recupero ambientale dei set. 1-2-3 del lotto 2:

Fase 9: conferimento dei rifiuti nel settore 2, 3 e A del lotto 3, settore B e settore 2 (2° parte) del lotto 4, recupero ambientale dei set. 1-2-3 del lotto 2 e impermeabilizzazione del settore 1 (1° parte) del lotto 4. Impermeabilizzazione del settore 1 (2° parte) e settore 2 (1° parte) del lotto 4 ed escavazione del settore 1 (1° parte) e 2 (1° parte) del lotto 5 e settore 1 (1° parte) del lotto 6. Conferimento del settore 1 (1° parte) e settore 2 (1° parte) del lotto 4:

Fase 10: Recupero ambientale del settore 1 del lotto 3, conferimento del settore 1 (1° parte) e settore 2 (1° parte) del lotto 4 ed impermeabilizzazione del settore 1 (1° parte) e 2 (1° parte) del lotto 5. Recupero ambientale dei settori 2,3 e A del lotto 3, conferimento dei rifiuti nel settore 1 (1° parte) e 2 (1° parte) del lotto 5 ed escavazione dei settori 2 (2° parte) e C del lotto 5 e settore 1 (2° parte) e D del lotto 6;

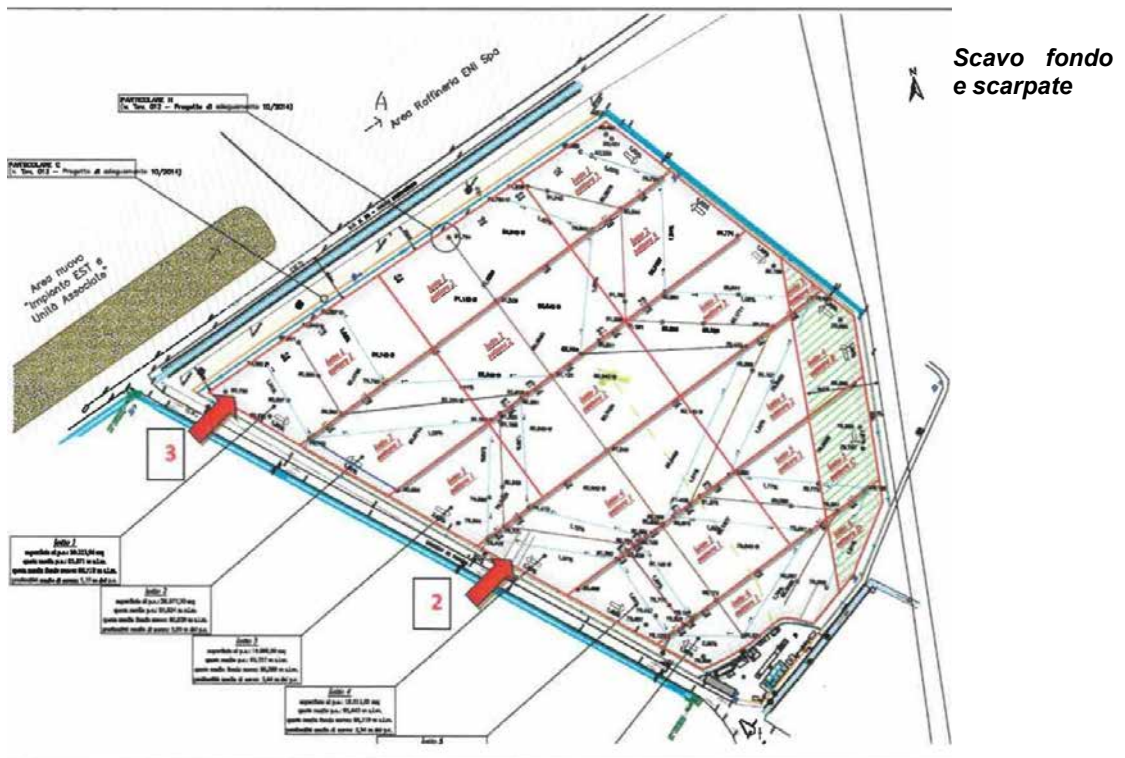
Fase 11: Recupero ambientale dei settori 2,3 e A del lotto 3, conferimento dei rifiuti nel settore 1 (1° parte) e 2 (1° parte) del lotto 5 ed impermeabilizzazione dei settori 1 (2° parte), 2 (2° parte) e C del lotto 5 e settore 1 (2° parte) e D del lotto 6.

Fase 12: Recupero ambientale dei settori 2,3 e A del lotto 3, conferimento dei rifiuti nei settori 1 (2° parte), 2 (2° parte) e C del lotto 5 e settore 1 (2° parte) e D del lotto 6. Recupero ambientale del settore 1 del lotto 4, conferimento dei rifiuti nel settore 1 (2° parte), 2 (2° parte) del lotto 5 e nel settore 1 (2° parte) del lotto 6:

Fase 13: Recupero ambientale del settore 2 e B del lotto 4. Recupero ambientale settore 1 del lotto 5 e impermeabilizzazione del set. 1 (1° parte) del lotto 6:

Fase 14: Recupero ambientale dei settori 2 e C del lotto 5 e conferimento dei rifiuti nel set. 1 del lotto 6. Recupero ambientale del set.1 e del set. D del lotto 6 con conseguente sigillatura della copertura finale. Per facilitare lo svolgimento delle sole operazioni relative alla costruzione degli invasi e delle opere di copertura finale è possibile utilizzare n. 2 nuovi ingressi (di accesso all'area) che durante le suddette operazioni di costruzione degli invasi verranno presidiati dal personale addetto. Detti nuovi accessi potranno essere utilizzati esclusivamente per l'allontanamento delle terre da scavo dirette al sito di accumulo temporaneo e/o conferite direttamente presso terzi e per l'ingresso dei materiali di copertura finale, ciò al fine di ridurre al minimo l'interferenza dei mezzi addetti al trasporto di terre, argilla, inerti con mezzi che trasportano i rifiuti.

Di seguito si riporta lo stralcio della tavola 06 Bis relativo alle opere di scavo ed ai settori idraulici con i relativi impluvi e displuvi, oltre ai nuovi ingressi previsti nell'area del bacino della discarica evidenziati con frecce di colore rosso.



L'approntamento dell'impianto necessita la preventiva realizzazione del bacino di discarica. Nell'arco temporale dei 10 anni di gestione operativa dell'impianto di discarica, le attività di escavazione verranno condotte esclusivamente in un intervallo temporale complessivo di 1 anno, interessando una superficie a p.c. di 100.620,38 m², la quota base dello scavo varierà tra un valore minimo di -4,74 m e un valore massimo di -5,92 m dal p.c.

Al fine di ottenere le pendenze richieste, il fondo della discarica è stato configurato "a falda" con linea di dislivello a direzione NW-SE (coincidente all'incirca con la sezione illustrativa A-A') e variabile tra la quota massima di 81,764 m s.l.m. (a N) e la quota minima di 80,521 m s.l.m. (a S, nei pressi dell'area destinata agli impianti). Alle due falde verrà assegnata una pendenza minima dell'1,5%, in direzione W per la falda occidentale e in direzione E per quella orientale.

Durante le fasi di scavo, su ciascun lotto di intervento verrà asportato il terreno vegetale (per uno spessore medio di 60 cm) e temporaneamente accumulato sulle porzioni limitrofe degli appezzamenti disponibili non ancora coltivati. I cumuli ricavati avranno un'altezza massima di circa 3 metri.

Il quantitativo totale di terra da scavo asportata per la realizzazione del bacino della discarica in progetto corrisponderà a 557.655,54 m³, distinguibile in 60.372,23 m³ di terreno vegetale di scotico e in 497.283,31 m³ di terreno sabbioso-limoso.

Le quote topografiche medie del fondo del bacino nei settori escavati si attesteranno tra un valore massimo di 81,123 m s.l.m. e un valore minimo di 79,639 m s.l.m. (lotto 4 settore 2).

In considerazione delle scelte progettuali, si prevede il riutilizzo in sito solo di una parte delle terre escavate e la delocalizzazione del quantitativo eccedente, rispetto al volume complessivo sopra evidenziato.

Il quantitativo di terreno sabbioso-limoso riutilizzato in sito corrisponderà ad un volume di 151.226,57 m³, rispetto al volume complessivo di 497.283,31 m³ e risulterà destinato a:

- riempimento dei vuoti tra i pallets, riconducibili alla sola irregolarità delle confezioni;
- realizzazione infrastrato;
- livellamenti morfologici tra i pallets/big-bags;
- realizzazione dello strato di regolarizzazione della copertura superficiale, di spessore di 0,5 m, finalizzato alla realizzazione di pendenze idonee al deflusso idrico delle acque meteoriche di ruscellamento, realizzato con terreno limo-sabbioso ricavato dalle operazioni di scavo.

Il terreno vegetale (scotico), corrispondente ad un volume di 60.372,23 m³, verrà interamente riutilizzato in sito, e risulterà destinato alla realizzazione dello strato di terreno vegetale dello spessore di 0,8 m posto sulla copertura superficiale, in grado di favorire la crescita di specie vegetali ai fini dell'intervento di ripristino ambientale previsto.

Si evidenzia che, in ragione della necessità di utilizzare un volume complessivo di 83.953,48 m³ di terreno vegetale per la realizzazione della copertura superficiale, oltre ai 60.372,23 m³ di terreno vegetale da scavo in sito, i mancanti 23.581,26 m³ di terreno vegetale saranno presi da altro sito, a partire dalla Fase 7, dopo circa 4 anni di gestione operativa.

Lo stazionamento del terreno da scavo in attesa di riutilizzo verrà realizzato in corrispondenza del sito di discarica, sin quando la superficie necessaria per l'accumulo dei volumi escavati risulterà compatibile con le superfici non ancora interessate dall'escavazione dei lotti funzionali di coltivazione.

Il terreno vegetale e il terreno sabbioso da scavo, una volta esaurita la disponibilità di volume all'interno della discarica, verranno delocalizzati temporaneamente a poca distanza dall'ingresso dell'impianto, circa 120 m, in due aree di oltre 100.000 m² (in disponibilità di ACTA Srl) collocate ad una quota inferiore di circa 7,0 m rispetto alla quota del sito dell'impianto. Tali aree potranno essere raggiunte previa percorrenza di una sede viaria privata asfaltata anch'essa nella disponibilità di ACTA Srl.

Rispetto a quanto previsto in progetto, quindi, l'area di stazionamento esterna all'impianto non corrisponderà più all'area originariamente individuata nella versione progettuale 03/2011 (a Sud dell'impianto in progetto), avendo previsto di destinare quest'ultima alle opere di compensazione e

ritenendo la nuova area più idonea, in particolare per i vantaggi derivanti dalla mitigazione dell'impatto visivo dei cumuli, nel corso della gestione operativa.

Nelle nuove aree esterne prescelte, i cumuli realizzati per ogni fase di scavo verranno mantenuti rigidamente separati gli uni dagli altri e segnalati mediante apposita segnaletica descrivente i quantitativi depositati, il sito di produzione e ogni altra utile informazione. Analogamente, si provvederà a mantenere separati anche i cumuli di terreno vegetale dai cumuli di terreno sabbioso da scavo, individuando preventivamente sub-aree specifiche di collocazione.

Lo stazionamento del terreno vegetale e sabbioso da scavo avverrà fino al riutilizzo in discarica dei terreni stessi. Le terre sabbioso-limose da scavo eccedenti, delle quali non si prevede il riutilizzo nell'ambito delle operazioni gestionali dell'impianto di discarica, verranno delocalizzate.

Il quantitativo di terreno sabbioso-limoso destinato alla delocalizzazione corrisponderà ad un volume di 346.056,74 m³, rispetto al volume complessivo di 497.283,31 m³, e risulterà destinato a quattro impianti industriali con processi rivolti alla produzione di aggregati e manufatti per l'edilizia e alla realizzazione di opere infrastrutturali, corrispondenti a:

- Commerciale Inerti Srl/Inerti Rivolta Srl – impianto di lavorazione inerti di Ferrera Erbognone (PV);
- RE Sergio Autotrasporti Srl – Impianto di lavorazione Inerti di Pieve del Cairo (PV);
- Franzosi Cave Srl – Impianto di lavorazione inerti di Tortona (AL);
- ILV Spa - Gruppo Vela Laterizi - Stabilimento di Casei Gerola (PV).

In seguito alla rimozione del terreno vegetale si provvederà ad eseguire lo scavo sino alle quote autorizzate, mediante la realizzazione di scarpate ad inclinazione massima di 40°.

Il fondo della discarica verrà conformato in modo tale da garantire pendenze minime dell'1,5% per il piano di posa dei rifiuti e pendenze minime dell'1% per le tubazioni di raccolta del percolato.

Sul fondo del bacino, al di sopra dello strato argilloso impermeabile e del tessuto non tessuto, verrà infatti approntata la rete raccolta del percolato mediante sistema di drenaggio dotato di pendenze tali da convogliare il percolato prodotto in appositi pozzetti di raccolta (n. 12 punti di raccolta complessivi: n. 6 per il lato occidentale e n. 6 per quello orientale) e quindi rilanciato ai 5 serbatoi diraccolta del percolato [V tot = 365 m³]. Tali serbatoi saranno alloggiati in bacino di contenimento in c.l.s. armato ed avente una capacità di accumulo di circa 81 m³, superiore alla capacità geometrica di un singolo serbatoio [V = 73 m³], conformemente a quanto prescritto dal d.d.g. 36/1998 recante *"Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"*.

Gestione delle terre e rocce da scavo

La gestione delle terre e rocce da scavo viene e verrà effettuata all'interno della discarica come previsto dal progetto autorizzato - vedasi allegato al progetto "piano di gestione e di utilizzo delle terre e rocce da scavo".

In merito alle operazioni di scavo, la quota parte riguardante lo scotico, costituita da terreno vegetale, verrà via via depositata in loco in attesa del suo riutilizzo in situ seguendo le dinamiche evolutive di coltivazione della discarica.

Relativamente ai terreni sabbiosi-limosi al di sotto dello scotico, la parte idonea allo scopo sarà anch'essa stoccata in loco per l'utilizzo nelle coperture temporanee ed infrastrato.

Lo stazionamento del terreno da scavo in attesa di riutilizzo verrà realizzato in corrispondenza del sito di discarica, sin quando la superficie necessaria per l'accumulo dei volumi escavati risulterà compatibile con le superfici non ancora interessate dall'escavazione dei lotti funzionali di coltivazione. I tempi massimi di stoccaggio dei materiali in attesa di riutilizzo non supereranno i 3 anni, come valutato nell'ambito della VIA; per i terreni già stoccati al momento dell'emissione della modifica richiesta a ottobre 2019 tale tempistica decorre dalla data della richiesta.

Le terre sabbiose-limose da scavo eccedenti, costituite da sabbie, per le quali non si prevede il riutilizzo nell'ambito delle operazioni gestionali dell'impianto in progetto, verranno delocalizzate in modo definitivo presso quattro impianti industriali identificati nella procedura di AIA, con processi rivolti alla produzione

di aggregati e manufatti per l'edilizia e alla realizzazione di opere infrastrutturali.

Una volta che sarà esaurita la superficie di stoccaggio per i terreni scavati all'interno del sito, la terra di scavo sarà gestita come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017 o da eventuale normativa sopravvenuta, con l'attivazione delle procedure ivi previste.

Verifiche analitiche

Le modalità di gestione delle terre da scavo sopra descritte sono state definite in subordine alla caratterizzazione analitica preliminare, eseguita in data 18/06/2012, al fine di verificare che i materiali di scavo si possano ricondurre alla definizione di "terreno naturale non contaminato" ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Nella seguente tabella vengono riportati i parametri considerati per l'accertamento della qualità ambientale del terreno interessato dallo scavo:

DETERMINAZIONI ANALITICHE
<ul style="list-style-type: none"> • Metalli (As, Hg, Ni, Cd, Cr. tot., CrVI, Pb, Cu, Zn, Co) • Idrocarburi (idrocarburi C>12) • Amianto • IPA* (idrocarburi policiclici aromatici) • BTEX * (idrocarburi aromatici)
* gli analiti sono quelli elencati nella Tabella 1, Allegato 5, ParteQuarta, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.

L'indagine ambientale preliminare svolta nel giugno 2012 sul sito di realizzazione della discarica di R.C.A. non ha evidenziato la presenza di alcuna contaminazione per i terreni in posto.

Approntamento della barriera geologica

La barriera geologica di **fondo** dell'invaso dovrà essere realizzata predisponendo un pacchetto costituito da:

- strato impermeabile realizzato con materiale compatto (argilla) avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, spessore pari a 0,50 m e caratteristiche geotecniche adeguate;
- geo-tessuto non tessuto;
- strato di materiale drenante (ghiaia) dello spessore di 0,40 m.

Strato	Spessore (m)
Argilla $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s	0,50
Geo-tessuto non tessuto	/
Materiale inerte drenante (ghiaia pulita)	0,40
Totale	0,90

Tabella B3 – Successione stratigrafica fondo.

L'impermeabilizzazione delle **pareti** della vasca sarà realizzata mediante la posa in opera dei seguenti elementi:

- strato impermeabile realizzato con materiale compatto (argilla) avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, spessore pari a 0,50 m e caratteristiche geotecniche adeguate;
- geo-tessuto non tessuto.

Strato	Spessore (m)
Materiale minerale compattato (Argilla $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s)	0,50
Geo-tessuto non tessuto	/
Totale	0,50

Tabella B4 – Successione stratigrafica pareti.

Le modalità di approntamento e le caratteristiche dell'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della

vasca risultano corrispondenti alle specifiche tecniche previste dalla normativa nazionale e regionale di settore, ovvero in conformità ai contenuti del D. Lgs. 36/2003, garantendo il rispetto delle prescrizioni indicate nella DGR n.2461 del 7.10.2014.

Conferimento dei rifiuti R.C.A.

I rifiuti dovranno pervenire in discarica assemblati in pallets collocati su bancali in legno, imballati con film plastico resistente e contrassegnati dalla simbologia specifica prevista dalle norme. I rifiuti, se in frammenti minuti, dovranno essere conferiti in big-bags. La messa a dimora dei pallets/big-bags nell'invaso avverrà secondo i settori di coltivo per strati massimi di 5,0 m di altezza e con fronte di avanzamento a gradoni. Raggiunti i 5,0 m dovrà essere prevista una copertura infrastrato di spessore pari a 0,40 m, utilizzando materiali plastici quali terre da scavo che abbiano i requisiti qualitativi di seguito indicati.

Conferimento dei rifiuti costituiti da fibre minerali RFM

I rifiuti dovranno pervenire in discarica assemblati in pallets collocati su bancali in legno, imballati con film plastico resistente e contrassegnati dalla simbologia specifica prevista dalle norme.

Requisiti copertura giornaliera e copertura infrastrato

La copertura giornaliera deve essere realizzata conformemente al punto 2, All. 2 al DM 27/09/10 e, sul fronte in uso, deve essere effettuata con teli in polietilene.

Qualora la copertura giornaliera sia operata sulla parte sommitale di uno strato (5 m), dovrà essere realizzata come la copertura infrastrato.

La copertura infrastrato, da realizzarsi obbligatoriamente ogni 5 m, deve avere spessore > 0,40 m e deve essere realizzata utilizzando materiali di consistenza plastica.

Il tamponamento di eventuali vuoti laterali deve avvenire anch'esso utilizzando materiali di consistenza plastica.

Qualora si vengano a creare pendii sub-verticali di RCA e RFM, in considerazione delle difficoltà pratiche di stendere e mantenere dei materiali di consistenza plastica su pendii ad elevata pendenza, si ritiene che tali materiali possano essere sostituiti da un doppio telo in polietilene non saldato, ma sovrapposto, ogni 10 m d'innalzamento, oltre i quali si debba porre in opera un telo impermeabile in PE, saldato a quello sottostante.

Al fine di scongiurare la produzione di biogas in discarica, i materiali impiegati per la copertura infrastrato e giornaliera dei RCA e RFM devono rispettare, per il parametro TOC, il limite di 30.000 mg/kg (con riferimento alle sole sostanze organiche chimicamente attive).

Ogni vuoto o dislivello morfologico tra i pallets/big-bags dovrà essere riempito con materiale inerte plastico, al fine di configurare le superfici di messa a dimora regolari.

In funzione di tali elementi e della conformazione del bacino di conferimento, è stato progettato un piano di coltivazione della discarica, mediante la messa a dimora di due strati di Rifiuti (di altezza massima pari a 5,0 m). Lo strato di Rifiuti inferiore avrà uno spessore massimo di 5,0 m nel settore centrale del bacino di conferimento, raggiungendo i 3,0÷4,0 m verso i lati.

Lo strato superiore di Rifiuti assumerà invece uno spessore variabile (anche nullo sui lati della discarica), raggiungendo invece l'altezza massima di 2,5 m solo in corrispondenza del settore centrale più elevato della discarica.

Copertura finale

La copertura finale pre-cedimenti assumerà quote topografiche massime dell'ordine di 92,547 m s.l.m. (sviluppo massimo in rilevato, a cedimenti non avvenuti, pari a 6,80 m sopra p.c.) in corrispondenza del settore centrale del corpo di discarica, andando a raccordarsi, con pendenze laterali variabili dell'ordine del 3,39% e il 3,44% al ciglio superiore della scarpata in elevazione perimetrale. Su tutto il perimetro della discarica, a seguito del conferimento dei rifiuti e dei relativi spessori di copertura, si andrà a

conformare una prima scarpata in rilevato dell'altezza di circa 2,11 m dal piano campagna originario. Tale scarpata assumerà un'inclinazione perimetrale omogenea di circa 11°-12° (pendenza variabile tra il 14 ÷ 25 %).

In funzione degli assestamenti previsti (cedimenti massimi di 88 cm e minimi di 34 cm), la discarica assumerà quote topografiche massime dell'ordine di 91,667 m slm, con pendenze minime della copertura finale mai inferiori al 3%.

La copertura finale della discarica verrà realizzata predisponendo un pacchetto costituito (dal basso verso l'alto) da:

- strato di regolarizzazione, di spessore di 0,5 m, finalizzato alla realizzazione di pendenze idonee al deflusso idrico delle acque meteoriche di ruscellamento, realizzato con il terreno limo- sabbioso ricavato dalle precedenti operazioni di scavo;
- strato impermeabile realizzato con materiale minerale compattato (argilla), avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s, spessore pari a 0,3 m e caratteristiche geotecniche adeguate. Nello specifico, l'argilla utilizzata dovrà avere le seguenti proprietà geotecniche:
 - limiti di Atterberg con limite liquido LL compreso tra 33 e 55;
 - indice di plasticità $IP > 15$;
 - appartenenza alle classi A6 o A7 della classificazione HBR AASHTO;
- strato di materiale drenante dello spessore di 0,20 m e avente conducibilità idraulica pari a $K > 1 \times 10^{-3}$ m/s, appartenente alle classi A1 o A3 della classificazione HBR AASHTO, in grado di impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra dello strato argilloso impermeabile: ghiaia o materiale da demolizione proveniente da impianto di recupero autorizzato con caratteristiche di permeabilità del tutto equivalenti a quelle della ghiaia (aggregato marcato CE);
- strato di terreno vegetale dello spessore di 0,8 m in grado di favorire la crescita di specie vegetali ai fini dell'intervento di ripristino ambientale previsto in progetto. Il terreno in oggetto dovrà risultare conforme ai limiti previsti dalla Col. A, Tab. I, All. V alla parte IV del D. Lgs. 152/2006. Nello specifico, per la predisposizione di questo strato di copertura verrà in parte impiegato lo scotico di terreno vegetale derivato dalle operazioni di scavo e temporaneamente accumulato in corrispondenza degli appezzamenti in disponibilità e, in parte, verrà utilizzato terreno vegetale derivato da terzi. Il terreno vegetale in questione verrà arricchito con compost di qualità.

Successione stratigrafica prevista per la copertura finale del bacino a fine conferimento:

Strato	Spessore (m)
Strato regolarizzante (inerte plastico: terreno limo-sabbioso)	0,50
Materiale minerale compattato (argilla $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s)	0,30
Materiale inerte drenante (ghiaia o similare)	0,20
Terreno vegetale	0,80
SPESSORE TOTALE	1,80

Tabella B5 – Stratigrafia copertura finale

Il bacino di conferimento, opportunamente rimodellato, consentirà di mettere a dimora i rifiuti fino ad un'altezza massima pari a 5 m, raggiunta la quale verrà messo in posa uno strato di copertura avente spessore minimo di 1,70 m e costituito dalla sequenza stratigrafica riportata nella tabella precedente.

E' prevista la realizzazione di opportune pendenze laterali sul pacchetto di copertura finale sopra descritto, in modo tale da garantirne il raccordo con le aree circostanti e facilitare il corretto deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento che verranno raccolte ed allontanate dall'area mediante la predisposizione di fossi di guardia perimetrali (con pendenza di posa minima pari a 0,1%) presenti lungo tutti i lati dell'impianto.

Nel complesso, gli elementi essenziali utilizzati per l'allestimento dei singoli lotti saranno i seguenti:

- a) sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate della discarica;
- b) sistema di captazione e convogliamento delle acque di ruscellamento;

- c) impianto di raccolta e gestione delle acque di percolamento;
- d) sistema di copertura superficiale finale della discarica;
- e) rete di monitoraggio delle acque sotterranee.

Servizi generali ed opere accessorie

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- box prefabbricato ad uso uffici;
- box prefabbricato ad uso servizi/docce/spogliatoi;
- box prefabbricato deposito attrezzature alloggio DPI;
- box messa in riserva imballaggi in legno;
- capannone prefabbricato per il deposito di emergenza;
- pesa a ponte;
- impianto lavaggio ruote; l'impianto sarà costituito da una vasca su griglia delle dimensioni di 3,0 m x 8,0 m x 0,5 m e verrà dotato di idrogetti ad alta pressione attivati/disattivati da fotocellule. Nell'impianto idrico, a circuito chiuso, le acque di lavaggio verranno recuperate e riutilizzate integralmente;
- n. 5 silos di raccolta del percolato della discarica (che verrà avviato allo smaltimento come rifiuto);
- impianto di trattamento del percolato (decantazione/filtrazione);
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- serbatoio di raccolta per le acque ad uso incendio;
- pozzo di derivazione ad uso igienico-sanitario/industriale/antincendio;
- cabina elettrica prefabbricata;
- centralina di monitoraggio meteorologico (anemometro);
- Locale per deposito attrezzature (2,45 m x 4,15 m);
- Locale per archivio documentale (2,50 x 5,10 m)

In merito all'utilizzo di un sistema di approvvigionamento alternativo alla derivazione delle acque sotterranee dal pozzo, è stata prevista la realizzazione di una vasca di accumulo alimentata dalle acque della rete idrica superficiale in disponibilità. Per la precisione, si è previsto di inserire una vasca in cls con capacità pari a 13,5 m³ (3,0 x 3,0 x 1,5) in fregio ad un cavo irriguo privato, che si sviluppa immediatamente a sud, esternamente al confine dello stabilimento AIA.

B.1.1 Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, di emergenza.

I piani di cui al presente capitolo sono stati redatti in recepimento alle prescrizioni elencate al Paragrafo 5.4 del Decreto V.I.A. n. 2258 del 17.03.2014.

La gestione operativa della discarica verrà disciplinata in conformità alle modalità e alle procedure, qualificabili nelle operazioni di:

- conferimento all'impianto;
- accettazione;
- scarico pallets R.C.A. e R.F.M.;
- posa del rifiuto e copertura giornaliera.

L'evoluzione delle fasi di scavo (per la realizzazione del bacino di discarica) e di conferimento dei rifiuti avverrà mediante la precisa regolamentazione di tutte le attività, condotta attraverso il coordinamento delle fasi di escavazione, di conferimento R.C.A. e RFM e di manutenzione della discarica.

Le procedure gestionali verranno condotte in osservanza ad uno specifico protocollo, regolante la gestione della discarica in presenza di eventi straordinari, consistente nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

La correttezza delle procedure connesse alle varie attività previste nell'impianto verrà garantita attraverso la formazione del personale.

Conferimento

I rifiuti speciali pericolosi conferiti in discarica sono i seguenti:

Rifiuti classificati con il EER 17.06.05* consistenti in materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinosa (sotto forma di lastre ondulate e piane, camini, tegole, coppelle, copponi, tubazioni, travi e altre forme commercialmente frequenti derivanti da materiali contenenti amianto in matrice compatta), dovranno giungere all'impianto già trattati presso il luogo di smantellamento e/o bonifica, mediante processo di incapsulamento (applicazione di impregnanti e ricoprenti costituiti da resine epossidiche ed acriliche solubilizzate in solventi organici).

Essi dovranno pervenire alla discarica assemblati in pacchi collocati su pallets, imballati con telo/film di materiale plastico resistente a strappo o in big-bags (se in frammenti minuti) e contrassegnati con la simbologia specifica prevista dalle norme A.D.R. (Accord Dangereuses Route) per il trasporto di sostanze pericolose (classe 9 "Materie ed oggetti pericolosi diversi"- M1 "Materie che, inalate sotto forma di polvere fine, possono comportare un rischio per la salute"). Ogni singolo pallets/big-bags di R.C.A. dovrà riportare inoltre un apposito contrassegno con l'identificativo univoco del Piano di Lavoro (presentato all'ASL) da cui si è originato il rifiuto medesimo, che permetta la tracciabilità, dalla sua produzione sino allo smaltimento.

Rifiuti classificati con il EER 170603* e 170604 rispettivamente "consistenti in materiali isolanti costituiti da sostanze pericolose" e "materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci EER 170601* e 170603*". Essi dovranno pervenire alla discarica preventivamente compressi ed assemblati in pacchi a forma di parallelepipedo, di dimensioni regolari, collocati su pallets, imballati con telo/film di materiale plastico resistente allo strappo.

Il trasporto dei rifiuti (imballati, ordinati, perfettamente stabili e bloccati con regge) dovrà essere realizzato con mezzi idonei (caratterizzati da pianale con sponde perimetrali e telo di copertura) a cura di imprese terze autorizzate ed iscritte alla Categoria 5 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, nel rispetto delle prescrizioni di legge sull'incapsulamento e sull'imballaggio, nonché nel rispetto della Deliberazione dello stesso Albo Nazionale (Prot.1912/ALBO/PRES del 2 ottobre 2007) che ha previsto apposita segnalazione dei mezzi e dei colli, con etichetta quadrata gialla, con lettera R nera. Una copia dell'autorizzazione (di ciascuna impresa conferente), verrà trattenuta e archiviata dal Responsabile dell'impianto che provvederà a richiederne l'aggiornamento in occasione di qualunque variazione prevista.

I mezzi di trasporto che giungeranno in prossimità dell'impianto dovranno percorrere il tratto di strada privata asfaltata, tra la S.P. n. 28 "Gallia-Sannazzaro" e il cancello d'ingresso della discarica, senza mai superare la velocità massima di 40 km/h. La Ditta si impegna ad eseguire una regolare manutenzione della viabilità di accesso all'impianto.

Accettazione

L'accesso all'impianto della discarica, per il conferimento dei RCA e RFM potrà avvenire esclusivamente dall'unico varco/cancello di ingresso/uscita esistente, che rimarrà aperto soltanto durante gli orari previsti e in presenza di personale addetto. Il rispetto delle regole da seguire durante l'accesso verrà garantito grazie all'invio di un regolamento (contenente specifiche informazioni) ai conferitori/trasportatori (che dovrà essere debitamente sottoscritto e riconsegnato in occasione del primo conferimento) e mediante l'apposizione di specifica cartellonistica informativa, posta in

corrispondenza dell'ingresso.

Durante gli orari di chiusura e in assenza del personale, il cancello d'ingresso rimarrà sempre chiuso.

Una volta giunti in corrispondenza dell'ingresso dell'impianto, i mezzi di trasporto vi accederanno e appena superato l'ingresso verranno sottoposti alle operazioni di verifica. All'interno dell'impianto di discarica, al fine di evitare il sollevamento di polveri, la velocità massima consentita non potrà essere superiore ai 20 km/h. La sosta dell'automezzo, durante le consuete operazioni logistiche connesse all'attività di discarica, dovrà avvenire a motore spento. Sarà inoltre vietato lo sversamento di qualsiasi genere di liquido, in modo da impedire fenomeni di percolazione in falda di sostanze potenzialmente inquinanti, e sarà vietato l'uso di attrezzature di ACTA Srl.

Rifiuti EER 17.06.05*, Sulla base di quanto specificato dall' art. 6, comma 7, lettera c) del D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005", i materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, classificati con il EER 17.06.05*, possono essere ammessi in discarica senza essere sottoposti a prove (in conformità con l'art. 7, comma 3, lettera c) del D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36). Inoltre, il conferimento in discarica dei R.C.A. verrà assoggettato a specifiche procedure gestionali, inserite ed approvate all'interno del proprio Protocollo di Gestione operativa. In tal senso, ogni automezzo all'arrivo in discarica verrà preliminarmente sottoposto a controllo amministrativo, atto a verificare la sussistenza dei requisiti documentali obbligatori al fine di consentire il conferimento in discarica, vale a dire:

- l'espletamento degli adempimenti ambientali (su supporto informatico) di cui all'art. 6 del D.L. 135 del 14 dicembre 2019, che ha istituito il Registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei Rifiuti, convertito in Legge 11 febbraio 2019 n. 12. Fino all'operatività del REN si utilizzerà il supporto cartaceo - F.I.R. - Formulario Identificazione Rifiuti, come previsto dagli artt. 190 e 193 del D. Lgs. 152/2006;
- l'avvenuta consegna all'ASL del Piano di Lavoro da parte dell'impresa esecutrice dei lavori di rimozione/trattamento amianto.
- la presenza di ulteriore specifica documentazione (richiesta agli stessi almeno 24 ore prima del conferimento all'impianto), idonea a consentire tutte le verifiche del caso.

Devono essere garantite tutte quelle misure che assicurano la tracciabilità dei rifiuti secondo quanto previsto dagli artt. 190 e 193 del D. Lgs. 152/06.

Per ciò che concerne il Piano di Lavoro, nel caso di bonifiche condotte in territorio lombardo, esso verrà acquisito direttamente da ACTA dal portale applicativo Ge.M.A. (Gestione Manufatti in Amianto), attivato dal 1° aprile 2014 da Regione Lombardia con lo scopo di consentire l'associazione a ciascun Piano o Notifica, di un codice unico di registrazione regionale, sostitutivo dei numeri di protocollo delle ASL e idoneo a costituire il riferimento univoco di individuazione dei

R.C.A. (pallets/big-bags) oggetto di controllo. Nel caso, invece, di bonifiche condotte al di fuori del territorio lombardo, il Piano di Lavoro verrà richiesto anticipatamente da ACTA alle imprese conferenti, verificando la consegna all'ASL territorialmente competente, tramite un identificativo univoco riportato anche sui pallets/big-bags. In entrambi i casi, il Piano dovrà essere stilato dall'impresa esecutrice dei lavori di demolizione e rimozione dell'amianto (ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/08 modificato dall'art. 118 del D. Lgs 106/09) e accompagnato dalla dichiarazione scritta del tecnico dell'impresa, nella quale dovrà essere attestato che la tipologia dei rifiuti inviati allo smaltimento risulta costituita da materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, conformi alla tipologia di rifiuti conferibili in discarica.

Come già evidenziato, l'identificativo univoco o codice unico dovrà sempre essere riportato in un apposito contrassegno presente su ciascun singolo pallets/big-bags di R.C.A., in modo da permettere di verificare l'avvenuta consegna all'ASL del Piano di Lavoro da parte dell'impresa esecutrice delle opere di rimozione/trattamento dei manufatti di cemento-amianto e di consentire la tracciabilità del percorso compiuto, dal cantiere di origine all'impianto di smaltimento.

Il resto della documentazione che verrà richiesta ai conferitori consisterà nella:

- autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali alle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti iscritte nella Categoria 5 (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi);
- dichiarazione di conformità, da parte del cliente conferitore, agli standard richiesti dalla discarica in oggetto (simbologia prevista dalle norme ADR, tipologia di imballaggio del rifiuto e stato di integrità dello stesso);
- dichiarazione scritta relativa ai presidi di sicurezza di cui è dotato il mezzo di trasporto utilizzato per il conferimento dei rifiuti, applicabili in caso di emergenza (ad es. in caso di rottura pallets).

Accertata la regolarità della documentazione amministrativa acquisita, addetti adeguatamente istruiti procederanno (prima e dopo le operazioni di pesatura e scarico dei pallets/big-bags dall'automezzo) ad effettuare un'analisi visiva particolareggiata del carico conferito, consistente nella:

- a) verifica che i R.C.A. risultino correttamente imballati e sigillati con teli in plastica trasparenti (idonei ad ispezionare le modalità di trattamento su entrambi i lati) o in big-bags integri;
- b) ispezione visiva esterna del pacco, finalizzata alla verifica dell'eventuale presenza di rifiuti di tipologia diversa da quelli indicati nel formulario di trasporto;
- c) ispezione visiva esterna del pacco, finalizzata alla verifica, per quanto possibile, della congruenza con quanto dichiarato nel Piano di Lavoro presentato all'ASL;
- d) verifica che il pallet/bigbag sia contrassegnato con identificativo univoco del Piano di Lavoro (presentato all'ASL) da cui si è originato o, per i carichi di R.C.A. generati da interventi di rimozione effettuati in Regione Lombardia, con il codice unico di registrazione regionale associato al Piano tramite applicativo Ge.M.A.

Nel caso in cui le verifiche di cui al punto b), evidenziassero la presenza di rifiuti diversi da quelli autorizzati in discarica, il carico verrà respinto.

Qualora, invece, le verifiche di cui ai punti a), c) e d), evidenziassero delle anomalie, il carico di R.C.A. verrà ritenuto ammissibile, fatto salvo il buon esito delle verifiche amministrative di cui sopra, nonché la congruenza con criteri di ammissibilità per i R.C.A. di cui al D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005".

In presenza delle anomalie di cui ai punti a), b) e c), sarà in ogni caso cura di ACTA prevedere:

- la verifica del contenuto del carico e il ripristino degli imballaggi di cui al punto a);
- la segnalazione delle anomalie di cui al punto c) all'ASL territorialmente competente per la Discarica di Ferrera e all'ASL territorialmente competente per il sito di bonifica dei manufatti contenenti amianto e quindi di origine dei R.C.A. conferiti. La conservazione di un campione di R.C.A. nel Settore B del capannone di emergenza, per le verifiche da parte dell'autorità di controllo sanitario (ASL) del carico che presentasse incongruenze (per quanto evidenziato dalla ispezione visiva rispetto a quanto dichiarato nel Piano di Lavoro),
- la segnalazione di anomalie di cui al punto d) all'autorità competente in materia di AIA nonché specifici e ulteriori interventi per garantire la tracciabilità dei R.C.A.

Rifiuti RFM costituiti da EER 17.06.03* e EER 17.06.04 sono ammessi in discarica ai sensi del Decreto Legislativo n.121 del 3/09/2020 senza essere sottoposti a prove (in conformità con l'art. 7, comma 3, lettera c) del D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36). Tali Rifiuti saranno conferiti in pallets di forma regolare, sigillati con un robusto strato di polietilene e posati su un bancale in legno.

Accertata la regolarità della documentazione amministrativa acquisita, addetti adeguatamente istruiti procederanno (prima e dopo le operazioni di pesatura e scarico dei pallets dall'automezzo) ad effettuare un'analisi visiva particolareggiata del carico conferito, consistente nella:

- a) verifica che i RFM risultino correttamente imballati e sigillati con teli in plastica trasparenti (idonei ad ispezionare la tipologia del contenuto) e il loro imballo sia integro;

- b) ispezione visiva esterna del pacco, finalizzata alla verifica dell'eventuale presenza di rifiuti di tipologia diversa da quelli indicati nel formulario di trasporto.

Nel caso in cui le verifiche di cui al punto b) evidenziassero la presenza di rifiuti diversi da quelli autorizzati in discarica, il carico verrà respinto.

Gestione delle situazioni di emergenza

L'esito positivo di tali verifiche documentali e visive sarà condizione ultima e indispensabile affinché venga autorizzato lo smaltimento del carico presso l'impianto in oggetto. A fronte di tale autorizzazione, si procederà a sottoporre il mezzo di trasporto alle operazioni di pesatura, in modo da esercitare un controllo effettivo del peso dei rifiuti conferiti. In tale fase il conducente del mezzo conferitore fermerà il veicolo sull'impianto di pesatura, avendo cura di far scendere eventuali passeggeri in modo da non influire sui valori registrati. Il sistema computerizzato (presente nel box uffici e collegato al terminale della pesa) consentirà la memorizzazione dei dati di pesata e l'elaborazione dei dati registrati. Contemporaneamente verrà svolto un controllo relativo alla velocità del vento, mediante rilievi condotti con un anemometro collocato ad un'altezza di 10,00 m, in prossimità degli uffici. Il valore limite del vento per il quale verrà autorizzata la messa a dimora verrà assunto in 6 m/s, calcolato sulla base della media oraria rilevata nell'ora immediatamente antecedente alla messa a dimora. Oltre tale limite i pallets saranno scaricati dal mezzo di conferimento e stoccati internamente al capannone di emergenza, dove lo stazionamento non potrà comunque protrarsi per un periodo superiore alle 24 ore dal termine dell'evento meteorologico avverso.

Come già evidenziato, nel caso in cui le confezioni dei pallets/big-bags giungessero all'impianto di discarica ACTA danneggiate e non integre, gli stessi carichi non verranno respinti ma, dopo la pesatura, verranno sottoposti a specifiche operazioni di "messa in sicurezza di emergenza", modulate in ragione dell'entità della lacerazione riscontrata.

In presenza di lacerazioni estese, si procederà all'immediato trasferimento del pallet/bigbag presso l'apposito capannone di emergenza al fine di sottoporlo a processo di ritrattamento (Settore C). In tale ambito gli addetti, dotati di adeguati dispositivi di sicurezza (semimaschere monouso equipaggiate con filtro FFP3, tuta e copricapo in tyvek), dopo aver proceduto a bagnare preventivamente con acqua i manufatti al fine di evitare la dispersione eolica delle fibre eventualmente destabilizzate:

- nel caso di RCA effettueranno un nuovo processo di incapsulamento mediante idonei prodotti elastomerici (impregnanti e ricoprenti) con pompa airless a bassa pressione. Successivamente, i manufatti ritrattati verranno nuovamente avvolti in fogli di polietilene e sigillati con nastro adesivo ad alta tenuta;
- nel caso di RFM si procederà alla sigillatura del pallet o nel peggiore dei casi al suo riconfezionamento.

Terminata tale operazione, si procederà alla bonifica del settore operativo del capannone mediante l'utilizzo di aspiratori a filtri assoluti, in modo da rimuovere eventuali frammenti residui e provvedere a confinarli in appositi sacchi e/o big-bags. Attraverso questi ultimi, si provvederà a smaltire in loco anche gli indumenti e i D.P.I in uso agli operatori presso l'impianto, nonché i filtri assoluti, inclusi quelli asserviti agli scarichi dei servizi igienici presso gli spogliatoi e all'emissione in atmosfera. Nel caso di lacerazioni di piccola entità nei pacchi/big-bags, le stesse verranno integralmente ripristinate sul posto a mezzo di nastro adesivo ad alta tenuta, applicato nella medesima giornata. Una volta sigillato con nastro adesivo, il pacco potrà essere collocato a dimora in discarica. Le operazioni di movimentazione e ripristino/bonifica dei pallets di RCA e RFM danneggiati, avverranno sempre nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 06/09/1994 e del D. Lgs. 81/08, in materia di dotazioni per gli operatori che trattano materiali contenenti amianto o fibre minerali.

Nella circostanza in cui i carichi dei RCA presentassero difformità rispetto a quanto dichiarato nel Piano di Lavoro consegnato ad ATS, si procederà a prelevare campioni dagli stessi, che verranno trattenuti e conservati in un'apposita area del capannone di servizio (Settore B adeguatamente capiente anche per tale scopo) per risultare disponibili e funzionali alle verifiche condotte da parte dell'autorità di controllo sanitaria (ATS).

Lo smaltimento in loco di materiali protettivi (D.P.I.) utilizzati nelle operazioni di messa in sicurezza descritte e classificati con il EER 15.02.02* (assorbenti, materiali filtranti, inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose) è ritenuta opportuna, in relazione alla prevedibile quantità degli stessi prodotta nell'arco di vita della discarica (10 anni). L'autosmaltimento verrà effettuato attraverso l'incapsulamento di tali rifiuti mediante l'uso di sacchi e/o big-bags in polietilene e con modalità di gestione analoghe a quelle previste per i rifiuti conferiti da terzi.

Sarà collocato in adiacenza all'ingresso un prefabbricato di dimensioni pari a circa 2,50 x 4,0 x 2,70m per la custodia dei d.p.i. nuovi, come richiesto dall'ATS di Pavia.

La giacenza dei rifiuti nel capannone di emergenza, sia nel caso di avversità climatiche che nel caso di attivazione delle operazioni di ritrattamento, non potrà protrarsi (ad eccezione dei campioni prelevati e nella disponibilità di ATS) oltre il giorno lavorativo successivo alla data del ricevimento e al ripristino di condizioni climatiche idonee. Tale stoccaggio si configurerà pertanto come deposito di emergenza di un quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi (identificati dal EER 17.06.05*, EER 17.06.03* e EER 17.06.04) pari a 210,0 m³ e quindi idoneo a garantire un polmone di emergenza con una capacità confrontabile con massimo quantitativo giornaliero conferibile in impianto, pari a 312,5 m³/g (375 t/g), ma nel caso in cui il quantitativo dei rifiuti in giacenza raggiungesse la capacità massima disponibile (210,0 m³) si provvederà a sospendere i conferimenti.

Scarico pallets RCA e RFM

Una volta svolte tutte le procedure preliminari di accettazione con esiti positivi e accertata definitivamente l'integrità delle confezioni, l'automezzo di conferimento verrà veicolato all'interno del bacino di discarica (percorrendo la pista e la rampa di accesso) per lo scarico definitivo dei pallets/big-bags di RCA e RFM. terminate le operazioni di scarico, il conferitore ritornerà nuovamente alla pesa dove effettuerà una seconda pesatura per la determinazione dei valori di tara e si avvierà verso l'uscita, previo passaggio attraverso l'impianto lavaruote.

Nel caso in cui le caratteristiche dell'automezzo non lo consentissero, i pallets verranno scaricati in corrispondenza dell'area impiantistica ed avviati al bacino mediante mezzi più idonei in uso presso l'impianto.

Le operazioni di scarico dai mezzi di conferimento (eseguite da personale interno adeguatamente formato e istruito) verranno effettuate mediante l'ausilio di un muletto o altro mezzo di sollevamento e movimentazione, adatto a non compromettere la tenuta e l'integrità strutturale dell'imballaggio dei rifiuti

Posa rifiuto e copertura giornaliera

Giunti in corrispondenza del lotto e del settore di discarica in fase di coltivazione, i pallet/big-bags verranno collocati a dimora definitiva. Le operazioni di scarico dai mezzi di trasporto e movimentazione tramite muletti elevatori verranno sempre condotte al di sopra della barriera geologica di fondo già approntata e presidiata dal sistema di smaltimento del percolato.

Nel caso in cui, durante la fase di movimentazione / scarico, si determinasse il danneggiamento accidentale delle confezioni dei pallets/big-bags, questi ultimi, prima della messa a dimora, verranno immediatamente sottoposti alle operazioni di emergenza, mediante ripristino con nastro adesivo in loco (lacerazioni poco estese) o mediante ritrattamento/riconfezionamento (lacerazioni molto estese) presso l'apposito capannone di servizio.

La messa a dimora dei pallets/big-bags avverrà per pile verticali, con elevazione massima non superiore a 5,0 m (massima elevazione ammissibile dello strato ai sensi della D.G.R. n. X/2461 del 7/10/2014). L'avanzamento evolverà con fronte "terrazzato" (tale da formare un angolo di 40°), in modo da impedire il verificarsi di processi di instabilità.

I bancali in legno (indispensabili per le operazioni logistiche) verranno lasciati in posto quando risulteranno integrati all'imballaggio dei rifiuti (pallets o big-bags) e verranno rimossi in caso contrario (senza essere quindi entrati in contatto con i RCA e RFM in modo da evitare per quanto possibile l'accumulo in discarica di materiali combustibili o putrescibili (biogas). Una volta rimossi, i bancali in

legno acquisiranno la qualifica di rifiuti decadenti, omologati con EER 15.01.03 "Imballaggi in legno" e verranno quindi collocati in un box di messa in riserva (R13) di superficie pari a 12,0 m² e altezza pari a 3,0 m, idoneo a contenere almeno 100 bancali, prima del loro conferimento a recupero.

Al termine della giornata lavorativa, i pallets di RCA e RFM abbancati nel bacino della discarica verranno ricoperti mediante l'utilizzo di un doppio telo in polietilene, in grado di fornire protezione dall'aggressione di eventuali agenti atmosferici come pioggia, grandine e/o vento. Quando la copertura giornaliera interesserà un settore in cui i rifiuti messi a dimora raggiungeranno l'elevazione massima di 5,0 m, si opererà mediante la collocazione della copertura infrastrato, consistente in uno spessore di 40 cm di materiale inerte, costituito da terre da scavo (come disciplinate dal D.Lgs. n. 152/06) prelevate in sito e derivante esclusivamente dalle attività di escavazione eseguite per la realizzazione del bacino di discarica. La copertura infrastrato potrà essere integrata con la posa di una rete metallica elettrosaldata di diametro 5 mm e maglia avente lato di 20 cm, con la finalità di ripartire il carico su una superficie più ampia.

Le stesse terre da scavo verranno utilizzate anche per il riempimento di eventuali interstizi e vuoti laterali presenti tra i diversi imballaggi abbancati a dimora.

Quando i pallets di RCA e RFM abbancati raggiungeranno l'elevazione massima prevista in progetto, si realizzerà la copertura superficiale finale (capping), la quale, quindi, evolverà progressivamente, in rapporto all'evoluzione del conferimento dei rifiuti nei settori e nei lotti di progetto.

La copertura finale della discarica verrà realizzata predisponendo un pacchetto costituito (dal basso verso l'alto) da:

- strato di regolarizzazione, di spessore di 0,5 m, finalizzato alla realizzazione di pendenze idonee ($\geq 3\%$) al deflusso idrico delle acque meteoriche di ruscellamento, realizzato con terreno limo-sabbioso ricavato dalle operazioni di scavo;
- strato impermeabile realizzato con materiale minerale compattato (argilla) avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s, spessore pari a 0,3 m e caratteristiche geotecniche adeguate. Nello specifico, l'argilla utilizzata dovrà avere le seguenti proprietà geotecniche:
 - limiti di Atterberg con limite liquido LL compreso tra 33 e 55;
 - indice di plasticità $IP > 15$;
 - appartenenza alle classi A6 o A7 della classificazione HBR AASHTO;
- strato di materiale drenante dello spessore di 0,20 m e avente conducibilità idraulica pari a $K > 1 \times 10^{-3}$ m/s, appartenente alle classi A1 o A3 della classificazione HBR AASHTO, in grado di impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra dello strato argilloso impermeabile: ghiaia o materiale da demolizione proveniente da impianto di recupero autorizzato con caratteristiche di permeabilità del tutto equivalenti a quelle della ghiaia (aggregato marcato CE);
- strato di terreno vegetale dello spessore di 0,8 m in grado di favorire la crescita di specie vegetali ai fini dell'intervento di ripristino ambientale previsto in progetto. Nello specifico, per la predisposizione di questo strato di copertura verrà in parte impiegato lo scotico di terreno vegetale derivato dalle operazioni di scavo e temporaneamente accumulato in corrispondenza degli appezzamenti in disponibilità e, in parte, verrà utilizzato terreno vegetale proveniente da un sito limitrofo a quello della discarica. Il terreno vegetale in questione verrà arricchito con compost di qualità.

La messa a dimora del manto erboso e delle specie vegetali previste per il ripristino ambientale verrà realizzata progressivamente, con lo sviluppo della copertura superficiale finale.

Piano di intervento per condizioni straordinarie

Nell'ambito delle procedure operative, ai fini della sorveglianza e del controllo, l'Azienda ACTA srl si è dotata di un protocollo nel quale sono contenute le procedure specifiche da adottarsi per i seguenti eventi "straordinari".

- **Allagamento:**

in caso di precipitazioni di forte intensità, il gestore verificherà il corretto funzionamento dei sistemi di raccolta, drenaggio, captazione e collettamento:

- del percolato, accumulatosi in corrispondenza dei settori di conferimento dei rifiuti, presidiati dalla barriera geologica di fondo,
- delle acque naturali di scorrimento superficiale, accumulate in corrispondenza dei settori del bacino della discarica, non presidiati dalla barriera geologica di fondo.

• **Incendio:**

il materiale destinato al conferimento in discarica risulta essere sostanzialmente ignifugo. Tuttavia, le modalità di imballaggio con le quali è conferito il rifiuto (pallets di legno, materiali plastici di confezionamento e copertura giornaliera dei rifiuti con doppio telo in polietilene), determineranno la presenza di significativi quantitativi di materiale combustibile, sufficienti a configurare rischi di incendio. Per contenere tale rischio l'impianto verrà dotato degli opportuni accorgimenti impiantistici antincendio, a presidio delle aree di conferimento dei rifiuti e delle aree impiantistiche destinate all'accettazione e alle operazioni di riconfezionamento.

• **Esplosioni non derivanti dai rifiuti:**

nel caso in cui si verifichi tale evento, con possibilità di dispersione delle fibre di amianto nell'aria, il Gestore provvederà a delimitare l'area e a ricoprire immediatamente la superficie interessata con terreno vegetale o ghiaia, al fine di contenerne la dispersione eolica.

• **Raggiungimento livelli di guardia degli indicatori di contaminazione:**

nel caso di presenza di fibre di amianto nell'aria, il Gestore provvederà ad individuarne la provenienza e ad effettuare rapidamente tutte le operazioni di copertura puntuale del sito e del materiale individuato, con teli idonei e/o con terreno vegetale.

• **Riconoscimento in fase di scarico di rifiuti non conformi o danneggiati:**

i rifiuti conferiti in discarica, classificati con il EER 17 06 05*, EER 17 06 03* e EER 17 06 04, consistenti in materiali di costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinosa o rifiuto contenente fibre minerali, dovranno giungere all'impianto già trattati presso il luogo di smantellamento e/o bonifica, mediante processo di incapsulamento per RCA e sigillatura per entrambe le tipologie. La procedura di ricezione dei rifiuti esposta nel "Piano di Gestione Operativa", esclude la possibilità che all'impianto possano pervenire rifiuti di tipologia differente da quella autorizzata, o rifiuti danneggiati in fase di trasporto.

Nel caso di non conformità del rifiuto al codice EER autorizzato, lo stesso viene respinto dopo aver avvisato tutti i Soggetti interessati.

Nel caso in cui i pallets arrivino all'impianto già non integri e l'imballaggio si presenti danneggiato, il carico ritrattato in loco presso l'apposito capannone di servizio, al fine di evitare la dispersione di fibre in fase di messa a dimora. Nello specifico, si provvederà ad attivare le procedure di emergenza (descritte al punto "Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente"), consistenti nell'immediato conferimento del rifiuto nel capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di reimpacchettamento.

• **Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente:**

in caso di rottura degli imballaggi dei rifiuti nel corso delle operazioni di trasporto o di movimentazione, gli addetti all'impianto provvederanno immediatamente ad isolare e proteggere l'area interessata da eventuali contatti e a raccogliere, trattare e depositare, nel più breve tempo possibile, il materiale nei settori di coltivazione all'interno della discarica. Questa procedura di emergenza verrà effettuata anche nel caso in cui i pallets arrivino all'impianto già non integri danneggiati. Nello specifico, al fine di evitare la dispersione eolica delle fibre eventualmente destabilizzate, i manufatti in cemento-amianto danneggiati verranno immediatamente conferiti nel capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di reimpacchettamento. Gli operatori addetti allo svolgimento di questa procedura, dotati di adeguati dispositivi ed indumenti di sicurezza (semimaschere monouso equipaggiate con filtro FFP3, tuta e copricapo in tyvek), procederanno secondo le fasi di seguito descritte:

- bagnatura preventiva del manufatto danneggiato con acqua, mediante nebulizzazione a pioggia o con pompe a bassa pressione, al fine di limitare il trasporto e la dispersione eolicadelle fibre eventualmente destabilizzate;
- pretrattamento consistente nell'incapsulamento del manufatto mediante l'utilizzo di appositi prodotti elastomerici, con pompa airless a bassa pressione;
- re-impacchettamento del manufatto con film di polietilene forniti ex-novo;
- sigillatura del manufatto re-impacchettato con nastro adesivo ad elevata tenuta;
- bonifica della porzione di capannone dedicata al ritrattamento, da eventuali frammenti residui derivati dalle operazioni precedentemente descritte, confinando gli stessi in appositi big-bags;
- operazioni di pulizia consistenti in umidificazione ed aspirazione mediante l'utilizzo di aspiratori a filtri assoluti.

Le lastre ondulate di RCA una volta bagnate, verranno quindi accatastate, pallettizzate e chiuse in nuovi imballaggi non deteriorabili o rivestiti con teli di plastica sigillati. Al termine di tali operazioni, l'area di lavoro, potenzialmente contaminata da fibre di amianto, verrà sottoposta a specifiche operazioni di pulizia mediante umidificazione ed aspirazione a mezzo filtri assoluti. Il personale, nel caso di situazioni di emergenza dovrà operare, come già indicato, indossando tutti i D.P.I. adeguati all'intervento.

In caso di sversamenti accidentali di oli e/o combustibili da autocarri e/o mezzi d'opera, il Gestore procederà ad arginare e tamponare immediatamente lo sversamento con materiali inerti più fini, i quali verranno raccolti e trasportati in idonei centri di smaltimento.

• **Riscontro di eventuali contaminazioni delle acque sotterranee:**

nel caso si riscontrino fenomeni di contaminazione della falda, il Gestore provvederà a:

- segnalare la situazione agli Enti competenti;
- sospendere le operazioni di contenimento dei rifiuti;
- ripetere le analisi di caratterizzazione delle acque sotterranee;
- definire gli interventi da attuare in accordo con ARPA e gli Enti competenti nel caso ciò sireda necessario.

Piano di sorveglianza e controllo.

La Ditta ha elaborato, ai sensi dell'Allegato II, Punto 5 del D. Lgs.36/03, un "**Piano di Sorveglianza e Controllo**", nel quale vengono indicate le misure da attuarsi per prevenire eventuali rischi causati dal malfunzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che in fase post – operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle differenti matrici ambientali.

Sono specificati i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelevamento, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati per le fasi di realizzazione, gestione e post – chiusura dell'impianto.

I contenuti del Piano vengono ripresi e specificati nel Quadro F - Piano di Monitoraggio (PdM) del presente documento.

I principali parametri tenuti in considerazione dal PdM sono:

- **Acque sotterranee** – Analisi effettuate al fine di stabilire le caratteristiche chimico-fisiche delle acque di falda e eventuali fenomeni di contaminazione delle medesime nonché per promuovere le necessarie misure correttive; Il controllo della qualità delle acque sotterranee avverrà mediante l'utilizzo del sistema di monitoraggio esistente e previsto, costituito da complessivi n. 10 piezometri (profondità di 15,0 m dal p.c.) dei quali, n. 6 (S1, S2, S3, S4, S5, S6) già realizzati a supporto del progetto e n. 4 (P1, P2, P3, P4) previsti in fase di gestione operativa a completamento del sistema di controllo. I piezometri saranno distribuiti a monte (interasse di 100 m) e a valle (interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo (in linea con quanto previsto nelle Linee guida di cui alla D.G.R. n. X/2461 del 7 ottobre 2014). L'esatta ubicazione dei piezometri esistenti e di

progetto è riportata negli elaborati cartografici presentati. L'eventuale variazione dell'ubicazione dei nuovi piezometri verrà concordata con l'autorità competente. La misurazione del livello freaticometrico sui piezometri già esistenti ed in progetto avverrà concadenza mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa, così come previsto dal D. Lgs. 36/2003.

Acque di percolazione - Analisi atte a stabilire le caratteristiche delle acque di percolazione raccolte da apposito sistema e l'efficacia del trattamento delle medesime prima dello scarico previsto, secondo quanto stabilito dal D. Lgs.152/2006. Il progetto prevede la raccolta e il riutilizzo delle acque di percolazione per il lavaggio degli automezzi e per il controlavaggio dei filtri, mediante l'approntamento all'interno dell'area impiantistica di un sistema di trattamento. Data la tipologia di rifiuto smaltito in discarica e le modalità di conferimento dello stesso, le acque di percolazione saranno in sostanza costituite da acque meteoriche contaminate da resine viniliche disciolte, solidi sospesi e potenzialmente da fibre di amianto. In funzione delle esigenze idriche nella gestione dell'impianto, il sistema progettato consentirà di stabilire a priori i quantitativi da inviare a smaltimento in impianti autorizzati ai sensi della Parte IV del D. Lgs 03/04/2006 n. 152 ed i quantitativi da trattare nell'impianto di depurazione previsto on-site. Pertanto, il percolato verrà gestito come rifiuto in uscita e smaltito presso terzi, nel caso in cui le esigenze idriche dell'impianto non debbano essere compensate, o nel caso in cui i risultati delle analisi effettuate sul medesimo percolato, a seguito del trattamento on-site, siano tali da non risultare conformi a quanto stabilito dalla Tab. 3, All. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, o infine nel caso in cui l'impianto di trattamento sia soggetto ad operazioni di manutenzione. In ogni caso, prima dello scarico in C.I.S., dovrà essere verificata l'assenza delle sostanze di cui al punto 2.1, All. 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006. e, in particolare, l'assenza di fibre di amianto quale sostanza cancerogena (frasi di rischio R45 - R48/23). Nel caso in cui le analisi sul percolato (anche se già sottoposto alle operazioni di trattamento on-site) non risultino conformi ai limiti tabellari o nel caso in cui il percolato prodotto dal corpo discarica venga direttamente accumulato nei n. 5 silos appositamente dedicati, lo stesso verrà allontanato dall'impianto mediante autobotti e omologato con codice EER 19.07.02* - "percolato di discarica, contenente sostanze pericolose" e conferito ad altro impianto autorizzato. L'analisi del percolato verrà condotta in modo da acquisirne le caratteristiche e le informazioni necessarie, a prescindere che lo stesso venga trattato in loco o venga conferito presso altro impianto di trattamento autorizzato. Le analisi risulteranno finalizzate, da un lato, alla codificazione del rifiuto da trattare o conferire, dall'altro, a consentire una correlazione con lo stato qualitativo delle acque di falda. Quindi sul percolato verranno ricercati gli stessi analiti considerati per le acque sotterranee, con la frequenza di monitoraggio indicata nel PdM. Il sistema di raccolta e allontanamento del percolato progettato verrà costantemente monitorato, ispezionato e, se necessario, sottoposto a lavaggio. Il monitoraggio dovrà avvenire in parallelo alla misurazione dei volumi di percolato smaltiti. Una sensibile riduzione della portata di percolato durante la fase operativa potrebbe rappresentare una spia della presenza di possibili meccanismi di ostruzione del dreno. La manutenzione si traduce, in tal caso, in operazioni di pulizia, eseguite applicando getti di acqua ad alta pressione. Per rendere possibile l'esecuzione di tale operazione si prevede che la tubazione di drenaggio del percolato (HDPE DN 200 mm SDR 11), posizionata sullo strato di argilla del fondo scavo e sul tessuto non tessuto e dotata di fessurazione con fondo a canaletta, venga fatta risalire non fessurata sino alla sommità della discarica, come tubo da destinarsi all'ispezione e allo spurgo. La tubazione di spurgo potrà infatti essere utilizzabile anche come tubazione di ispezione, facendo eventualmente ricorso all'impiego di sonde per la video ispezione.

Acque meteoriche di ruscellamento e acque di processo – Analisi atte a stabilire le caratteristiche delle acque di scarico prima dell'immissione in corpo idrico superficiale. In merito al controllo delle acque meteoriche, il D. Lgs. 36/2003 al par. 5.2 dell'Allegato 2, alla voce "Acque meteoriche e di ruscellamento" recita: "in situazioni di particolare vulnerabilità ambientale il piano provvederà ad individuare i parametri e la frequenza di analisi relativi alle acque di drenaggio superficiale". Data la modalità di coltivazione che verrà seguita ed in considerazione dei procedimenti di recupero ambientale previsti (sin da subito) sulla copertura finale dell'impianto nei settori di avanzamento, le acque meteoriche di ruscellamento che interesseranno il corpo della discarica, sia in fase di gestione operativa che in fase di post-gestione, verranno convogliate mediante opportuno fosso di guardia perimetrale al collettore idrico superficiale (C.I.S.) presente a Sud dell'impianto, in direzione dello scarico A1. Le acque reflue meteoriche, derivate dal ruscellamento idrico sul fondo scavo (nei settori di scavo non ancora interessati da barriera geologica e da conferimento rifiuti) verranno anch'esse captate, immesse nei fossi di guardia perimetrali e, quindi, conferite in C.I.S. nel punto di scarico. Come già detto, le acque provenienti dal sistema di raccolta del

percolato verranno sottoposte a processo di trattamento e filtrazione (per un loro riutilizzo) o immesse nei 5 silos e inviati a smaltimento come rifiuto. Nel caso in cui dopo trattamento e filtrazione, le acque trattate risultino in eccesso rispetto alle esigenze idriche dell'impianto, le stesse verranno conferite in C.I.S. nel punto di scarico A2. In questa ipotesi verrà verificata l'assenza delle sostanze di cui al punto 2.1, All. 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006 ed in particolare l'assenza di fibre di amianto. Le acque di dilavamento del piazzale impermeabile verranno invece immesse in C.I.S., nel punto di scarico A3 (v. Tav. G11), dopo aver subito adeguato trattamento in impianto di prima pioggia dedicato. Nel PdM sono specificati i parametri che dovranno essere analizzati per le acque di processo sopra descritte nei punti di scarico A1, A2, A3, prima del loro conferimento in C.I.S. Ogni punto di scarico verrà preceduto da un pozzetto di verifica e campionamento delle acque, al fine di garantire per lo scarico in C.I.S. il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5, relativo alla Parteterza del D. Lgs. 152/2006. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere sempre garantito e a norma di sicurezza ai sensi della normativa di settore. I pozzetti per il prelievo dovranno essere a perfetta tenuta e mantenuti in buono stato di conservazione. Si provvederà periodicamente alla rimozione dei fanghi e dei sedimenti accumulatisi sul fondo degli stessi.

- **Acque superficiali** – Analisi effettuate nel colatore a sud dell'impianto recettore delle acque di processo. La zona in esame non presenta corsi d'acqua naturali superficiali nelle immediate vicinanze, e comunque vulnerabili in relazione a eventuali fonti di inquinamento dovuti alla realizzazione dell'impianto. L'area risulta invece delimitata da colatori e rogge artificiali, ad uso irriguo. Nello specifico, il colatore presente a Sud dell'impianto verrà utilizzato quale recettore idrico delle acque di processo, previo opportuno trattamento e verifica analitica. Risulta pertanto opportuno inserire annualmente il monitoraggio della qualità delle acque del cavo recettore a monte e a valle dei punti di scarico A3 e A1.
- **Suolo** – Analisi atte a verificare eventuali contaminazioni dei suoli circostanti l'impianto per ricaduta di polveri o di altre sostanze veicolate dal trasporto eolico. Le acque reflue provenienti dai servizi dell'insediamento (box docce/servizi, ecc.), utilizzate dagli addetti all'impianto, verranno convogliate ad una fossa Imhoff, ubicata nelle immediate adiacenze e, a seguito di trattamento, inviate al sistema di subirrigazione (Sub. 1) appositamente predisposto. Le acque, prima dell'immissione in fossa Imhoff, verranno preventivamente filtrate tramite filtro a 0,5 µm. Il filtro verrà periodicamente sostituito al fine di garantirne la funzionalità e, a seguito di adeguata sigillatura, smaltito presso il corpo della discarica. Come gli indumenti protettivi degli addetti, tale tipologia di rifiuto è identificata al codice EER 15.02.02* (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose). L'impianto di sub-irrigazione (scarico A4) è stato posizionato ad una distanza maggiore di 30 metri dalla derivazione idrica in progetto. La manutenzione del sistema di smaltimento verrà effettuata nel rispetto dei criteri indicati nella deliberazione C.I.T.A.I. (Allegato 5, punti 4,5). Prima dello scarico al suolo, il sistema di smaltimento prevede la messa in opera di adeguato pozzetto di campionamento per le opportune verifiche analitiche delle acque. Nel caso in cui le medesime non risultino conformi ai limiti previsti, le stesse verranno prelevate da trasportatori autorizzati ed inviate ad impianti di depurazione autorizzati. Nel PdM sono specificati i parametri che dovranno essere analizzati per le acque di processo sopra descritte nel punto di scarico A4, prima del loro scarico al suolo. I parametri rilevati, qualora presenti, devono essere contenuti entro i limiti di emissione previsti dal Regolamento regionale n. 6 del 29 marzo 2019. Inoltre, al fine di verificare eventuali contaminazioni dei suoli circostanti l'impianto per ricaduta polveri o altre sostanze veicolate dal trasporto eolico, saranno effettuati i seguenti campionamenti semestrali sul terreno in corrispondenza dei quattro angoli dell'impianto ACTA Srl, all'interno del sedime di proprietà in prossimità del perimetro aziendale ad una profondità massima di 20 cm.
- **Qualità dell'aria** – Valutazione della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse. In funzione della natura dei rifiuti conferiti in discarica si prevede di stabilire un Protocollo di monitoraggio della qualità dell'aria per possibile dispersione di fibre di amianto/FAV libere in atmosfera. Il Protocollo di monitoraggio ambientale, di seguito riportato, è stato integrato con le prescrizioni illustrate nel Paragrafo 5.9 punti i,ii del Decreto V.I.A.. La verifica del parametro "fibre amianto libere" andrà effettuata secondo il protocollo di seguito illustrato.

1. Controlli in fase di gestione operativa

Al fine di garantire la protezione dei lavoratori e della salute pubblica si predispongono il seguente piano di controlli da effettuarsi durante tutto il periodo di gestione operativa della discarica:

Parametro	Postazioni di monitoraggio	Frequenza di controllo	Metodologia
Fibre di amianto e/o FAV	1 ad EST del camino E1, presso il recettore sensibile più vicino (Cascina Maggi); 1 ad OVEST del camino E1 presso la ditta Allevi; 1 all'interno della discarica;	Mensile. In base agli esiti potrà essere ridefinita dall'Autorità Competente.	All.2B D.M. 06/09/94 (tecnica SEM)

Tab. B6 Monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica in fase di gestione operativa

In funzione delle prescrizioni illustrate nel Decreto V.I.A. (par. 5.9) durante i controlli in fase di gestione operativa per la protezione della salute pubblica verrà eseguita una frequenza di controllo così strutturata:

- n. 3 postazione di misura in SEM

I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal D.M. 06/09/94. Ai fini della misurazione delle fibre libere in aria, si prenderanno in considerazione le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06/09/94). Trattandosi di monitoraggio in ambiente esterno la scelta della tecnica SEM per la misura delle fibre di amianto/FAV appare comunque la più adeguata. Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/l. Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l determinata in SEM, possa essere adottata quale valore "soglia di attenzione", dal momento che l'OMS fissa tale limite come massimo valore rilevabile in ambiente cittadino. Tali limiti sono da considerarsi comprensivi anche delle FAV (FAV + fibre amianto "valore limite" di 2ff/l e una "soglia di attenzione" posta ad 1 ff/l).

Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno una settimana e fino a rientrato "allarme").

Le postazioni di campionamento dei monitoraggi presso le aree di scavo o approntamento nuovi lotti ed estensione del monitoraggio per la tutela dei lavoratori nei contesti prossimi o connessi all'attività di discarica vengono così dettagliate ed aggiornate (v. tabella seguente). Tutti gli operatori coinvolti nelle operazioni di scavo e di approntamento dei nuovi lotti saranno dotati di specifica idoneità sanitaria e formazione adeguata alla gestione di materiale contenente amianto, Patente regionale per addetto o coordinatore amianto.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi
Fibre libere totali (Amianto/FAV)	Monitoraggio personale su 2 addetti operanti in discarica	bimestrale dal secondo anno	Tecnica SEM
Fibre libere totali (Amianto/FAV)	Monitoraggio con sonda fissa in due punti critici (SEM)		
Monitoraggio aggiuntivo			
Fibre libere totali (Amianto/FAV)	Monitoraggio personale su 1 addetto operante presso le operazioni di scavo del Lotto prossimo a quello in attività	bimestrale il secondo anno	Tecnica SEM
Fibre libere totali (Amianto/FAV)	Monitoraggio con sonda fissa in un punto critico nella posizione più prossima al Lotto in attività (SEM)		

Fibre libere totali (Amianto/FAV)	Monitoraggio con sonda fissa in 7 postazioni in cui c'è presenza di lavoratori (SEM) <ul style="list-style-type: none"> • Locale sosta bacino • Locale DPI area tecnica • Spogliatoio pulito • Spogliatoio sporco • Area pesa • Area bancali • Locale uffici 	Trimestrale	Tecnica SEM
-----------------------------------	---	-------------	-------------

2. Monitoraggio ambientale per la gestione delle emergenze.

Viene definita "emergenza" la dispersione accidentale di rifiuti contenenti amianto/FAV nell'ambiente, che, secondo quanto stabilito dalla ditta ACTA Srl, si potrebbe verificare unicamente in caso di rottura degli imballaggi dei rifiuti durante le operazioni di trasporto o di movimentazione, o nel caso in cui i pallets/big-bags dovessero arrivare all'impianto già non integri o danneggiati. La ditta ACTA Srl ha definito le procedure specifiche da adottarsi al fine di gestire queste situazioni di emergenza. Si stabilisce inoltre di effettuare anche i controlli ambientali sopra riportati, da realizzare all'occorrenza ed in seguito alle operazioni di pulizia delle aree potenzialmente contaminate previste dalle procedure in essere, al fine di verificare la corretta gestione dell'emergenza. Il campionamento all'interno del capannone di servizio (postazione fissa) verrà eseguito per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri come stabilito dal D.M. 06/09/94 o per l'intera durata dell'operazione di riconfezionamento. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06-09-94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/l comprensivo anche delle FAV. Il monitoraggio personale (addetto alla gestione dell'emergenza) verrà eseguito per una durata tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa delle 8 ore lavorative (almeno 4 ore di prelievo). Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderà in considerazione qualunque particella di forma allungata avente lunghezza > 5 µm, diametro < 3µm e rapporto lunghezza/diametro > 3:1, che non sia in contatto con una particella con diametro massimo > 3 µm, a prescindere dalle caratteristiche morfologiche specifiche (Allegato 2 al D.M. 06-09-94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento, a scopo cautelativo, al limite di 20 ff/l indicato dal D.M. 06/09/94 sia per amianto sia per FAV.

Parametro	Postazioni di monitoraggio	Frequenza di controllo	Metodologia
Fibre libere totali Amianto/FAV	1 all'interno del capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di re-impacchettamento (settore C)	ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza (post-pulizia delle aree potenzialmente contaminate)	All.2B D.M. 06/09/94 (tecnica SEM)

Tab. B7 Monitoraggio ambientale per la gestione delle emergenze in fase di gestione operativa

3. Monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica in fase post-operativa

Parametro	Postazioni di monitoraggio	Frequenza di controllo	Metodologia
Fibre libere totali (Amianto/FAV)	1 a valle della discarica 1 a monte della discarica (bianco)	annuale	All.2B D.M. 06/09/94 (tecnica SEM)

Tab. B8 Monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica in fase di gestione post-operativa

La collocazione esatta delle postazioni di monitoraggio verrà stabilita al momento dell'indagine, in quanto prevista a monte e a valle della discarica, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento. I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal D.M. 06/09/94. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e

classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06-09-94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati riferiti alla presenza di fibre aerodisperse di amianto mediante determinazioni in SEM si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2 ff/l. Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l determinata in SEM, possa essere adottata quale valore "soglia di attenzione", dal momento che l'OMS fissa tale limite come massimo valore rilevabile in ambiente cittadino. Analogamente, in modo cautelativo, data la loro minor tossicità, si può assumere anche per le fibre minerali il "valore limite" di 2 ff/l determinata in SEM ed una "soglia di attenzione" posta ad 1 ff/l.

Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno tre giorni e fino a rientrato "allarme"). La frequenza di controllo semestrale è puramente indicativa e verrà approvata solo al termine della gestione della discarica, valutando criticamente tutti i risultati dei monitoraggi ambientali effettuati durante il periodo di attività dell'impianto. Si ritiene infatti prematuro vincolare la ditta a controlli che, sulla base delle risultanze future, potrebbero apparire inadeguati (sovradimensionati rispetto al problema effettivo o sottostimati). In riferimento a tutti i monitoraggi ambientali previsti ai punti 1A, 1B, 1C e 2A, in caso di superamenti della "soglia di attenzione" dovranno essere presi tutti gli accorgimenti possibili per l'individuazione della fonte e l'eliminazione del problema e dovrà essere data comunicazione agli Enti competenti. Per l'esecuzione delle analisi previste nel piano di monitoraggio ACTA Srl si avvarrà di laboratori specializzati aventi i requisiti minimi previsti per le analisi sull'amianto dal D.M. 14/05/96 (Allegato 5) ed accreditati per la prova di analisi di fibre di amianto in SEM (metodo di prova DM 06/09/1994, GU n. 288 10/12/1994, All. 2, Met. B). Infine, in fase di gestione operativa (sia nel corso delle fasi di escavazione che in quelle di conferimento degli RCA e RFM) verrà realizzato un monitoraggio periodico delle polveri, mediante l'utilizzo di strumenti portatili in grado di misurare polveri classificate TSP, PM10, PM2.5 e PM1. Tale monitoraggio verrà eseguito durante le fasi di scavo e movimentazione terra in corrispondenza dei recettori più esposti, al fine di valutare l'eventuale necessità di ulteriori misure mitigative rispetto a quanto già in atto.

• **Parametri meteorologici** – Dati rilevati presso una centralina dedicata appositamente installata all'interno dell'area impiantistica. Al fine di monitorare i parametri meteorologici si provvederà all'installazione di una centralina dedicata all'interno dell'area impiantistica, nei pressi del box adibito ad ufficio. I parametri rilevati saranno i seguenti:

- precipitazioni;
- temperatura;
- direzione e velocità del vento;
- umidità atmosferica.

con registrazione in continuo, e con i dati elaborati su base mensile. Il dato relativo all'evapotraspirazione verrà ricavato indirettamente attraverso l'inserimento dei parametri sopra riportati in un software di calcolo. I dati meteorologici saranno memorizzati su registro cartaceo ed informatico. In fase di gestione operativa la velocità del vento verrà monitorata in continuo mediante l'utilizzo di anemometro integrato alla centralina, al fine di verificare le condizioni ideali per la messa a dimora dei pallets di rifiuto e, soprattutto, il non superamento del valore limite di velocità del vento stabilito in 6 m/s.

• **Stato del corpo della discarica** – Rilievi plano-altimetrici ovvero volumetrici per il controllo del rispetto delle quote e dei volumi prescritti nell'autorizzazione ed al fine di valutare fenomeni di assestamento dei pallets messi a dimora. In fase di gestione operativa, al fine di monitorare le operazioni di scavo del bacino di discarica in funzione di quanto prescritto nel Decreto V.I.A. (Paragrafo 5.4 punto i.), verranno eseguite specifiche attività finalizzate alla verifica della stabilità delle scarpate generate dall'escavazione per l'approntamento dei singoli lotti di conferimento, consistenti nell'effettuazione di rilievi plano-altimetrici sviluppati grazie all'inserimento di capisaldi assestometrici da posizionarsi in corrispondenza dei cigli delle scarpate che consentiranno di monitorarne la stabilità. Qualora tali verifiche evidenziassero variazioni della superficie topografica al ciglio delle scarpate e, conseguentemente, cedimenti del fronte di scavo temporaneo, verranno realizzati localizzati interventi

di ripristino delle quote e della morfologia di progetto. In fase di gestione operativa, al fine di monitorare le operazioni di conferimento e messa a dimora dei pallets/big-bags di rifiuto e gli eventuali assestamenti intervenuti nella massa dei rifiuti, verrà eseguito semestralmente un opportuno rilievo topografico. In funzione della tipologia del rifiuto e la natura litologica del terreno di fondazione, non si prevedono assestamenti significativi. Tuttavia, i bancali in legno potrebbero subire nel tempo deterioramento e rotture che comporterebbero il verificarsi di cedimenti della copertura finale. In tal senso, è stata ipotizzata un'evoluzione morfologica della discarica rispetto allo stato di progetto. In fase di gestione post-operativa risulterà quindi necessario monitorare gli eventuali assestamenti che potrebbero verificarsi nella massa dei rifiuti e di conseguenza definire gli eventuali ripristini della superficie al fine di mantenere la morfologia finale di progetto. La frequenza dei rilievi topografici viene specificata nel PdM.

Piano di ripristino ambientale.

Il presente elaborato, parte integrante del Progetto di Adeguamento (PDA) di cui alle prescrizioni regionali (v. Decreto V.I.A. Paragrafo 5) punto iii.), descrive le opere aventi come funzione generale il recupero ambientale del sito su cui insisterà l'impianto di discarica ACTA Srl, recependo integralmente le prescrizioni del Decreto V.I.A.. La realizzazione dell'impianto in progetto comporterà, da un punto di vista morfologico, il ribombamento sino al piano campagna della depressione forma-tasi in seguito allo svolgimento dell'attività di escavazione, la realizzazione a partire dal piano campagna di una collina a conformazione centripeta e l'attuazione di un recupero finale di tipo naturalistico coerente con le previsioni dello strumento urbanistico comunale. Con gli interventi proposti si mira quindi ad ottenere un adeguato reinserimento paesaggistico dell'area nel contesto territoriale locale, mediante la costituzione di uno strato di terreno fertile per favorire lo sviluppo della vegetazione. Il presente progetto prevede infatti l'inserimento di opere di mitigazione e compensazione ambientale, finalizzate non solo a ridurre gli impatti visivi ed acustici che inevitabilmente verranno a configurarsi, ma anche a ripristinare e, in un certo senso, a migliorare (a opera compiuta) la percezione del paesaggio nei pressi dell'insediamento Eni Spa antistante la discarica. Le fasi di chiusura dell'impianto saranno disciplinate da quanto contenuto nel "Piano di ripristino ambientale", redatto ai sensi dell'Allegato II, Punto 3 del D. Lgs. 36/03, che individua gli interventi che il Gestore effettuerà per il recupero e la sistemazione dell'area di discarica a chiusura della stessa.

Il progetto presentato dalla Ditta prende in considerazione la riqualificazione dell'area in oggetto e la delimitazione di un ripristino ambientale.

La sistemazione morfologica dell'area e la messa a dimora della copertura finale avverranno contestualmente all'esaurimento dei singoli settori di conferimento, al fine di attenuare l'impatto visivo della discarica. Le operazioni di escavazione verranno precedute dalla piantumazione di filari di specie arboree ed arbustive autoctone, perimetralmente al sito di intervento, esternamente alla recinzione in progetto, lungo i lati settentrionale ed occidentale.

La rinaturalizzazione della sommità dell'impianto è stata progettata mediante la realizzazione di vaste aree a prato, completate da una rivegetazione più o meno estesa, per la quale si ricorrerà all'impiego di specie vegetali esclusivamente arbustive.

La copertura finale pre-cedimenti assumerà quote topografiche massime di 92,547 m s.l.m. in corrispondenza del settore centrale del corpo di discarica, andando a raccordarsi, con pendenze laterali variabili tra il 3,39% e il 3,44%, al ciglio superiore della scarpata in elevazione perimetrale. Su tutto il perimetro della discarica, a seguito del conferimento dei rifiuti e dei relativi spessori di copertura di seguito specificati, si andrà infatti a conformare una prima scarpata in rilevato dell'altezza media di 2,11 m dal piano campagna originario (rispetto ai 3,0 m previsti nella Documentazione progettuale 03/2011). Tale scarpata assumerà un'inclinazione perimetrale media di circa 11°-12° (pendenza variabile tra il 14÷25%). In funzione degli assestamenti previsti (cedimenti massimi di 88 cm e cedimenti minimi di 34 cm) la discarica assumerà la conformazione plano- altimetrica con pendenze minime della copertura finale mai inferiori al 3% (secondo quanto indicato nelle prescrizioni regionali). Il progetto prevede in sostanza la realizzazione di una conformazione collinare centrifuga, da conferire alla copertura finale della discarica, al fine di consentire il raccordo con le aree circostanti e favorire il rapido deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento. In fase esecutiva, una volta permesso allo strato di copertura finale dei singoli settori di assestarsi, si provvederà immediatamente all'inerbimento dei pendii e alla messa a

dimora del sistema arbustivo in progetto. Si prevede inoltre la predisposizione di un sistema di irrigazione che faciliti il rapido attecchimento delle essenze vegetali (arboree ed arbustive), che verranno piantumate nelle aree perimetrali alla discarica e sulla copertura finale dell'impianto. Il sistema di irrigazione verrà approvvigionato mediante la captazione da un pozzo (interno ai confini dello stabilimento A.I.A.) e da una vasca di accumulo (esterna ai confini dello stabilimento A.I.A.) alimentata da un cavo irriguo in disponibilità. Il sistema potrà pertanto funzionare mediante una rete di approvvigionamento duale, captante alternativamente le acque sotterranee e quelle superficiali, a seconda del periodo stagionale di utilizzo e quindi dell'esigenza. Su tutto il perimetro della discarica, a seguito del conferimento dei rifiuti e dei relativi spessori di copertura, si andrà a conformare una prima scarpata in rilevato dell'altezza di circa 3 m. dal piano campagna originario. Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall'Allegato II, Punto 2) del D.M. 27/09/2010, sull'area di pertinenza della discarica, in fase di post-gestione non verrà approntata alcuna tipologia di escavazione.

Piano di gestione Post-operativa.

Il Piano di Gestione in fase post-operativa individua le modalità e le procedure necessarie affinché le attività di manutenzione delle opere e dei presidi vengano realizzate con criteri idonei a garantire che l'impianto di smaltimento di RCA e RFM mantenga i requisiti di sicurezza ambientale, previsti dal D. Lgs. n. 36/03, anche nei 30 anni successivi al periodo di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 36/2003 la sorveglianza, i controlli e la manutenzione della discarica devono essere assicurati durante la gestione post-operativa fino all'accertamento da parte dell'autorità competente dell'assenza di rischi per la salute e l'ambiente. Nel Piano viene quindi riportata la descrizione degli interventi manutentivi e di controllo previsti da ACTA Srl, ritenuti idonei a condurre l'impianto della discarica alla sua fase ultima. Le infrastrutture, gli impianti e i presidi destinati alle operazioni di manutenzione per il mantenimento di condizioni di buona efficienza e funzionalità, risulteranno essere:

- la recinzione e il varco/cancello di accesso;
- la rete di raccolta, collettamento e smaltimento delle acque meteoriche;
- la viabilità interna ed esterna;
- il sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- la copertura vegetale;
- il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie principali in ingresso al complesso I.P.P.C. saranno costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo precedente. La gestione dell'impianto non necessita di materie ausiliarie poiché sul rifiuto non verranno effettuate operazioni ulteriori dall'attività di deposito in discarica. In fase di rimodellamento del bacino ed in fase di realizzazione della barriera geologica del fondo e delle scarpate nonché della copertura finale, la Ditta utilizzerà come materiale ingegneristico le seguenti materie prime:

Materiale	Quantità (valore stimato)	Utilizzo
Materiale minerale compatto (argilla)	82.922,78 m ³	Barriera geologica di fondo e delle scarpate, predisposizione settori idraulici, copertu ra finale della discarica
Materiale inerte drenante: ghiaia o materiale derivante da demolizioni e proveniente da impianto autorizzato al recupero	57.518,46 m ³	
Tessuto non tessuto	/	
Terre e rocce da scavo (Terreno sabbioso e limo-sabbioso derivato dalle fasi di escavazione in sito)	151.226,57 m ³	Copertura infrastrato livellamenti morfologici e strato di regolarizzazione dei rifiuti
Terreno vegetale	83.953,48 m ³	copertura finale

Tabella B7 – Materie prime ed ausiliarie

Si potrà altresì prevedere la presenza di materiali di emergenza (vernice elastomerica, film plastico in polietilene, nastro adesivo ad alta resistenza ecc.), utilizzati nell'eventualità di rottura e/o presenza di alterazioni degli imballaggi dei rifiuti conferiti.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

L'impianto non è servito dalla rete acquedottistica. Le esigenze idriche dell'impianto sono soddisfatte da:

- captazione da pozzo, della profondità di 35 m. L'acqua prelevata verrà in parte destinata a rifornire saltuariamente un serbatoio per uso antincendio e in parte rifornire direttamente i servizi igienico-sanitari e la rete per l'irrigazione delle aree verdi pertinenziali;
- captazione da cavo irriguo, tramite accumulo dell'acqua in una vasca da 13.5 m³;
- riutilizzo acque di percolazione (ad esempio per il lavaggio ruote degli automezzi) trattate e filtrate mediante filtro a sabbia quarzifera e filtro a carboni attivi.

L'uso di acqua potabile (per gli addetti) verrà garantito dall'approvvigionamento di acqua minerale imbottigliata.

Fonte di approvvigionamento idrico	Prelievo annuo per uso industriale (contenimento polveri/ lavaggio ruote) e antincendio m ³	Prelievo annuo per uso irriguo (irrigazione aree verdi) m ³	Prelievo annuo per uso civile (igienico-sanitario) m ³
Pozzo/vasca di accumulo	126	1436,4	112.32
Acque di percolazione trattate e filtrate	2800	-	-

Tabella B8 – Prelievi idrici

Uso irriguo

Durante la fase di recupero ambientale prevista, il Committente provvederà alla piantumazione di differenti essenze arboree. Le piante e i prati necessiteranno di irrigazioni di soccorso durante il primo e il secondo anno di vegetazione e, in caso di carenza di precipitazioni naturali, anche durante gli anni successivi. Nel programma di irrigazione delle superfici a prato, qualora nel periodo vegetativo le precipitazioni naturali non siano sufficienti, sono previsti mediamente 2 innaffiamenti a stagione da 10 l/m². Per tali scopi è prevista l'installazione di un apposito impianto automatico che sarà mantenuto in funzione sino a completo ripristino ambientale dell'area, così come previsto dal Piano di Ripristino Ambientale.

Contenimento polveri

Per il contenimento delle polveri è prevista l'umidificazione programmata di:

- area impermeabilizzata di movimentazione rifiuti;
- percorsi adibiti alla viabilità interna;
- cumuli di materiale (terre da scavo) utilizzato per il riempimento dei vuoti tra i pallet.

Consumi energetici

Le attività operative e gestionali dell'impianto di discarica utilizzano come fonte energetica il gasolio di alimentazione delle macchine operatrici di movimentazione e l'energia elettrica prelevata da rete per l'alimentazione servizi elettrici ed elettronici. La tabella seguente riporta una stima dei consumi energetici annuali, suddivisi per fonte energetica, in rapporto alla quantità di rifiuti da smaltire:

Fonte energetica	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti gestiti (KWh/t)
Gasolio per autotrazione	circa 427.779	circa 6
Energia elettrica	circa 3.565	circa 0,05

Tabella B9 – Consumo energia per rifiuti trattati

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nelle normali condizioni operative, si prevede la presenza di fenomeni emissivi del tipo diffuso e derivanti da:

- polveri generate dal traffico veicolare dei mezzi di conferimento, in ingresso ed in uscita dall'impianto, nonché dalle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione e la messa a dimora definitiva dei rifiuti nel corpo discarica;
- movimentazione delle terre in fase di approntamento del bacino di discarica e/o utilizzate per le operazioni di copertura giornaliera e/o definitiva dell'area di conferimento;
- eventuale liberazione di fibre d'amianto.

Al fine di limitare le prime due tipologie di fenomeni emissivi, la Ditta prevede i seguenti sistemi di mitigazione:

- umidificazione periodica del terreno e dei percorsi (pista di servizio) non pavimentati ed impermeabilizzati;
- pulizia programmata e periodica delle aree di transito e di scarico dei mezzi di conferimento;
- messa in opera di un impianto automatico per il lavaggio delle ruote e dei sottotelai dei mezzi di trasporto in uscita dall'impianto;
- riduzione della velocità dei mezzi di trasporto;
- piantumazione di barriere a verde o fasce tampone lungo il perimetro dell'impianto esterno alla recinzione della discarica.

Relativamente alla potenziale emissione in atmosfera di fibre di amianto, considerato che i rifiuti verranno conferiti all'impianto già trattati presso il luogo di origine, confezionati su bancali in legno ed imballati in pallets con involucri di film plastici resistenti agli urti e agli agenti atmosferici o, in alternativa, in big-bags confezionati su pallets ed imballati in involucri di film plastici resistenti agli urti e agli agenti atmosferici, è improbabile che tale emissione si generi.

Nel caso si verificassero eventi accidentali che determineranno il danneggiamento dei sistemi di contenimento dei rifiuti conferiti, sulla base di quanto previsto nel "Piano di Gestione Operativa", la Ditta attuerà le operazioni immediate atte a ripristinare l'imballaggio danneggiato, prevenendo in tal modo la dispersione delle fibre di amianto in atmosfera.

Il capannone di emergenza chiuso, dedicato, alle operazioni di emergenza al fine di reincapsulare i pallets/big-bags eventualmente danneggiati e dedicato al deposito di emergenza dei medesimi in condizioni di vento superiore a 6 m/s, sarà equipaggiato da sistema di aspirazione che garantisca una pressione negativa internamente al capannone.

Punto di emissione	E1
Tecnologia di abbattimento	Pre-filtro a cartucce + filtro assoluto
Durata emissione	Situazioni di emergenza con presenza di R.C.A. nei locali dedicati
Altezza dal suolo della condotta di scarico	11 m
Diametro sezione di uscita	350 mm
Portata emissione	10.000 Nm ³ /h
Temperatura aeriforme	27° C
Concentrazioni limite amianto	2 ff / l – 0,1 mg/Nm ³ *

NOTA: *: Valore limite di emissione imposto dal d.lgs. 152/2006 [Parte V, Allegato I, Parte II, tabella A1] per le sostanze di Classe I – Cancerogene

Tabella C1 – Puntate di emissione

Il sistema di abbattimento dell'emissione E1 sarà caratterizzato da un sistema di filtrazione di tipo assoluto convogliante in atmosfera, previsto per l'aspirazione delle eventuali polveri generate durante le operazioni di re-incapsulamento. Le polveri aspirate verranno convogliate, per mezzo tubazione, ad un'unità filtrante del tipo prefiltro a cartucce - filtro assoluto, passando dall'elettroventilatore ed arrivando al gruppo d'espulsione. Tale unità filtrante sarà costituita da un'unità monoblocco composto da:

- un gruppo pre-filtro a cartucce con pulizia automatica mediante lavaggio con getti d'aria compressa in contropressione,
- un gruppo filtro assoluto per la filtrazione di polveri fino ad una granulometria pari a 0,18 micron.

L'unità filtrante sarà provvista di un sistema di misurazione della variazione della resistenza al flusso d'aria (pressostato differenziale) dotato di segnalatore acustico e luminoso al fine di rilevare eventuali inefficienze del sistema di abbattimento installato (progressivo intasamento dei filtri o eventuale rottura). Il camino d'espulsione avrà un diametro di 350 mm, è dimensionato per una portata di 10.000 Nm³/h. Ogni gruppo filtrante dovrà essere corredato di certificazione del fabbricante che ne attesti le caratteristiche tecniche. L'unità filtrante dovrà inoltre essere provvista di un sistema di misurazione della variazione della resistenza al flusso d'aria (determinata dal progressivo intasamento dei filtri) che indichi la necessità di sostituire i filtri stessi (manometro differenziale). Dovrà infine essere predisposto un sistema di preallarme e di allarme in caso di superamento delle relative soglie di perdita di carico, al fine di individuare la necessità di sostituire gli elementi filtranti. La portata totale verrà assicurata mediante l'inserimento di uno o più estrattori. Nel calcolo dei volumi di estrazione e nella taratura dei sistemi di controllo devono essere previsti dei margini di sicurezza in base alle perdite di carico previste (dovute all'intasamento dei filtri), alla lunghezza dei tubi in uscita e all'eventuale avaria di un estrattore. A tal fine può essere utile, a seconda del volume complessivo del cantiere, disporre di uno o più estrattori di riserva già installati da azionare all'occorrenza. In caso di interruzione della corrente elettrica dovranno essere previsti appositi generatori in grado di assicurare il mantenimento della depressione nell'area di lavoro.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (m ³ /h)	DURATA	INQUINANTI	ALTEZZA CAMINO (m)	VALORE LIMITE				
E1	impianto di aspirazione nei Settori B, C, D, locale doccia e chiusa d'aria (ca. 100,0 m ²)	10.000	in condizioni di emergenza, qualora siano presenti gli RCA all'interno dei settori dedicati	<table border="1"> <tr> <td>fibre di amianto</td> <td rowspan="2">11,0</td> <td rowspan="2">2 ff / l 0,1 mg/Nm³(*)</td> </tr> <tr> <td>fibre minerali</td> </tr> </table>	fibre di amianto	11,0	2 ff / l 0,1 mg/Nm ³ (*)	fibre minerali	11,0	2 ff / l 0,1 mg/Nm ³ (*)
fibre di amianto	11,0	2 ff / l 0,1 mg/Nm ³ (*)								
fibre minerali										

NOTA: (*) Valore limite di emissione imposto dal D.Lgs. 152/2006 [Parte V, Allegato I, Parte II, tabella A1] per le sostanze di Classe I - Cancerogene

Tabella C2 – Caratteristiche del punto di emissione

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il progetto prevede i seguenti punti di emissioni idriche:

- acque reflue meteoriche, derivate dal ruscellamento idrico sul fondo scavo (a conferimento non ancora avvenuto) e sulla superficie della discarica (a conferimento avvenuto con relativo recupero ambientale) (conferimento in C.I.S. - scarico A1);
- acque provenienti dal sistema di raccolta del percolato (silos e smaltimento come rifiuto o in alternativa, dopo trattamento, conferimento in C.I.S. - scarico A2);
- acque reflue meteoriche ricadenti sul piazzale (impianto di prima pioggia e conferimento in C.I.S. - scarico A3);
- acque reflue provenienti dal lavaggio ruote (ricircolo e trattamento e scarico in C.I.S. - scarico

A2); Scarico esubero lavaggio ruote degli automezzi

In prossimità dell'uscita del piazzale verrà predisposto un impianto automatico per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica. Il sistema di lavaggio verrà attivato da sensori (fotocellula)

solo al passaggio dei mezzi. Nell'impianto idrico, a circuito chiuso, le acque di lavaggio verranno recuperate e riutilizzate integralmente. Una volta accumulate, le medesime verranno infatti inviate all'impianto di trattamento costituito da vasca di decantazione e da sistema di filtrazione in serie (a sabbie quarzifere ed a carboni attivi), attraverso il quale le acque verranno private dei solidi sospesi e di eventuali frazioni oleose dovute a casuali perdite da parte degli automezzi.

Scarico acque meteoriche di dilavamento superfici scolanti scoperte.

- le acque meteoriche di prima pioggia soggette ai disposti di cui al r.r. 4/2006 [acque di dilavamento del piazzale di circa 2.000 m², pavimentato con conglomerato bituminoso] verranno intercettate da apposita canaletta perimetrale di drenaggio, convogliate in due vasche interrato da 5 m³ cadauna, sottoposte a filtrazione decantazione/disoleazione e scaricate in C.I.S. (Scarico A3) previa analisi per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 ed i relativi divieti di scarico di cui al punto 2.1 del medesimo Allegato
- le acque meteoriche di seconda pioggia, le acque di ruscellamento del fondo scavo nelle fasi di approntamento del bacino di discarica nonché le acque di ruscellamento della superficie della discarica a ripristino ambientale avvenuto, saranno intercettate da fossi realizzati ai piedi delle scarpate di scavo ed ai fossi di guardia, realizzati in c.i.s. armato, perimetrali al corpo della discarica, realizzati prima dell'inizio delle operazioni di escavazione che recapita in C.I.S. (Scarico A1).

Ogni punto di scarico verrà preceduto da un pozzetto di verifica e campionamento delle acque, al fine di garantire per lo scarico in C.I.S. il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5, relativo alla Parte terza del D. Lgs. 152/2006.

Le informazioni relative agli inquinanti che andranno ricercati nelle acque prelevate, le modalità e la frequenza di campionamento e di analisi sono riportate nel PdM. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere sempre garantito e a norma di sicurezza ai sensi della normativa di settore. I pozzetti per il prelievo dovranno essere a perfetta tenuta e mantenuti in buono stato di conservazione. Si provvederà periodicamente alla rimozione dei fanghi e dei sedimenti accumulatisi sul fondo degli stessi.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Sannazzaro de' Burgondi ha provveduto, con Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 24.07.2003, alla zonizzazione acustica del proprio territorio comunale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della L. 447/1995, classificando l'area adiacente al sito di ubicazione dell'insediamento come "Classe III – Area di tipo misto" (valori limite assoluti di immissione diurno-notturno pari a 60–50 dB).

Secondo il Piano di zonizzazione acustica predisposto nel giugno 2010 dal Comune di Ferrera Erbognone, il sito di interesse ricade in Classe III "Area di tipo misto" e, pertanto, i valori limite di riferimento che possono essere ritenuti validi per l'area, sono quelli definiti per questa classe secondo il D.P.C.M. 14.11.97 (valori limite assoluti di immissione diurno-notturno pari a 60–50 dB).

Le principali sorgenti sonore dell'attività, responsabili della diffusione di rumore nell'ambiente esterno sono:

- il transito degli automezzi in entrata/uscita dall'impianto nel corso delle fasi di escavazione;
- i mezzi di escavazione;
- il transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti verso la discarica;
- i mezzi di movimentazione rifiuti presenti in discarica.

Le attività di escavazione per la realizzazione del bacino della discarica e per la realizzazione della barriera geologica di fondo, con i relativi presidi, evolveranno in modo coordinato alle operazioni di conferimento dei rifiuti. Saranno comunque mantenute le rigorose condizioni di sicurezza previste per lo smaltimento degli stessi rifiuti. Le attività di scavo e conferimento si svilupperanno in un arco temporale di 10 anni e verranno organizzate secondo n. 6 lotti d'intervento e n. 14 settori di

coltivazione. Le emissioni sonore in fase di realizzazione e gestione dell'impianto saranno prevalentemente generate dai mezzi di escavazione e dai mezzi adibiti alle operazioni di movimentazione dei pallets e di copertura giornaliera dei rifiuti e, infine, dai mezzi di trasporto dei pallets/big-bags (traffico indotto).

Il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto dedicato alle fasi di escavazione è di 26 mezzi/g.

In sintesi, nelle fasi di escavazione verranno utilizzati i seguenti mezzi:

- automezzi di trasporto in ingresso/uscita dall'impianto per l'allontanamento del terreno cavato dal sito di scarica (valore medio n. 26 mezzi/g);
- n. 1 lama (per le fasi di rimozione del terreno vegetale sui singoli lotti/settori di intervento);
- n. 1 escavatore cingolato/gommato (per le fasi di escavazione sino alle profondità di progetto);
- n. 1 pala gommata (per le fasi di carico del terreno);
- n. 1/2 dumper (per il trasporto e il deposito del terreno nelle aree limitrofe in disponibilità).

Il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto nel corso delle fasi di conferimento è di 11 mezzi/g.

Nelle fasi di conferimento e movimentazione verranno in sintesi utilizzati i seguenti mezzi:

- automezzi di trasporto in ingresso/uscita dall'impianto per il conferimento dei rifiuti R.C.A. (valore medio n. 15 mezzi/g);
- n. 1/3 muletti telescopici gommati per la messa a dimora degli R.C.A.;
- n. 1 dumper (per il trasporto del terreno dalle aree limitrofe in disponibilità alla zona di conferimento);
- n. 1 pala gommata per la costituzione della copertura finale e le operazioni di recupero ambientale;
- n. 1 miniescavatore gommato per la costituzione della copertura finale e le operazioni di recupero ambientale;
- n. 1 tagliaerba per la manutenzione dell'inerbimento sulla sommità della discarica;
- autobotti adibite allo svuotamento dei silos di raccolta del percolato, qualora il medesimo venga smaltito come rifiuto e non venga trattato e depurato on-site.

L'accesso all'area di intervento avverrà dalla S.P. n. 28 "Gallia-Sannazaro" e dalla strada privata di collegamento, già asfaltata e debitamente segnalata. Al fine di definire le emissioni acustiche prevedibili dalla realizzazione del progetto (attività di scavo, conferimento e traffico indotto), è stato effettuato dal laboratorio LabAnalysis Srl di Casanova Lonati (PV), specifico rilievo fonometrico sull'area di interesse. Nella documentazione allegata emerge, per il progetto in esame, il rispetto dei limiti di immissione, i limiti di emissione e i limiti differenziali stabiliti dalla normativa vigente presso i recettori sensibili/ ambienti abitativi potenzialmente più disturbati dalle attività dell'impianto ACTA Srl. Tra l'altro l'adeguamento progettuale sviluppatosi nel corso del procedimento V.I.A. ha comportato la riduzione nel numero medio di mezzi utilizzati nelle simulazioni acustiche a suo tempo effettuate dal laboratorio LabAnalysis Srl ed inserite nella prima versione progettuale. Nello specifico:

- il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto per le fasi di escavazione si è ridotto da 46 a 26 mezzi/g;
- il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto per le fasi di conferimento si è ridotto da 12 a 11 mezzi/g.

Il numero massimo di mezzi ingresso/uscita dall'impianto al giorno ora autorizzato è di 41 mezzi di cui 15 mezzi/giorno in media destinati al conferimento dei rifiuti e 26 mezzi /giorno in media destinati alle operazioni di scavo e di ripristino. Nel caso in cui i ritiri dei rifiuti fossero sospesi o ridotti, il numero mancante dei viaggi non utilizzati per il conferimento dei rifiuti sarà adibito ai lavori di

costruzione o ripristino.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Non sono previsti particolari sistemi di contenimento delle emissioni al suolo, stante la tipologia dell'impianto e le caratteristiche del rifiuto che vi sarà smaltito. Gli interventi attuati saranno i seguenti:

- protezione del suolo mediante messa in posa di una barriera geologica di confinamento, avente caratteristiche tecniche e costituita da materiali tali da scongiurare eventuali fenomeni di contaminazioni dovuti a percolazione;
- realizzazione dell'impermeabilizzazione del piazzale in corrispondenza del settore dedicato allo scarico dei pallets/big-bags di RCA e RFM dagli automezzi di conferimento;
- controllo della qualità delle acque sotterranee attraverso specifica rete di monitoraggio, costituita dai 10 piezometri tutti realizzati ed attivi. piezometri sono distribuiti a monte (n. 4 piezometri; interasse di 100 m) e a valle (n. 6 piezometri; interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo.

Le potenziali emissioni attese dal progetto sulla componente "suolo e sottosuolo" sono le seguenti:

- occupazione di suolo;
- inquinamento di suolo e sottosuolo.

Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, allo stato attuale gli appezzamenti d'interesse risultano occupati da un pioppeto destinato alla commercializzazione e che, pertanto, non sono presenti essenze vegetali di interesse naturalistico o ambientale. L'area risulta inoltre attraversata dalle principali infrastrutture presenti nel contesto territoriale esaminato (n. 2 linee di oleodotti, ossigenodotto, elettrodotto e metanodotto).

Relativamente alla matrice suolo e sottosuolo, i sistemi di contenimento attuati sono rispondenti a quanto previsto e definito dalla normativa di settore e, in particolare, dal D. Lgs. 36/2003 e dalla D.G.R. n. X/2461 del 7 ottobre 2014. Nello specifico, la protezione del suolo verrà garantita dalla predisposizione della barriera geologica del fondo edelle scarpate, avente caratteristiche tecniche e di impermeabilità tali da evitare, in qualunque caso, fenomeni di contaminazione. Si rammenta inoltre che, la modalità di progressivo approntamento dei settori di riempimento prevede durante la vita dell'impianto la presenza contemporanea di tre settori impermeabilizzati (uno in gestione e due in fase di approntamento). Sin da subito verrà quindi già predisposta l'impermeabilizzazione di tre settori successivi, al fine di proteggere il terreno naturale nel corso delle operazioni di conferimento e di movimentazione degli RCA e RFM. Nell'area dedicata agli impianti, in corrispondenza del settore dedicato allo scarico dei pallets di RCA e RFM dagli automezzi di conferimento, è prevista l'intera impermeabilizzazione del piazzale, al quale verrà inoltre conferita idonea pendenza ($p=1\%$) in direzione Sud.

Il progetto prevede infine la costituzione di un punto di emissione al suolo (Sub. 1), costituito da una fossa Imhoff di raccolta delle acque nere, che conferisce al suolo mediante subirrigazione.

Nello specifico, le acque reflue provenienti dai servizi dell'insediamento (box docce/servizi, ecc.), utilizzate dagli addetti all'impianto, verranno convogliate ad una fossa Imhoff, ubicata nelle immediate adiacenze e, a seguito di trattamento, inviate al sistema di subirrigazione (Sub. 1) appositamente predisposto. Le acque, prima dell'immissione in fossa Imhoff, verranno preventivamente filtrate tramite filtro a $0,5\ \mu\text{m}$. La soluzione adottata dovrà essere conforme alle disposizioni del Regolamento regionale n. 6 del 29 marzo 2019, per le installazioni al di sotto dei 50 Abitanti Equivalenti.

Il controllo della qualità delle acque sotterranee potrà avvenire mediante l'utilizzo del sistema di monitoraggio esistente, costituito da complessivi n. 10 piezometri (profondità di 15,0 m dal p.c.) denominati da Pz1 a Pz10. Tutti i piezometri (realizzati in PVC, non soggetto a corrosione e/o deterioramento) saranno corredati da apposito chiusino con lucchetto e per le operazioni di prelievo risulteranno attrezzati con pompa sommersa da 1 cv. Il monitoraggio verrà realizzato grazie al

collegamento in remoto con la stazione di lettura. Al fine di garantire la loro corretta conservazione, si effettuerà un'ispezione mensile per verificarne l'integrità, demandando la manutenzione ordinaria programmata al produttore delle pompe sommerse e al produttore del gruppo elettrogeno.

C.5 Produzione Rifiuti

Il principale rifiuto generato dall'attività della Ditta sarà costituito dalle acque di percolazione e di dilavamento che si potranno generare nel bacino, sulle aree di pertinenza della discarica e all'interno del corpo della stessa, rispettivamente nelle fasi di gestione operativa e di post – gestione. Il percolato, accumulato in n. 5 silos appositamente dedicati (volume massimo pari a 365 m³), verrà allontanato dall'impianto mediante autobotti, con il codice EER 19.07.02 "percolato di discarica contenente sostanze pericolose".

Le attività di discarica produrranno D.P.I. potenzialmente contaminati da fibre di amianto e fibre minerali, costituiti dai filtri delle maschere protettive, dalle tute monouso, dai filtri delle acque di scarico provenienti dal box spogliatoio/docce e dai filtri del sistema di aspirazione del capannone di emergenza, che verranno prodotti dagli addetti durante le operazioni di scarico ed abbancamento dei pallets/big-bags o nelle fasi di emergenza. Tali rifiuti saranno preventivamente sigillati in sacchi di polietilene, situati nella zona degli spogliatoi definita come "nera", gestiti in deposito temporaneo ed infine smaltiti nel corpo della discarica.

L'impianto di trattamento del percolato e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia previsto in corrispondenza della superficie impermeabilizzata, nell'area dedicata alla gestione, genereranno inoltre i seguenti rifiuti, così identificati:

- codice EER 19.08.99 - Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente al percolato trattato in situ;
- codice EER 19.08.10* - Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09;
- codice EER 19.08.02 - Rifiuti dell'eliminazione della sabbia; (filtri a sabbie quarzose esauste);
- codice EER 19.08.14 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13;
- codice EER 13.02.08* - Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.

Le attività di gestione della discarica produrranno infine rifiuti identificati ai seguenti EER:

- codice EER 15.02.02*, indumenti di protezione in uso agli operatori, filtri delle maschere protettive, filtri delle acque di scarico provenienti dal box spogliatoio/docce, e filtri del sistema di aspirazione del capannone di emergenza, potenzialmente contaminati da sostanze pericolose (fibre di amianto);
- EER 15.01.03 - Imballaggi in legno, consistenti nei bancali in legno rimossi dall'imballaggio dei rifiuti (pallets o big-bags) e collocati nel box di messa in riserva R13.

Nella tabella sottostante, avente valore indicativo, si riporta la descrizione dei principali rifiuti prodotti e le relative modalità di deposito:

EER	Descrizione rifiuti	Stato fisico	Operazioni svolte	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destino finale
19.07.02*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	Liquido		Serbatoi	Bacino di contenimento presso l'ingresso	D
13.02.08*	Oli esausti automezzi	Liquido		Cisternette	Capannone diservizio	R

19.08.10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	Liquido	Deposito temporaneo	Impianto di Trattamento acque meteoriche I° e II° pioggia		D
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido				D
19.08.14	Fanghi prodotto da altri trattamenti delle reflue industriali, diversi da quelle di cui alla voce 19 08 13	Solido/ Fangoso				D
15.01.03	Imballaggi in legno	solido		pallets o big-bags	Capannone diservizio	R
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido		Big-bags	Capannone diservizio	Autosmaltimento (D1)
19 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente al percolato trattato in situ	Liquido		Serbatoio	5 serbatoi in bacino di contenimento	D #

Tabella C3 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

solamente se non conforme ai limiti previsti dalla Tab. 3, All.5 al D. Lgs. 152/06 per lo scarico in C.I.S.

C.6 Bonifiche

L'area interessata dal progetto non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte Quarta del D. Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'attività è esclusa dall'applicazione del D. Lgs 105/2015, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f del medesimo decreto.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Le MTD di settore da applicare per le discariche, così come definito all'art. 29-bis del D. Lgs.152/06, si identificano di fatto con i requisiti tecnici richiesti dal D. Lgs.36/03. Sono state inoltre verificate le seguenti MTD generali valide per tutti gli impianti di gestione rifiuti, tradotte dal "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'Agosto 2005, private di quelle non applicabili agli impianti di discarica.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	Ad oggi la Ditta non ha ancora previsto la realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale
Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività	APPLICATA	
Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Presso l'impianto sarà presente solo ed esclusivamente personale tecnico adeguatamente formato. Nel Piano di Gestione Operativa è prevista la formazione degli addetti attraverso l'applicazione di specifiche procedure di emergenza. Nel Piano di Emergenza ed Evacuazione vengono descritti i comportamenti e le procedure da porsi in atto al verificarsi di una situazione di emergenza quale grave incidente (sia interno alla discarica che esterno), incendio, atti terroristici, gravi eventi naturali.
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	La Gestione dell'impianto prevede un coordinamento continuativo tra il Gestore e il trasportatore del rifiuto, subordinatamente all'ottenimento di specifica documentazione, di cui al protocollo di accettazione e controllo.
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	ACTA srl prevede nel proprio organico un numero di addetti sufficiente alla gestione dell'impianto sia in fase operativa che in fase post-operativa. Si prevede l'inserimento di un programma di formazione per ogni addetto ed operatore.
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Nel Piano di Gestione Operativa è previsto che ogni rifiuto sia accompagnato dalla copia del piano di lavoro stilato dall'impresa esecutrice dei lavori di demolizione e rimozione dell'amianto, ai sensi dell'art. 59 - sexies, commi 1 e 2 del D.Lgs.257/06, notificato all'ASL territorialmente competente, nonché copia della dichiarazione scritta del tecnico dell'impresa nella quale si attesti che la tipologia dei rifiuti inviati allo smaltimento risulta costituita da materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi e quindi conforme alla tipologia di rifiuti conferibili in discarica.
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito.	NON APPLICABILE	In funzione della tipologia di rifiuti in ingresso, non sono previste verifiche analitiche. Nel vicino impianto Allevi Srl (socio di ACTA Srl) è presente un laboratorio di analisi integrato mediante il quale la Ditta potrà provvedere ad effettuare le analisi su alcuni dei rifiuti decadenti.
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito.	APPLICATA	L'area di scarico dei rifiuti è prevista in corrispondenza del piazzale impermeabilizzato. L'area di eventuale deposito di emergenza dei rifiuti R.C.A. avverrà internamente al capannone (Settore B). Considerata la tipologia di rifiuti in ingresso, non sono previste verifiche analitiche
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato.	APPLICATA	La Ditta prevede la presenza di personale adeguatamente formato e qualificato
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti campionati	APPLICATA	I rifiuti conferiti non verranno campionati in ingresso conformemente con quanto disposto dall'art. 6, comma 7, lettera c), del D.M. 27 settembre 2010.
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui sono destinati	APPLICATA	Le acque di percolazione e di dilavamento del piazzale impermeabilizzato verranno adeguatamente trattate nei rispettivi impianti in progetto. Qualora le medesime acque, successivamente al trattamento on-site, non rispettino i limiti per lo scarico in C.I.S., verranno analizzate onde definirne le caratteristiche chimiche prima di invio ad impianti terzi di smaltimento finale. Le analisi verranno condotte su tutte le tipologie di rifiuti prodotti dall'impianto, in relazione alla specifica normativa di

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		riferimento in merito alle operazioni di smaltimento e/o recupero.
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	L'accettazione degli R.C.A. in ingresso verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti ambientali (su supporto cartaceo e/o informatico) e alla consegna, da parte dei conferitori, di specifica documentazione (richiesta agli stessi almeno 24 ore prima del conferimento all'impianto), in modo da poter effettuare tutte le verifiche del caso. Analoga procedura di registrazione verrà condotta sia per i rifiuti decadenti trattati in sito che per quelli decadenti destinati ad essere conferiti ad impianto di trattamento terzo. Dopo lo scarico del rifiuto dal mezzo di trasporto in ingresso, lo stesso verrà immediatamente messo a dimora in discarica o, in caso di emergenza, provvisoriamente depositato nel Settore B del capannone dedicato. La giacenza dei rifiuti nel capannone di servizio non potrà comunque protrarsi oltre il giorno lavorativo successivo alla data del ricevimento e al ripristino di condizioni climatiche idonee, in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/2461 del 07.10.2014.
Tenuta di un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Presso l'impianto verrà tenuto un registro di cantiere su cui il personale dovrà annotare le eventuali emergenze e gli interventi effettuati a fronte delle stesse.
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Dopo lo scarico dall'automezzo, il rifiuto verrà immediatamente messo a dimora in discarica, nello specifico lotto di cui verrà tenuta registrazione.
Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	PARZIALMENTE APPLICATA	Ad oggi ACTA Srl non ha ancora previsto la realizzazione di uno S.G.A.. Il Piano di Sorveglianza e Controllo prevede un piano di monitoraggio degli aspetti legati al rumore, consistenti in specifici e periodici controlli su tale emissione, da effettuarsi in corrispondenza dei recettori sensibili.
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Le informazioni in merito al consumo di materia prima e al consumo di energia verranno acquisite e registrate periodicamente in fase di esercizio. Non è previsto un recupero di energia termica in quanto il rifiuto messo a dimora non determina la produzione di biogas.
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Nella gestione del nuovo impianto di discarica è previsto l'utilizzo di apparecchi a basso consumo energetico che mirino all'efficienza energetica. Nello specifico il PDA prevede la realizzazione di un sistema di illuminazione, ai sensi della L.R. 17/2000 e s.m.i., evitando inutili e dannose dispersioni della luce nelle aree circostanti e verso il cielo. Inoltre il PDA ha previsto l'utilizzo di un sistema di irrigazione "a goccia" con notevole risparmio oltre che dei consumi idrici anche di quelli energetici.
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di movimentazione dei rifiuti unavolta depositati nel corpo discarica.	APPLICATA	I rifiuti, una volta messi a dimora nel corpo della discarica, non saranno più soggetti ad ulteriore movimentazione.
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Le acque reflue (meteoriche e di percolazione) prima e dopo il trattamento on-site saranno posizionate in adeguati pozzetti/vasche di accumulo/silos.
Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. etichettare chiaramente tutti i contenitori cIRCA e RFM il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; 2. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); 3. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel 	APPLICATA	I contenitori (big-bags) soggetti a smaltimento conterranno temporaneamente gli indumenti protettivi monouso utilizzati dagli addetti ed i filtri degli scarichi dei servizi igienici, prima di essere smaltiti definitivamente nel corpo della discarica con codice EER15.02.02*. Nell'impianto di discarica il percolato potrà essere stoccato in n. 5 silos per una volumetria massima complessiva di 365 m ³ o, in alternativa, essere trattato on-site in funzione delle esigenze idriche dell'impianto. I serbatoi/pozzetti presenti nell'area impiantistica saranno adibiti all'accumulo temporaneo delle acque reflue trattate (meteoriche e di percolazione) e verranno posizionati a monte dello scarico finale in C.I.S. Ogni serbatoio/pozzetto di contenimento verrà adeguatamente etichettato. Prima dello scarico in C.I.S. si prevede la verifica analitica del liquido negli appositi pozzetti di campionamento. Non sono previsti depositi (cisterne, vasche interrate, ecc.) di combustibili. I rifornimenti dei mezzi operativi verranno effettuati all'esterno dell'impianto.

contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità.		
Assicurarsi che le eventuali operazioni di deposito <i>accumulo</i> o <i>miscelazione</i> dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate.	APPLICATA	Lo scarico del rifiuto sarà seguito da personale interno qualificato
Per i processi di lavaggio applicare le seguenti specifiche indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> • identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); • trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate; • utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acquareflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata. 	APPLICATA	In prossimità dell'uscita del piazzale verrà predisposto un impianto automatico per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica. Il sistema di lavaggio verrà attivato da sensori (fotocellula) solo al passaggio dei mezzi. Nell'impianto idrico, a circuito chiuso, le acque di lavaggio verranno recuperate e riutilizzate integralmente. Una volta accumulate le medesime verranno infatti inviate all'impianto di trattamento in progetto (ubicato in adiacenza ai silos), costituito da vasca di decantazione e da sistema di filtrazione in serie (a sabbie quarzifere ed a carboni attivi), attraverso il quale le acque verranno private dei solidi sospesi e di eventuali frazioni oleose dovute a casuali perdite da parte degli automezzi. Anche per il lavaggio del piazzale impermeabile potranno essere utilizzate le acque trattate e depurate. La scelta progettuale così adottata permetterà di minimizzare i consumi idrici connessi alle normali attività di gestione dell'impianto di discarica.
Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Sull'area di gestione è previsto l'inserimento di un impianto di trattamento (decantazione/filtrazione) delle acque di prima pioggia, ricadenti sul piazzale scolante impermeabile. Prima dello scarico in C.I.S. le acque reflue non riutilizzate verranno adeguatamente verificate per il rispetto dei valori limite di emissione della Tabella 3, Allegato 5 del D. Lgs.152/2006.
Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	APPLICATA	A seguito del trattamento previsto on-site, le acque in uscita dalla sezione di filtrazione verranno riutilizzate nell'impianto lavaruote degli automezzi in uscita, per l'umidificazione delle terre movimentate, per il lavaggio del piazzale impermeabile, ecc.
Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti		
Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Le acque meteoriche di percolazione e di dilavamento non riciclate saranno soggette a campionamenti come previsto nel "Piano di Sorveglianza e Controllo" e in funzione delle analisi, scaricate in C.I.S. ovvero smaltite in modo adeguato presso impianti terzi. Le sostanze contaminanti saranno costituite da solidi sospesi e sedimentabili, da oli e, in situazioni limite, da fibre di amianto. Nel "Piano di Sorveglianza e Controllo" è stato definito un protocollo di gestione dei rifiuti decadenti dall'attività di discarica
Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli		
Definire un Piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti.		
Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in casodi perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Il piazzale verrà pavimentato con pavimentazione idonea in ottemperanza all'obbligo di impermeabilizzazione delle superfici scolanti sancito dall'art. 5, c.1, del R.R.4/2006. Al fine di garantire nel tempo il mantenimento delle caratteristiche dell'impermeabilizzazione, si provvederà a verificare con regolarità l'assenza di soluzioni di continuità della superficie impermeabile, intervenendo tempestivamente con ripristini superficiali (sigillatura fessure, stesura emulsioni bituminose, etc) o con risanamenti profondo (rifacimento del manto) al verificarsi di situazioni di degrado dovute agli agenti atmosferici o alle lavorazioni e in funzione del grado di ammaloramento verificatisi.
Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	PARZIALMENTE APPLICATA	Il progetto prevede l'inserimento delle seguenti vasche/serbatoi interrati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ fossa Imhoff; ▪ impianto di prima pioggia; ▪ impianto di trattamento (decantazione) del percolato on-site; ▪ serbatoio di accumulo idrico per antincendio.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle MTD.

Il progetto inizialmente depositato si basava sulla dgr n. 1266 del 30.11.2005, che individuava le caratteristiche costruttive e gestionali minimali, relative alle discariche monorifiuto o con cella

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

appositamente ed esclusivamente dedicata ai rifiuti costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto. Con dgr 2461 del 07/10/14 (Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche) è stata abrogata la dgr n. 1266/05, in seguito il progetto è stato adeguato ai contenuti principali della dgr 2461/14. La posizione dell'impianto in progetto rispetto all'applicazione di tali tecniche è riportata nella seguente tabella. Si evidenzia che con sentenza del Consiglio di Stato n. 2790 del 18/05/2017 la dgr 2461/2014 è stata abrogata.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Barriera geologica di fondo	APPLICATA	La barriera di fondo interessa sia la base che le sponde della discarica ed è costituita da uno strato di argilla di 0,5 m, da un tessuto non tessuto e da materiale inerte drenante di 0,4 m.
Raccolta acque meteoriche	APPLICATA	È prevista la raccolta delle seguenti acque: <ul style="list-style-type: none"> • acque reflue meteoriche, derivate dal ruscellamento idrico sul fondo scavo (a conferimento non ancora avvenuto) e sulla superficie della discarica (a conferimento avvenuto con relativo recupero ambientale) (conferimento in C.I.S. - scarico A1); • acque provenienti dal sistema di raccolta del percolato (silos); • acque reflue meteoriche ricadenti sul piazzale (impianto di primapioggia e conferimento in C.I.S. - scarico A3); • acque reflue provenienti dal lavaggio ruote (ricircolo e trattamento e scarico in C.I.S. - scarico A2); • acque nere (filtrazione, fossa Imhoff, conferimento al suolo mediante subirrigazione - Sub. 1).
Copertura superficiale finale	APPLICATA	Il progetto prevede la realizzazione di adeguata copertura finale sull'base di quanto prescritto dalla Regione Lombardia.
Sistema di controllo	APPLICATA	In sito sono già stati realizzati n. 6 piezometri (S1+S6) di monitoraggio e controllo della falda idrica superficiale. Se ne prevede l'inserimento di altri 4 (P1+P4). I piezometri saranno distribuiti a monte (interasse di 100 m) e a valle (interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo. L'esatta ubicazione verrà concordata con le autorità competenti. Tutti i piezometri (realizzati in PVC, non soggetto a corrosione e/o deterioramento) saranno corredati di apposito chiusino con lucchetto e per le operazioni di prelievo risulteranno attrezzati con pompa sommersa da 1 cv. Il monitoraggio verrà realizzato grazie al collegamento in remoto con la stazione di lettura. Per quanto riguarda le azioni di monitoraggio piezometrico la società ACTA Srl ha eseguito un controllo di cinque anni (ottobre 2009-ottobre 2014). Per quanto riguarda le azioni di monitoraggio riguardanti le acque sotterranee la società ACTA Srl, in conformità all'Allegato II del D.Lgs. 36/2003, ha già provveduto alle operazioni di caratterizzazione analitica preliminare della componente "acque sotterranee" (analisi del "bianco"). Il monitoraggio di tutte le matrici ambientali verrà gestito e verificato da una figura professionale competente (Referente tecnico AIA) che avrà anche la funzione di trasmettere agli Enti di controllo quanto effettivamente rilevato nel corso della campagna di indagini, mediante la compilazione di opportune schede di sintesi descrittive.
Localizzazione	APPLICATA	La localizzazione del nuovo impianto non risulta in contrasto con quanto previsto dall'assetto vincolistico esistente e dalla pianificazione territoriale. L'idoneità della sua ubicazione è stata determinata nel rispetto dei criteri previsti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Lombardia (approvato con D.G.R. 10360 del 21/10/2009 e vigente all'atto della presentazione dell'istanza) e dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Pavia (approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. VIII/10483 del 9 novembre 2009 e aggiornato nell'ottobre 2010 alla D.G.R. 10360/09).
Sicurezza operatori	APPLICATA	Secondo quanto previsto dalla normativa di settore, gli addetti all'impianto dovranno essere dotati di indumenti di lavoro adeguati e mezzi di protezione delle vie respiratorie (indumenti in tyvek, DPI del-le vie respiratorie...).

Conformazione degli accessi	APPLICATA	<p>Secondo quanto previsto dalla normativa di settore, gli addetti all'impianto dovranno essere dotati di indumenti di lavoro adeguati e mezzi di protezione delle vie respiratorie, consistenti principalmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ indumenti in tyvek: <ul style="list-style-type: none"> • tute integrali monouso con cappuccio; • guanti di protezione; • stivali in gomma o calzari a perdere; ➤ DPI delle vie respiratorie: <ul style="list-style-type: none"> • respiratori a filtro P3FF. <p>Nel "Piano di Sorveglianza e Controllo" vengono stabilite le modalità di monitoraggio ambientale per la protezione dei lavoratori operanti in discarica (Monitoraggio 1A).</p>
Conferimento rifiuti	APPLICATA	Sono previste specifiche verifiche documentali (SISTRI - sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti o Formulari Identificativi del rifiuto) e visive, prima dell'accettazione del rifiuto all'impianto di discarica.
Messa a dimora	APPLICATA	Il progetto prevede la realizzazione di un capannone per il deposito d'emergenza dei pallets prima della messa a dimora definitiva in caso di situazioni meteorologiche critiche (velocità del vento > 6 m/s)(Settore B) o in caso di pallet-big/bag danneggiato (Settore C).
Copertura giornaliera	APPLICATA	A fine giornata, qualora nell'abbancamento dei rifiuti non siano state raggiunte le altezze di progetto degli strati di R.C.A. si provvederà alla messa in posa di un doppio strato di polietilene in grado di fornire protezione dall'aggressione di eventuali agenti atmosferici come pioggia, grandine e/o vento.
Copertura infrastrato	APPLICATA	Quando la copertura giornaliera interesserà un settore in cui i rifiuti messi a dimora raggiungeranno l'elevazione massima di 5,0 m, si opererà mediante la collocazione della copertura infrastrato, consistente in uno spessore di 40 cm di materiale inerte, costituito da terrada scavo prelevata in sito e derivante esclusivamente dalle attività di escavazione eseguite per la realizzazione del bacino di discarica. La copertura infrastrato potrà essere integrata con la posa di una rete metallica elettrosaldata di diametro 5 mm e maglia avente lato di 20cm, con la finalità di ripartire il carico su una superficie più ampia.

Tabella D2 – Stato di applicazione delle MTD regionali

D.8 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano relativo descritto al Paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 1 del D. Lgs.152/06.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del Controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere comunicate secondo quanto indicato nel Decreto Regionale d.d.s. del 03.12.2008 n. 14236 e successive modifiche ed integrazioni (Applicativo AIDA).

Sui referti di analisi, firmati da un Tecnico Abilitato, devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi.

L'Autorità Competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli Uffici individuati ai sensi dell'art. 29-quater, comma 2 del D. Lgs.152/06.

L'Autorità di Controllo effettuerà i controlli ordinari nella fase operativa, i controlli necessari in fase di costruzione dei singoli settori/lotti e i controlli in fase di chiusura della discarica o di una parte di essa. L'Autorità di Controllo effettuerà, inoltre, cinque controlli nei primi dieci anni di post-gestione e un controllo ogni tre anni nei successivi venti.

D.9 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali e sotterranee, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

D.10 Gestione delle emergenze

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il Piano di Emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il Piano di Emergenza.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

- I) Il Gestore dell'impianto dovrà effettuare il monitoraggio della qualità dell'aria con analisi del particolato aereo disperso, con controllo della concentrazione delle fibre di amianto e di altre fibre minerali nell'aria, effettuando un bianco di taratura ante-operam e periodicamente in fase di esercizio, secondo frequenze e modalità previste al paragrafo F.3.3 del Piano di Monitoraggio. Per la valutazione dei risultati delle analisi si dovrà far riferimento ai criteri cautelativi indicati nel decreto del Ministro della Sanità del 6 Settembre 1994 e altra normativa di riferimento.
- II) Per l'emissione in atmosfera E1, asservita al box di emergenza, dovrà essere garantito un valore limite di 2,0 ff/l, relativamente al parametro "fibre di amianto" ed analogamente 2,0 ff/l, relativamente alle fibre minerali aerodisperse. Il sistema di aspirazione del capannone, nel caso di presenza di RCA e RFM al suo interno, dovrà essere mantenuto in funzione in continuo, in normali condizioni operative ed ogni qual volta si verificano emergenze (rottura accidentale pallets in impianto e/o ricezione pallets non integri e/o deposito di emergenza pallets causa condizioni atmosferiche avverse) e la verifica dei limiti dovrà essere effettuata settimanalmente.

In sintesi:

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [ff/l]
E1	Impianto aspirazione capannone	10.000	24	Fibre di amianto e altre fibre minerali	<ul style="list-style-type: none"> • 2,00 di amianto • 2,00 di fibre minerali

- III) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione delle macchine operatrici e degli autocarri di conferimento, devono essere praticate la bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita, la periodica bagnatura e pulizia dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica, operazioni programmate di umidificazione dell'area e pulizia del piazzale di scarico.
- IV) In fase di costruzione dell'impianto, la Ditta dovrà provvedere alla limitazione dell'emissione di polveri mediante gli usuali metodi (bagnatura del terreno, protezione degli eventuali sili, etc.) come prescritto dal D. Lgs.152/06 parte V, All. 5 parte I, in materia di contenimento delle emissioni diffuse.
- V) Nel caso la velocità del vento superi i 6 m/s (calcolata quale media oraria nell'ora precedente) i rifiuti accettati in impianto dovranno essere avviati al capannone di emergenza in progetto, nell'ipotesi del raggiungimento della volumetria di stoccaggio di emergenza, dovranno essere sospesi i conferimenti.
- VI) la durata dello stoccaggio nel capannone di emergenza non potrà protrarsi per un tempo superiore alle 24 ore a far luogo dal termine dell'evento meteorologico avverso.
- VII) In caso di superamento delle condizioni di operatività accettabili, da valutare in funzione delle condizioni meteorologiche, si deve provvedere all'arresto dei conferimenti in discarica.
- VIII) Il Gestore dovrà provvedere alla copertura dei cumuli di materiali inerti da utilizzarsi nelle fasi di approntamento dei diversi lotti gestionali e caratterizzati da scarsa movimentazione.
- IX) Per il contenimento delle emissioni generate dal trasporto dei rifiuti, si dovranno utilizzare mezzi chiusi o dotati di telo di copertura che dovrà essere rimosso solo in prossimità dello scarico dei rifiuti.
- X) Le vie di accesso alla discarica dovranno essere asfaltate, la Ditta dovrà prevedere e disporre idonei dispositivi in grado di minimizzare la formazione di polveri anche all'interno della discarica.

- XI) La Ditta dovrà provvedere alla manutenzione della viabilità di accesso alla discarica. Al fine del contenimento delle emissioni polverulente generate nelle fasi di approntamento ed di gestione operativa della discarica in progetto, dovranno essere previste quotidiane operazioni di umidificazione dei cumuli di materiali inerti e delle superfici di transito dei mezzi di cantiere.
- XII) In fase di esercizio la copertura giornaliera dei rifiuti dovrà essere effettuata con un doppio telo in polietilene.
- XIII) La Ditta dovrà tenere un registro di manutenzione dell'impianto di abbattimento delle emissioni del box di emergenza (filtro assoluto).

E.2 Acqua

E21 Valori limite di emissione

Il Gestore della Ditta dovrà assicurare quanto di seguito riportato.

- I) Per le acque meteoriche di prima pioggia (scarico A3) dovrà essere assicurato il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D. Lgs.152/06.
- II) Per le acque di lavaggio ruote e meteoriche di seconda pioggia, di cui è previsto il riutilizzo in sito in fase di gestione operativa, dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni generali di cui al punto 2.1, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs152/06, in particolare l'assenza di fibre di amianto e di altre fibre minerali. Nel caso in cui tali acque vengano scaricate (scarico A1) tramite sistema di sub-irrigazione, oltre a quanto sopra, dovranno essere rispettati i limiti della Tab. 4, All. 5, alla Parte Terza del D. Lgs.152/06 e relativi divieti di cui al punto 2.1.
- III) Nel caso le acque vengano utilizzate per l'irrigazione delle essenze vegetali, in fase di post-gestione, deve essere garantito il rispetto dei limiti della tabella 4 dell'Allegato V relativo alla Parte Terza del D. Lgs.152/06.
- IV) Le acque domestiche provenienti dalla zona WC sono smaltite tramite il sistema di sub-irrigazione ai sensi del Regolamento regionale n. 6 del 29 marzo 2019 per insediamenti civili <50 abitanti equivalenti.
- V) In fase operativa la Ditta dovrà provvedere, per quanto possibile, ad allontanare l'acqua meteorica che si accumula nell'area interessata al deposito rifiuti.

E22 Requisiti e modalità per il controllo

- VI) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- VII) L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- VIII) La Ditta dovrà tenere un registro di manutenzione dell'impianto di filtrazione degli effluenti liquidi.

E23 Prescrizioni impiantistiche

- IX) Per ogni scarico dovrà essere realizzato un pozzetto di campionamento delle acque. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs.152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- X) L'impianto trattamento acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere implementato mediante installazione di idoneo dispositivo disoleatore.
- XI) Il sistema di sub-irrigazione dovrà essere dimensionato secondo i criteri riportati nell'Allegato 5 della deliberazione C.I.T.A.I. del 04/02/1977 e rispettare le disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 6 del 29 marzo 2019, "Disciplina degli scarichi", con interventi manutentivi, gestionali della fossa Imhoff almeno semestrali. Lo scarico delle acque reflue

domestiche negli strati superficiali del sottosuolo è possibile previa verifica che la distanza tra il fondo della trincea di subirrigazione ed il massimo livello della falda non sia mai inferiore ad 1 m, come previsto dal punto 3.4 della d.g.r. 2318/06.

- XII) In considerazione del fatto che ai sensi dell'art. 184 del D. Lgs.152/06 sono da considerarsi rifiuti speciali, lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di manutenzione della vasca Imhoff dovrà avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti.
- XIII) Dovrà essere realizzato idoneo pozzetto di ispezione e di campionamento sulla linea di raccolta delle acque di percolazione, posto immediatamente a monte della confluenza con i serbatoi di stoccaggio.

E24 Prescrizioni generali

- XIV) Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
- XV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, etc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'A.I.A. e ad ARPA. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XVI) Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E31 Valori limite

- I. Il Comune di Sannazzaro de' Burgondi è dotato di *Piano di Zonizzazione Acustica* del territorio comunale che stabilisce i limiti previsti dal DPCM 14.11.97 (tabb. B e C) per la classe corrispondente alla zonizzazione.
- II. I valori limiti da rispettare sono quelli stabiliti dal DPCM del 01/03/1991 e dalla L.447/95.

E32 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportate nel Piano di Monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un Tecnico Competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E33 Prescrizioni generali

- III) Nel caso di modifica del Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Ferrera Erbognone (approvato con D.C.C. n.23 del 28/08/2004), la Ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, concordata con ARPA, al fine di verificare il rispetto dei nuovi limiti; in caso di superamento dei limiti di emissione, andranno posti in essere adeguati interventi di contenimento e/o riduzione del rumore.
- IV) In fase di costruzione, previa effettuazione di rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori più esposti (monitoraggio in corso d'opera), il Committente dovrà valutare l'entità dei livelli di immissione, adottando di conseguenza tutte le opportune misure di tipo organizzativo/gestionale e di schermatura dell'area di cantiere, per ridurre il disagio dei residenti in prossimità della stessa.

- V) Il Committente dovrà effettuare uno studio di impatto acustico *post-operam*, da effettuarsi quando l'impianto sarà a regime e nelle modalità previste dalla prescrizione, successiva di cui al punto VI), onde verificare la compatibilità della situazione con i limiti normativi in funzione delle destinazioni d'uso delle aree interessate; qualora si rilevasse il superamento dei limiti, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di presidi di contenimento, nonché alla loro costante manutenzione.
- VI) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 dell'08/03/02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

E.4.1 Suolo

- I) Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione le griglie di scolo delle pavimentazioni esterne ed interne.
- II) Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Dovranno essere previste specifiche manutenzioni dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica, effettuando le pulizie delle superfici con motoscope o similari.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici scolanti dovrà essere eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti a seconda che si tratti rispettivamente di sversamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivanti da tali operazioni di bonifica dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dalle attività svolte nell'impianto.
- VI) Particolare cura dovrà essere dedicata alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei serbatoi, alla verifica della tenuta (statica e idraulica) del bacino di contenimento, alla sistemazione, impermeabilizzazione e manutenzione del piazzale di scarico presso lo stabilimento; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta da effettuarsi nella fase di gestione operativa.
- VII) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente alla normativa vigente ed in particolare a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene.
- VIII) La Ditta dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- IX) Durante l'intero periodo di coltivazione della discarica, dovrà essere monitorata la qualità chimica dello strato superficiale di terreno (max 20 cm di profondità), mediante campionamento semestrale sui quattro punti cardinali dell'impianto in progetto, nel sedime di proprietà in prossimità del perimetro aziendale; le analisi dovranno essere condotte sul parametro Amianto

di cui al composto n. 96, Tab.1, Allegato 5, alla parte V del D. Lgs.152/06 ed altre fibre minerali.

- X) La Ditta dovrà procedere alla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs n. 152/06. Gli esiti di tale verifica dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente entro 3 mesi dalla data di notifica del presente atto. Nel caso in cui tale verifica dia esito positivo, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

E42 Acque sotterranee

- I) Qualora non fossero presenti, dovranno essere installate nei piezometri rappresentativi, delle sonde per la misurazione in continuo della conducibilità e del livello piezometrico della falda. Il sistema dovrà garantire la registrazione dei dati e la trasmissione in continuo ad ARPA secondo le indicazioni e le modalità fornite dalla stessa.
- II) L'ubicazione dei piezometri in progetto e/o non ancora realizzati, dovrà essere concordata con l'Autorità Competente tenendo conto della direzione di flusso della falda.
- III) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di analisi, le frequenze dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Quadro F – *Piano di Monitoraggio*. Nello specifico, i parametri che dovranno essere sottoposti a controllo dovranno essere quelli elencati nella Tab. 1, All. 2 "*Piano Sorveglianza e Controllo*" ex D. Lgs.36/03 e la frequenza, in fase di gestione e post – gestione, conforme ai dettami tabellari ex Tab. 2, All. 2 del D. Lgs. 36/03.
- IV) Il prelievo ai pozzi andrà effettuato dopo lo spurgo dei medesimi, che va eseguito fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3 – 5 volumi di acqua all'interno del pozzo (previo calcolo del volume d'acqua contenuta nel piezometro/pozzo di monitoraggio) ovvero fino alla stabilizzazione dei valori dei parametri che, durante le operazioni di spurgo dovranno essere misurati con strumentazione da campo (pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox). Se al termine dello spurgo l'acqua prelevata non risulta chiara, devono essere concordati con gli Enti di controllo le modalità per l'eventuale filtrazione o decantazione in campo. Prima dell'inizio del monitoraggio la Ditta dovrà comunque concordare con ARPA le modalità operative di tali attività.
- V) L'acqua emunta da tutti i pozzi durante le operazioni di spurgo dei medesimi andrà raccolta e caratterizzata con modalità speditive, prima del suo eventuale scarico in fognatura o in corpo idrico superficiale. Nel caso in cui l'analisi speditiva sull'acqua rilevasse delle anomalie, la campagna di prelievo in atto continuerà con l'accumulo delle acque, le quali dovranno essere caratterizzate chimicamente ed eventualmente gestite come rifiuto liquido.
- VI) Prima dell'ottenimento del parere positivo da parte di ARPA, ai sensi dell'art. 9, comma 2, D. Lgs. 36/03, circa la corrispondenza tra le opere realizzate ed il progetto autorizzato, dovrà aver luogo il primo controllo sulle acque di falda.
- VII) Prima di iniziare il conferimento dei rifiuti, la Ditta dovrà dotarsi di un sistema di accumulo/distribuzione d'acqua per le attività previste (igienico/sanitarie e di gestione della discarica).

E.5 Rifiuti

E51 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e, per i rifiuti in ingresso, nel protocollo di accettazione.

E5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- II) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di smaltimento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- III) L'impianto di discarica deve essere gestito in conformità con quanto previsto dagli Allegati 1 e 2 del D. Lgs. 36/03 e dall'Allegato 2 del D.M. 27 settembre 2010.
- IV) Prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, il Gestore dovrà verificarne l'accettabilità mediante l'acquisizione di idonea documentazione che certifichi le modalità di bonifica, di trasporto e verificando l'avvenuta notifica all'ASL territorialmente competente del Piano di bonifica da cui ha origine il rifiuto.
- V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto dovrà comunicarlo alla Provincia e ad ARPA entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione ed i motivi della non conformità.
- VI) I rifiuti dovranno pervenire alla discarica assemblati in pacchi collocati su pallets, imballati con film plastico trasparente resistente e contrassegnati con una simbolistica specifica prevista dalle norme ADR sul trasporto di sostanze pericolose nonché con la specifica etichettatura prevista dal d.p.r. 215/88. Più in generale è prescrittivo tutto il Piano di Gestione Operativa.
- VII) Dovrà essere pianificata la logistica delle fasi di trasporto, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati.
- VIII) Il deposito dei rifiuti dovrà avvenire direttamente all'interno della discarica nei settori dedicati, così come previsto dal Piano di Gestione Operativa
- IX) Gli argini di compartimentazione tra i vari lotti/settori dovranno essere protetti dallo schiacciamento, evitando la posa dei RCA E RFM per una distanza laterale di 1 metro per parte dall'interasse dell'argine ed una altezza di 1 metro dall'estradosso dell'argine. Una volta terminata la coltivazione del lotto ed iniziata quella del lotto limitrofo non sarà più necessario salvaguardare l'argine ed il RCA E RFM potrà appoggiare sull'argine che, in tal caso, non dovrà più assolvere alla funzione originaria di separare i due lotti.
- X) Lo scarico dai mezzi di trasporto dovrà essere effettuato con mezzi meccanici di sollevamento tali da non compromettere la tenuta del confezionamento dei rifiuti e da evitare la frantumazione dei materiali.
- XI) La discarica dovrà essere suddivisa in aree corrispondenti a rispettive celle di coltivo
- XII) La copertura giornaliera sul fronte in uso deve essere operata almeno con doppio telo in polietilene. Qualora la copertura giornaliera sia operata sulla parte sommitale di uno strato, dovrà essere realizzata con le modalità previste per la copertura infrastrato.
- XIII) Le quote di fine conferimento rifiuti riportate nel progetto approvato devono essere intese come limite di altezza massimo da rispettare in fase di gestione operativa.
- XIV) Eventuali assestamenti della copertura dovranno essere oggetto di adeguati interventi per impedire ristagni di acqua; a tale proposito il piano di imposta dello strato di materiale minerale impermeabile compattato (argilla) da porsi in copertura deve raccordarsi al limite

superiore del bordo vasca, al fine di evitare infiltrazioni di acqua meteorica nel corpo di discarica.

- XV) Nella discarica non devono essere svolte attività che possano provocare una dispersione di fibre.
- XVI) I rifiuti conferiti sono assoggettati alla normativa sulla tracciabilità dei rifiuti, pertanto fino alla definitiva entrata in vigore del sistema telematico REN, istituito con decreto legge n. 135 del 14.01.19 convertito in legge l'11 febbraio 2019, il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato su apposito registro, così come previsto dall'art.190 del D. Lgs.152/06 e devono essere oggetto di denuncia annuale (MUD). Fino all'operatività del REN rimarrà vigente il cartaceo.
- XVII) La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo criteri di elevata stabilità, come previsto dal punto 2.10 dell'Allegato n. 2 al D. Lgs.36/03. Qualora il Gestore dell'impianto non provveda a collocare a definitiva dimora i rifiuti in ingresso entro due ore successive allo scarico degli stessi per ragioni connesse a criteri di gestione, i rifiuti dovranno essere confinati al riparo dagli agenti atmosferici e la giacenza dei rifiuti non potrà prolungarsi oltre il giorno lavorativo successivo al ripristino delle condizioni di operatività meteo-climatiche. In relazione a tale problematica, l'anemometro previsto dal progetto dovrà essere posto su un palo di altezza dal suolo pari ad almeno 10 m e dovrà essere dotato di idoneo sistema di allarme che si attivi per venti con intensità superiore al limite previsto di 6 m/s. I dati dovranno essere registrati in continuo su supporto informatico.
- XVIII) Durante le operazioni di scarico, in caso di rottura di una confezione di RCA e RFM, il gestore dovrà provvedere all'immediato trasferimento dello stesso presso il box di emergenza dove si effettuerà la riparazione.
- XIX) La Procedura d'accettazione dei rifiuti conferiti, contenuta nel Piano di Gestione Operativa, potrà essere revisionata in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e ad ARPA.
- XX) I pozzetti di raccolta del percolato devono essere impermeabilizzati e costruiti garantendo il minimo battente idraulico sul fondo; la posa di tali pozzetti dovrà essere svolta in accordo con ARPA.
- XXI) Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:
- ✓ minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
 - ✓ prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
 - ✓ resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;
 - ✓ sopportare i carichi previsti.
- XXII) Il percolato di discarica captato, raccolto e smaltito come rifiuto, dovrà essere gestito nello stesso modo per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, fino ad avvenuto recupero ambientale. Il funzionamento del sistema di raccolta e di trattamento delle acque di percolazione potrà essere interrotto al termine della fase di Post-Gestione.
- XXIII) Con periodicità almeno annuale e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il Gestore dovrà provvedere ad inviare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali i tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza, i controlli effettuati, come indicato nell'Art. 13, comma 5, del D. Lgs. 36/03.
- XXIV) I controlli periodici, effettuati da ARPA, dovranno avere la cadenza di seguito riportata prevedendo in particolare:
- ✓ verifica in situ della corretta applicazione delle procedure di conferimento rifiuti;

- ✓ stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti sulla base dei dati ricavati dai registri di carico e scarico (annuale);
 - ✓ analisi delle acque di falda a monte e a valle della discarica;
 - ✓ analisi del suolo, max 20 cm (annuale);
 - ✓ campagna di monitoraggio fibre di amianto aerodisperse al perimetro della discarica (annuale) presso un punto lungo il perimetro della discarica in contraddittorio con la Ditta, tenendo conto della direzione del vento e alla rotazione presso i recettori sensibili individuati da ARPA (annuale).
 - ✓ verifica del rispetto delle altezze massime indicate nella Tab. B6 dei rifiuti abbancati previste per ogni settore (semestrale).
- XXV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e le tempistiche indicate nella d.g.r. n. 10619 del 25.11.2009.
- XXVI) Di rideterminare l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta dovrà prestare, a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; tale ammontare, a fronte della riduzione del 50% per la Registrazione EMAS per le voci riportate nella tabella E2, è di € 9.256.919,99.

Importo calcolato prima della certificazione ISO 14000 ed EMAS					
Lotto	Volume (m³)	Volume comprensivo dell'infrastrato (m³)	Superficie (m²)	Importo gestione operativa (€)	Importo gestione post operativa (€)
1	96.197,06	125.225,90	20.223,96	1.878.388,50	1.617.916,80
2	129.143,94	143.370,91	20.557,70	2.150.563,65	1.646.216,00
3	126.473,86	141.203,60	18.898,96	2.118.054,00	1.591.916,80
4	122.614,78	136.908,55	18.511,93	2.053.628,25	1.480.954,40
5	85.841,67	99.092,09	14.631,05	1.486.381,35	1.170.484,00
6	33.145,37	47.091,28	6.776,78	706.369,20	542.142,40
Deposito percolato D15	365,00			64.466,30	
Deposito bancali in legno R13	36			6358,32	
TOTALE				10.464.209,57	8.049.630,40
				18.513.839,97	

Tabella E1 - importo fideiussione prima dell'ottenimento della certificazione e della registrazione EMAS

Importo scontato a seguito di Registrazione EMAS			
Lotto	Volume (m³)	Importo gestione operativa (€)	Importo gestione post operativa (€)
1	96.197,06	939.194,25	808.958,40
2	129.143,94	1.075.281,83	823.108,00
3	126.473,86	1.059.027,00	795.958,40
4	122.614,78	1.026.814,13	740.477,20
5	85.841,67	743.190,68	585.242,00
6	33.145,37	353.184,60	271.071,20
Deposito percolato D15	365,00	32.233,15	
Deposito bancali in legno R13	36	3.179,16	
TOTALE		5.232.104,79	4.024.815,20
		9.256.919,99	

Tabella E2 - importo fidejussione a seguito dell'ottenimento della registrazione EMAS.

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione di mantenimento della Registrazione EMAS, ovvero obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.

- XXVII) Le fidejussioni devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione ed accettazione delle suddette fidejussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (primo lotto), ovvero dalla comunicazione di intenzione di avviare i conferimenti per i lotti successivi al primo, nonché la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla stessa D.G.R. Il rilascio del nulla osta all'esercizio, art.9, comma 2 del D. Lgs. 36/03, da parte delle Autorità di Controllo per ogni lotto successivo al primo è subordinato all'accettazione delle fidejussioni corrispondenti.
- XXVIII) È vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto.
- XXIX) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- XXX) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità degli stessi; dovranno inoltre essere apposte idonee cartellonistiche che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. Tali aree devono inoltre essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che devono essere successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XXXI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXXII) I rifiuti prodotti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'Allegato G dell'allegato alla parte quarta del D. Lgs.152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XXXIII) I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XXXIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere i rifiuti pericolosi prodotti, devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- XXXV) La movimentazione, lo stoccaggio e la messa a dimora definitiva dei rifiuti, da effettuarsi in condizioni di sicurezza, dovranno:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - essere tale da evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXXVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XXXVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXXIX) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XL) La gestione della discarica deve essere affidata a Persona Competente a gestire il sito, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b), del D. Lgs. 36/03 e deve essere assicurata la forma-

professionale e tecnica del personale addetto all'impianto, anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.

- XL1) Le analisi relative a tutti i campionamenti effettuati per la rilevazione di fibre aerodisperse continuino presso l'impianto con la frequenza illustrata nella tabella F6, inviandone copia, mensilmente, All'Autorità Competente, alla Provincia, all'ATS ed all'ARPA territorialmente competenti. Qualora da tali analisi emergessero criticità, la ditta è tenuta a darne immediata comunicazione interrompendo da subito la gestione simultanea coltivazione/preparazione nuovi lotti, e mantenendo eventualmente solo quella di escavazione, in attesa di un confronto con gli Enti di controllo.
- XLII) L'esercizio dell'attività di escavazione dei nuovi lotti deve essere comunicato anticipatamente agli Enti competenti, facendo pervenire contestualmente un cronoprogramma ed una descrizione dei lavori e dei soggetti che li svolgeranno.

E.5.3 Prescrizioni generali

- XLIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XLIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) In fase di costruzione la Ditta dovrà elaborare un piano dettagliato della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione (rumore, polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti) e la sistemazione finale delle aree da utilizzare, la viabilità di accesso e il cronoprogramma dei lavori. Tale piano deve essere trasmesso ad ARPA al fine di concordare le modalità ed i tempi di allestimento dei singoli settori. Si prescrive altresì l'individuazione e la realizzazione di un punto di osservazione sopraelevato, presso l'area in oggetto, al fine di permettere un'osservazione dello stato dei fatti, nelle fasi di approntamento e di gestione operativa della discarica, da parte delle popolazioni residenti nell'intorno dell'impianto stesso.
- II) Qualora dovessero riscontrarsi dei problemi inerenti la stabilità delle scarpate, la ditta provvederà a comunicarlo ad ARPA con relazione sottoscritta da tecnico abilitato e a concordare con ARPA stessa il posizionamento sulle pareti di un materassino bentonitico al posto dell'argilla, protetto superiormente da un geotessile di tessuto non tessuto.
- III) A conclusione dei lavori di realizzazione dell'impianto, il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 9, comma 2, D. Lgs. 36/03, la comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori unitamente alla documentazione (cartacea e su cd) comprovante la conformità al progetto autorizzato.
- IV) Ai sensi dell'art.29-nonies del D. Lgs.152/06, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera I) del Decreto stesso.
- V) Il Gestore del complesso I.P.P.C. in base all'art.13, comma 6 del D.Lgs.36/03 e all'art.29-decies comma 3 lettera c) del D.Lgs.152/06, deve comunicare tempestivamente e comunque entro le ore 12.00 del giorno successivo, all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventi di superamento dei limiti prescritti ed eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e si conformerà alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

- VI) Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D. Lgs. 152/06, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VII) Entro 3 mesi dalla comunicazione di fine conferimento rifiuti, deve essere avviata la procedura di chiusura della discarica, che verrà verificata dall'Autorità competente al Controllo (ARPA), ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D. Lgs. 36/03.
- VIII) In fase di post-gestione, al fine di garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, il Gestore dovrà ripristinare con terreno naturale il profilo e la morfologia previste dal progetto. A tal fine dovrà fornire annualmente all'Autorità Competente e ad ARPA, un rilievo planoaltimetrico.
- IX) La Ditta è tenuta ad ottemperare a tutte le disposizioni previste dal D. Lgs. 81/08 in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro.
- X) Le operazioni di deposito in attesa di utilizzo dei materiali inerti escavati dovranno avvenire con le modalità indicate al cap. B1, paragrafo Gestione delle terre e rocce da scavo, e dovrà essere comunque limitato al tempo necessario al riutilizzo dello stesso.
- XI) Richiamando il comma 2, art. 35 della l.r. 14/98, copia della documentazione di accompagnamento prevista per il trasporto dei materiali escavati, dovrà essere preventivamente inviata al Settore Ambiente della Provincia di Pavia ed al Comune di Ferrera Erbognone;
- XII) Dovranno essere predisposti, ai sensi della l.r. 17/2000 e s.m.i., sistemi di illuminazione atti a minimizzare l'inquinamento luminoso verso le aree naturali;
- XIII) Dovranno essere installati 2 impianti di segnaletica verticale, uno per ogni senso di marcia a circa 200 m dall'accesso al sito, composti da pannello dalle dimensioni pari a circa 90 x 135 cm (bordato di giallo catarifrangente) con riportata la figura di pericolo generico e la scritta "ATTENZIONE ACCESSI AUTOCARRI" dotati altresì di doppio lampeggiante autoalimentato, specificando che per l'installazione degli stessi dovrà essere acquisita regolare concessione stradale dagli uffici preposti della Provincia di Pavia.

Piano di Gestione Operativa

- I) L'autosmaltimento di Dispositivi di Protezione Individuale (maschere e tute monouso), nonché i filtri asserviti agli scarichi dei servizi igienici presso lo spogliatoio del box di emergenza e alle emissioni in atmosfera, prodotti e potenzialmente contaminati da fibre di amianto, potrà essere effettuato solamente se tali prodotti saranno incapsulati in sacchi di polietilene integri e gestiti nelle modalità previste per i rifiuti ritirati in conto terzi.
- II) Nel caso si verificano presso l'impianto incidenti che portino al danneggiamento dei pallets, ovvero che siano accettati in impianto carichi danneggiati durante il trasporto dei medesimi, la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione al Comune di Ferrera Erbognone e, contestualmente, dovrà attivare le specifiche procedure previste per la messa in sicurezza degli stessi, internamente al capannone di servizio.

Piano di Gestione Post-operativa

- III) Tutte le operazioni previste ed effettuate presso l'impianto dovranno proseguire per un periodo di 30 anni dalla data di chiusura dell'intera discarica sino ad avvenuto ripristino ambientale. In tal senso, il Gestore effettuerà delle verifiche plano-altimetriche con il fine di valutare l'evolversi dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti.
- IV) Nel caso di eventuali imprevisti cedimenti della discarica a fine lavori e durante la gestione post-operativa della discarica, per ripristini di natura morfologica ed ambientale dovrà essere previsto il solo impiego di terre di scavo (non rifiuto) e/o terreno naturale.

Piano di Ripristino e Recupero Ambientale

- V) Il Soggetto Autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
- All'ARPA stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.
- VI) Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura dovranno essere prese misure atte ad impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, con destinazione finale a verde/agricola non destinata alle produzioni alimentari, umane o zootecniche e che non dovrà comunque comportare interventi di escavazione, ancorché superficiali.
- VII) Tutti i manufatti di servizio all'attività di smaltimento rifiuti non necessari nella fase di gestione post operativa dovranno essere rimossi entro 6 mesi dalla comunicazione del termine del conferimento dei rifiuti.
- VIII) Il ripristino ambientale dovrà essere svolto attraverso scelte di materiale vegetale idoneo a garantire pieno attecchimento e successo dell'impianto. Sarà comunque cura della Ditta intervenire a rimedio di eventuali fallanze.
- IX) Semestralmente dovrà essere predisposta specifica relazione sullo stato di attuazione delle compensazioni ambientali, da inviarsi all'Autorità competente per la V.I.A. ed agli Enti Territoriali interessati;

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Come previsto dalle precedenti autorizzazioni, a distanza di due anni dall'avvio dell'attività della discarica viene rivisto il piano di monitoraggio, precisando, approfondendo e dettagliando i punti di campionamento, frequenze di campionamento e le tecniche analitiche previste.

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controllo
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X-
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle Autorità Competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	-

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	-
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

La Tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	anno di riferimento	fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Pozzo	in corso	Usi civili	Annuale	X	X	X	-
Ricircolo acque di percolazione	in corso	Lavaggio ruote auto-mezzi	Annuale	-	-	-	X

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.32 Risorsa energetica

La Tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	consumo annuo specifico (KWh/t rifiuto)	consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Energia elettrica	in corso	Tutto il complesso	annuale	X	-	?
Gasolio	in corso	Movimentaz.rifiuti	annuale	X	X	?

Tabella F4 - Combustibili

F.33 Aria

In relazione all'emissione E1, la verifica dei limiti previsti nel Quadro E, verrà effettuata con le seguenti modalità:

Parametro *	E1	Modalità di controllo		Metodi **
		fase op.	fase post - op.	
Fibre amianto libere e FAV	X	Settimanale ad ogni intervento di emergenza*	-	S.E.M.

NOTE:

*: Si precisa che la verifica dei parametri prescritti per il punto di emissione indicato andrà effettuata ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza operativa e/o ambientale (rottura pallets e condizioni meteorologiche sfavorevoli alla messa a dimora definitiva dei medesimi), così come previsto dal Piano di Gestione Operativa approvato con il presente Atto.

Tab. F5 - Controllo fibre aerodisperse per la protezione dei lavoratori in fase di gestione operativa

Prima dell'attivazione dell'impianto di discarica sarà effettuata un'analisi per stabilire il bianco di riferimento per l'area in oggetto.

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione operativa il monitoraggio ambientale per la protezione dei lavoratori operanti nella discarica.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi **
		fase operativa	
Fibre amianto libere e FAV	Monitoraggio personale su 2 addetti operanti in discarica	monitoraggio settimanale	tecnica SEM
Fibre amianto libere e FAV	Monitoraggio con sonda fissa in due punti critici * all'interno del bacino di discarica		tecnica SEM
MONITORAGGIO AGGIUNTIVO IN PRESENZA DI PIU' FASI DI LAVORO CONTEMPORANEE			
Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi**
Fibre amianto libere e FAV	Monitoraggio personale su 1 addetto operante presso le operazioni di scavo del lotto prossimo a quello in attività	monitoraggio settimanale	tecnica SEM
Fibre amianto libere e FAV	Monitoraggio con sonda fissa in un punto critico nella postazione più prossima al lotto in attività *	monitoraggio settimanale	tecnica SEM

Fibre libere e FAV amianto	Monitoraggio con sonda fissa in 7 postazioni in cui c'è presenza di lavoratori* (SEM) <ul style="list-style-type: none"> • Locale sosta bacino • Locale DPI area tecnico • Spogliatoio pulito • Spogliatoio sporco • Area pesa • Area bancali • Locale uffici 	Trimestrale	Tecnica SEM
-------------------------------	--	-------------	-------------

NOTE:

*: il monitoraggio verrà eseguito in prossimità dei punti di movimentazione e di deposito pallets/big-bags. I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa delle 8 ore lavorative (almeno 4 ore di prelievo).

Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l amianto o vetrosa determinata in SEM possa essere assunta quale valore "soglia di attenzione" quando i lavoratori sono costantemente e completamente protetti. Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno una settimana e fino a rientrato "allarme"). La frequenza di controllo indicata in tabella sarà comunque rivalutata nel tempo in considerazione dei risultati conseguiti.

Tab. F6 - Controllo fibre aerodisperse per la protezione della salute pubblica in fase di gestione operativa

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione operativa il monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo fase op.	Metodi **
Fibre di amianto/FAV	1 ad EST del camino E1, presso il ricettosensibile più vicino (Cascina Maggi *); 1 ad OVEST del camino E1 (Ditta Allevi); 1 all'interno della discarica;	mensile	tecnica SEM campionamenti con alti volumi

Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l di amianto o vetrosa determinata in SEM possa essere adottata quale valore "soglia di attenzione", dal momento che l'OMS fissa tale limite come massimo valore rilevabile in ambiente cittadino. Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno una settimana e fino a rientrato "allarme"). La frequenza di controllo indicata in tabella sarà comunque rivalutata al termine dei primi 6 mesi di monitoraggio.

Tab. F7 - Controllo fibre aerodisperse in fase di gestione operativa

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione operativa il monitoraggio ambientale per la gestione delle emergenze.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi *
		fase op.	
Fibre di amianto/FAV	1 all'interno del capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di re-impacchettamento (Settore C)	ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza	tecnica SEM
Fibre libere totali (Amianto/FAV)	Monitoraggio personale su 1 addetto durante la gestione dell'emergenza	ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza	tecnica SEM

Tab. F8 - Controllo fibre aerodisperse per la gestione delle emergenze

Il campionamento all'interno del capannone di servizio (postazione fissa) verrà eseguito per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal D.M. 06/09/94 o almeno protratto per tutto il tempo necessario per il completamento dell'intervento di emergenza. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06/09/94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/l.

Il monitoraggio personale (addetto alla gestione dell'emergenza) verrà eseguito per una durata tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa delle 8 ore lavorative (almeno 4 ore di prelievo). Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderà in considerazione qualunque particella di forma allungata avente lunghezza > 5 µm, diametro < 3µm e rapporto lunghezza/diametro > 3:1, che non sia in contatto con una particella con diametro massimo > 3 µm, a prescindere dalle caratteristiche morfologiche specifiche (Allegato 2 al D.M. 06/09/94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento, a scopo cautelativo, al limite di 20 ff/l di amianto, come indicato dal D.M. 06/09/94. Analoga concentrazione verrà assunta anche per le altre fibre minerali.

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione post-operativa il monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi
		fase post-operativa	
Fibre di amianto	1 a valle della discarica, presso il ricettore sensibile più vicino; 1 a monte della discarica (bianco)	trimestrale per il primo anno post-attività ed annuale negli anni successivi	Tecnica SEM campionamenti con alti volumi

Tab. F9 - Controllo fibre aerodisperse per la protezione della salute pubblica in fase di gestione post-operativa

La collocazione delle postazioni di monitoraggio verrà stabilita al momento dell'indagine, in quanto prevista a monte e a valle della discarica, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento. I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal d.m. 06.09.94. Saranno misurate le fibre di amianto e vetrose in aria, relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal dm 06.09.94: 2ff/l.

Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno tre giorni e fino a rientrato "allarme"), ricercando contemporaneamente le possibili cause del superamento di tale valore.

F.34 Dati meteorologici

Nella successiva tabella vengono individuati i parametri meteorologici e le relative frequenze di rilevamento:

Precipitazioni		Temperatura (min, max 14hCET)		Direzione e velocità vento		Evaporazione		Umidità atmosferica	
op	post - op	op	post - op	Op	post - op	op	post - op	op	post - op
G *	**	G *	media mensile	G *	-	G *	**	G *	media mensile

NOTA

*: Rilevazione giornaliera.

** : Rilevazione giornaliera, dato medio mensile.

Tab. F10 – Dati meteorologici

In fase di gestione operativa, la Ditta effettuerà in continuo un monitoraggio del vento presso l'impianto, al fine di verificare le condizioni ideali per la messa a dimora dei pallets accettati all'impianto.

Parametri	Metodo	Valore limite	Frequenza	Modalità registrazione
Direzione e velocità vento				
X	Strumentale (Anemometro)	6 m/s*	Continuo	Cartaceo e digitale

NOTA

*: calcolato sulla base della media oraria rilevata nell'ora immediatamente antecedente alla messa a dimora.

Tab. F11 – Rilevazione vento

F.35 Acqua

F.351 Monitoraggio acque di drenaggio superficiale e scarichi idrici

Le tabelle successive riportano i parametri, le frequenze ed i metodi di analisi per il monitoraggio delle acque meteoriche (**scarico A1**) e delle acque di prima pioggia (**scarico A3**) prima del loro scarico finale in CIS.

Parametri	Punto di prelievo		Modalità di controllo ^(*)		Metodi ^(*)
	scarico A3	scarico A1	Gestione operativa	gestione post-operativa	
pH	X	X	trimestrale	annuale	APAT- IRSA CNR n.2060
Conducibilità	X	X	trimestrale	annuale	EN 27888; ISO 7888
Solidi sospesi totali	X	X	trimestrale	annuale	EN 872
Amianto	X	X	trimestrale	annuale	S.E.M.
Fibre minerali	X	X	trimestrale	annuale	S.E.M.

NOTA

*: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F12 – Monitoraggio emissioni idriche impianto.

Il prelievo per lo **scarico A1** dovrà avvenire in corrispondenza del pozzetto di ispezione e campionamento previsto a monte dello scarico in CIS.

Il prelievo per lo **scarico A3** dovrà avvenire in corrispondenza del pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di trattamento delle acque di I° pioggia e del by-pass delle acque di II° pioggia, effettuato in concomitanza di un evento meteorico significativo.

Le acque provenienti dal sistema di raccolta del percolato verranno sottoposte a processo di trattamento e filtrazione (per un loro riutilizzo) o immesse nei n. 5 silos e inviate a smaltimento come rifiuto. Nel caso in cui, dopo trattamento e filtrazione, le acque trattate risultino in eccesso rispetto alle esigenze idriche dell'impianto, le stesse verranno conferite in CIS nel punto di scarico A2. In

questa ipotesi verrà verificata l'assenza delle sostanze di cui al punto 2.1, All. 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006 ed in particolare l'assenza di fibre di amianto.

Parametri	Punto di prelievo	Modalità di controllo ^(**)		Metodi ^(*)
	scarico A2	Gestione operativa	gestione operativa post-	
pH	X	mensile	Impianto in funzione	APAT- IRSA CNR n.2060
Conducibilità	X	mensile	Impianto in funzione	EN 27888; ISO 7888
Solidi sospesi totali	X	mensile	Impianto in funzione	EN 872
BOD ₅	X	mensile	Impianto in funzione	EN 1899-1
COD	X	mensile	Impianto in funzione	ISO 15705
Amianto	X	mensile	Impianto in funzione	S.E.M.
Fibre minerali	X	mensile	Impianto in funzione	S.E.M.
Cloruri	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 10304 -1
Solfati	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 10304 -1
Fosforo totale	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 15681- 1 e 2; EN ISO 6878; EN ISO 11885
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	mensile	Impianto in funzione	diverse norme EN disponibili ad esempio EN ISO 11732 o EN ISO 14911
Azoto Totale	X	mensile	Impianto in funzione	EN 12260; EN ISO 11905 -1
Alluminio	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Arsenico (As) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Cadmio (Cd) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Cromo (Cr) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Ferro	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Manganese	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Mercurio (Hg) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 17852; EN ISO 12846
Nichel (Ni) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Piombo (Pb) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Rame (Cu) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Zinco (Zn) e composti	X	mensile	Impianto in funzione	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Idrocarburi totali	X	mensile	Impianto in funzione	UNI EN ISO 9377-2

Tab. F13 – Monitoraggio

Le acque provenienti dalla doccia posta nella sezione “sporco” dell'unità di decontaminazione verranno preventivamente filtrate tramite filtro a 0,5 µm. Sulle acque a valle del filtro verrà determinata, a seguito degli interventi in emergenza, la presenza di amianto o altre fibre minerali. Il filtro verrà periodicamente sostituito al fine di garantirne la funzionalità e, a seguito di adeguata sigillatura, smaltito presso il corpo della discarica.

Le acque reflue provenienti dai servizi dell'insediamento (box docce/servizi, ecc.), quindi preventivamente private da fibre di amianto, verranno convogliate ad una fossa Imhoff, ubicata nelle immediate adiacenze e, a seguito di trattamento, inviate al sistema di subirrigazione (Sub. 1), con scarico al suolo (scarico A4), ai sensi del Regolamento regionale n. 6 del 29 marzo 2019, “Disciplina degli scarichi”, con interventi manutentivi, gestionali della fossa Imhoff almeno semestrali.

F.352 Monitoraggio delle acque sotterranee

Le tabelle F13, F14 ed F15 indicano le misure che dovranno essere attuate in fase operativa e post – operativa su tutti i piezometri e le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee che devono essere acquisiti.

Piezometro	Ubicazione idrogeologica del piezometro (monte/valle)	Coordinate Gauss – Boaga		Profondità sondaggio (m)	Profondità dei filtri dal p.c. (m)	Tratto finestrato (m)	Quote (m s.l.m.)
		E	N				
1 □ 10	Valle/Monte	X	X	X	X	X	X

Tab. F14– Piezometri

Piezometro	Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.)		Livello statico (m s.l.m.)		Livello dinamico (m s.l.m.)		Soggiacenza della falda (m)		Modalità di registrazione
	O	PO	O	PO	O	PO	O	PO	
1 □ 10	Mensile	semestrale	mensile	semestrale	mensile	semestrale	mensile	semestrale	Archivio cartaceo e digitale

Tab. F15 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Parametri	Frequenza (op)	Frequenza (post – op)	Metodi * Linee Guida APAT IRSA – CNR 29/2003	Modalità di registrazione
Per ogni piezometro	pH	trimestrale	semestrale	2060	Archivio cartaceo e digitale
	Conducibilità	trimestrale	semestrale	2030	Archivio cartaceo e digitale
	Temperatura	trimestrale	semestrale	2100	Archivio cartaceo e digitale
	ossidabilità kübel	trimestrale	semestrale		Archivio cartaceo e digitale
	Cloruri	trimestrale	semestrale	4020	Archivio cartaceo e digitale
	Solfati	trimestrale	semestrale	4020	Archivio cartaceo e digitale
	Azoto ammoniacale	trimestrale	semestrale	4030	Archivio cartaceo e digitale
	Azoto nitroso	trimestrale	semestrale	4050	Archivio cartaceo e digitale
	Azoto nitrico	trimestrale	semestrale	4040	Archivio cartaceo e digitale
	Fe	trimestrale	semestrale	3160	Archivio cartaceo e digitale
	Mn	trimestrale	semestrale	3190	Archivio cartaceo e digitale
	BOD ₅	annuale	annuale	5120	Archivio cartaceo e digitale
	TOC	annuale	annuale	5040	Archivio cartaceo e digitale
	Fluoruri	annuale	annuale	4100	Archivio cartaceo e digitale
	IPA	annuale	annuale	5080	Archivio cartaceo e digitale
	Cianuri	annuale	annuale	4070	Archivio cartaceo e digitale
	Composti organoalogenati	annuale	annuale		Archivio cartaceo e digitale
Fenoli	annuale	annuale	5070	Archivio cartaceo e digitale	
Pesticidi fosforati	annuale	annuale	5100	Archivio cartaceo e digitale	
	Pesticidi totali	annuale	annuale	Pesticidi clorurati: 5090 Prodotti fitosanitari (pestidici, antiparassitari): 5060	Archivio cartaceo e digitale
Piezometro	Parametri	Frequenza (op)	Frequenza (post – op)	Metodi * Linee Guida APAT IRSA – CNR 29/2003	Modalità di registrazione
	Solventi organici aromatici	annuale	annuale	5140	Archivio cartaceo e digitale
	Solventi organici azotati	annuale	annuale	5020	Archivio cartaceo e digitale
	Solventi clorurati	annuale	annuale	5150	Archivio cartaceo e digitale
	Ca	annuale	annuale	3130	Archivio cartaceo e digitale
	As	annuale	annuale	3080	Archivio cartaceo e digitale
	Cd	annuale	annuale	3120	Archivio cartaceo e digitale
	Cr tot	trimestrale	semestrale	3150	Archivio cartaceo e digitale
	Cr VI	trimestrale	semestrale	3150	Archivio cartaceo e digitale
	Mg	annuale	annuale	3180	Archivio cartaceo e digitale
	Ni	annuale	annuale	3220	Archivio cartaceo e digitale
	Pb	annuale	annuale	3230	Archivio cartaceo e digitale
	Hg	annuale	annuale	3200	Archivio cartaceo e digitale

K	annuale	annuale	3240	Archivio cartaceo e digitale
Cu	annuale	annuale	3250	Archivio cartaceo e digitale
Na	annuale	annuale	3270	Archivio cartaceo e digitale
Zn	annuale	annuale	3320	Archivio cartaceo e digitale
Amianto	trimestrale	semestrale	S.E.M.	Archivio cartaceo e digitale
Fibre minerali	trimestrale	semestrale	S.E.M.	Archivio cartaceo e digitale

NOTA

*: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F16 – Misure piezometriche qualitative

F.36 Suolo

Al fine di verificare eventuali contaminazioni dei suoli circostanti l'impianto da parte di polveri o altre sostanze veicolate dal trasporto eolico, saranno effettuati campionamenti semestrali suiquattro lati, all'interno del sedime di proprietà in prossimità del perimetro aziendale ad una profondità massima di 20 cm.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo		Metodi
		fase op.	fase post - op.	
Amianto	X	Semestrale	Annuale	S.E.M.
Fibre minerali	X	Semestrale	Annuale	S.E.M.

Tab. F17 – Misure qualitative dei suoli circostanti l'impianto

F.37 Verifiche sui rifiuti

Le tabelle F17 e F18 riportano il monitoraggio dei principali parametri previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo relativi alle quantità e alle procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

E.E.R. autorizzato	Caratterizzazione e frasi di rischio	Quantità annua conferita (t)	Verifiche	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
170605 *	X	X	Visive e documentali (modalità di imballaggio e documentazione relativa alla bonifica)	Archivio cartaceo e digitale
170603* 170604	X	X	Visive e documentali (modalità di imballaggio e documentazione relativa alla bonifica)	Archivio cartaceo e digitale

Tab. F18 – Controllo rifiuti in ingresso

E.E.R.	Caratterizzazione e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Verifiche analitiche	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
190702*	X	X	Caratterizzazione chimica	Al momento della prima produzione, successivamente con cadenza semestrale	Archivio cartaceo e digitale
130208*	X	X			
150103	X	X			
190802	X	X			
190810*	X	X			
190814	X	X			
190899	X	X			

Tab. F19 – Controllo rifiuti in uscita

F.39 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'impatto acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.
- con nota del 23/07/2019 la Ditta ha trasmesso gli esiti dell'ultima indagine fonometrica effettuata in data 21 maggio 2019, dalla quale emerge che *"le misurazioni effettuate risultano conformi e in relazione ai risultati ottenuti non si procede alla verifica del criterio differenziale in quanto il livello ambientale è risultato inferiore ai 50 db (diurni) condizione a finestre aperte"*.

La Tabella F20 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F20 – Verifica d'impatto acustico

F.3.10 Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche)

È previsto il monitoraggio della morfologia del corpo della discarica per valutarne eventuali cedimenti nel tempo. Tale misura sarà effettuata mediante rilievo plano-altimetrico con maglia d'indagine almeno 15x15 m per i settori in conferimento, mentre per i settori non interessati dal conferimento la maglia di indagine sarà di almeno 30x30 m.

Ubicazione	Azione	Parametri	Frequenza di controllo
Gestione operativa	Morfologia della discarica: rilievo delle quote	Volume occupato da rifiuti e volume disponibile (m ³) e quote di progetto* (m)	Semestrale
Gestione post-operativa	Assestamento del corpo discarica	Quote* (m)	semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale

NOTA *: Si intende in fase operativa la quota finale di posa rifiuti, mentre in fase post – operativa si intende la quota finale del recupero ambientale (compreso capping).

Tab. F21– Verifiche topografiche

F.3.11 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite Inquinante	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli Op		Fase		
Opere di regimazione di acque meteoriche	Funzionamento elettropompa sommersa	Settimanale	Mensile	Regime	Visiva strumentale	Cartaceo e digitale
Tubazioni collettamento di acque di percolazione	Funzionamento elettropompa sommersa	Settimanale	Mensile	Regime	Visiva strumentale	Cloruri, azoto ammoniacale e, fibre amianto
Impianto trattamento di acque meteoriche I pioggia	Funzionamento filtri e pompe	Settimanale	Mensile	Regime	Visiva strumentale	SS, oli e fibre amianto
	Cuscini filtranti	Mensile	-			
Impianto trattamento emissioni capannone	Funzionamento impianto aspirazione ed efficienza filtri	Settimanale	-	Regime	Visiva strumentale	Fibre amianto

Tab. F22 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Opere di regimazione di acque meteoriche	Verifica tramite elettropompa sommersa presente all'interno del pozzo dedicato, test verifica funzionamento	Settimanale
Tubazioni collettamento di acque di percolazione	Verifica tramite elettropompa sommersa presente all'interno del pozzo dedicato, test verifica funzionamento	Settimanale
Impianto trattamento di acque I pioggia	Verifica corretto funzionamento filtri e pompe	Settimanale
Impianto trattamento emissioni capannone	Verifica corretto funzionamento ventilatore/ filtri: perdita di carico	Settimanale

Tab. F23 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati in fase di gestione operativa

F.3.12 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca a tenuta di acque reflue domestiche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Silos e vasca percolato cisternette o fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro

Tab. F24– Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Planimetrie – Tavola G17bis Lay-out 1 Fasi Operative

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.s. 25 maggio 2022 - n. 7245
Legge 9 gennaio 1989 n. 13 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». Impegno E contestuale liquidazione totale, ai comuni interessati, dei contributi relativi alle domande del fabbisogno 2019 - III elenco

 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA ABITATIVO

Visti:

- la legge 9 gennaio 1989 n. 13 e s.m.i., recante «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati» e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (già Ministero dei Lavori Pubblici) il «Fondo Speciale» da ripartire tra le Regioni in proporzione al Fabbisogno economico indicato dalle medesime;
- la Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1669/U.L. del 22 giugno 1989, attuativa della predetta Legge;
- la l.r. 20 febbraio 1989 n. 6 «Norme sulle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione» ed in particolare l'art. 34 ter;
- il d.d.s. n. 14032 del 15 dicembre 2009, avente ad oggetto «Indicazioni per l'accesso ai contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici residenziali privati e criteri di controllo»;

Richiamati:

- la legge 30 dicembre 2020 n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023»;
- il decreto interministeriale n. 309 del 20 settembre 2021 con il quale sono state ripartite alle Regioni le risorse, assegnando in particolare a Regione Lombardia un totale di € 17.380.708,24 così suddiviso:
 - annualità 2021 euro 16.382.095,88;
 - annualità 2022 euro 998.612,36.
- il decreto del Dirigente di struttura n. 16642 del 30 novembre 2021 con cui si è provveduto ad accertare la somma pari a € 17.380.708,24 spettante a Regione Lombardia così come previsto dal sopra citato Decreto Interministeriale;

Visto il D.D.U.O. n. 4248 del 30 marzo 2022 «8° DECRETO DI APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO 2022 - REISCRIZIONI DI ECONOMIE DI SPESA RISORSE VINCOLATE»;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'impegno e contestuale liquidazione, a favore dei Comuni interessati, di n. 221 domande del fabbisogno 2019 - III elenco, di cui all'Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo di € 939.805,77 da imputare sul capitolo 8.02.203.3152, dell'esercizio finanziario 2022, capitolo che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

Stabilito che i Comuni interessati dovranno procedere all'erogazione dei contributi relativi alle 221 domande ammesse, elencate nell'allegato «A», ai soggetti aventi diritto, previo espletamento delle verifiche di cui al punto 4.18 della Circolare Ministeriale n. 1669 del 22 giugno 1989 «Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13» e, in particolare, dell'avvenuta realizzazione dell'intervento e della documentazione relativa alla spesa sostenuta;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021 - n. 26 «Bilancio di previsione 2022 - 2024»;

Dato atto che per il presente procedimento non sono stati adottati provvedimenti per i quali è previsto un termine di cui alla l. 241/90;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 20 aprile 2013 n. 33, «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», che prevedono la pubblicazione degli atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e l'art. 11 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale del 2 aprile 2001, n. 1;

Vista la l.r. n. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto di impegno non prevede il CUP;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito d'applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Per tutto quanto premesso, parte integrante del presente provvedimento

DECRETA

1. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
COMUNE DI CURNO	10092	8.02.203.3152	6.050,39	0,00	0,00
COMUNE DI PUMENENGO	10181	8.02.203.3152	8.736,63	0,00	0,00
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	10017	8.02.203.3152	11.964,23	0,00	0,00
COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	10007	8.02.203.3152	17.650,36	0,00	0,00
COMUNE DI ROBECOCO D'OGGIO	10788	8.02.203.3152	3.686,71	0,00	0,00
COMUNE DI BUSNAGO	10927	8.02.203.3152	9.701,29	0,00	0,00
COMUNE DI TORRE DE' PICENARDI	10810	8.02.203.3152	2.074,00	0,00	0,00
COMUNE DI VERANO BRIANZA	11124	8.02.203.3152	7.793,90	0,00	0,00
COMUNE DI CASTELVERDE	10729	8.02.203.3152	5.413,39	0,00	0,00
COMUNE DI BRIOSCO	10921	8.02.203.3152	3.626,71	0,00	0,00
COMUNE DI MONZA	11037	8.02.203.3152	38.886,04	0,00	0,00
COMUNE DI FORNOVO SAN GIOVANNI	10108	8.02.203.3152	11.987,09	0,00	0,00
COMUNE DI ARCORE	10896	8.02.203.3152	33.092,41	0,00	0,00
COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO	10811	8.02.203.3152	4.936,71	0,00	0,00
COMUNE DI PALADINA	10159	8.02.203.3152	8.824,66	0,00	0,00
COMUNE DI GRONTARDO	10753	8.02.203.3152	10.850,70	0,00	0,00
COMUNE DI PRESEZZO	10180	8.02.203.3152	5.252,87	0,00	0,00
COMUNE DI NOVA MILANESE	11044	8.02.203.3152	7.463,01	0,00	0,00
COMUNE DI TORRE BOLDONE	10218	8.02.203.3152	4.186,71	0,00	0,00
COMUNE DI BARIANO	10021	8.02.203.3152	4.129,71	0,00	0,00
COMUNE DI SCANZOROSCIATE	10197	8.02.203.3152	5.205,69	0,00	0,00
COMUNE DI ZOGNO	10250	8.02.203.3152	4.411,71	0,00	0,00
COMUNE DI SERIATE	10201	8.02.203.3152	4.061,71	0,00	0,00
COMUNE DI BONATE SOPRA	10031	8.02.203.3152	3.704,71	0,00	0,00
COMUNE DI SOLZA	10204	8.02.203.3152	4.686,71	0,00	0,00
COMUNE DI LEFFE	10127	8.02.203.3152	4.636,71	0,00	0,00
COMUNE DI CASTELROZZONE	10064	8.02.203.3152	3.686,71	0,00	0,00
COMUNE DI LAZZATE	11005	8.02.203.3152	9.854,42	0,00	0,00
COMUNE DI SORESINA	10801	8.02.203.3152	11.781,33	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
COMUNE DI SONCINO	10800	8.02.203.3152	6.363,02	0,00	0,00
COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO	11007	8.02.203.3152	3.192,01	0,00	0,00
COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	10075	8.02.203.3152	4.952,71	0,00	0,00
COMUNE DI CREMA	10738	8.02.203.3152	35.927,68	0,00	0,00
COMUNE DI ENTRATICO	10097	8.02.203.3152	2.713,59	0,00	0,00
COMUNE DI BESANA IN BRIANZA	10909	8.02.203.3152	2.924,71	0,00	0,00
COMUNE DI SESTO ED UNITI	10798	8.02.203.3152	3.855,51	0,00	0,00
COMUNE DI CHIGNOLO D'ISOLA	10073	8.02.203.3152	5.452,99	0,00	0,00
COMUNE DI CESANO MADERNO	10963	8.02.203.3152	4.411,71	0,00	0,00
COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	10754	8.02.203.3152	2.791,09	0,00	0,00
COMUNE DI TERNO D'ISOLA	10217	8.02.203.3152	2.636,71	0,00	0,00
COMUNE DI SEREGNO	11096	8.02.203.3152	15.177,34	0,00	0,00
COMUNE DI CREMONA	10739	8.02.203.3152	21.882,01	0,00	0,00
COMUNE DI MACHERIO	11017	8.02.203.3152	3.736,71	0,00	0,00
COMUNE DI CERIANO LAGHETTO	10957	8.02.203.3152	3.861,71	0,00	0,00
COMUNE DI COSTA VOLPINO	10089	8.02.203.3152	3.187,18	0,00	0,00
COMUNE DI URGNANO	10226	8.02.203.3152	2.686,71	0,00	0,00
COMUNE DI GORLAGO	10117	8.02.203.3152	10.485,13	0,00	0,00
COMUNE DI GIUSANO	10995	8.02.203.3152	4.484,71	0,00	0,00
COMUNE DI DALMINE	10094	8.02.203.3152	17.387,75	0,00	0,00
COMUNE DI MILANO	11034	8.02.203.3152	282.487,17	0,00	0,00
COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDA	10186	8.02.203.3152	6.208,11	0,00	0,00
COMUNE DI SERINA	10202	8.02.203.3152	4.006,71	0,00	0,00
COMUNE DI CREVARO	10091	8.02.203.3152	3.425,99	0,00	0,00
COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	10174	8.02.203.3152	11.649,23	0,00	0,00
COMUNE DI BRUGHERIO	10922	8.02.203.3152	3.486,71	0,00	0,00
COMUNE DI TRUGGIO	11112	8.02.203.3152	2.653,46	0,00	0,00
COMUNE DI LIMBIATE	11009	8.02.203.3152	21.895,84	0,00	0,00
COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE	10008	8.02.203.3152	5.259,48	0,00	0,00
COMUNE DI BERGAMO	10025	8.02.203.3152	57.037,21	0,00	0,00
COMUNE DI ANTEGNATE	10011	8.02.203.3152	11.673,92	0,00	0,00
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	10793	8.02.203.3152	3.186,71	0,00	0,00
COMUNE DI LURANO	10132	8.02.203.3152	2.811,71	0,00	0,00
COMUNE DI ROGNO	10185	8.02.203.3152	5.301,50	0,00	0,00
COMUNE DI TRIVIGLIO	10223	8.02.203.3152	12.314,66	0,00	0,00
COMUNE DI CASTELLEONE	10728	8.02.203.3152	3.948,96	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
COMUNE DI ALBINO	10004	8.02.203.3152	28.387,25	0,00	0,00
COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	10003	8.02.203.3152	6.484,91	0,00	0,00
COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO	10052	8.02.203.3152	4.094,71	0,00	0,00
COMUNE DI LISSONE	11011	8.02.203.3152	22.191,66	0,00	0,00
COMUNE DI VERDELLINO	10236	8.02.203.3152	5.668,99	0,00	0,00
COMUNE DI AGNADDELLO	10705	8.02.203.3152	3.811,71	0,00	0,00
COMUNE DI GADESCO PIEVE DELMONA	10749	8.02.203.3152	4.686,71	0,00	0,00
COMUNE DI CASALLETTO CEREDANO	10721	8.02.203.3152	10.684,26	0,00	0,00

2. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI CURNO	10092	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		6.050,39
COMUNE DI PUMENENGO	10181	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		8.736,63
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	10017	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		11.964,23
COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	10007	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		17.650,36
COMUNE DI ROBECCO D'OGGIO	10788	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.686,71
COMUNE DI BUSNAGO	10927	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		9.701,29
COMUNE DI TORRE DE' PICENARDI	10810	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.074,00
COMUNE DI VERANO BRIANZA	11124	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		7.793,90
COMUNE DI CASTELVERDE	10729	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		5.413,39
COMUNE DI BRIOSCO	10921	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.626,71
COMUNE DI MONZA	11037	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		38.886,04
COMUNE DI FORNOVO SAN GIOVANNI	10108	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		11.987,09
COMUNE DI ARCORE	10896	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		33.092,41
COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO	10811	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.936,71
COMUNE DI PALADINA	10159	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		8.824,66
COMUNE DI GRONTARDO	10753	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		10.850,70
COMUNE DI PRESEZZO	10180	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		5.252,87
COMUNE DI NOVA MILANESE	11044	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		7.463,01
COMUNE DI TORRE BOLDONE	10218	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.186,71
COMUNE DI BARIANO	10021	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.129,71

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

Beneficario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI SCANZOROSCIATE	10197	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		5.205,69
COMUNE DI ZOGNO	10250	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.411,71
COMUNE DI SERIATE	10201	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.061,71
COMUNE DI BONATE SOPRA	10031	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.704,71
COMUNE DI SOLZA	10204	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.686,71
COMUNE DI LEFFE	10127	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.636,71
COMUNE DI CASTEL ROZZONE	10064	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.686,71
COMUNE DI LAZZATE	11005	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		9.854,42
COMUNE DI SORESINA	10801	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		11.781,33
COMUNE DI SONCINO	10800	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		6.363,02
COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO	11007	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.192,01
COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	10075	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.952,71
COMUNE DI CREMA	10738	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		35.927,68
COMUNE DI ENTRATICO	10097	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.713,59
COMUNE DI BESANA IN BRIANZA	10909	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.924,71
COMUNE DI SESTO ED UNITI	10798	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.855,51
COMUNE DI CHIGNOLO D'ISOLA	10073	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		5.452,99
COMUNE DI CESANO MADERNO	10963	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.411,71
COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	10754	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.791,09
COMUNE DI TERNO D'ISOLA	10217	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.636,71
COMUNE DI SEREGNO	11096	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		15.177,34
COMUNE DI CREMONA	10739	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		21.882,01
COMUNE DI MACHERIO	11017	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.736,71
COMUNE DI CERIANO LAGHETTO	10957	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.861,71
COMUNE DI COSTA VOLPINO	10089	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.187,18
COMUNE DI URGNANO	10226	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.686,71
COMUNE DI GORLAGO	10117	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		10.485,13
COMUNE DI GIUSSANO	10995	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.484,71
COMUNE DI DALMINE	10094	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		17.387,75

Beneficario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI MILANO	11034	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		282.487,17
COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA	10186	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		6.208,11
COMUNE DI SERINA	10202	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.006,71
COMUNE DI CREDARO	10091	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.425,99
COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	10174	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		11.649,23
COMUNE DI BRUGHERIO	10922	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.486,71
COMUNE DI TRIUGGIO	11112	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.653,46
COMUNE DI LIMBIATE	11009	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		21.895,84
COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE	10008	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		5.259,48
COMUNE DI BERGAMO	10025	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		57.037,21
COMUNE DI ANTEGNATE	10011	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		11.673,92
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	10793	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.186,71
COMUNE DI LURANO	10132	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		2.811,71
COMUNE DI ROGNO	10185	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		5.301,50
COMUNE DI TREVIGLIO	10223	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		12.314,66
COMUNE DI CASTELLEONE	10728	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.948,96
COMUNE DI ALBINO	10004	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		28.387,25
COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	10003	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		6.484,91
COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO	10052	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.094,71
COMUNE DI LISSONE	11011	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		22.191,66
COMUNE DI VERDELLINO	10236	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		5.668,99
COMUNE DI AGNADELLO	10705	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		3.811,71
COMUNE DI GADESCO PIEVE DELMONA	10749	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		4.686,71
COMUNE DI CASALETTO CEREDANO	10721	8.02.203.3152	2022 / 0 / 0		10.684,26

COD.BEN. RUOLO	DENOMINAZIONE	COD.FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO
10092	COMUNE DI CURNO	80016350169	00923020168	PIAZZA PAPA GIOVANNI, 21 24035 CURNO (BG)
10181	COMUNE DI PUMENENGO	83001610167	01005590169	VIALE EUROPA, 9 24050 PUMENENGO (BG)

COD.BEN. RUOLO	DENOMINAZIONE	COD.FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO
10017	COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	00681530168	00681530168	PIZZA IV NOVEMBRE, 23 24052 AZZANO SAN PAOLO (BG)
10007	COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	00334080165	00334080165	VIA IV NOVEMBRE, 66 24030 ALMENNO SAN BARTOLOMEO (BG)
10788	COMUNE DI ROBECCO D'OGGIO	00316540194	00316540194	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 60 26010 ROBECCO D'OGGIO (CR)
10927	COMUNE DI BUSNAGO	02843410156	00738640960	PIAZZETTA MARCONI 3 20874 BUSNAGO (MB)
10810	COMUNE DI TORRE DE' PICENARDI	00310260195	00310260195	PIAZZA ROMA, 1 26038 TORRE DE' PICENARDI (CR)
11124	COMUNE DI VERANO BRIANZA	83001210158	00985870963	VIA NAZARIO SAURO, 24 20843 VERANO BRIANZA (MB)
10729	COMUNE DI CASTELVERDE	00299440198	00299440198	PIAZZA MUNICIPIO, 21 26022 CASTELVERDE (CR)
10921	COMUNE DI BRIOSCO	83000230157	00985730969	VIA ROMA, 4 20836 BRIOSCO (MB)
11037	COMUNE DI MONZA	02030880153	00728830969	PIAZZA TRENTO E TRIESTE 1 20900 MONZA (MB)
10108	COMUNE DI FORNOVO SAN GIOVANNI	84002310161	00762050169	PIAZZA SAN GIOVANNI, 1 24040 FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)
10896	COMUNE DI ARCORE	87003290159	00988560967	LARGO VINCENZO VELA, 1 20862 ARCORE (MB)
10811	COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO	00323870196	00323870196	VIA ROMA, 4 26040 TORRICELLA DEL PIZZO (CR)
10159	COMUNE DI PALADINA	80028060160	01001440161	PIAZZA VITTORIO VENETO 1 24030 PALADINA (BG)
10753	COMUNE DI GRONTARDO	00302910195	00302910195	PIAZZA ROMA, 16 26044 GRONTARDO (CR)
10180	COMUNE DI PRESEZZO	82003210166	01757940166	VIA VITTORIO VENETO, 1049 24030 PRESEZZO (BG)
11044	COMUNE DI NOVA MILANESE	01731060156	00722350964	VIA VILLORESI, 34 20834 NOVA MILANESE (MB)
10218	COMUNE DI TORRE BOLDONE	00315250167	00315250167	PIAZZA MARCONI, 1 24020 TORRE BOLDONE (BG)
10021	COMUNE DI BARIANO	83000390167	00671150167	VIA ANTONIO LOCATELLI, 2/4 24050 BARIANO (BG)
10197	COMUNE DI SCANZOROSCIATE	00696720168	00696720168	PIAZZA DELLA COSTITUZIONE 1 24020 SCANZOROSCIATE (BG)
10250	COMUNE DI ZOGNO	94000290166	00276180163	PIAZZA ITALIA, 8 24019 ZOGNO (BG)

COD.BEN. RUOLO	DENOMINAZIONE	COD.FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO
10201	COMUNE DI SERIATE	00384000162	00384000162	PIAZZA ANGIOLO ALEBARDI, 1 24068 SERIATE (BG)
10031	COMUNE DI BONATE SOPRA	82000950160	00246860167	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 5 24040 BONATE SOPRA (BG)
10204	COMUNE DI SOLZA	82003170162	00802350165	VIA SAN ROCCO, 13 24030 SOLZA (BG)
10127	COMUNE DI LEFFE	81002090165	81002090165	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 8 24026 LEFFE (BG)
10064	COMUNE DI CASTEL ROZZONE	84002990160	00946740164	PIAZZA CASTELLO, 2 24040 CASTEL ROZZONE (BG)
11005	COMUNE DI LAZZATE	03611240155	00758650964	VIA ROMA, 38 20824 LAZZATE (MB)
10801	COMUNE DI SORESINA	00318000197	00318000197	PIAZZA MARCONI 7 26015 SORESINA (CR)
10800	COMUNE DI SONCINO	00177340197	00177340197	PIAZZA GARIBALDI, 1 26029 SONCINO (CR)
11007	COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO	83000890158	00985810969	VIA MATTEOTTI, 8 20823 LENTATE SUL SEVESO (MB)
10075	COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	82001390168	00654680164	PIAZZA CADUTI PER LA PATRIA, 2 24034 CISANO BERGAMASCO (BG)
10738	COMUNE DI CREMA	91035680197	91035680197	PIAZZA DUOMO, 25 26013 CREMA (CR)
10097	COMUNE DI ENTRATICO	00579480161	00579480161	PIAZZA ALDO MORO, 8 24060 ENTRATICO (BG)
10909	COMUNE DI BESANA IN BRIANZA	01556360152	00717350961	VIA ROMA, 1 20842 BESANA IN BRIANZA (MB)
10798	COMUNE DI SESTO ED UNITI	00302640198	00302640198	VIA ROMA 8 26028 SESTO ED UNITI (CR)
10073	COMUNE DI CHIGNOLO D'ISOLA	00575760160	00575760160	VIA IV NOVEMBRE, 3 24040 CHIGNOLO D'ISOLA (BG)
10963	COMUNE DI CESANO MADERNO	83000130159	00985710961	PIAZZA ARESE, 12 20811 CESANO MADERNO (MB)
10754	COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	00302630199	00302630199	VIA GARIBALDI, 14 26023 GRUMELLO CREMONESE ED UNITI (CR)
10217	COMUNE DI TERNO D'ISOLA	82005730161	00384900163	VIA CASOLINI, 7 24030 TERNO D'ISOLA (BG)
11096	COMUNE DI SEREGNO	00870790151	00698490968	VIA UMBERTO I° 78 20831 SEREGNO (MB)
10739	COMUNE DI CREMONA	00297960197	00297960197	PIAZZA DEL COMUNE, 8 26100 CREMONA (CR)
11017	COMUNE DI MACHERIO	01039700156	00702660960	VIA VISCONTI DI MODRONE, 39 20846 MACHERIO (MB)

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

COD.BEN. RUOLO	DENOMINAZIONE	COD.FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO
10957	COMUNE DI CERIANO LAGHETTO	01617320153	00719540965	PIAZZA LOMBARDIA 20816 CERIANO LAGHETTO (MB)
10089	COMUNE DI COSTA VOLPINO	00572300168	00572300168	PIAZZA CADUTI DI NASSIRIYA 3 24062 COSTA VOLPINO (BG)
10226	COMUNE DI URGNANO	80025650161	00655260164	VIA C.BATTISTI, 14 24059 URGNANO (BG)
10117	COMUNE DI GORLAGO	00251880167	00251880167	VIALE FACCHINETTI, 1 24060 GORLAGO (BG)
10995	COMUNE DI GIUSSANO	01063800153	00703060962	PIAZZALE ALDO MORO, 1 20833 GIUSSANO (MB)
10094	COMUNE DI DALMINE	00232910166	00232910166	PIAZZA LIBERTA', 1 24044 DALMINE (BG)
11034	COMUNE DI MILANO	01199250158	01199250158	PIAZZA DELLA SCALA 2 20127 MILANO (MI)
10186	COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA	00622580165	00622580165	PIAZZA G. LONGHI, 5 24058 ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
10202	COMUNE DI SERINA	00342670163	00342670163	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 1 24017 SERINA (BG)
10091	COMUNE DI CREDARO	80006490165	00684550163	VIA ROMA, 48 24060 CREDARO (BG)
10174	COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	00250450160	00250450160	PIAZZA DELLA LIBERTA' 1 24036 PONTE SAN PIETRO (BG)
10922	COMUNE DI BRUGHERIO	03243880154	00745520965	PIAZZA C. BATTISTI, 1 20861 BRUGHERIO (MB)
11112	COMUNE DI TRIUGGIO	83007340157	00986400968	VIA V.VENETO, 15 20844 TRIUGGIO (MB)
11009	COMUNE DI LIMBIATE	83005620154	00986290963	VIA MONTE BIANCO, 2 20812 LIMBIATE (MB)
10008	COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE	00533860169	00533860169	PIAZZA SAN SALVATORE 1 24031 ALMENNO SAN SALVATORE (BG)
10025	COMUNE DI BERGAMO	80034840167	00636460164	PIAZZA MATTEOTTI, 27 24122 BERGAMO (BG)
10011	COMUNE DI ANTEGNATE	83000250163	00373090166	VIA CASTELLO, 12 24051 ANTEGNATE (BG)
10793	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE	00304470198	00304470198	VIA BUSI, 18 26037 SAN GIOVANNI IN CROCE (CR)
10132	COMUNE DI LURANO	84002970162	01428020166	VIALE SECCO SUARDO, 12 24050 LURANO (BG)
10185	COMUNE DI ROGNO	00542510169	00500290168	PIAZZA DRUSO, 5 24060 ROGNO (BG)
10223	COMUNE DI TREVIGLIO	00230810160	00230810160	PIAZZA MANARA, 1 24047 TREVIGLIO (BG)
10728	COMUNE DI CASTELLEONE	83001230198	00298510199	PIAZZA COMUNE, 3 26012 CASTELLEONE (CR)

COD.BEN. RUOLO	DENOMINAZIONE	COD.FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO
10004	COMUNE DI ALBINO	00224380162	00224380162	PIAZZA DELLA LIBERTA', 1 24021 ALBINO (BG)
10003	COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	00684170160	00684170160	PIAZZA CADUTI PER LA PATRIA, 1 24061 ALBANO SANT'ALESSANDRO (BG)
10052	COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO	00325440162	00325440162	PIAZZA DELLA VITTORIA, 4 24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)
11011	COMUNE DI LISSONE	02968150157	00740590963	VIA GRAMSCI, 21 20851 LISSONE (MB)
10236	COMUNE DI VERDELLINO	00321950164	00321950164	PIAZZA DON MARTINELLI, 12 24040 VERDELLINO (BG)
10705	COMUNE DI AGNADELLO	82001370194	00304920192	VIA DANTE, 57 26020 AGNADELLO (CR)
10749	COMUNE DI GADESCO PIEVE DELMONA	00304890197	00304890197	Via Roma, 1 26030 GADESCO PIEVE DELMONA (CR)
10721	COMUNE DI CASALETTO CEREDANO	82001670197	00330940198	VIA MARCONI, 10 26010 CASALETTO CEREDANO (CR)

3. che i Comuni interessati procedano all'erogazione del contributo relativo alle 221 domande ammesse, elencate nell'allegato «A», ai soggetti aventi diritto, previo espletamento delle verifiche di cui al punto 4.18 della Circolare Ministeriale n. 1669 del 22 giugno 1989 «Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13» e, in particolare, dell'avvenuta realizzazione dell'intervento e della documentazione relativa alla spesa sostenuta;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Il dirigente
Maria Elena Sabbadini

ALLEGATO "A"

	NUOVO ID BANDI ON LINE	ID BARCH	COMUNE	PROV.	CONTRIBUTO
1	omissis	omissis	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	2.423,20 €
2	omissis	omissis	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	4.061,71 €
3	omissis	omissis	ALBINO	BG	4.186,71 €
4	omissis	omissis	ALBINO	BG	3.735,43 €
5	omissis	omissis	ALBINO	BG	5.259,99 €
6	omissis	omissis	ALBINO	BG	3.336,71 €
7	omissis	omissis	ALBINO	BG	5.194,99 €
8	omissis	omissis	ALBINO	BG	3.566,71 €
9	omissis	omissis	ALBINO	BG	3.106,71 €
10	omissis	omissis	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	6.481,31 €
11	omissis	omissis	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	4.466,07 €
12	omissis	omissis	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	6.702,98 €
13	omissis	omissis	ALMENNO SAN SALVATORE	BG	5.259,48 €
14	omissis	omissis	ANTEGNATE	BG	4.834,15 €
15	omissis	omissis	ANTEGNATE	BG	4.395,77 €
16	omissis	omissis	ANTEGNATE	BG	2.444,00 €
17	omissis	omissis	AZZANO SAN PAOLO	BG	5.168,99 €
18	omissis	omissis	AZZANO SAN PAOLO	BG	6.795,24 €
19	omissis	omissis	BARIANO	BG	4.129,71 €
20	omissis	omissis	BERGAMO	BG	3.061,71 €
21	omissis	omissis	BERGAMO	BG	5.200,99 €
22	omissis	omissis	BERGAMO	BG	3.911,71 €
23	omissis	omissis	BERGAMO	BG	4.484,71 €
24	omissis	omissis	BERGAMO	BG	5.343,99 €
25	omissis	omissis	BERGAMO	BG	2.781,71 €
26	omissis	omissis	BERGAMO	BG	7.101,28 €
27	omissis	omissis	BERGAMO	BG	4.936,71 €
28	omissis	omissis	BERGAMO	BG	3.392,71 €
29	omissis	omissis	BERGAMO	BG	4.232,51 €
30	omissis	omissis	BERGAMO	BG	3.486,68 €
31	omissis	omissis	BERGAMO	BG	5.171,59 €
32	omissis	omissis	BERGAMO	BG	3.930,91 €
33	omissis	omissis	BONATE SOPRA	BG	3.704,71 €
34	omissis	omissis	CAPRIATE SAN GERVASIO	BG	4.094,71 €
35	omissis	omissis	CASTEL ROZZONE	BG	3.686,71 €
36	omissis	omissis	CHIGNOLO D'ISOLA	BG	5.452,99 €
37	omissis	omissis	CISANO BERGAMASCO	BG	4.952,71 €
38	omissis	omissis	COSTA VOLPINO	BG	3.187,18 €
39	omissis	omissis	CREDARO	BG	3.425,99 €
40	omissis	omissis	CURNO	BG	6.050,39 €
41	omissis	omissis	DALMINE	BG	4.185,71 €
42	omissis	omissis	DALMINE	BG	3.125,26 €
43	omissis	omissis	DALMINE	BG	3.670,96 €
44	omissis	omissis	DALMINE	BG	2.911,71 €
45	omissis	omissis	DALMINE	BG	3.494,11 €

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

46	omissis	omissis	ENTRATICO	BG	2.713,59 €
47	omissis	omissis	FORNOVO SAN GIOVANNI	BG	6.791,61 €
48	omissis	omissis	FORNOVO SAN GIOVANNI	BG	5.195,48 €
49	omissis	omissis	GORLAGO	BG	3.196,71 €
50	omissis	omissis	GORLAGO	BG	3.626,71 €
51	omissis	omissis	GORLAGO	BG	3.661,71 €
52	omissis	omissis	LEFFE	BG	4.636,71 €
53	omissis	omissis	LURANO	BG	2.811,71 €
54	omissis	omissis	PALADINA	BG	3.270,51 €
55	omissis	omissis	PALADINA	BG	5.554,15 €
56	omissis	omissis	PONTE SAN PIETRO	BG	5.288,59 €
57	omissis	omissis	PONTE SAN PIETRO	BG	6.360,64 €
58	omissis	omissis	PRESEZZO	BG	5.252,87 €
59	omissis	omissis	PUMENENGO	BG	2.972,62 €
60	omissis	omissis	PUMENENGO	BG	5.764,01 €
61	omissis	omissis	ROGNO	BG	5.301,50 €
62	omissis	omissis	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	6.208,11 €
63	omissis	omissis	SCANZOROSCIATE	BG	5.205,69 €
64	omissis	omissis	SERIATE	BG	4.061,71 €
65	omissis	omissis	SERINA	BG	4.006,71 €
66	omissis	omissis	SOLZA	BG	4.686,71 €
67	omissis	omissis	TERNO D'ISOLA	BG	2.636,71 €
68	omissis	omissis	TORRE BOLDONE	BG	4.186,71 €
69	omissis	omissis	TREVIGLIO	BG	6.568,99 €
70	omissis	omissis	TREVIGLIO	BG	5.745,67 €
71	omissis	omissis	URGNANO	BG	2.686,71 €
72	omissis	omissis	VERDELLINO	BG	5.668,99 €
73	omissis	omissis	ZOGNO	BG	4.411,71 €
74	omissis	omissis	AGNADELLO	CR	3.811,71 €
75	omissis	omissis	CASALETTO CEREDANO	CR	5.398,65 €
76	omissis	omissis	CASALETTO CEREDANO	CR	5.285,61 €
77	omissis	omissis	CASTELLEONE	CR	3.948,96 €
78	omissis	omissis	CASTELVERDE	CR	5.413,39 €
79	omissis	omissis	CREMA	CR	3.413,51 €
80	omissis	omissis	CREMA	CR	4.036,71 €
81	omissis	omissis	CREMA	CR	4.336,71 €
82	omissis	omissis	CREMA	CR	4.036,71 €
83	omissis	omissis	CREMA	CR	5.271,43 €
84	omissis	omissis	CREMA	CR	4.822,71 €
85	omissis	omissis	CREMA	CR	317,20 €
86	omissis	omissis	CREMA	CR	5.522,59 €
87	omissis	omissis	CREMA	CR	4.170,11 €
88	omissis	omissis	CREMONA	CR	6.392,81 €
89	omissis	omissis	CREMONA	CR	5.168,99 €
90	omissis	omissis	CREMONA	CR	6.741,00 €
91	omissis	omissis	CREMONA	CR	3.579,21 €
92	omissis	omissis	GADESCO-PIEVE DELMONA	CR	4.686,71 €
93	omissis	omissis	GRONTARDO	CR	5.705,59 €
94	omissis	omissis	GRONTARDO	CR	5.145,11 €

95	omissis	omissis	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	CR	2.791,09 €
96	omissis	omissis	ROBECCO D'OGLIO	CR	3.686,71 €
97	omissis	omissis	SAN GIOVANNI IN CROCE	CR	3.186,71 €
98	omissis	omissis	SESTO ED UNITI	CR	3.855,51 €
99	omissis	omissis	SONCINO	CR	6.363,02 €
100	omissis	omissis	SORESINA	CR	3.741,11 €
101	omissis	omissis	SORESINA	CR	2.893,51 €
102	omissis	omissis	SORESINA	CR	1.650,00 €
103	omissis	omissis	SORESINA	CR	3.496,71 €
104	omissis	omissis	TORRE DE' PICENARDI	CR	2.074,00 €
105	omissis	omissis	TORRICELLA DEL PIZZO	CR	4.936,71 €
106	omissis	omissis	ARCORE	MB	3.834,21 €
107	omissis	omissis	ARCORE	MB	4.811,71 €
108	omissis	omissis	ARCORE	MB	5.304,19 €
109	omissis	omissis	ARCORE	MB	4.090,14 €
110	omissis	omissis	ARCORE	MB	4.136,71 €
111	omissis	omissis	ARCORE	MB	4.311,71 €
112	omissis	omissis	ARCORE	MB	4.536,71 €
113	omissis	omissis	ARCORE	MB	2.067,03 €
114	omissis	omissis	BESANA IN BRIANZA	MB	2.924,71 €
115	omissis	omissis	BRIOSCO	MB	3.626,71 €
116	omissis	omissis	BRUGHERIO	MB	3.486,71 €
117	omissis	omissis	BUSNAGO	MB	4.150,87 €
118	omissis	omissis	BUSNAGO	MB	2.963,71 €
119	omissis	omissis	BUSNAGO	MB	2.586,71 €
120	omissis	omissis	CERIANO LAGHETTO	MB	3.861,71 €
121	omissis	omissis	CESANO MADERNO	MB	4.411,71 €
122	omissis	omissis	GIUSSANO	MB	4.484,71 €
123	omissis	omissis	LAZZATE	MB	3.786,71 €
124	omissis	omissis	LAZZATE	MB	6.067,71 €
125	omissis	omissis	LENTATE SUL SEVESO	MB	3.192,01 €
126	omissis	omissis	LIMBIATE	MB	3.686,71 €
127	omissis	omissis	LIMBIATE	MB	3.761,71 €
128	omissis	omissis	LIMBIATE	MB	4.049,21 €
129	omissis	omissis	LIMBIATE	MB	5.237,22 €
130	omissis	omissis	LIMBIATE	MB	1.800,00 €
131	omissis	omissis	LIMBIATE	MB	3.360,99 €
132	omissis	omissis	LISSONE	MB	5.009,49 €
133	omissis	omissis	LISSONE	MB	4.261,71 €
134	omissis	omissis	LISSONE	MB	3.782,71 €
135	omissis	omissis	LISSONE	MB	5.309,54 €
136	omissis	omissis	LISSONE	MB	3.828,21 €
137	omissis	omissis	MACHERIO	MB	3.736,71 €
138	omissis	omissis	MONZA	MB	3.436,71 €
139	omissis	omissis	MONZA	MB	3.236,71 €
140	omissis	omissis	MONZA	MB	3.936,71 €
141	omissis	omissis	MONZA	MB	5.277,08 €
142	omissis	omissis	MONZA	MB	4.926,71 €
143	omissis	omissis	MONZA	MB	4.796,71 €

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

144	omissis	omissis	MONZA	MB	3.661,71 €
145	omissis	omissis	MONZA	MB	5.378,49 €
146	omissis	omissis	MONZA	MB	4.235,21 €
147	omissis	omissis	NOVA MILANESE	MB	3.926,30 €
148	omissis	omissis	NOVA MILANESE	MB	3.536,71 €
149	omissis	omissis	SEREGNO	MB	4.354,71 €
150	omissis	omissis	SEREGNO	MB	4.436,71 €
151	omissis	omissis	SEREGNO	MB	2.724,21 €
152	omissis	omissis	SEREGNO	MB	3.661,71 €
153	omissis	omissis	TRIUGGIO	MB	2.653,46 €
154	omissis	omissis	VERANO BRIANZA	MB	2.624,91 €
155	omissis	omissis	VERANO BRIANZA	MB	5.168,99 €
156	omissis	omissis	MILANO	MI	5.569,39 €
157	omissis	omissis	MILANO	MI	5.189,79 €
158	omissis	omissis	MILANO	MI	2.811,71 €
159	omissis	omissis	MILANO	MI	6.656,19 €
160	omissis	omissis	MILANO	MI	2.910,51 €
161	omissis	omissis	MILANO	MI	7.101,28 €
162	omissis	omissis	MILANO	MI	5.368,99 €
163	omissis	omissis	MILANO	MI	3.637,11 €
164	omissis	omissis	MILANO	MI	4.936,71 €
165	omissis	omissis	MILANO	MI	3.036,71 €
166	omissis	omissis	MILANO	MI	3.536,71 €
167	omissis	omissis	MILANO	MI	4.094,71 €
168	omissis	omissis	MILANO	MI	3.986,71 €
169	omissis	omissis	MILANO	MI	2.586,71 €
170	omissis	omissis	MILANO	MI	7.101,28 €
171	omissis	omissis	MILANO	MI	7.101,28 €
172	omissis	omissis	MILANO	MI	3.136,71 €
173	omissis	omissis	MILANO	MI	3.910,11 €
174	omissis	omissis	MILANO	MI	4.652,71 €
175	omissis	omissis	MILANO	MI	5.189,79 €
176	omissis	omissis	MILANO	MI	7.101,28 €
177	omissis	omissis	MILANO	MI	3.886,71 €
178	omissis	omissis	MILANO	MI	2.669,36 €
179	omissis	omissis	MILANO	MI	4.068,71 €
180	omissis	omissis	MILANO	MI	3.496,71 €
181	omissis	omissis	MILANO	MI	7.101,28 €
182	omissis	omissis	MILANO	MI	3.834,71 €
183	omissis	omissis	MILANO	MI	5.753,99 €
184	omissis	omissis	MILANO	MI	4.284,51 €
185	omissis	omissis	MILANO	MI	3.496,71 €
186	omissis	omissis	MILANO	MI	2.861,71 €
187	omissis	omissis	MILANO	MI	5.253,75 €
188	omissis	omissis	MILANO	MI	3.935,76 €
189	omissis	omissis	MILANO	MI	3.886,71 €
190	omissis	omissis	MILANO	MI	4.036,71 €
191	omissis	omissis	MILANO	MI	3.811,71 €
192	omissis	omissis	MILANO	MI	3.661,71 €

193	omissis	omissis	MILANO	MI	2.976,71 €
194	omissis	omissis	MILANO	MI	3.886,71 €
195	omissis	omissis	MILANO	MI	3.821,71 €
196	omissis	omissis	MILANO	MI	3.846,88 €
197	omissis	omissis	MILANO	MI	6.478,99 €
198	omissis	omissis	MILANO	MI	5.413,89 €
199	omissis	omissis	MILANO	MI	3.028,71 €
200	omissis	omissis	MILANO	MI	3.161,71 €
201	omissis	omissis	MILANO	MI	2.661,71 €
202	omissis	omissis	MILANO	MI	2.686,71 €
203	omissis	omissis	MILANO	MI	3.336,81 €
204	omissis	omissis	MILANO	MI	3.786,71 €
205	omissis	omissis	MILANO	MI	7.101,28 €
206	omissis	omissis	MILANO	MI	3.600,71 €
207	omissis	omissis	MILANO	MI	7.101,28 €
208	omissis	omissis	MILANO	MI	3.106,71 €
209	omissis	omissis	MILANO	MI	2.911,71 €
210	omissis	omissis	MILANO	MI	4.224,71 €
211	omissis	omissis	MILANO	MI	2.686,71 €
212	omissis	omissis	MILANO	MI	5.218,39 €
213	omissis	omissis	MILANO	MI	3.626,71 €
214	omissis	omissis	MILANO	MI	4.198,45 €
215	omissis	omissis	MILANO	MI	3.811,71 €
216	omissis	omissis	MILANO	MI	3.829,51 €
217	omissis	omissis	MILANO	MI	3.911,71 €
218	omissis	omissis	MILANO	MI	4.011,71 €
219	omissis	omissis	MILANO	MI	4.302,45 €
220	omissis	omissis	MILANO	MI	2.575,04 €
221	omissis	omissis	MILANO	MI	5.523,99 €

TOTALE 939.805,77 €

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.d.u.o. 26 maggio 2022 - n. 7305
Avviso di manifestazione d'interessi per la selezione di nuove
strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine (fondo Regionale
Territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA

 INTERVENTI DI SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI, RISORSE
 ENERGETICHE E RAPPORTI CON LE PROVINCE AUTONOME

Richiamati:

- la legge regionale 15 ottobre 2007 n. 25 «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani», in particolare l'art. 5 bis, con il quale è stato istituito il «Fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine» (a seguire anche Fondo);
- la d.g.r. n. X/6462 del 10 aprile 2017 «Determinazioni in ordine al fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine - Definizione dei criteri di cui all'art. 5 bis, comma 5, della l.r. 15 ottobre 2007 n. 25, così come modificato dall'art. 10 della l.r. 29 dicembre 2016 n. 34»;

Rilevato che il comma 5 bis dell'art. 5bis della l.r. 25/2007 prevede che Giunta regionale, con propria deliberazione, approvi gli aggiornamenti e le integrazioni ai criteri e alla disciplina generale di cui al comma 5;

Richiamata la d.g.r. n. XI/5712 del 15 dicembre 2021 «Nuova strategia per lo sviluppo delle Valli Prealpine - Determinazioni in ordine al fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine - Aggiornamento dei criteri di cui all'art. 5 bis, comma 5, della l.r. 15 ottobre 2007 n. 25» che ha definito criteri e modalità per l'assegnazione di contributi rivolti a soggetti pubblici per interventi di:

- a) rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti abbandonati, dismessi, sottoutilizzati, che versano in situazione di criticità, degrado, inadeguatezza o che necessitano di rifunzionalizzazione, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali, didattici, culturali e sportivi;
- b) rafforzamento dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere, attraverso interventi a sostegno delle fasce di popolazione più deboli e vulnerabili;
- c) efficientamento energetico degli edifici e azioni volte al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici;
- d) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, anche con interventi finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse (con particolare riferimento a quelle legate alla filiera bosco-legno locale), il biogas, la cogenerazione e il biometano;
- e) costruzioni di nuove reti, con realizzazione dei relativi impianti di generazione, o estensione di reti esistenti di teleriscaldamento;
- f) digitalizzazione e potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale, diretti ad aumentare l'attrattività dei territori e a contrastare il digital divide;
- g) creazione di infrastrutture per garantire servizi culturali anche a fini turistici, creazione o manutenzione straordinaria di itinerari tematici e di percorsi storici;
- h) mobilità sostenibile con sviluppo di reti infrastrutturali stabili e di supporto a forme di mobilità a basso impatto e alto rendimento locale (reti ciclabili di scala territoriale, con particolare attenzione alla copertura dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro e al potenziamento degli itinerari legati al cicloturismo);
- i) integrazione delle reti di mobilità, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di manufatti e infrastrutture stradali e di mobilità esistenti di competenza, con esclusione delle opere affinenti il mero rifacimento del manto stradale e/o dei marciapiedi;
- j) integrazione e potenziamento di percorsi escursionistici, itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete;
- k) realizzazione di spazi attrezzati da destinare allo sviluppo e al sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;
- l) interventi volti alla valorizzazione dei rifugi di proprietà di Enti pubblici;

Considerato in particolare che l'allegato A della d.g.r. 5712/2021 summenzionata:

- individua quali beneficiari i partenariati composti da Enti pubblici, nello specifico:
 - Unioni di Comuni e Comuni classificati «montani» o «parzialmente montani» coerentemente con la d.g.r. n. XI/1974 del 8 maggio 2014;
 - Comunità Montane;
 - Enti Parco, limitatamente ai territori dei comuni «montani» e «parzialmente montani»;
- esclude ai sensi dell'art. 5bis della l.r. 25/2007 dalla partecipazione i comuni della Provincia di Sondrio, della Provincia di Pavia (territorio montano <30% del territorio della Provincia) ed i Comuni della Provincia di Brescia confinanti con la Provincia di Trento come individuati nell'allegato A alla delibera n. 4 del 1 ottobre 2021 del Fondo Comuni Confinanti;

Preso atto che la richiamata d.g.r. 5712/2021:

- ha disposto, per l'attuazione della misura in oggetto, un investimento complessivo di €14.268.000,00, che trova copertura sul capitolo del bilancio regionale 9.07.203.14903 «Fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine - soggetti pubblici - mutuo» per euro 5.000.000,00 sull'annualità 2022 e per euro 9.268.000,00 sull'annualità 2023;
- ha demandato al dirigente della U.O. Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome l'assunzione degli atti e dei provvedimenti finalizzati alla concessione dei contributi per l'attuazione delle strategie di sviluppo;

Vista la Comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01) in particolare per quanto riguarda la definizione di attività economica (punto 2) e di incidenza sugli scambi (punto 6.3);

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352/1 del 24 dicembre 2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli);
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- la comunicazione n. 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017 che modifica il Regolamento (UE) n. 651/2014;
- la comunicazione n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020 che, tra l'altro, proroga il Regolamento (UE) n. 651/2014 ed il Regolamento (UE) n. 1407/2013 fino al 31 dicembre 2023;
- il Regolamento (UE) 2021/1237 della Commissione del 23 luglio 2021 recante modifica del Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE);
- la Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale (2012/C 8/02);
- la Decisione della Commissione riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'art. 106, par. 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (2012/21/UE), che esenta gli Stati membri dall'obbligo di notificare alla Commissione le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra cui gli interventi di Edilizia Sociale;
- la d.g.r. n. 6002 del 19 dicembre 2016 «Metodologia di valutazione della sovra compensazione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge regionale 30 marzo 2016 n. 8 «Legge Europea regionale 2016», art. 6 «Servizio di Interesse Economico Generale nell'ambito dei servizi abitativi»;
- la Comunicazione della Commissione «Disciplina dell'Unione Europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico»

(2012/C 8/03) che, essendo al di fuori del campo di applicazione della Decisione di esenzione, sono quindi soggetti alla notifica alla Commissione europea;

- il d.m. 22 aprile 2008 «Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea»;

Richiamate le previsioni della d.g.r. 5712/2021, che ha stabilito che:

- le risorse concesse a favore di interventi in ambito di viabilità stradale, quelle concesse per interventi su edifici comunali destinati ad attività istituzionali o per opere funzionali alle attività istituzionali o ad attività senza svolgimento di attività economica se non marginale, non rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;
- i contributi concessi per la realizzazione di opere connesse allo sviluppo territoriale sostenibile, all'efficientamento energetico e al rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato qualora si tratti di attività propria del soggetto pubblico consistente nella realizzazione di opere pubbliche senza rilievo di attività economica, se non marginale, di rilevanza locale secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato;
- non rientrano altresì nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato gli interventi per infrastrutture di ricarica destinati in via esclusiva alle flotte di veicoli elettrici del soggetto pubblico richiedente in uso per finalità istituzionali (veicoli in proprietà o con altri contratti di utilizzo);
- i provvedimenti attuativi dovranno disporre tra l'altro in merito ai criteri per la concessione e l'erogazione dei contributi con riferimento al Regolamento (UE) n. 651/2014, ove sia valutata in base all'ambito e alla tipologia degli interventi ammessi al finanziamento regionale la presenza contestuale di tutti gli elementi ex art. 107.1 del TFUE e alla trasmissione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso Regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;

Dato atto che il finanziamento non è cumulabile con eventuali altri finanziamenti regionali concessi a qualsiasi titolo per le stesse opere o interventi;

Ritenuto, in coerenza con il punto 3) della d.g.r. 5712/2021, di stabilire che qualora dalla istruttoria sulla proposta di strategia presentata a seguito del presente Avviso emerga la sussistenza, per singolo intervento, di tutti gli elementi costitutivi della nozione di Aiuto di Stato ex art. 107.1 del TFUE, i contributi potranno essere concessi, nel rispetto delle percentuali di contribuzione previste dall'Avviso, alternativamente in conformità a una delle seguenti discipline, provvedendo alla relativa registrazione del regime d'aiuti (codice CAR):

- al Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352/1 del 24 dicembre 2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli);
- al Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), nel rispetto degli articoli da 1 a 12, con particolare riferimento agli aiuti alla tutela dell'ambiente art. 46, alle infrastrutture sportive/multifunzionali e alle infrastrutture locali artt. 55 e 56;
- alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale (2012/C 8/02) e alla decisione della Commissione Europea n. 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 art. 2 «Ambito di applicazione», par. 1 lett c), art. 3 «Compatibilità ed esenzione dall'obbligo di notifica», art. 4 «Incarico», art. 5 «Compensazione», art. 6 «Controllo

della sovracompensazione», in relazione agli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Dato atto che, con riferimento all'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- qualora la concessione del contributo comporti il superamento dei massimali stabiliti, sulla base di quanto risultante nel Registro nazionale Aiuti, al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del finanziamento al fine di restare entro i massimali previsti, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115;

Considerato che agli aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e tele raffreddamento efficienti sotto il profilo energetico è applicabile la disciplina del Regolamento 651/2014, nel rispetto dei principi generali (artt. 1-12) e con riferimento all'art. 46:

- i costi ammissibili per l'impianto di produzione corrispondono ai costi supplementari sostenuti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di una o più unità di produzione di energia per realizzare un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico rispetto a un impianto di produzione tradizionale (art. 46 comma 2);
- l'intensità di aiuto per l'impianto di produzione non supera il 45% dei costi ammissibili (art. 46 comma 3 primo periodo);
- i costi ammissibili per la rete di distribuzione sono i costi di investimento (art. 46 comma 5);
- l'importo dell'aiuto per la rete di distribuzione non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante o mediante un meccanismo di recupero (art. 46 comma 6);

Considerato che agli aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali è applicabile la disciplina del Regolamento (UE) n. 651/2014, nel rispetto degli articoli da 1 a 12 ed in riferimento all'art. 55 (Aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali), con riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo medesimo, l'aiuto sarà concesso con particolare riferimento alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2, 3 e 4), alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-a e 8) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 12);

Evidenziato che come stabilito dal comma 12 dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 651/2014 il metodo di calcolo prescelto all'interno delle misure attuative del presente atto, in base alle disponibilità economiche, prevede che gli aiuti siano inferiori a 2 milioni di euro e che l'importo massimo dell'aiuto possa arrivare all'80% dei costi ammissibili indipendentemente dal valore del progetto, fermo restando la percentuale di contribuzione inferiore prevista dal presente Avviso;

Considerato che i contributi possono essere altresì concessi nell'ambito dell'articolo 56 per gli aiuti alle infrastrutture locali, nel rispetto dei paragrafi da 1 a 7, avendo particolare riferimento alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 3), alle modalità di affidamento (par. 4), ai costi ammissibili (par. 5) e al metodo di calcolo (par. 6);

Evidenziato altresì che per gli investimenti per le infrastrutture locali di cui all'art. 56 del Regolamento (UE) n. 651/2014 l'importo dell'aiuto non deve superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento; a tal riguardo il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero (par. 6), fermo restando la percentuale di contribuzione inferiore prevista dal presente Avviso;

Ritenuto che i contributi previsti dal presente atto con riferimento all'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 non saranno concessi:

- ai soggetti che svolgono attività nei settori esclusi di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 651/2014;
- alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, ove applicabile, e previa acquisizione di autocertificazione ex d.p.r. 445/2000;
- non saranno erogati alle imprese che sono state destinate di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recu-

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

perare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea;

Ritenuto altresì:

- di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso Regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- di dare attuazione agli aiuti solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del contributo, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del Regolamento citato;

Dato atto che i provvedimenti di concessione di contributi per la realizzazione di interventi di Edilizia residenziale pubblica saranno trasmessi alla Direzione Generale competente in materia per calcolare il livello di compensazione ammesso dalla normativa europea ed evitare forme di sovra compensazione degli oneri di servizio;

Visto il d.m. 31 maggio 2017 n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che la U.O. Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome, in qualità di soggetto gestore della misura, garantisce il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti, sia in fase di concessione che in fase di erogazione, ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e s.s., nonché l'assolvimento della procedura di comunicazione in esenzione da notifica e i connessi adempimenti nel Registro Nazionale Aiuti, in particolare la registrazione del CAR e l'indicazione del codice univoco identificativo attribuito da SANI2, ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017 n. 115 e s.m.i. art. 8;

Acquisito nella seduta del 24 maggio 2022 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato B) della d.g.r. n. 5371 del 11 ottobre 2021 e decreto del Segretario Generale n. 15026 del 8 novembre 2021;

Ritenuto di dare attuazione alla citata d.g.r. 5712 del 15 dicembre 2021, approvando l'allegato A «Avviso di manifestazione d'interessi per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine (Fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine)» e i relativi allegati, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la comunicazione del 25 maggio 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità dell'Avviso di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista, altresì, la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

Richiamati la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare l'allegato «Avviso di manifestazione d'interessi per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine (Fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine)» e i relativi allegati, Allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di dare atto che le risorse necessarie all'attuazione della misura trovano copertura a valere sul capitolo 9.07.203.14903 del bilancio regionale per un importo totale pari a € 14.268.000,00, di cui € 5.000.000,00 sull'annualità 2022 e € 9.268.000,00 sull'annualità 2023;

3. di rinviare a successivi atti l'adozione dei provvedimenti di spesa conseguenti all'emanazione dell'Avviso di cui al punto 1;

4. di stabilire che, qualora dalla istruttoria della competente U.O. Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome emerga la sussistenza di tutti gli elementi costitutivi della nozione di Aiuto di Stato ex art. 107.1 del TFUE, i contributi potranno essere concessi, nel rispetto delle percentuali massime di contribuzione previste dall'Avviso, alternativamente in conformità a una delle seguenti discipline, provvedendo alla relativa registrazione del regime d'aiuti (codice CAR):

- al Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352/1 del 24 dicembre 2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli);
- al Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento agli aiuti alla tutela dell'ambiente art. 46, alle infrastrutture sportive/multifunzionali e alle infrastrutture locali artt. 55 e 56;
- alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale (2012/C 8/02) e alla decisione della Commissione Europea n. 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 art. 2 «Ambito di applicazione», par. 1 left c), art. 3 «Compatibilità ed esenzione dall'obbligo di notifica», art. 4 «Incarico», art. 5 «Compensazione», art. 6 «Controllo della sovracompensazione», in relazione agli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

5. di dare atto che, con riferimento all'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013:

- a) la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- b) qualora la concessione del contributo comporti il superamento dei massimali stabiliti, sulla base di quanto risultante nel Registro nazionale Aiuti, al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del finanziamento e del contributo a fondo perduto al fine di restare entro i massimali previsti, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115;

6. di dare altresì atto che, con riferimento all'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014, nel rispetto degli articoli da 1 a 12, i contributi possano essere concessi nel rispetto della seguente disciplina:

- nell'ambito dell'art. 46 per gli aiuti agli investimenti per tele-riscaldamento e tele raffreddamento efficienti sotto il profilo energetico, avendo particolare riferimento ai costi ammissibili (par. 2 e 5), all'intensità dell'aiuto (par. 3 e 6);
- nell'ambito dell'articolo 55 per gli aiuti per le infrastrutture sportive e ricreative multifunzionali, avendo particolare riferimento alle finalità ed alla percentuale massima, alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2, 3 e 4), alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-a e 8) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 12);
- nell'ambito dell'articolo 56 per gli aiuti alle infrastrutture locali, nel rispetto dei paragrafi da 1 a 7, avendo particolare riferimento alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 3), alle modalità di affidamento (par. 4), ai costi ammissibili (par. 5) e al metodo di calcolo (par. 6);

7. di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi degli articoli 9 «Pubblicazione e Informazione» e 11 «Relazioni» del Regolamento (UE) n. 651/2014, la sintesi delle informazioni relative alle misure descritte e il link che dia accesso alla documentazione integrale della misura di aiuti di Stato, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione europea e la sua conseguente pubblicazione sul sito web della Commissione, condizionando l'attuazione degli aiuti di cui al presente atto alla conclusione positiva della sovraesposta procedura;

8. di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del contributo, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del Regolamento citato;

9. di dare atto che Regione Lombardia, in qualità di soggetto concedente garantisce il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti, sia in fase di concessione che in fase di erogazione, ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017 n. 115 e s.m.i. artt. 8 e s.s;

10. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul Portale istituzionale e su Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it.

Il dirigente: Monica Bottino

— • —

AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSI PER LA SELEZIONE DI NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE (FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE)**Sommario**

A. INTERVENTI, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi	
A.3 Soggetti beneficiari	
A.4 Dotazione finanziaria	
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	
B.2 Progetti finanziabili	
B.3 Spese ammissibili	
B.4 Termine per la realizzazione delle strategie	
B.5 Criteri di ammissibilità	
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 Presentazione delle domande	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	
C.3 Istruttoria	
C.4. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	
D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari	
D.3 Proroghe dei termini	
D.4 Controlli	
D.5 Monitoraggio dei risultati	
D.6 Responsabile del procedimento	
D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti	
D.8 Customer Satisfaction	
D.9 Diritto di accesso agli atti	
D.10 Riepilogo date e termini temporali	
D.11 Elenco allegati	

ALLEGATO 1 - ELENCO DEI COMUNI LOMBARDI CLASSIFICATI COME "MONTANI" O

“PARZIALMENTE MONTANI”	
ALLEGATO 2 – MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE	
ALLEGATO 3 – MODELLO DI SCHEDA INTERVENTO	
ALLEGATO 4 – MODELLO DI CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA ...	
ALLEGATO 5 – MODELLO DI QUADRO ECONOMICO GENERALE DI STRATEGIA.....	
ALLEGATO 6 – MODELLO DI PIANO DI MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA.....	
ALLEGATO 7 – MODELLO DI DELEGA PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA.....	
ALLEGATO 8 – MODELLO DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DELLA QUOTA DI CONTRIBUTO	
ALLEGATO 9 – MODELLO DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO ..	
ALLEGATO 10 – MODELLO DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE.....	
ALLEGATO 11 - MODELLO DI ISTANZA DI PROROGA.....	
ALLEGATO 12 - MODELLO DI RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI	

A. INTERVENTI, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Oggetto del presente Avviso è la selezione di strategie di sviluppo locale definite attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale, l'integrazione multisettoriale degli interventi e la messa in rete degli attori istituzionali locali.

Obiettivo generale, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2021 n. 5712, è la definizione e la realizzazione di strategie locali che abbiano una rilevanza sovracomunale, atte a:

- Migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree montane al fine di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono;
- Elaborare strategie di sviluppo sostenibile e resiliente;
- Promuovere una maggiore qualità della progettazione locale.

Le strategie, corredate da un piano di azione che traduce gli obiettivi strategici in una serie di interventi da realizzarsi sui territori individuati dalle stesse, sono attuate attraverso apposito Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e i soggetti pubblici coinvolti, mediante l'individuazione di un soggetto capofila. Eventuali privati e soggetti del terzo settore possono aderire all'Accordo, secondo quanto riportato al paragrafo A.3.

A.2 Riferimenti normativi

- Legge regionale 15 ottobre 2007 n. 25 "Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani";
- Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2021 n. 5712 "Nuova strategia per lo sviluppo delle valli prealpine - Determinazioni in ordine al fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine - Aggiornamento dei criteri di cui all'art. 5 bis, comma 5, della l.r. 15 ottobre 2007 n. 25";
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale (2012/C 8/02);
- Decisione della Commissione riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'art. 106, par. 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (2012/21/UE), che esenta gli Stati membri dall'obbligo di notificare alla Commissione le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra cui gli interventi di Edilizia Sociale;
- Delibera di Giunta Regionale 19 dicembre 2016 n. 6002 "Metodologia di valutazione della sovra

compensazione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge regionale 30 marzo 2016, n. 8 "Legge Europea regionale 2016", art. 6 "Servizio di Interesse Economico Generale nell'ambito dei servizi abitativi";

- Comunicazione della Commissione "Disciplina dell'Unione Europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico" (2012/C 8/03) che, essendo al di fuori del campo di applicazione della Decisione di esenzione, sono quindi soggetti alla notifica alla Commissione europea;
- Decreto Ministeriale 22 aprile 2008 Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;
- Legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione";
- d.g.r. 24 luglio 2017 n. X/6931, come modificata e integrata con d.g.r. 12 febbraio 2018 n. X/7859 e d.g.r. 4 marzo 2019 n. 1341, di approvazione delle Linee Guida per l'esercizio delle funzioni relative alle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti eccezionali;
- d.g.r. 17 luglio 2015 n. 3868 "Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici ed al relativo attestato di prestazione energetica a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per l'attuazione del d.lgs. 192/2005, come modificato con l. 90/2013";
- DDUO 12 gennaio 2017 n. 176 e s.m.i. "Aggiornamento delle disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e al relativo attestato di prestazione energetica, in sostituzione delle disposizioni approvate con i decreti n° 6480/2015 e n° 224/2016".

A.3 Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari del presente Avviso i partenariati di progetto composti da Enti pubblici, nello specifico:

- a) Unioni di Comuni e Comuni classificati "montani" o "parzialmente montani" coerentemente con la DGR 8 maggio 2014 n. X/1974;**
- b) Comunità Montane;**
- c) Enti Parco, limitatamente ai territori dei comuni "montani" e "parzialmente montani";**

Sono esclusi, ai sensi dell'art. 5bis della l.r. 25/2007, i comuni:

- della provincia di Sondrio;
- della provincia di Pavia in quanto provincia con territorio montano inferiore al 30% del territorio provinciale;

- della provincia di Brescia confinanti con la provincia di Trento come individuati nell'allegato A alla delibera n. 4 del 1° ottobre 2021 del Comitato Paritetico del Fondo Comuni Confinanti.

Il Capofila della proposta, da individuarsi fra i soggetti sottoscrittori, può essere una Comunità Montana, un'Unione di Comuni o un Comune designato dal partenariato locale che coordina l'attuazione della strategia, anche per gli aspetti di monitoraggio e rendicontazione finanziaria, e costituisce interfaccia di Regione in tutte le fasi.

La proposta di strategia deve pervenire a Regione Lombardia da parte del Capofila ed essere sottoscritta da almeno cinque Enti facenti parte di un ambito territoriale omogeneo, inteso quale porzione di territorio avente caratteristiche morfologiche, sociali ed economiche simili.

La proposta può essere sottoscritta anche da più Comunità Montane e/o più Unioni di Comuni.

Ogni territorio può essere interessato da una sola strategia; pertanto, **ciascun soggetto può sottoscrivere una sola proposta**.

La partecipazione della Comunità Montana, dell'Unione dei Comuni ovvero dell'Ente Parco ad una proposta di Strategia è valutata limitatamente ai territori comunali che sono interessati dagli interventi previsti dalla strategia.

Il territorio di progetto, dato dalla sommatoria del territorio dei comuni partecipanti, deve essere contiguo sotto il profilo geografico e territoriale.

Possono concorrere all'attuazione delle strategie eventuali soggetti privati e/o soggetti del terzo settore per interventi rientranti nei punti a) e b) dei "progetti finanziabili" di cui al paragrafo B.2 che non prevedano un co-finanziamento regionale.

A.4 Dotazione finanziaria

Il presente Avviso è finanziato da Regione Lombardia per un importo totale pari ad € 14.268.000,00, come previsto dalla d.g.r. n. 5712/202, a valere sul capitolo 9.07.203.14903 "Fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine – soggetti pubblici – mutuo" del bilancio regionale per euro 5.000.000,00 sull'annualità 2022 e per euro 9.268.000,00 sull'annualità 2023.

È garantito il finanziamento degli interventi ritenuti ammissibili sino all'esaurimento delle risorse disponibili sopra indicate, secondo graduatoria.

Qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti a finanziare integralmente l'ultima strategia ammessa a contributo, alla stessa viene destinata una copertura parziale pari alla dotazione residua. Il partenariato, attraverso il soggetto Capofila, ha facoltà di accettare o meno il finanziamento; in caso di rinuncia si procederà allo scorrimento della graduatoria.

Eventuali ulteriori risorse per il finanziamento delle strategie ammissibili a graduatoria e non finanziate o parzialmente finanziate (a completamento del contributo a favore dell'ultimo beneficiario finanziato) possono essere messe a disposizione previo provvedimento della Giunta regionale, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il contributo concesso è in capitale a fondo perduto.

L'ammontare dei contributi è commisurato al valore degli interventi ammessi a contributo e non può superare, per ogni singolo intervento, il **50% della spesa ritenuta ammissibile**, come determinata al paragrafo B.3.

Per gli interventi che vedono come ente proprietario i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica) e i soggetti beneficiari di cui alle lettere b) e c) del paragrafo A.3 sono concessi contributi sino al **90% della spesa ritenuta ammissibile**.

Nel caso di interventi previsti dalla proposta di Strategia che si sviluppano sul territorio di più Enti caratterizzati da limiti di contribuzione differente, la percentuale massima di contribuzione regionale è pari al 50%.

La dimensione finanziaria della strategia **non deve superare l'importo di € 3.500.000,00**.

L'importo di ogni singolo intervento non deve essere inferiore a € 200.000,00. Lo stesso intervento potrà essere composto da più lotti funzionali ma in ogni caso dovrà essere oggetto di un'unica progettualità e di un'unica gara d'appalto.

Nel caso di infrastruttura lineare è consentita la presentazione di interventi avente ad oggetto anche più tratti distinti e separati di una singola infrastruttura, purché caratterizzati dal medesimo CUP.

Le spese devono essere riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350.

Il dettaglio delle spese ammissibili e di rendicontazione delle stesse è definito nei successivi paragrafi B.3 e C.4.

B.2 Progetti finanziabili

Le strategie devono essere coerenti con l'obiettivo generale indicato dall'art. 5bis della l.r. 25/2007 che è quello di favorire la ripresa socioeconomica e lo sviluppo sostenibile della montagna nella sua specificità nonché di agevolare la conservazione di forza lavoro nei territori montani con politiche volte a contrastare i fenomeni di isolamento e di spopolamento.

Gli interventi devono essere orientati al miglioramento, al potenziamento, alla valorizzazione e alla messa a sistema della dotazione di beni e di servizi pubblici a favore delle comunità locali, attraverso azioni sinergiche che abbiano come linee guida i principi di sostenibilità e resilienza.

Gli interventi possono essere realizzati unicamente nel territorio dei comuni lombardi **montani e parzialmente montani, come identificati nell'Allegato 1 al presente Avviso**.

Non sono ammessi interventi realizzati nei comuni esclusi ai sensi dell'art. 5bis della l.r. 25/2007, come richiamati al paragrafo A.3.

Nelle strategie proposte deve emergere la capacità di coordinare e integrare politiche ordinarie su servizi essenziali di cittadinanza (mobilità, sanità ed istruzione) con le politiche di sviluppo per la tutela e la valorizzazione del territorio.

Sono finanziabili esclusivamente interventi ricadenti nei seguenti ambiti strategici che devono essere sviluppati e integrati nell'elaborazione delle strategie oggetto di valutazione fornendo declinazioni in grado di tutelare e valorizzare le specificità dei diversi contesti sociali, economici e territoriali di riferimento:

- a. rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti abbandonati, dismessi, sottoutilizzati, che versano in situazione di criticità, degrado, inadeguatezza o che

- necessitano di rifunzionalizzazione, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali, didattici, culturali e sportivi;
- b. rafforzamento dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere, attraverso interventi a sostegno delle fasce di popolazione più deboli e vulnerabili;
 - c. efficientamento energetico degli edifici e azioni volte al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici;
 - d. produzione di energia da fonti rinnovabili locali, anche con interventi finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse (con particolare riferimento a quelle legate alla filiera bosco-legno locale), il biogas, la cogenerazione e il biometano;
 - e. costruzioni di nuove reti, con realizzazione dei relativi impianti di generazione, o estensione di reti esistenti di teleriscaldamento;
 - f. digitalizzazione e potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale, diretti ad aumentare l'attrattività dei territori e a contrastare il digital divide;
 - g. creazione di infrastrutture per garantire servizi culturali anche a fini turistici, creazione o manutenzione straordinaria di itinerari tematici e di percorsi storici;
 - h. mobilità sostenibile con sviluppo di reti infrastrutturali stabili e di supporto a forme di mobilità a basso impatto e alto rendimento locale (reti ciclabili di scala territoriale, con particolare attenzione alla copertura dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro e al potenziamento degli itinerari legati al cicloturismo);
 - i. integrazione delle reti di mobilità, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di manufatti e infrastrutture stradali e di mobilità esistenti di competenza, con esclusione delle opere attinenti il mero rifacimento del manto stradale e/o dei marciapiedi;
 - j. integrazione e potenziamento di percorsi escursionistici, itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete;
 - k. realizzazione di spazi attrezzati da destinare allo sviluppo e al sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;
 - l. interventi volti alla valorizzazione dei rifugi di proprietà di Enti pubblici.

Nella fattispecie di cui alla lettera c) sono da intendersi compresi anche interventi per la captazione di sorgenti e la realizzazione di serbatoi o bacini di accumulo idrico in quota con finalità principale antincendio boschivo.

Non sono finanziabili con il presente Avviso interventi di manutenzione ordinaria (vedi paragrafo B.3).

Le opere devono essere realizzate a regola d'arte, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari di settore.

La strategia di sviluppo locale deve, a pena di esclusione dalla valutazione, contenere i seguenti elementi minimi:

- la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresi i punti di forza e di debolezza, e un'analisi delle opportunità e delle minacce;
- una descrizione della strategia complessiva e dei suoi obiettivi;
- un piano d'azione che traduca gli obiettivi in interventi comprensivi di cronoprogramma di attuazione e finanziario e di piano di finanziamento.

La strategia complessiva di sviluppo deve avere un orizzonte ampio e indicare le azioni ritenute necessarie per incidere sul territorio, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla legge regionale n. 25/2007. Il piano di azione deve contenere un elenco di interventi in ordine di priorità.

Per i singoli interventi deve essere indicata, in coerenza con le procedure di contabilità pubblica, una scansione annuale dettagliata dei cronoprogrammi.

Gli interventi possono interessare il territorio di un Comune non sottoscrittore della strategia previa acquisizione del consenso da parte dello stesso e purché lo stesso rientri nell'elenco di cui all'Allegato 1 al presente Avviso.

Il finanziamento è cumulabile con eventuali altri finanziamenti pubblici concessi per le stesse opere o interventi, a qualsiasi titolo, da provvedimenti nazionali e dell'UE ove non è prescritto il divieto di cumulo. Il finanziamento non è cumulabile con eventuali altri finanziamenti regionali concessi a qualsiasi titolo per le stesse opere o interventi.

B.3 Spese ammissibili

La dimensione finanziaria della strategia non deve superare l'importo di € 3.500.000,00.

L'importo di ogni singolo intervento non deve essere inferiore a € 200.000,00.

Ai fini del presente Avviso sono considerate ammissibili le seguenti spese, purché effettivamente sostenute dal partenariato, direttamente imputabili agli interventi così come definiti al paragrafo B.2 ed elencate nel quadro economico allegato alla domanda di contributo:

- a) spese afferenti ai lavori utili e pertinenti alla realizzazione degli interventi;
- b) spese tecniche e somme a disposizione, comprese quelle di progettazione, di acquisizione servizi professionali, spese per l'acquisizione di aree su cui è previsto l'intervento, spese di pubblicità, imprevisti (max 10% delle spese di cui alla lettera a);
- c) spese afferenti all'acquisto di dotazioni (quali computer, apparati di telefonia, arredi, attrezzature sportive) a condizione che queste siano strettamente connesse agli investimenti oggetto dell'intervento ed abbiano una rilevanza economica marginale, per un importo non superiore al 10% del costo complessivo dell'opera;
- d) IVA (solo nel caso in cui non possa essere recuperata).

Sono ammissibili le spese successive al 1° gennaio 2022 per interventi i cui lavori siano stati affidati successivamente alla medesima data.

Per i contributi concessi in conformità alla disciplina del Regolamento (UE) n. 651/2014, sono ammissibili solo le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda a valere sul presente Avviso.

Non sono ammissibili:

- spese per la manutenzione ordinaria o comunque non rientranti nelle tipologie di interventi individuate dall'articolo 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350;
- costi relativi ad acquisizione di opere tramite contratti di locazione finanziaria;
- spese relative all'acquisto di attrezzature usate.

I soggetti beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative agli interventi finanziati dalla Strategia.

L'importo ammissibile è soggetto a rideterminazione in applicazione dei contenuti del successivo paragrafo C.4.a.3, in funzione delle spese effettivamente sostenute.

B.4 Termine per la realizzazione delle strategie

Ogni strategia ammessa al contributo deve essere realizzata, con il collaudo degli interventi ivi previsti, e rendicontata entro il **30 novembre 2023**, salvo proroghe.

B.5 Criteri di ammissibilità

L'ammissibilità della strategia è valutata applicando i seguenti criteri:

- a) appartenenza del partenariato alle categorie dei soggetti di cui al paragrafo A.3;
- b) localizzazione degli interventi nei comuni montani o parzialmente montani della Lombardia, riportati in Allegato 1;
- c) appartenenza degli interventi proposti ad almeno uno degli ambiti strategici di cui al paragrafo B.2;
- d) riconducibilità degli interventi alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350;
- e) proprietà pubblica delle aree e degli immobili oggetto di intervento (proprietà di un Comune/Comunità Montana o di altra Amministrazione pubblica ovvero del Demanio dello Stato) e nella disponibilità esclusiva di un soggetto pubblico tra quelli previsti come beneficiari per la strategia in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso - es. diritto di superficie - per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento (durata residua non inferiore a 20 anni) o acquisite in proprietà o nella disponibilità tramite acquisizione di diritto di superficie a seguito dell'attuazione dell'intervento finanziato;
- f) nel caso di interventi di cui alle lettere h) ed i) del paragrafo B.2: avvenuta attuazione degli adempimenti in materia di circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizione di eccezionalità, nonché delle macchine agricole eccezionali e delle macchine operatrici eccezionali, con relativi limiti di transito, di cui all'art. 42, commi 6bis.1 - 6 ter.1.1.1, della L.R. 6/2012 e all'art. 47, comma 3, della L.R. 9/2019;
- g) nel caso di interventi riguardanti impianti di illuminazione pubblica: vigenza del Piano dell'Illuminazione Comunale approvato ai sensi della l.r. 17/2000 ovvero, nel caso di assenza di tale piano e in applicazione dell'art. 11 della l.r. 31/2015, al fatto che il progetto sia corredato, con riferimento all'ambito di intervento, dai seguenti elementi:
 - censimento delle categorie illuminotecniche, dei flussi di traffico e degli indici di declassamento relativi al comparto viario;
 - ricognizione dello stato di fatto degli eventuali impianti esistenti di pubblica illuminazione esterna da riqualificare e dei relativi dati di proprietà;
 - verifica della rispondenza ai requisiti normativi vigenti, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alla sicurezza, e delle eventuali criticità;
- h) presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal presente Avviso;
- i) completezza e conformità della documentazione presentata secondo quanto previsto al paragrafo C.1.b;
- j) data di affidamento lavori successiva al 1° gennaio 2022.

La non rispondenza a uno dei criteri generali o specifici sopra descritti comporta la non ammissibilità totale e/o parziale della strategia alla fase di valutazione.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di ammissione al finanziamento della strategia, prodotta dal sistema e firmata elettronicamente dal Legale Rappresentante dell'ente Capofila o da suo delegato, corredata della documentazione di seguito elencata, deve essere presentata esclusivamente online, per mezzo del Sistema Informativo Integrato Bandi online: <https://www.bandiregione.lombardia.it> nel seguente intervallo temporale:

dalle ore 10:00 del 30 maggio 2022 alle ore 12:00 del 29 luglio 2022

Il facsimile di domanda di partecipazione al presente Avviso è esemplificato nell'Allegato 2.

La domanda di ammissione deve essere corredata, a pena di esclusione, della documentazione di cui al successivo paragrafo C.1.b.

Le domande pervenute con modalità diverse rispetto a quanto previsto nel presente Avviso (es. in formato cartaceo o inviate tramite fax o posta elettronica) sono dichiarate inammissibili ed escluse.

Si riportano di seguito indicazioni generali sull'utilizzo della piattaforma Bandi online di Regione Lombardia finalizzate alla partecipazione all'iniziativa.

Prima di accedere online per la compilazione della domanda si consiglia di registrarsi con anticipo al sistema Bandi online e di preparare e controllare tutta la documentazione allo scopo richiesta, al fine di evitare disguidi o ritardi nella fase di inserimento della domanda e nel successivo invio.

La richiesta di contributo, attraverso il sistema Bandi online, presuppone infatti l'espletamento delle seguenti attività, preliminari all'inserimento della domanda nella piattaforma Bandi online:

- 1) Registrazione: creazione di un'utenza personale tramite SPID, CNS o CIE;
- 2) Profilazione: inserimento delle informazioni relative al soggetto giuridico richiedente collegato all'utenza personale dell'operatore registrata in precedenza;
- 3) Validazione del profilo dell'ente richiedente da parte del sistema informativo.

Nell'apposita sezione del sistema Bandi online sono disponibili indicazioni sulle modalità di accesso e di profilazione.

Al termine della compilazione dell'istanza online, il sistema informatico genera automaticamente il modulo di domanda di partecipazione, che deve essere scaricato dal sistema, sottoscritto da parte del Legale Rappresentante o da suo delegato e successivamente ricaricato a sistema.

La sottoscrizione deve essere eseguita con firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

La procedura si conclude con l'invio al protocollo della domanda di partecipazione; il sistema informatico rilascia quindi in automatico numero e data di protocollo alla domanda di contributo.

Con riguardo agli allegati (facsimili e moduli) a questo Avviso, si evidenzia che essi forniscono solo una rappresentazione/esemplificazione delle informazioni così come saranno riportate nei documenti generati dal sistema Bandi online e, pertanto, non sostituiscono in alcun modo i moduli prodotti dal sistema, unici validi ai fini del presente Avviso.

Laddove richiesto, gli allegati devono essere scaricati, compilati e ricaricati a sistema previa apposizione di firma elettronica da parte del Legale Rappresentante o suo delegato.

Il firmatario della domanda di partecipazione si assume ogni responsabilità di verificare che il modulo ricaricato sia quello generato automaticamente dal sistema, garantendone integrità e contenuti, in

quanto saranno dichiarate inammissibili le domande incomplete o difformi dal modulo generato da Bandi online.

La correttezza dei dati inseriti e - per gli utenti già registrati - la verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma sono ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

Le dichiarazioni contenute nella domanda sono rese ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445. In caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, il richiedente è soggetto alle sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia, secondo quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché alla revoca del contributo.

C.1.a Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al presente Avviso deve essere effettuata con firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

C.1.b Dati ed allegati richiesti

Alla domanda di ammissione al finanziamento della strategia (Allegato 2) generata automaticamente dal sistema informatico è necessario allegare la seguente documentazione firmata elettronicamente:

1. **Elaborato progettuale** contenente i seguenti elementi minimi:
 - la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
 - un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresi i punti di forza e di debolezza, e un'analisi delle opportunità e delle minacce;
 - una descrizione della strategia complessiva e dei suoi obiettivi; la strategia deve avere un orizzonte ampio e indicare le azioni ritenute necessarie per incidere sul territorio, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla l.r. n. 25/2007 e con le finalità di cui al paragrafo A.1, descrivendo puntualmente tutti gli elementi utili ai fini della valutazione di cui al paragrafo C.3.d;
 - un piano d'azione che traduca gli obiettivi in interventi (in ordine di priorità);
2. **Schede intervento** (Allegato 3);
3. **Cronoprogramma di attuazione** della Strategia (Allegato 4);
4. **Quadro economico generale** della Strategia (Allegato 5);
5. **Piano di monitoraggio**, comprensivo di risultati attesi e di indicatori che permettano di valutare adeguatamente gli impatti della strategia e articolati tenendo conto degli effetti ambientali, territoriali e socioeconomici della strategia. *[Gli indicatori utilizzati devono*

riportare quantitativamente i valori riferiti allo stato di fatto (ex ante)] (Allegato 6);

6. **Elaborati grafici** e cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante la precisa localizzazione degli interventi relativi alla strategia proposta di scala adeguata a rappresentare gli elementi ed interventi oggetto di valutazione e:
 - i confini amministrativi dei Comuni, delle Province e della/delle Comunità Montane;
 - gli elementi di contesto necessari ad inquadrare la strategia nella sua dimensione territoriale;
 - la localizzazione degli interventi rientranti nella Strategia proposta;
7. **Delega** alla sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda, nel caso in cui il firmatario sia un soggetto dell'Ente Capofila diverso dal legale rappresentante (Allegato 7);
8. Copia dei **provvedimenti** adottati da ciascun Ente di delega al Capofila alla presentazione e sottoscrizione della proposta di Strategia e di impegno al cofinanziamento per quanto di competenza;
9. Nel caso di interventi riguardanti impianti di illuminazione pubblica in assenza del Piano dell'Illuminazione Comunale approvato ai sensi della l.r. 17/2000, in applicazione dell'art. 11 della l.r. 31/2015, documento contenente, con riferimento all'ambito di intervento:
 - censimento delle categorie illuminotecniche, dei flussi di traffico e degli indici di declassamento relativi al comparto viario;
 - ricognizione dello stato di fatto degli eventuali impianti esistenti di pubblica illuminazione esterna da riqualificare e dei relativi dati di proprietà;
 - verifica della rispondenza ai requisiti normativi vigenti, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alla sicurezza, e delle eventuali criticità.

C.1.c Imposta di bollo

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi dell'art. 16, Tabella B, del d.p.r. n. 642/1972.

C.1.d Conclusione della procedura di presentazione della domanda

Le domande di ammissione delle strategie sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate, cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura, la piattaforma rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda fa fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura on line.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata a mezzo mail all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica della piattaforma "Bandi online" dal soggetto richiedente, con l'indicazione del numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria". In caso di parità di punteggio, prevale

l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

La graduatoria delle domande ammissibili ma non finanziate resta valida per un periodo di 24 mesi a partire dalla data di approvazione della graduatoria.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

La fase istruttoria prevede la **verifica preliminare della sussistenza dei requisiti di ammissibilità** delle domande presentate, ad esito della quale **segue la valutazione delle sole domande ritenute ammissibili**.

L'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità e la formulazione della graduatoria delle iniziative sussidiate, è eseguita dalla Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni di Regione Lombardia.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Sono considerate ammissibili alla fase valutativa le domande presentate che rispondono ai criteri riportati nel paragrafo B.5.

Costituisce, inoltre, elemento essenziale per l'ammissibilità la presenza dei dati, documenti e dichiarazioni riportate nel paragrafo C.1.b.

C.3.c Inquadramento ai sensi della disciplina sugli Aiuti di Stato

Interventi non rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato

Le risorse concesse a favore di interventi in ambito di viabilità stradale, quelle concesse per interventi su edifici comunali destinati ad attività istituzionali o per opere funzionali alle attività istituzionali o ad attività senza svolgimento di attività economica se non marginale, non rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

I contributi concessi per la realizzazione di opere connesse allo sviluppo territoriale sostenibile, all'efficientamento energetico e al rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato qualora si tratti di attività propria del soggetto pubblico consistente nella realizzazione di opere pubbliche senza rilievo di attività economica, se non marginale, di rilevanza locale secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato.

Non rientrano altresì nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato gli interventi per infrastrutture di ricarica destinati in via esclusiva alle flotte di veicoli elettrici del soggetto pubblico richiedente in uso per finalità istituzionali (veicoli in proprietà o con altri contratti di utilizzo).

Interventi rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato

Qualora dalla istruttoria sulla proposta di strategia presentata a seguito del presente Avviso emerga la sussistenza, per singolo intervento, di tutti gli elementi costitutivi della nozione di Aiuto di Stato ex art. 107.1 del TFUE, i contributi possono essere concessi, nel rispetto delle percentuali inferiori di contribuzione di cui al paragrafo B.1, alternativamente d'ufficio in conformità a una delle seguenti discipline:

Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "De Minimis"

L'importo complessivo degli aiuti concessi ad una singola impresa, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento De Minimis, non deve superare euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di 3 (tre) esercizi finanziari.

In base alla regolamentazione vigente in materia di Aiuti di Stato di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013, qualora la concessione del contributo comporti il superamento dei massimali stabiliti, sulla base di quanto risultante nel Registro nazionale Aiuti, al Capofila è proposta la riduzione del finanziamento e del contributo a fondo perduto al fine di restare entro i massimali previsti, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31 maggio 2017 n. 115.

Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 "Esenzione da notifica"

I contributi possono essere concessi in conformità al Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), nel rispetto degli articoli da 1 a 12, con particolare riferimento agli aiuti alla tutela dell'ambiente art. 46, alle infrastrutture sportive/multifunzionali e alle infrastrutture locali artt. 55 e 56.

a - Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e tele raffreddamento efficienti sotto il profilo energetico (art. 46)

Con riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- i costi ammissibili per l'impianto di produzione corrispondono ai costi supplementari sostenuti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di una o più unità di produzione di energia per realizzare un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico rispetto a un impianto di produzione tradizionale (art. 46 comma 2);
- l'intensità di aiuto per l'impianto di produzione non supera il 45% dei costi ammissibili (art. 46 comma 3 primo periodo);
- i costi ammissibili per la rete di distribuzione sono i costi di investimento (art. 46 comma 5);
- l'importo dell'aiuto per la rete di distribuzione non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante o mediante un meccanismo di recupero (art. 46 comma 6).

b - Aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali (art. 55)

Con riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 651/2014 inerente agli aiuti per le infrastrutture sportive e ricreative multifunzionali, l'aiuto sarà concesso con particolare riferimento alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2, 3 e 4), alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-a e 8) e al metodo di calcolo (par. 12).

Ai sensi del comma 12 dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 651/2014, per gli aiuti che non superano 2 milioni di euro, l'importo massimo dell'aiuto può essere pari all'80% dei costi ammissibili, fermo restando la percentuale di contribuzione inferiore prevista dal presente Avviso, di cui al paragrafo B.1 "Caratteristiche generali dell'agevolazione".

c - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali (art.56)

Con riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 56 del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria. Il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato;
- qualsiasi concessione, o altro atto di conferimento, a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti (art. 56 comma 4);
- i costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali (art. 56 comma 5);

- l'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero (art. 56 comma 6), fermo restando la percentuale di contribuzione inferiore prevista dal presente Avviso.

Regole per gli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica (SIEG)

In relazione agli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica i contributi possono essere concessi nell'ambito Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale (2012/C 8/02) e della decisione della Commissione Europea n. 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 art. 2 "Ambito di applicazione", par. 1 lett c), art. 3 "Compatibilità ed esenzione dall'obbligo di notifica", art. 4 "Incarico", art. 5 "Compensazione", art. 6 "Controllo della sovracompensazione" provvedendo alla relativa registrazione del regime d'aiuti (codice CAR).

In relazione alla Decisione della Commissione Europea del 20 dicembre 2011, riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG) ed, in particolare, in relazione alla DGR del 19 dicembre 2016 n. 6002 "Metodologia di valutazione della sovracompensazione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione degli interventi, ai sensi della l.r.30 marzo 2016, n. 8 "Legge Europea regionale 2016", art. 6 "Servizio di Interesse Economico Generale nell'ambito dei servizi abitativi", è previsto che il soggetto attuatore debba attenersi agli obblighi e alle modalità di verifica della compensazione durante gli anni di incarico ai sensi degli articoli 5 e 6 della Decisione citata, come declinato dalla DGR del 19 dicembre 2016 n. 6002.

C3.d Valutazione delle domande

Entro **60 (sessanta) giorni** dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, a conclusione delle attività istruttorie, il Responsabile dell'iniziativa di cui al paragrafo D.6.1 procede all'approvazione, con apposito provvedimento, della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili in base al punteggio complessivo assegnato e dispone la pubblicazione degli atti relativi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione Bandi del sito istituzionale (portale www.bandiregione.lombardia.it) che ha valore di notifica a tutti gli effetti.

Il provvedimento contiene:

- l'elenco delle proposte in ordine di punteggio decrescente, con indicazione del Capofila, della strategia, della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- l'elenco delle strategie non ammesse con l'indicazione sintetica della motivazione.

In caso di parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Le strategie ammesse, ma non finanziate per mancanza di risorse, restano in graduatoria e possono beneficiare delle eventuali risorse rese disponibili da economie generate da ribassi di gara, rinunce, decadenze o revoche, nonché di eventuali incrementi della dotazione finanziaria di cui al punto A.5 del presente Avviso.

Le strategie devono essere rendicontate entro il **30 novembre 2023**, salvo proroghe.

A seguito della verifica di ammissibilità delle domande di cui al precedente paragrafo C.3.a, la strategia viene valutata privilegiando le proposte che dimostrano:

1. corrispondenza della proposta con le finalità dell'Avviso;

2. capacità di delineare una strategia organica di sviluppo locale di medio-lungo periodo e di scala territoriale;
3. capacità di attivare e valorizzare i cicli di produzione locale;
4. coerenza degli interventi rispetto alla strategia complessiva;
5. maggiore articolazione del partenariato;
6. maggiore percentuale di cofinanziamento garantito dalla rete di partenariato;
7. maggiore livello di definizione progettuale degli interventi proposti nelle strategie.

Le domande vengono valutate sulla base dei seguenti requisiti di merito:

1. **corrispondenza della proposta con le finalità dell'Avviso:**
 - a. la realizzazione della strategia porta alla creazione di posti di lavoro diretti (il punteggio viene riconosciuto solo se tale dato è quantificato attraverso l'uso di indicatori nell'elaborato progettuale) **3 punti**
 - b. la realizzazione della strategia genera una diminuzione di emissioni climalteranti e/o di consumi energetici (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è quantificato attraverso l'uso di indicatori nell'elaborato progettuale) **5 punti**
 - c. la realizzazione della strategia prevede l'attivazione di una cooperazione con soggetti (non sottoscrittori della strategia) appartenenti al terzo settore o a forme di associazionismo del territorio (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è descritto attraverso l'uso di indicatori nell'elaborato progettuale) **3 punti**
2. **capacità di delineare una strategia organica di sviluppo locale di medio-lungo periodo e di scala territoriale:**
 - a. l'attuazione della strategia prevede il potenziamento e/o lo sviluppo di almeno uno dei seguenti ambiti: mobilità sostenibile/rete del TPL, sanità, istruzione **4 punti**
 - b. la strategia individua gli interventi da attuarsi in modo coerente rispetto ad esigenze espresse ed esplicitate nell'elaborato di progetto di cui al punto C.1.b del presente Avviso, anche con indicazione dei benefici diretti a favore dei target sociali più vulnerabili rilevati **3 punti**
 - c. la strategia dimostra di poter attivare un modello di sviluppo attrattivo per nuove risorse sociali, turistiche ed economiche (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è descritto attraverso l'uso di indicatori nell'elaborato progettuale) **2 punti**
 - d. la strategia è coerente con strumenti di pianificazione o programmazione vigenti (a titolo esemplificativo: PGT, PAES/PAESC, PEBA, ecc.) (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è puntualmente segnalato attraverso apposita cartografia nell'elaborato progettuale) **2 punti**
 - e. sono presenti forme di cooperazione tra più Enti, sottoscritte precedentemente alla data di pubblicazione dell'Avviso, finalizzate a interventi e/o azioni che siano coerenti con le finalità dell'Avviso stesso (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è indicato nell'elaborato progettuale) **2 punti**

- f. la strategia interagisce e/o integra altre progettualità sviluppate e già in corso di realizzazione da parte della rete di partenariato (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è indicato nell'elaborato progettuale) **2 punti**
- g. la strategia consente di prevenire o contrastare le emergenze legate al cambiamento climatico (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è segnalato, attraverso l'uso di indicatori specifici, nell'elaborato progettuale) **4 punti**
- 3. capacità di attivare e valorizzare i cicli di produzione locale:**
- a. la strategia prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili locali (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è puntualmente descritto e quantificato, con l'uso di indicatori specifici, nell'elaborato progettuale) **4 punti**
- b. la strategia sostiene la cooperazione di filiera, l'attività dei mercati locali e delle catene di distribuzione di prodotti alimentari su scala locale (il punteggio viene riconosciuto solo se tale aspetto è puntualmente descritto e quantificato, con l'uso di indicatori specifici, nell'elaborato progettuale) **3 punti**
- 4. coerenza degli interventi rispetto alla strategia complessiva:**
- a. la strategia descrive puntualmente gli aspetti atti a garantire l'unitarietà del piano d'azione, definendo il contributo di ciascun intervento al conseguimento degli obiettivi della strategia stessa **4 punti**
- 5. articolazione del partenariato:**
- a. per ogni Comune/Unione di Comuni componente il partenariato **1 punto**
- b. per ogni Ente Parco componente il partenariato **2 punti**
- c. per ogni Comunità Montana componente il partenariato **3 punti**
- d. la strategia comprende interventi e/o azioni di soggetti locali (associazioni, enti del terzo settore) che, seppur non finanziabili, contribuiscono alla stessa **2 punti**
- e. il partenariato di progetto, costituito dai soggetti indicati al punto A.3 dell'Avviso, è composto da un numero di enti maggiore di cinque **2 punti**
- 6. percentuale di cofinanziamento garantito dalla rete di partenariato (il punteggio finale è dato dalla media sul totale degli interventi previsti dalla Strategia):**
- a. Partenariato di Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, Enti Parco, Comunità Montane:
- i. percentuale di cofinanziamento > 10 % e ≤ 20 % **2 punti**
- ii. percentuale di cofinanziamento > 20% e ≤ 30 % **3 punti**
- iii. percentuale di cofinanziamento > 30 % **5 punti**
- b. Soggetti diversi dalla precedente lettera a):
- i. percentuale di cofinanziamento > 50 % e ≤ 60 % **2 punti**
- ii. percentuale di cofinanziamento > 60% e ≤ 70 % **3 punti**
- iii. percentuale di cofinanziamento > 70 % **5 punti**

7. livello progettuale dell'intervento presentato, approvato dall'Ente competente:

1. almeno per il 50% degli interventi facenti parte della strategia è disponibile la progettazione definitiva **5 punti**
2. almeno per il 50% degli interventi facenti parte della strategia è disponibile la progettazione di fattibilità tecnico economica **3 punti**

Le strategie selezionate saranno oggetto di stipula di accordo di collaborazione come da schema approvato da Regione Lombardia secondo le modalità previste dalla disciplina vigente.

C3.e Integrazione documentale

Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni o chiarimenti ad integrazione della documentazione ricevuta, gli elementi richiesti e la eventuale relativa documentazione devono pervenire entro i termini fissati nella richiesta di integrazioni.

La mancata risposta dell'ente richiedente entro il termine stabilito comporta l'inammissibilità della domanda presentata.

C4. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il finanziamento è erogato all'ente beneficiario, sulla base della graduatoria approvata, secondo le seguenti modalità:

- il **trenta per cento** entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione;
- le successive quote, **fino al raggiungimento dell'ottanta per cento del contributo complessivo**, in conseguenza dell'avanzamento della strategia, sulla base di fabbisogni periodici di cassa almeno trimestrali, previa rendicontazione della spesa sostenuta per un importo pari al 70% dell'ultima erogazione e del 100% delle erogazioni precedenti;
- il saldo, **pari al venti per cento del contributo** (entro novanta giorni dalla conclusione dei lavori per gli interventi della strategia), previa presentazione della rendicontazione finale della medesima corredata dei certificati di collaudo ovvero dei certificati di regolare esecuzione rilasciati dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) nonché del riepilogo di tutte le spese sostenute (Allegati 9 e 10).

C4.a Adempimenti post concessione

Regione Lombardia stipula con il soggetto capofila del partenariato di progetto un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241. Ciascun beneficiario è tenuto agli adempimenti previsti a suo carico come richiamati nell'accordo medesimo.

Il soggetto Capofila assume il ruolo di unico referente per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e dei risultati della Strategia ed è responsabile della presentazione delle istanze di erogazione del contributo.

Tutti i partner di progetto, soggetti attuatori, sono responsabili delle relative procedure di spesa e delle relative procedure di affidamento di lavori, servizi e acquisizione di beni.

C.4.a.1 Erogazione della prima quota di contributo

Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione, il Responsabile dell'attuazione di cui al paragrafo D.6.2 procede alla liquidazione della prima quota di contributo.

C.4.a.2 Erogazioni successive

Le successive quote, fino al raggiungimento dell'ottanta per cento del contributo complessivo, sono erogate in conseguenza dell'avanzamento della strategia, sulla base di fabbisogni periodici di cassa almeno trimestrali, previa rendicontazione della spesa sostenuta per un importo almeno pari al 70% dell'ultima erogazione e del 100% delle erogazioni precedenti.

A tal fine il soggetto Capofila trasmette, unitamente al modulo di richiesta, esemplificato nell'Allegato 8, la rendicontazione dettagliata delle spese sostenute sottoscritta dal Responsabile del Procedimento (l'Allegato 10 riporta una esemplificazione del modello compilabile che sarà presente nella pratica online, da scaricare e inserire nel sistema all'atto della richiesta) da cui risulti il raggiungimento delle soglie di cui al precedente periodo.

L'elenco delle spese sostenute deve essere completo di:

- numerazione e data dei titoli di spesa;
- ragione sociale del fornitore;
- oggetto delle fatture/descrizione della spesa;
- importo con indicazione del valore imponibile;
- valore dell'Imposta sul Valore Aggiunto;
- indicazione della modalità di liquidazione dell'IVA;
- estremi delle quietanze di liquidazione delle spese.

Il modulo di richiesta, presente in Bandi online, deve essere scaricato, quindi firmato elettronicamente e ricaricato in Bandi online con la documentazione allegata richiesta.

Il Responsabile dell'attuazione di cui al paragrafo D.6.2 procede, se sussistono le condizioni, alla liquidazione delle quote di contributo entro il termine di **30 giorni** dal ricevimento della richiesta.

C.4.a.3 Erogazione del saldo del contributo

Entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori per gli interventi della strategia, e comunque entro il termine massimo del **30 novembre 2023**, salvo proroghe, il soggetto Capofila trasmette al Responsabile dell'attuazione di cui al paragrafo D.6.2 la richiesta di erogazione del saldo secondo il modulo reso disponibile in Bandi online (Allegato 9) unitamente alla rendicontazione delle spese ammissibili finali (Allegato 10).

Il soggetto Capofila deve corredare la domanda di saldo con la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del Capofila della spesa sostenuta completo del quadro economico finale relativo alla Strategia;
- certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione degli interventi componenti la Strategia;
- rendicontazione dettagliata delle spese sostenute per ogni singolo intervento, costituenti il Quadro Economico finale, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento;
- estremi degli atti di acquisizione in proprietà o di diritto di superficie delle aree/immobili oggetto d'intervento (nei casi in cui non di proprietà alla data di presentazione della domanda);
- impegno a presentare l'aggiornamento del piano di monitoraggio, di cui all'allegato 6, con il raffronto tra i valori degli indicatori ex-ante ed ex-post, entro il termine del 31 dicembre 2025;

- documentazione fotografica della targa/spazio attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità in carico al soggetto beneficiario di cui al paragrafo D.1.a; documentazione fotografica delle principali opere realizzate;
- per gli interventi di cui alla lettera h) del paragrafo B.2 (mobilità sostenibile con sviluppo di reti infrastrutturali stabili e di supporto a forme di mobilità a basso impatto e alto rendimento locale (reti ciclabili di scala territoriale, con particolare attenzione alla copertura dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro e al potenziamento degli itinerari legati al cicloturismo) caricamento sulla piattaforma Bandi online del tracciato del percorso in formato shape file secondo le modalità di cui al decreto n. 4292/2015, ai fini dell'inserimento dei percorsi realizzati od oggetto di intervento nello strato informativo "Rete ciclabile Piano Regionale della mobilità ciclistica" o, se già inserito, ai fini del suo aggiornamento;
- per gli interventi di cui alla lettera j) del paragrafo B.2 (integrazione e potenziamento di percorsi escursionistici, itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete): caricamento sulla piattaforma Bandi online dei dati georeferenziati dei percorsi e degli interventi, acquisiti in base alle specifiche del R.R. 28 luglio 2017, n. 3 e s.m.i., ai fini dell'inserimento dei percorsi realizzati nel Catasto della Rete Escursionistica, o, se già inseriti, del loro aggiornamento;
- per gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo B.2, in caso di intervento su un impianto sportivo esistente: attestazione di aggiornamento dei dati relativi all'impianto presenti nell'Anagrafe dell'Impiantistica Sportiva Regionale ovvero, nel caso di impianto di nuova realizzazione, di inserimento dei dati relativi al nuovo impianto sportivo nell'Anagrafe dell'Impiantistica Sportiva Regionale, creando un nuovo ID;
- per gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo B.2, in caso di intervento su un edificio con funzioni scolastiche: attestazione di aggiornamento/implementazione dei dati relativi all'impianto presenti nell'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica.

Il modulo di richiesta del saldo, presente in Bandi online, deve essere scaricato, quindi firmato elettronicamente e ricaricato in Bandi online.

A seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa tramite Bandi online e delle verifiche circa il rispetto delle condizioni di finanziamento, del decreto di assegnazione e dell'accordo di collaborazione il Responsabile dell'attuazione di cui al paragrafo D.6.2, entro **60 giorni** dalla richiesta, provvede all'erogazione della quota a saldo del contributo così come rideterminato in relazione all'entità delle spese ammissibili effettivamente rendicontate.

Il contributo finale non può in ogni caso superare l'importo concesso.

A chiusura dell'intera Strategia, a corredo dell'istanza di saldo, l'Ente Capofila procede alla presentazione di relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato.

C.4.b Caratteristiche della rendicontazione

La documentazione per la rendicontazione degli interventi realizzati deve essere obbligatoriamente allegata alla domanda di erogazione del contributo di cui ai precedenti paragrafi C.4.a.2 e C.4.a.3.

Le modalità di rendicontazione sono a costi reali.

La rendicontazione deve essere espressamente riferita alle spese effettivamente in carico al beneficiario, al netto di eventuali ribassi d'asta.

I giustificativi di spesa devono essere intestati ai Comuni, Comunità Montane, Enti Parco e Unioni di Comuni attuatori degli interventi, e riportare il CUP dell'intervento a cui le spese sono riferite.

Non possono essere riconosciute spese in assenza di documentazione fiscale.

In ogni caso, le spese devono:

- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa del soggetto attuatore, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di contributo;
- essere pagate tramite bonifico bancario;
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento componente la Strategia;
- essere effettivamente sostenute e quietanzate dal soggetto attuatore nel periodo di ammissibilità della spesa previsto al punto B.3 "Spese ammissibili";
- essere registrate nella contabilità del soggetto attuatore.

In fase di rendicontazione si procede a verificare:

- la completezza della documentazione sopra indicata;
- che le spese sostenute e rendicontate siano relative agli interventi finanziati e la documentazione fiscale sia conforme a quanto richiesto;
- che gli interventi realizzati siano conformi ai progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Strategia.

Ulteriore documentazione o informazioni possono essere formalmente richieste per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici del singolo intervento e relativa rendicontazione.

La documentazione esplicativa o le informazioni devono essere fornite nei termini indicati nella relativa istanza di integrazione.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

In sede di progettazione non sono consentite varianti che comportino:

- modifiche agli interventi proposti,
- incremento della percentuale di contribuzione regionale,
- modifiche negli obiettivi di progetto e nei risultati attesi.

Eventuali variazioni in diminuzione, a consuntivo dei costi preventivati, determinano proporzionalmente una riduzione del contributo assegnato, con ripetizione delle risorse erogate in eccesso, senza applicazione degli interessi.

In ogni caso le variazioni non possono dare luogo a incrementi del contributo assegnato.

Eventuali modifiche in corso d'opera ai progetti finanziati, nei limiti di cui al d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., devono rispettare la coerenza con gli obiettivi dell'iniziativa e della Strategia e con i criteri di ammissibilità del presente Avviso e devono essere tali da mantenere una posizione in graduatoria utile della Strategia al fine del finanziamento. Le varianti in corso d'opera ammesse dal Codice sono gestite direttamente dal RUP.

In caso di economie accertate a seguito di collaudo, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione di eventuali somme percepite in eccesso. La restituzione avviene con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento disposto da Regione Lombardia.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il capofila e i singoli soggetti attuatori si impegnano a rispettare le prescrizioni contenute nel presente Avviso e nell'accordo di collaborazione e, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, devono:

- portare a termine gli interventi entro e non oltre i termini stabiliti, salvo proroghe;
- assicurare la copertura finanziaria della parte di intervento non supportata dal contributo regionale anche con ulteriori finanziamenti pubblici non regionali;
- essere proprietario delle aree e degli immobili oggetto di intervento (proprietà di un Comune/Comunità Montana o di altra Amministrazione pubblica ovvero del Demanio dello Stato) e averne la disponibilità esclusiva in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso - es. diritto di superficie - per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento o acquisirle in proprietà o nella disponibilità tramite acquisizione di diritto di superficie a seguito dell'attuazione dell'intervento finanziato. Nel caso l'ente pubblico proprietario delle aree e/o infrastrutture oggetto d'intervento non sia sottoscrittore della strategia, l'obbligo deve essere garantito dal soggetto attuatore del relativo intervento attraverso idonea documentazione;
- realizzare le opere a regola d'arte, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari di settore;
- rispettare gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente;
- mantenere in esercizio ed efficienza le opere finanziate attraverso l'Avviso per almeno dieci anni;
- provvedere ad iscrivere al patrimonio dell'ente beneficiario gli immobili/infrastrutture/aree oggetto di intervento;
- conservare la documentazione originale di spesa, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo della Strategia;
- consentire - sia durante la realizzazione dell'intervento sia successivamente - lo svolgimento di controlli, che possano essere effettuati ai fini della valutazione degli interventi finanziati e dell'accertamento della regolarità della sua realizzazione;
- rispettare gli adempimenti in materia di tracciabilità dei movimenti finanziati previsti dalla legge 136/2010;
- utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative alla Strategia;
- fornire rendiconti sullo stato di realizzazione della Strategia e sul raggiungimento degli obiettivi previsti secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
- garantire il monitoraggio della Strategia secondo quanto definito dal relativo Piano;
- assicurare adeguata evidenza del contributo regionale per la realizzazione della strategia.

D.1.a Pubblicità del contributo regionale

Come previsto all'ultimo punto dell'elenco precedente, il beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione della strategia (es. pagine web

dedicate, materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che essa è realizzata con il concorso di Regione Lombardia;

- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e che indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

I casi di **rinuncia** possono riguardare sia la **rinuncia parziale** (alla realizzazione di uno o più interventi facenti parte la Strategia) che **totale** (alla realizzazione dell'intera Strategia).

Nel primo caso la rinuncia alla realizzazione di uno o più interventi facenti parte della Strategia è **consentita solo laddove** non comporti variazione nella graduatoria, con effetti sul finanziamento proprio o di altra Strategia, delle Strategie ritenute ammissibili e fermo restando l'attuazione della strategia per almeno l'80% del contributo regionale complessivo concesso.

La rinuncia comporta il recupero delle eventuali somme già erogate con l'applicazione degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo.

Nel secondo caso la rinuncia alla realizzazione dell'intera Strategia è consentita e comporta il recupero delle eventuali somme già erogate con l'applicazione degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo.

Le economie maturate a seguito di rinuncia parziale o totale non possono essere riutilizzate nell'ambito della medesima Strategia.

È responsabilità dell'Ente Capofila trasmettere formale comunicazione della volontà di rinuncia al Responsabile dell'attuazione che provvede ad assumere gli atti conseguenti.

I contributi concessi per singola Strategia sono soggetti a **revoca o decadenza**, parziale o totale, con provvedimento del Responsabile del Procedimento, qualora:

- i singoli interventi vengano realizzati in maniera difforme da quanto approvato;
- le dichiarazioni rese e sottoscritte risultino false;
- sia accertata l'insussistenza o il venir meno, prima dell'erogazione del saldo, dei requisiti di ammissibilità soggettivi di cui al paragrafo A.3 "Soggetti beneficiari";
- non siano rispettati i tempi e le modalità poste da Regione Lombardia per l'adempimento degli obblighi imposti col presente Avviso a carico dei soggetti beneficiari, tra cui la rendicontazione delle spese e le eventuali integrazioni documentali richieste.

L'avvio del procedimento di revoca o decadenza è comunicato all'Ente Capofila che può, entro 10 giorni, presentare le proprie osservazioni; se, valutate le osservazioni, permangono i motivi per la revoca o decadenza, si procede con provvedimento del Responsabile dell'attuazione di cui al paragrafo D6.2. Il decreto di revoca o decadenza dispone anche il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi di legge maturati decorrenti dalla data di erogazione del contributo, indicandone le modalità di restituzione.

D.3 Proroghe dei termini

L'Ente Capofila, per fatti sopravvenuti di forza maggiore non imputabili allo stesso o agli altri soggetti partner, può richiedere, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della LR 34/1978 e successive modifiche e

integrazioni, una proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori (stabilito entro il 30 novembre 2023).

Tale richiesta, adeguatamente motivata e corredata di nuovo cronoprogramma delle attività di realizzazione, deve essere presentata, almeno 60 giorni prima del termine previsto, tramite il sistema informatico "Bandi Online", e deve essere autorizzata con provvedimento del Responsabile dell'attuazione. Il Responsabile dell'attuazione di cui al paragrafo D.6.2 procede, con proprio provvedimento, alla concessione della proroga entro 30 giorni dalla richiesta, fatta salva la necessità di richiedere integrazioni o chiarimenti, che sospendono i termini del procedimento sopra indicati.

D.4 Controlli

Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli a campione in loco e sulla documentazione presentata sia in corso d'opera sia al termine dei lavori, a seguito del saldo del contributo concesso.

I controlli e le verifiche finali possono riguardare sia gli aspetti tecnici - realizzativi che quelli amministrativi sulla base della rendicontazione presentata, su un campione pari al 5% degli interventi finanziati.

A tal fine l'Ente Capofila e i singoli Enti attuatori del contributo si impegnano a fornire informazioni, dati e rapporti tecnici eventualmente richiesti, nonché a consentire lo svolgimento di sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità economica e tecnica della realizzazione degli interventi finanziati.

D.5 Monitoraggio dei risultati

L'Ente Capofila e/o gli enti attuatori della Strategia sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti da Regione Lombardia per effettuare il monitoraggio delle Strategie finanziate.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati al presente avviso, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero soggetti partecipanti;
- Numero di strategie finanziate;
- Numero interventi attuati.

D.6 Responsabile del procedimento

D.6.1 Responsabile dell'iniziativa

Il Responsabile dell'iniziativa è il Dirigente della Unità Organizzativa Interventi di Sviluppo dei Territori Montani, Risorse Energetiche e Rapporti con le Province Autonome della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni.

D.6.2 Responsabile dell'attuazione

Il Responsabile dell'attuazione è il Dirigente della Struttura Montagna della Unità Organizzativa Interventi di Sviluppo dei Territori Montani, Risorse Energetiche e Rapporti con le Province Autonome, della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Avviso e dei suoi allegati è pubblicata sul B.U.R.L., sul portale Bandi online www.bandiregione.lombardia.it e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-enti-locali-montagna-e-piccoli-comuni>).

Per le richieste di assistenza sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi On Line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Aria spa tramite e-mail bandi@regione.lombardia.it o al numero verde **800.131.151**, operativo dal lunedì al sabato (dalle ore 8.00 alle ore 20.00), esclusi i festivi.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del presente Avviso e agli adempimenti connessi può inoltre essere richiesta a:

REGIONE LOMBARDIA

U.O. Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome
Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni.

Elena Brivio – tel. 02.6765.2284

Serena Righini – tel. 02.6765.3485

Riccardo Girola – tel. 02.6765.5588

Email: Valli_prealpine@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione all'Avviso in attuazione della l.r. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda Informativa, di seguito riportata (*).

SCHEDA INFORMATIVA

TITOLO	AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSI PER LA SELEZIONE DI NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE (FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE)
DI COSA SI TRATTA	<p>Oggetto del presente Avviso è la selezione di strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale, l'integrazione multisettoriale degli interventi e la messa in rete degli attori istituzionali locali.</p> <p>Obiettivo generale, in attuazione della d.g.r. 15 dicembre 2021 n. 5712, è la definizione e la realizzazione di strategie locali che abbiano una rilevanza sovracomunale, atte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree montane al fine di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono; • Elaborare strategie di sviluppo sostenibile e resiliente; • Promuovere una maggiore qualità della progettazione locale. <p>Le strategie, corredate da un piano di azione che traduce gli obiettivi strategici in una serie di interventi da realizzarsi sui territori individuati dalle stesse, sono attuate attraverso apposito Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e i soggetti pubblici coinvolti, mediante l'individuazione di un soggetto capofila. Eventuali privati e soggetti del terzo settore possono aderire all'Accordo, secondo quanto riportato al paragrafo A.3.</p>
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>I beneficiari sono partenariati di progetto composti da Enti pubblici, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unioni di Comuni e Comuni classificati "montani" o "parzialmente montani" coerentemente con la DGR 8 maggio 2014 n. X/1974; • Comunità Montane; • Enti Parco, limitatamente ai territori dei comuni "montani" e "parzialmente montani"; <p>Sono esclusi, ai sensi dell'art. 5bis della l.r. 25/2007, i comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della provincia di Sondrio; • della provincia di Pavia in quanto provincia con territorio montano inferiore al 30% del territorio provinciale; • della provincia di Brescia confinanti con la provincia di Trento come individuati nell'allegato A alla delibera n. 4 del 1° ottobre 2021 del Comitato Paritetico del Fondo Comuni Confinanti.

	<p>Il Capofila della proposta, da individuarsi fra i soggetti sottoscrittori, può essere una Comunità Montana, un'Unione di Comuni o un Comune designato dal partenariato locale che coordina l'attuazione della strategia, anche per gli aspetti di monitoraggio e rendicontazione finanziaria e costituisce interfaccia di Regione in tutte le fasi.</p> <p>La proposta di strategia deve pervenire a Regione Lombardia da parte del Capofila ed essere sottoscritta da almeno cinque Enti facenti parte di un ambito territoriale omogeneo, inteso quale porzione di territorio avente caratteristiche morfologiche, sociali ed economiche simili.</p> <p>La proposta può essere sottoscritta anche da più Comunità Montane e/o più Unioni di Comuni.</p> <p>Ogni territorio può essere interessato da una sola strategia; pertanto, ciascun soggetto può sottoscrivere una sola proposta.</p> <p>La partecipazione della Comunità Montana, dell'Unione dei Comuni ovvero dell'Ente Parco ad una proposta di Strategia è valutata limitatamente ai territori comunali che sono interessati dagli interventi previsti dalla strategia.</p> <p>Il territorio di progetto, dato dalla sommatoria del territorio dei comuni partecipanti, deve essere contiguo sotto il profilo geografico e territoriale.</p> <p>Possono concorrere all'attuazione delle strategie eventuali soggetti privati e/o soggetti del terzo settore per interventi rientranti nei punti a) e b) dei "progetti finanziabili" di cui al paragrafo B.2 che non prevedano un co-finanziamento regionale.</p>
RISORSE DISPONIBILI	€ 14.268.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Il contributo concesso è in capitale a fondo perduto.</p> <p>L'ammontare dei contributi è commisurato al valore degli interventi ammessi a contributo e non può superare, per ogni singolo intervento, il 50% della spesa ritenuta ammissibile.</p> <p>Per gli interventi che vedono come Ente proprietario i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica), gli Enti parco e le Comunità Montane sono concessi contributi sino al 90% della spesa ritenuta ammissibile.</p> <p>Nel caso di interventi previsti dalla proposta di Strategia che si sviluppano nel territorio di più Enti caratterizzati da limiti di contribuzione differenti, la percentuale massima di contribuzione regionale è pari al 50%.</p> <p>La dimensione finanziaria della Strategia non deve superare l'importo di € 3.500.000,00.</p> <p>L'importo di ogni singolo intervento non deve essere inferiore a € 200.000,00. Lo stesso intervento potrà essere composto da più lotti funzionali ma in ogni caso dovrà essere oggetto di un'unica progettualità e di un'unica gara d'appalto.</p>

	<p>Nel caso di infrastruttura lineare è consentita la presentazione di interventi avente ad oggetto anche più tratti distinti e separati di una singola infrastruttura, purché caratterizzati dal medesimo CUP.</p> <p>Le spese devono essere riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350.</p> <p>Il dettaglio delle spese ammissibili e di rendicontazione delle stesse è definito dal presente Avviso.</p>
DATA DI APERTURA	ore 10.00 del 30 maggio 2022
DATA DI CHIUSURA	ore 12.00 del 29 luglio 2022
COME PARTECIPARE	<p>La domanda deve essere presentata esclusivamente mediante la piattaforma Bandi online, all'indirizzo https://www.bandiregione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/home (come da modello di cui all'allegato 2).</p> <p>Le domande pervenute con modalità diverse rispetto a quanto previsto nell'Avviso (es. in formato cartaceo o inviate tramite fax o posta elettronica) sono dichiarate inammissibili ed escluse.</p> <p>Alla domanda di ammissione alla valutazione della strategia (Allegato 2 generato automaticamente dal sistema informatico) è necessario allegare la seguente documentazione firmata elettronicamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborato progettuale contenente i seguenti elementi minimi: <ul style="list-style-type: none"> • la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia; • un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresi i punti di forza e di debolezza, e un'analisi delle opportunità e delle minacce; • una descrizione della strategia complessiva e dei suoi obiettivi che deve avere un orizzonte ampio e indicare le azioni ritenute necessarie per incidere sul territorio, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla legge regionale n. 25/2007 e delle finalità di cui al paragrafo A.1, descrivendo puntualmente tutti gli elementi utili ai fini della valutazione di cui al paragrafo C.3.d; • un piano d'azione che traduca gli obiettivi in progetti (in ordine di priorità); 2. Schede intervento (Allegato 3); 3. Cronoprogramma di attuazione della Strategia (Allegato 4); 4. Quadro economico generale della strategia (Allegato 5); 5. Piano di monitoraggio (Allegato 6); 6. Elaborati grafici e cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante la precisa localizzazione degli interventi relativi alla strategia proposta di scala adeguata a rappresentare gli elementi ed interventi oggetto di valutazione e: <ul style="list-style-type: none"> • i confini amministrativi dei Comuni, delle Province e della/delle Comunità Montane;

	<ul style="list-style-type: none"> • gli elementi di contesto necessari ad inquadrare la strategia nella sua dimensione territoriale; • la localizzazione degli interventi rientranti nella Strategia proposta; <p>7. Delega alla sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda, nel caso in cui il firmatario sia un soggetto dell'Ente Capofila diverso dal legale rappresentante;</p> <p>8. Copia dei provvedimenti adottati da ciascun Ente di delega al Capofila alla presentazione e sottoscrizione della proposta di Strategia e di impegno al cofinanziamento per quanto di competenza;</p> <p>9. Nel caso di interventi riguardanti impianti di illuminazione pubblica in assenza del Piano dell'Illuminazione Comunale approvato ai sensi della l.r. 17/2000, in applicazione dell'art. 11 della l.r. 31/2015, documento contenente, con riferimento all'ambito di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • censimento delle categorie illuminotecniche, dei flussi di traffico e degli indici di declassamento relativi al comparto viario; • ricognizione dello stato di fatto degli eventuali impianti esistenti di pubblica illuminazione esterna da riqualificare e dei relativi dati di proprietà; • verifica della rispondenza ai requisiti normativi vigenti, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alla sicurezza, e delle eventuali criticità.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria". In caso di parità di punteggio, prevale l'ordine cronologico di presentazione delle domande. La graduatoria delle domande ammissibili ma non finanziate resta valida per un periodo di 24 mesi a partire dalla data di approvazione della graduatoria.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per le richieste di assistenza sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi On Line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Aria spa tramite e-mail bandi@regione.lombardia.it o al numero verde 800.131.151, operativo da lunedì al sabato, esclusi i festivi. Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del presente Avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a: REGIONE LOMBARDIA - DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni - U.O. Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome Elena Brivio – tel. 02.6765.2284 Serena Righini – tel. 02.6765.3435 Riccardo Girola – tel. 02.6765.5588 E-mail: valli_prealpine@regione.lombardia.it

*La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e art. 32, comma 2 bis, lettera g della l. r. 1 febbraio 2012 n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal Responsabile dell'attuazione, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al presente Avviso è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, dell'Avviso e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale	Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni
U.O.	Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome – Struttura Montagna
Indirizzo	Milano - Piazza Città di Lombardia, 1
Telefono	02.67656782
Pec	entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita. Le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

In Allegato 12 è riportato un fac-simile per la richiesta di accesso agli Atti.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Registrazione e profilazione online tramite Bandi online	Antecedente al caricamento della domanda	https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/home

Apertura Avviso	ore 10.00 del 30 maggio 2022	
Chiusura Avviso	ore 12.00 del 29 luglio 2022	
Rendicontazione finale	Entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori, comunque non oltre il 30 novembre 2023, salvo proroghe	

D.11 Elenco allegati

Allegato 1 - Elenco dei Comuni lombardi classificati come "montani" o "parzialmente montani"
Allegato 2 - Modello di domanda di partecipazione
Allegato 3 - Modello di scheda intervento
Allegato 4 - Modello di cronoprogramma di attuazione della Strategia
Allegato 5 - Modello di quadro economico generale di Strategia
Allegato 6 - Modello di piano di monitoraggio della Strategia
Allegato 7 - Modello di delega per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda
Allegato 8 - Modello di richiesta di erogazione della quota del contributo
Allegato 9 - Modello di richiesta di erogazione del saldo del contributo
Allegato 10 - Modello di rendicontazione delle spese sostenute
Allegato 11 - Modello di istanza di proroga
Allegato 12 - Modello di richiesta di accesso agli atti

ALLEGATO 1 - ELENCO DEI COMUNI LOMBARDI CLASSIFICATI COME "MONTANI" O "PARZIALMENTE MONTANI"
T = comune totalmente montano
P = comune parzialmente montano

COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV	COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV
97001	ABBADIA LARIANA	T	LECCO	12011	BESANO	T	VARESE
16001	ADRARA SAN MARTINO	T	BERGAMO	16026	BIANZANO	T	BERGAMO
16002	ADRARA SAN ROCCO	T	BERGAMO	17018	BIENNO	T	BRESCIA
17003	AGNOSINE	T	BRESCIA	17019	BIONE	T	BRESCIA
12001	AGRA	T	VARESE	12015	BISUSCHIO	T	VARESE
13003	ALBAVILLA	T	COMO	16027	BLELLO	T	BERGAMO
13004	ALBESE CON CASSANO	T	COMO	13025	BLESSAGNO	T	COMO
16004	ALBINO	T	BERGAMO	13026	BLEVIO	T	COMO
16248	ALGUA	T	BERGAMO	16032	BORGO DI TERZO	T	BERGAMO
16006	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	T	BERGAMO	17022	BORNO	T	BRESCIA
16007	ALMENNO SAN SALVATORE	T	BERGAMO	16033	BOSSICO	T	BERGAMO
13253	ALTA VALLE INTELVI	T	COMO	17023	BOTTICINO	P	BRESCIA
16008	ALZANO LOMBARDO	T	BERGAMO	17024	BOVEGNO	T	BRESCIA
17005	ANFO	T	BRESCIA	17025	BOVEZZO	T	BRESCIA
17006	ANGOLO TERME	T	BRESCIA	16035	BRACCA	T	BERGAMO
12004	ARCISATE	T	VARESE	16036	BRANZI	T	BERGAMO
16012	ARDESIO	T	BERGAMO	17027	BRAONE	T	BRESCIA
13011	ARREGNO	T	COMO	12019	BRENTA	T	VARESE
17007	ARTOGNE	T	BRESCIA	12020	BREZZO DI BEDERO	T	VARESE
13013	ASSO	T	COMO	13030	BRIENNO	T	COMO
16014	AVERARA	T	BERGAMO	12021	BRINZIO	T	VARESE
16015	AVIATICO	T	BERGAMO	17030	BRIONE	T	BRESCIA
12007	AZZIO	T	VARESE	12022	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA	T	VARESE
16017	AZZONE	T	BERGAMO	16041	BRUMANO	T	BERGAMO
97004	BALLABIO	T	LECCO	13032	BRUNATE	T	COMO
12008	BARASSO	P	VARESE	12024	BRUSIMPIANO	T	VARESE
17012	BARGHE	T	BRESCIA	12027	CADEGLIANO - VICONAGO	T	VARESE
13015	BARNI	T	COMO	13037	CAGLIO	T	COMO
97007	BARZIO	T	LECCO	17031	CAINO	T	BRESCIA
12010	BEDERO VALCUVIA	T	VARESE	97013	CALOLZIOCORTE	T	LECCO
16022	BEDULITA	T	BERGAMO	16048	CAMERATA CORNELLO	T	BERGAMO
13250	BELLAGIO	T	COMO	12030	CANTELLO	T	VARESE
97008	BELLANO	T	LECCO	13042	CANZO	T	COMO
13021	BENE LARIO	T	COMO	16050	CAPIZZONE	T	BERGAMO
16023	BERBENNO	T	BERGAMO	17035	CAPO DI PONTE	T	BRESCIA
17016	BERZO DEMO	T	BRESCIA	17036	CAPOVALLE	T	BRESCIA
17017	BERZO INFERIORE	T	BRESCIA	16052	CAPRINO BERGAMASCO	T	BERGAMO
16025	BERZO SAN FERMO	T	BERGAMO	13044	CARATE URIO	T	COMO

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV	COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV
97014	CARENNO	T	LECCO	13075	COMO	P	COMO
13047	CARLAZZO	T	COMO	17061	CONCESIO	T	BRESCIA
16056	CARONA	T	BERGAMO	16082	CORNA IMAGNA	T	BERGAMO
12037	CASALZUIGNO	T	VARESE	16249	CORNALBA	T	BERGAMO
97015	CASARGO	T	LECCO	13077	CORRIDO	T	COMO
16058	CASAZZA	T	BERGAMO	17063	CORTENO GOLGI	T	BRESCIA
13052	CASLINO D'ERBA	T	COMO	97025	CORTENOVA	T	LECCO
16060	CASNIGO	T	BERGAMO	16247	COSTA SERINA	T	BERGAMO
12041	CASSANO VALCUVIA	T	VARESE	16085	COSTA VALLE IMAGNA	T	BERGAMO
16061	CASSIGLIO	T	BERGAMO	16086	COSTA VOLPINO	T	BERGAMO
97018	CASSINA VALSASSINA	T	LECCO	97027	CRANDOLA VALSASSINA	T	LECCO
12043	CASTELLO CABIAGLIO	T	VARESE	16088	CREDARO	T	BERGAMO
13058	CASTELMARTE	T	COMO	12056	CREMENAGA	T	VARESE
12045	CASTELVECCANA	T	VARESE	97029	CREMENO	T	LECCO
16064	CASTIONE DELLA PRESOLANA	T	BERGAMO	13083	CREMIA	T	COMO
17044	CASTO	T	BRESCIA	12058	CUASSO AL MONTE	T	VARESE
16065	CASTRO	T	BERGAMO	12059	CUGLIATE - FABIASCO	T	VARESE
13062	CAVARGNA	T	COMO	12060	CUNARDO	T	VARESE
16067	CAZZANO SANT'ANDREA	T	BERGAMO	12061	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	T	VARESE
17047	CEDEGOLO	T	BRESCIA	13085	CUSINO	T	COMO
16068	CENATE SOPRA	T	BERGAMO	16090	CUSIO	T	BERGAMO
16070	CENE	T	BERGAMO	12062	CUVEGLIO	T	VARESE
13254	CENTRO VALLE INTELVI	T	COMO	12063	CUVIO	T	VARESE
13063	CERANO INTELVI	T	COMO	17065	DARFO BOARIO TERME	T	BRESCIA
16071	CERETE	T	BERGAMO	97030	DERVIO	T	LECCO
13065	CERNOBBIO	T	COMO	13087	DIZZASCO	T	COMO
17049	CERVENO	T	BRESCIA	13089	DOMASO	T	COMO
97021	CESANA BRIANZA	T	LECCO	13090	DONGO	T	COMO
17054	CIMBERGO	T	BRESCIA	97032	DORIO	T	LECCO
16074	CISANO BERGAMASCO	P	BERGAMO	16092	DOSSENA	T	BERGAMO
12051	CITTIGLIO	T	VARESE	13092	DOSSO DEL LIRO	T	COMO
97022	CIVATE	T	LECCO	12065	DUMENZA	T	VARESE
17055	CIVIDATE CAMUNO	T	BRESCIA	12066	DUNO	T	VARESE
13071	CLAINO CON OSTENO	T	COMO	17068	EDOLO	T	BRESCIA
12052	CLIVIO	T	VARESE	97033	ELLO	T	LECCO
16077	CLUSONE	T	BERGAMO	16093	ENDINE GAIANO	T	BERGAMO
12053	COCQUIO - TREVISAGO	T	VARESE	16094	ENTRATICO	T	BERGAMO
16078	COLERE	T	BERGAMO	13095	ERBA	T	COMO
97023	COLICO	T	LECCO	97034	ERVE	T	LECCO
97024	COLLE BRIANZA	T	LECCO	17070	ESINE	T	BRESCIA
17058	COLLIO	T	BRESCIA	97035	ESINO LARIO	T	LECCO
13074	COLONNO	T	COMO	13097	EUPILIO	T	COMO
16080	COLZATE	T	BERGAMO	13098	FAGGETO LARIO	T	COMO
12055	COMERIO	P	VARESE	12069	FERRERA DI VARESE	T	VARESE

COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV	COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV
16099	FINO DEL MONTE	T	BERGAMO	16124	LEFFE	T	BERGAMO
16100	FIORANO AL SERIO	T	BERGAMO	16125	LENNA	T	BERGAMO
16102	FONTENO	T	BERGAMO	13126	LEZZENO	T	COMO
16103	FOPPOLO	T	BERGAMO	97043	LIERNA	T	LECCO
16104	FORESTO SPARSO	T	BERGAMO	13130	LIVO	T	COMO
16106	FUIPIANO VALLE IMAGNA	T	BERGAMO	16127	LOCATELLO	T	BERGAMO
97036	GALBIATE	T	LECCO	17090	LODRINO	T	BRESCIA
16107	GANDELLINO	T	BERGAMO	13134	LONGONE AL SEGRINO	T	COMO
16108	GANDINO	T	BERGAMO	17094	LOSINE	T	BRESCIA
16109	GANDOSSO	T	BERGAMO	16128	LOVERE	T	BERGAMO
17074	GARDONE RIVIERA	T	BRESCIA	17095	LOZIO	T	BRESCIA
17075	GARDONE VAL TROMPIA	T	BRESCIA	12092	LUINO	T	VARESE
17076	GARGNANO	T	BRESCIA	17096	LUMEZZANE	T	BRESCIA
97038	GARLATE	T	LECCO	12093	LUVINATE	P	VARESE
13106	GARZENO	T	COMO	16130	LUZZANA	T	BERGAMO
17077	GAVARDO	T	BRESCIA	12142	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	T	VARESE
16110	GAVERINA TERME	T	BERGAMO	13139	MAGREGLIO	T	COMO
12072	GAVIRATE	T	VARESE	17100	MALEGNO	T	BRESCIA
16111	GAZZANIGA	T	BERGAMO	97045	MALGRATE	T	LECCO
12074	GEMONIO	T	VARESE	17101	MALONNO	T	BRESCIA
13107	GERA LARIO	T	COMO	97046	MANDELLO DEL LARIO	T	LECCO
12076	GERMIGNAGA	T	VARESE	17104	MARCHENO	T	BRESCIA
17079	GIANICO	T	BRESCIA	12097	MARCHIROLO	T	VARESE
16116	GORNO	T	BERGAMO	97047	MARGNO	T	LECCO
13111	GRANDOLA ED UNITI	T	COMO	17105	MARMENTINO	T	BRESCIA
12081	GRANTOLA	T	VARESE	17106	MARONE	T	BRESCIA
13249	GRAVEDONA ED UNITI	T	COMO	12099	MARZIO	T	VARESE
13113	GRIANTE	T	COMO	12100	MASCIAGO PRIMO	T	VARESE
16118	GROMO	T	BERGAMO	13145	MENAGGIO	T	COMO
16119	GRONE	T	BERGAMO	12102	MESENZANA	T	VARESE
17081	GUSSAGO	P	BRESCIA	16134	MEZZOLDI	T	BERGAMO
17083	INCUDINE	T	BRESCIA	97050	MOGGIO	T	LECCO
12083	INDUNO OLONA	T	VARESE	16136	MOIO DE' CALVI	T	BERGAMO
97040	INTROBIO	T	LECCO	13152	MOLTRASIO	T	COMO
17084	IRMA	T	BRESCIA	16137	MONASTEROLO DEL CASTELLO	T	BERGAMO
17085	ISEO	T	BRESCIA	17110	MONNO	T	BRESCIA
16121	ISOLA DI FONDRÀ	T	BERGAMO	17111	MONTE ISOLA	T	BRESCIA
13119	LAGLIO	T	COMO	97052	MONTE MARENZO	T	LECCO
13120	LAINO	T	COMO	12103	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	T	VARESE
13123	LASNIGO	T	COMO	13155	MONTEMEZZO	T	COMO
12086	LAVENA PONTE TRESA	T	VARESE	17112	MONTICELLI BRUSATI	T	BRESCIA
12087	LAVENO - MOMBELLO	T	VARESE	97055	MORTERONE	T	LECCO
17087	LAVENONE	T	BRESCIA	17115	MURA	T	BRESCIA
97042	LECCO	P	LECCO				

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV	COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV
13160	MUSSO	T	COMO	13185	PLESIO	T	COMO
17117	NAVE	T	BRESCIA	13186	POGNANA LARIO	T	COMO
16144	NEMBRO	T	BERGAMO	17144	POLAVENO	T	BRESCIA
13161	NESSO	T	COMO	13187	PONNA	T	COMO
17118	NIARDO	T	BRESCIA	13188	PONTE LAMBRO	T	COMO
17121	ODOLO	T	BRESCIA	16168	PONTE NOSSA	T	BERGAMO
97059	OLGINATE	T	LECCO	16169	PONTERANICA	P	BERGAMO
97060	OLIVETO LARIO	T	LECCO	16171	PONTIDA	P	BERGAMO
16145	OLMO AL BREMBO	T	BERGAMO	13189	PORLEZZA	T	COMO
16146	OLTRE IL COLLE	T	BERGAMO	12113	PORTO CERESIO	T	VARESE
16147	OLTRESSENDA ALTA	T	BERGAMO	12114	PORTO VALTRAVAGLIA	T	VARESE
17123	OME	T	BRESCIA	16173	PRADALUNGA	T	BERGAMO
16148	ONETA	T	BERGAMO	16174	PREDORE	T	BERGAMO
17124	ONO SAN PIETRO	T	BRESCIA	97069	PREMANA	T	LECCO
16149	ONORE	T	BERGAMO	16175	PREMOLO	T	BERGAMO
12110	ORINO	T	VARESE	17153	PRESEGLIE	T	BRESCIA
16151	ORNICA	T	BERGAMO	97070	PRIMALUNA	T	LECCO
17128	OSSIMO	T	BRESCIA	13192	PROSERPIO	T	COMO
97063	PAGNONA	T	LECCO	17157	PROVAGLIO VAL SABBIA	T	BRESCIA
17131	PAISCO LOVENO	T	BRESCIA	13193	PUSIANO	T	COMO
17132	PAITONE	T	BRESCIA	12115	RANCIO VALCUVIA	T	VARESE
16156	PALAZZAGO	T	BERGAMO	16178	RANICA	T	BERGAMO
97064	PARLASCO	T	LECCO	16179	RANZANICO	T	BERGAMO
16158	PARRE	T	BERGAMO	13195	REZZAGO	T	COMO
16159	PARZANICA	T	BERGAMO	16180	RIVA DI SOLTTO	T	BERGAMO
17135	PASPARDO	T	BRESCIA	17164	ROE' VOLCIANO	T	BRESCIA
97065	PASTURO	T	LECCO	16182	ROGNO	T	BERGAMO
13178	PEGLIO	T	COMO	16184	RONCOBELLO	T	BERGAMO
16161	PEIA	T	BERGAMO	16185	RONCOLA	T	BERGAMO
97067	PERLEDO	T	LECCO	16186	ROTA D'IMAGNA	T	BERGAMO
17139	PERTICA ALTA	T	BRESCIA	16187	ROVETTA	T	BERGAMO
17140	PERTICA BASSA	T	BRESCIA	17168	SABBIO CHIESE	T	BRESCIA
97068	PESCATO	T	LECCO	13203	SALA COMACINA	T	COMO
17141	PEZZAZE	T	BRESCIA	17169	SALE MARASINO	T	BRESCIA
17142	PIAN CAMUNO	T	BRESCIA	17170	SALO'	T	BRESCIA
17206	PIANCOGNO	T	BRESCIA	12117	SALTRIO	T	VARESE
13183	PIANELLO DEL LARIO	T	COMO	13204	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	T	COMO
16162	PIANICO	T	BERGAMO	16188	SAN GIOVANNI BIANCO	T	BERGAMO
16163	PIARIO	T	BERGAMO	13207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	T	COMO
16164	PIAZZA BREMBANA	T	BERGAMO	16190	SAN PELLEGRINO TERME	T	BERGAMO
16165	PIAZZATORRE	T	BERGAMO	13248	SAN SIRO	T	COMO
16166	PIAZZOLO	T	BERGAMO	16252	SANT'OMOBONO TERME	T	BERGAMO
13184	PIGRA	T	COMO	16191	SANTA BRIGIDA	T	BERGAMO
17143	PISOGNE	T	BRESCIA				

COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV	COD ISTAT	NOME COMUNE	CLASS.	PROV
17174	SAREZZO	T	BRESCIA	13233	VAL REZZO	T	COMO
16193	SARNICO	T	BERGAMO	16223	VALBONDIONE	T	BERGAMO
13211	SCHIGNANO	T	COMO	13229	VALBRONA	T	COMO
16195	SCHILPARIO	T	BERGAMO	12131	VALGANNA	T	VARESE
16196	SEDRINA	T	BERGAMO	16225	VALGOGLIO	T	BERGAMO
17176	SELLERO	T	BRESCIA	97082	VALGREGHENTINO	T	LECCO
16197	SELVINO	T	BERGAMO	16226	VALLEVE	T	BERGAMO
16199	SERINA	T	BERGAMO	17193	VALLIO TERME	T	BRESCIA
17178	SERLE	T	BRESCIA	97083	VALMADRERA	T	LECCO
16200	SOLTO COLLINA	T	BERGAMO	16227	VALNEGRA	T	BERGAMO
16201	SONGAVAZZO	T	BERGAMO	13234	VALSOLDA	T	COMO
17181	SONICO	T	BRESCIA	16229	VALTORTA	T	BERGAMO
13216	SORICO	T	COMO	97093	VALVARRONE	T	LECCO
16202	SORISOLE	P	BERGAMO	97084	VARENNA	T	LECCO
13217	SORMANO	T	COMO	12133	VARESE	P	VARESE
16204	SOVERE	T	BERGAMO	16230	VEDESETA	T	BERGAMO
16205	SPINONE AL LAGO	T	BERGAMO	13236	VELESO	T	COMO
13218	STAZZONA	T	COMO	13239	VERCANA	T	COMO
16208	STROZZA	T	BERGAMO	97086	VERCURAGO	T	LECCO
97077	SUEGLIO	T	LECCO	16234	VERTOVA	T	BERGAMO
97078	SUELLO	T	LECCO	17197	VESTONE	T	BRESCIA
17182	SULZANO	T	BRESCIA	17198	VEZZA D'OGLIO	T	BRESCIA
97079	TACENO	T	LECCO	16235	VIADANICA	T	BERGAMO
16210	TALEGGIO	T	BERGAMO	16236	VIGANO SAN MARTINO	T	BERGAMO
13222	TAVERNERIO	T	COMO	12139	VIGGIU'	T	VARESE
16211	TAVERNOLA BERGAMASCA	T	BERGAMO	16237	VIGOLO	T	BERGAMO
17183	TAVERNOLE SUL MELLA	T	BRESCIA	17199	VILLA CARCINA	T	BRESCIA
17184	TEMU'	T	BRESCIA	16239	VILLA D'ALME'	P	BERGAMO
17185	TIGNALE	T	BRESCIA	16241	VILLA D'OGNA	T	BERGAMO
13223	TORNO	T	COMO	16240	VILLA DI SERIO	T	BERGAMO
16215	TORRE DE' BUSI	T	BERGAMO	17201	VILLANUOVA SUL CLISI	T	BRESCIA
17187	TOSCOLANO MADERNO	T	BRESCIA	16242	VILLONGO	T	BERGAMO
13252	TREMEZZINA	T	COMO	16243	VILMINORE DI SCALVE	T	BERGAMO
16218	TRESCORE BALNEARIO	T	BERGAMO	17202	VIONE	T	BRESCIA
17191	TREVISO BRESCIANO	T	BRESCIA	17204	VOBARNO	T	BRESCIA
13226	TREZZONE	T	COMO	16244	ZANDOBBIO	T	BERGAMO
12129	TRONZANO LAGO MAGGIORE	T	VARESE	13246	ZELBIO	T	COMO
16221	UBIALE CLANEZZO	T	BERGAMO	16246	ZOGNO	T	BERGAMO
16253	VAL BREMBILLA	T	BERGAMO	17205	ZONE	T	BRESCIA

ALLEGATO 2 – MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Regione Lombardia
DG Enti locali, montagna e piccoli comuni
UO Interventi di sviluppo dei territori montani,
risorse energetiche e rapporti con le Province
autonome
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interessi per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine (fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine)

Strategia ID _____ (generato dal sistema in fase di registrazione)

Titolo Strategia: _____

Il/la sottoscritto/a _____

in qualità di

- rappresentante legale
- delegato dal rappresentante legale con atto _____

dell'Ente _____ (Comune/Unione di Comuni/Comunità Montana) in qualità di
Capofila con sede nel Comune di _____,prov. _____, indirizzo _____,
cap _____, codice fiscale Ente _____E-mail che la Regione potrà utilizzare per le comunicazioni relative alla strategia:

PEC _____

Telefono _____

PRESENTA ai fini della valutazione regionale la Strategia di sviluppo locale denominata _____ e predisposta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2021 n. XI/5712 "Nuova strategia per lo sviluppo delle valli prealpine - determinazioni in ordine al fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine - Aggiornamento dei criteri di cui all'art. 5 bis, comma 5, della l.r. 15 ottobre 2007 n. 25" e del presente Avviso.

COMUNICA che il partenariato locale è composto dai seguenti soggetti sottoscrittori:

denominazione ente _____ Unione di Comuni Comune classificato "montano" o "parzialmente

montano"

Comunità Montana;

Enti Parco,

denominazione ente _____ Unione di Comuni

Comune classificato "montano" o "parzialmente montano"

Comunità Montana;

Enti Parco,

denominazione ente _____ Unione di Comuni

Comune classificato "montano" o "parzialmente montano"

Comunità Montana;

Enti Parco,

Concorrono altresì all'attuazione della strategia soggetti privati e/o soggetti del terzo settore per interventi rientranti nei punti a) e b) dei "progetti finanziabili" di cui al paragrafo B.2 che non prevedano un co-finanziamento regionale:

sì

no

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. 445/2000:

- di essere a conoscenza e di accettare le condizioni previste dall'Avviso e di impegnarsi, in caso di finanziamento, a rispettare tutti gli obblighi da ciò derivanti;

e con riferimento alla proprietà delle aree e degli immobili oggetto di intervento e previsti nella Strategia (*flaggare almeno una opzione*) che:

- la proprietà è pubblica (proprietà di un Comune/Comunità Montana o di altra Amministrazione pubblica ovvero del Demanio dello Stato);

e/o:

- gli Enti beneficiari si impegnano all'acquisizione in proprietà delle aree e degli immobili con l'attuazione dell'intervento;

e/o:

- gli Enti beneficiari hanno la disponibilità esclusiva delle aree e degli immobili in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso (diritto di superficie) per un periodo coerente con la durata e la

natura dell'intervento (durata residua non inferiore a 20 anni);

e/o:

- gli Enti beneficiari si impegnano ad acquisire, con l'attuazione dell'intervento, la disponibilità esclusiva delle aree e degli immobili in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso (diritto di superficie) per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento (durata residua non inferiore a 20 anni);

DICHIARA ALTRESÌ CHE:

- il partenariato locale è composto da soli Enti appartenenti alle categorie dei soggetti di cui al paragrafo A.3 del presente Avviso;
- i singoli interventi sono localizzati nei comuni montani e parzialmente montani di cui all'Allegato 1 all'Avviso;
- i singoli interventi non ricadono nei territori esclusi ai sensi dell'art. 5bis della l.r. 25/2007 di cui al paragrafo A.3;
- la proposta di Strategia è composta da un numero di interventi pari a _____ che appartengono al/i seguente/i ambito/i strategico/i:
 - A) rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti abbandonati, dismessi, sottoutilizzati, che versano in situazione di criticità, degrado, inadeguatezza o che necessitano di rifunzionalizzazione, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali, didattici, culturali e sportivi;
 - B) rafforzamento dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere, attraverso interventi a sostegno delle fasce di popolazione più deboli e vulnerabili;
 - C) efficientamento energetico degli edifici e azioni volte al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici;
 - D) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, anche con interventi finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse (con particolare riferimento a quelle legate alla filiera bosco-legno locale), il biogas, la cogenerazione e il biometano;
 - E) costruzioni di nuove reti, con realizzazione dei relativi impianti di generazione, o estensione di reti esistenti di teleriscaldamento;
 - F) digitalizzazione e potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale, diretti ad aumentare l'attrattività dei territori e a contrastare il digital divide;
 - G) creazione di infrastrutture per garantire servizi culturali anche a fini turistici, creazione o manutenzione straordinaria di itinerari tematici e di percorsi storici;
 - H) mobilità sostenibile con sviluppo di reti infrastrutturali stabili e di supporto a forme di mobilità a basso impatto e alto rendimento locale (reti ciclabili di scala territoriale, con particolare attenzione alla copertura dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro e al potenziamento degli itinerari legati al cicloturismo);

- I) integrazione delle reti di mobilità, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di manufatti e infrastrutture stradali e di mobilità esistenti di competenza, con esclusione delle opere attinenti il mero rifacimento del manto stradale e/o dei marciapiedi;
- J) integrazione e potenziamento di percorsi escursionistici, itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete;
- K) realizzazione di spazi attrezzati da destinare allo sviluppo e al sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;
- L) interventi volti alla valorizzazione dei rifugi di proprietà di Enti pubblici.
- la Strategia presenta la seguente dimensione finanziaria:
- Costo totale: € _____
- Cofinanziamento: € _____
- Richiesta di finanziamento regionale: € _____
- la Strategia e l'insieme degli interventi previsti non presentano altri finanziamenti regionali concessi a qualsiasi titolo per le stesse opere o interventi;
- l'IVA sulle voci di costo ammissibili non è recuperabile o compensabile;
- le spese per l'attuazione degli interventi indicati sono riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350; le medesime sono finalizzate all'incremento del patrimonio pubblico;
- in fase di attuazione sarà rispettata la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza, aiuti di stato, concorrenza e appalti pubblici;
- le spese sono successive al 1° gennaio 2022 per gli interventi i cui lavori siano stati affidati successivamente alla medesima data;
- nel caso di interventi che interessano il territorio di un Comune non sottoscrittore della strategia è stato acquisito formalmente il preliminare consenso;
- presso ciascun soggetto attuatore è disponibile la documentazione progettuale corrispondente al livello di progettazione dichiarato nelle rispettive schede intervento;
- ai fini dell'ammissibilità la documentazione allegata alla presente domanda è completa come richiesto dall'Avviso;
- nel caso di interventi che a seguito di valutazione presentano tutti gli elementi costitutivi della nozione di Aiuto di stato e il relativo contributo è concesso in conformità alla disciplina del Regolamento (UE) n. 651/2014, di impegnarsi alla presentazione degli elementi richiesti dagli art. 46 e 56 del Regolamento;

A TAL FINE ALLEGA,

secondo quanto previsto al paragrafo C.1.b dell'Avviso, la seguente documentazione firmata elettronicamente:

- elaborato progettuale** contenente i seguenti elementi minimi:
- definizione del territorio e della popolazione interessati dalla Strategia;
 - analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresi i punti di

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

- forza e di debolezza, e un'analisi delle opportunità e delle minacce;
 - descrizione della Strategia complessiva e dei suoi obiettivi; la Strategia deve avere un orizzonte ampio e indicare le azioni ritenute necessarie per incidere sul territorio, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla l.r. n. 25/2007 e con le finalità di cui al paragrafo A.1, descrivendo puntualmente tutti gli elementi utili ai fini della valutazione di cui al paragrafo C.3.d;
 - piano d'azione che traduca gli obiettivi in progetti (in ordine di priorità)
- schede intervento** (Allegato 3);
 - cronoprogramma di attuazione** della Strategia (Allegato 4);
 - quadro economico generale** della Strategia (Allegato 5);
 - piano di monitoraggio** (Allegato 6);
 - Elaborati grafici e cartografia in formato "Shapefile"** georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante la precisa localizzazione degli interventi relativi alla strategia proposta di scala adeguata a rappresentare gli elementi ed interventi oggetto di valutazione e:
 - i confini amministrativi dei Comuni, delle Province e della/delle Comunità Montane;
 - gli elementi di contesto necessari ad inquadrare la strategia nella sua dimensione territoriale;
 - la localizzazione degli interventi rientranti nella Strategia proposta;
 - copia dei **provvedimenti adottati da ciascun Ente** di delega al Capofila alla presentazione e sottoscrizione della proposta di Strategia e di impegno al cofinanziamento per quanto di competenza;

Nel caso di interventi previsti nelle categorie di cui alle lettere h) ed i):

- avvenuta attuazione degli adempimenti degli obblighi in materia di circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizione di eccezionalità, nonché dalle macchine agricole eccezionali e dalle macchine operatrici eccezionali, con relativi limiti di transito, di cui all'art. 42, commi 6bis.1 – 6 ter.1.1.1, della L.R. 6/2012 e all'art. 47, comma 3, della L.R. 9/2019;

Nel caso di interventi riguardanti impianti di illuminazione pubblica:

- copia dell'atto di approvazione del Piano dell'Illuminazione Comunale approvato ai sensi della l.r. 17/2000;

o in sua assenza:

- con riferimento all'ambito di intervento, allegato tecnico contenente:
 - censimento delle categorie illuminotecniche, dei flussi di traffico e degli indici di declassamento relativi al comparto viario;
 - ricognizione dello stato di fatto degli eventuali impianti esistenti di pubblica illuminazione esterna da riqualificare e dei relativi dati di proprietà;
 - verifica della rispondenza ai requisiti normativi vigenti, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alla sicurezza, e delle eventuali criticità;

ALLEGA ALTRESÌ:

- delega** alla sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda di partecipazione all'Avviso, nel caso in cui il firmatario sia un soggetto dell'Ente ma diverso dal

legale rappresentante (*Allegato 7*);

SI IMPEGNA A:

- sottoscrivere il previsto accordo di collaborazione in caso di ammissibilità e finanziabilità della proposta;
- portare a termine gli interventi entro e non oltre il 30 novembre 2023, salvo proroghe;
- assicurare la copertura finanziaria della parte di intervento non supportata dal contributo regionale anche con ulteriori finanziamenti pubblici non regionali;
- realizzare le opere a regola d'arte, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari di settore;
- rispettare gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente;
- mantenere in esercizio ed efficienza le opere finanziate attraverso il presente Avviso per almeno dieci anni;
- provvedere ad iscrivere al patrimonio dell'ente gli immobili/infrastrutture/aree oggetto di intervento;
- conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo della Strategia;
- consentire - sia durante la realizzazione degli interventi sia successivamente - lo svolgimento di controlli, che possano essere effettuati ai fini della valutazione degli interventi finanziati e dell'accertamento della regolarità della loro realizzazione;
- rispettare gli adempimenti in materia di tracciabilità dei movimenti finanziati previsti dalla legge 136/2010;
- utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative alla Strategia;
- fornire rendiconti sullo stato di realizzazione della Strategia e sul raggiungimento degli obiettivi previsti secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
- assicurare adeguata evidenza del contributo regionale per la realizzazione della Strategia;
- garantire il monitoraggio della Strategia secondo quanto definito dal relativo Piano.

(firma del dichiarante)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

ALLEGATO 3 – MODELLO DI SCHEDA INTERVENTO

N° IDENTIFICATIVO DELL'INTERVENTO	
SOGGETTO ATTUATORE	
SEDE LEGALE	
CODICE FISCALE	
INDIRIZZO PEC	
TITOLO INTERVENTO	
CUP	
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	<i>(specificare i Comuni interessati)</i>
AMBITO STRATEGICO <i>(rif. Punto B.2 Avviso)</i>	<input type="checkbox"/> A) rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti abbandonati, dismessi, sottoutilizzati, che versano in situazione di criticità, degrado, inadeguatezza o che necessitano di rifunzionalizzazione, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali, didattici, culturali e sportivi;
	<input type="checkbox"/> B) rafforzamento dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere, attraverso interventi a sostegno delle fasce di popolazione più deboli e vulnerabili;
	<input type="checkbox"/> C) efficientamento energetico degli edifici e azioni volte al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici;
	<input type="checkbox"/> D) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, anche con interventi finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse (con particolare riferimento a quelle legate alla filiera bosco-legno locale), il biogas, la cogenerazione e il biometano;
	<input type="checkbox"/> E) costruzioni di nuove reti, con realizzazione dei relativi impianti di generazione, o estensione di reti esistenti di teleriscaldamento;
	<input type="checkbox"/> F) digitalizzazione e potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale, diretti ad aumentare l'attrattività dei territori e a contrastare il digital divide;
	<input type="checkbox"/> G) creazione di infrastrutture per garantire servizi culturali anche a fini turistici, creazione o manutenzione straordinaria di itinerari tematici e di percorsi storici;

	<p><input type="checkbox"/> H) mobilità sostenibile con sviluppo di reti infrastrutturali stabili e di supporto a forme di mobilità a basso impatto e alto rendimento locale (reti ciclabili di scala territoriale, con particolare attenzione alla copertura dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro e al potenziamento degli itinerari legati al cicloturismo);</p> <p><input type="checkbox"/> I) integrazione delle reti di mobilità, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di manufatti e infrastrutture stradali e di mobilità esistenti di competenza, con esclusione delle opere attinenti il mero rifacimento del manto stradale e/o dei marciapiedi;</p> <p><input type="checkbox"/> J) integrazione e potenziamento di percorsi escursionistici, itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete;</p> <p><input type="checkbox"/> K) realizzazione di spazi attrezzati da destinare allo sviluppo e al sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;</p> <p><input type="checkbox"/> L) interventi volti alla valorizzazione dei rifugi di proprietà di Enti pubblici.</p>
<p>NEI CASI DI INTERVENTO APPARTENENTE AGLI AMBITI STRATEGICI H) O I) (rif. Punto B2 lett. f) dell'Avviso)</p>	<p>Specificare il rispetto degli adempimenti in materia di circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizione di eccezionalità, nonché dalle macchine agricole eccezionali e dalle macchine operatrici eccezionali, con relativi limiti di transito, di cui all'art. 42, commi 6bis.1 – 6 ter.1.1.1, della L.R. 6/2012 e all'art. 47, comma 3, della L.R. 9/2019.</p>
<p>NEI CASI DI INTERVENTO APPARTENENTE ALL'AMBITO STRATEGICO E) (qualora emerga la sussistenza di tutti gli elementi costitutivi della Nozione di Aiuto, e l'intervento non sia concesso in "de minimis")</p>	<p>Indicare espressamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per gli impianti di produzione i costi supplementari sostenuti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di una o più unità di produzione di energia per realizzare un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico rispetto a un impianto di produzione tradizionale; • per le reti di distribuzione il risultato operativo ai fini della definizione dell'importo dell'aiuto, secondo le indicazioni del art. 46 comma 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014.
<p>NEI CASI DI SUSSISTENZA DI TUTTI GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA NOZIONE DI AIUTO</p>	<p>Dichiarare che la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi previsti dall'art. 1 comma 1 del Regolamento "de minimis"</p>

<p>NEL CASO DI INTERVENTO RIGUARDANTI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA</p>	<p>Specificare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano dell'Illuminazione Comunale approvato ai sensi della l.r. 17/2000 _____;</p> <p>o in sua assenza, in applicazione dell'art. 11 della l.r. 31/2015:</p> <p><input type="checkbox"/> presentare, con riferimento all'ambito di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • censimento delle categorie illuminotecniche, dei flussi di traffico e degli indici di declassamento relativi al comparto viario; • ricognizione dello stato di fatto degli eventuali impianti esistenti di pubblica illuminazione esterna da riqualificare e dei relativi dati di proprietà; • verifica della rispondenza ai requisiti normativi vigenti, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alla sicurezza, e delle eventuali criticità; 				
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DI COME LO STESSO CONTRIBUISCE ALLA STRATEGIA COMPLESSIVA</p>					
<p>GRADO DI DEFINIZIONE PROGETTUALE</p>	<p><input type="checkbox"/> assente <input type="checkbox"/> documento di fattibilità <input type="checkbox"/> progetto di fattibilità tecnica ed economica <input type="checkbox"/> progetto definitivo <input type="checkbox"/> progetto esecutivo <input type="checkbox"/> progetto definitivo-esecutivo</p> <p><i>(indicare estremi dell'atto di approvazione dell'ultimo livello progettuale disponibile)</i></p> <p>_____</p>				
<p>CONFORMITA' AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</p>	<p><input type="checkbox"/> l'intervento è conforme al PGT vigente <input type="checkbox"/> l'intervento è conforme al PGT adottato in attesa di approvazione <input type="checkbox"/> l'intervento rientra nei casi di cui all'art. 9 c. 15 della L.R. 12/2005 <input type="checkbox"/> l'intervento necessita di avvio procedimento di variante</p>				
<p>RIFERIMENTI CATASTALI E TITOLI DI PROPRIETÀ DELL'AREA E/O IMMOBILE OGGETTO D'INTERVENTO (rif. B5 lett. e) dell'Avviso)</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FG</p>	<p>MAPP</p>	<p>PROPRIETA'/DIRITTO DI SUPERFICIE</p>	<p>CARATTERISTICHE DELL'ENTE PROPRIETARIO</p>
				<p><input type="checkbox"/> proprietà pubblica (proprietà di un Comune/Comunità Montana o di altra Amministrazione</p>	<p><input type="checkbox"/> di proprietà di Ente pubblico sottoscrittore la strategia <input type="checkbox"/> di proprietà</p>

			<p>pubblica ovvero del Demanio dello Stato)</p> <p><input type="checkbox"/> impegno ad acquisirne la proprietà a seguito dell'attuazione dell'intervento</p> <p><input type="checkbox"/> disponibilità esclusiva della proprietà in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso (diritto di superficie) per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento (durata residua non inferiore a 20 anni)</p> <p><input type="checkbox"/> impegno ad acquisire, a seguito dell'attuazione dell'intervento, la disponibilità esclusiva della proprietà in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso (diritto di superficie) per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento (durata residua non inferiore a 20 anni)</p>	<p>di Ente pubblico NON sottoscrittore la strategia (specificare l'Ente_____)</p> <p><input type="checkbox"/> impegno da parte di Ente pubblico sottoscrittore la strategia</p> <p><input type="checkbox"/> disponibilità esclusiva in capo ad Ente pubblico sottoscrittore la strategia</p> <p><input type="checkbox"/> disponibilità esclusiva in capo ad Ente pubblico NON sottoscrittore la strategia (specificare l'Ente_____)</p> <p><input type="checkbox"/> impegno da parte di Ente pubblico sottoscrittore la strategia</p>
Aggiungere righe in caso di più mappali/subalterni oggetto di intervento				
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI/PAESAGGISTICHE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	<p><input type="checkbox"/> procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (indicare ente competente)</p> <p><input type="checkbox"/> procedura di VIA (indicare ente competente)</p> <p><input type="checkbox"/> procedura di VINCA (indicare ente competente)</p> <p><input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica (indicare ente competente)</p> <p><input type="checkbox"/> altro</p>			
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (comprensivo di IVA)	<p>euro</p> <p>N.B. il totale deve essere pari al totale del Quadro Economico</p>			
QUOTA DI	<p>Ente.....euro pari al % dell'importo complessivo</p>			

COFINANZIAMENTO DELLA RETE DI PARTENARIATO		(nel caso di cofinanziamento da parte di più Enti specificare le singole voci)
QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO (rif. B3 dell'Avviso)		
	Voci di spesa	Importo (€)
a)	LAVORI E OPERE	
a1)	spese afferenti ai lavori utili e pertinenti alla realizzazione degli interventi	
a2)	oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	
	Totale importo Lavori	
b)	SPESE TECNICHE E SOMME A DISPOSIZIONE (max 10% delle spese di cui alla lettera a)	
b1)	spese tecniche, comprese quelle di progettazione e di acquisizione servizi professionali	
b2)	Spese per allacciamento ai servizi di pubblica utilità	
b3)	Spese di acquisizione aree	
b4)	Spese per pubblicizzazione atti di gara	
b5)	Spese per pubblicizzazione del contributo assegnato	
b6)	Imprevisti, per fattispecie di cui all'art. 106 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. (quota ammissibile: max 5% dell'importo totale di lavori e oneri (lettera a))	
b7)	Altre spese tecniche	
	Totale importo somme a disposizione	
c)	SPESE Afferenti ALL'ACQUISTO DI DOTAZIONI (quali computer, apparati di telefonia, arredi, attrezzature sportive) a condizione che queste siano strettamente connesse agli investimenti oggetto dell'intervento ed abbiano una rilevanza economica marginale (importo non superiore al 10% del costo complessivo dell'intervento)	
	Totale spese per acquisto dotazioni	
d)	IVA	
d1)	IVA sui lavori	
d2)	IVA sulle spese tecniche e somme a disposizione	
d3)	IVA sulle spese afferenti all'acquisto di dotazioni	
	Totale IVA	
	Totale intervento (a + b + c + d)	
DATA PRESUNTA INIZIO LAVORI		
DATA PRESUNTA FINE LAVORI (si ricorda che gli interventi devono essere realizzati, collaudati e rendicontati entro il 30 novembre 2023)		
ULTERIORI ELEMENTI PER LE VALUTAZIONI DI MERITO (rif. Punto C3 dell'Avviso)		
<input type="checkbox"/> la realizzazione porterà alla creazione di posti di lavoro diretti (<u>dettagliare anche con l'uso di indicatori</u>)		

<input type="checkbox"/> la realizzazione porterà un abbattimento di emissioni climalteranti e/o di consumi energetici <i>(indicare le caratteristiche dell'intervento e i dati che consentono il confronto tra situazione ex ante e scenario ex post. Dettagliare anche con l'uso di indicatori)</i>	
<input type="checkbox"/> la realizzazione e/o gestione dell'opera oggetto di intervento prevede l'attivazione di forme di cooperazione con soggetti (non sottoscrittori della strategia) appartenenti al terzo settore o a forme di associazionismo del territorio <i>(indicare i soggetti coinvolti e l'oggetto della cooperazione. Dettagliare anche con l'uso di indicatori)</i>	
<input type="checkbox"/> l'intervento riguarda il potenziamento e/o lo sviluppo di almeno uno dei seguenti ambiti: mobilità, sanità, istruzione <i>(Dettagliare anche con l'uso di indicatori)</i>	
<input type="checkbox"/> la realizzazione produce benefici diretti su target sociali specifici indicati nella strategia <i>(Dettagliare anche con l'uso di indicatori)</i>	
<input type="checkbox"/> la realizzazione garantisce che la strategia sia volta a prevenire o contrastare le emergenze legate al cambiamento climatico <i>(dettagliare anche con l'uso di indicatori)</i>	
<input type="checkbox"/> l'intervento è coerente con strumenti di pianificazione/programmazione vigenti (PGT, PAES/PAESC, PEBA, ecc.) <i>(indicare gli estremi di adozione/approvazione dello strumento e riportare lo stralcio di interesse per l'intervento in oggetto)</i>	
<input type="checkbox"/> la realizzazione prevede l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili locali <i>(indicare le tipologie di fonti e i livelli di prestazione energetica che si intendono raggiungere. Dettagliare anche con l'uso di indicatori)</i>	
L'intervento previsto implica lo svolgimento di attività economica?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
L'opera è destinata a un bacino di utenza	<input type="checkbox"/> locale <input type="checkbox"/> internazionale
L'intervento ha capacità di attrarre investimenti nazionali o esteri?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Modalità di gestione dell'opera	<i>(descrivere forma di individuazione del soggetto gestore e tipologia di gestione)</i>
L'opera genera entrate?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

ALLEGATO 5 – MODELLO DI QUADRO ECONOMICO GENERALE DI STRATEGIA

Titolo Strategia	Voci di spesa	Importo - € -
	a) LAVORI E OPERE	
	d1) IVA sui lavori	
	Totale importo lavori ed opere	
	b) SPESE TECNICHE E SOMME A DISPOSIZIONE	
	d2) IVA sulle spese tecniche e somme a disposizione	
	Totale importo somme a disposizione	
	c) SPESE AFFERENTI ALL'ACQUISTO DI DOTAZIONI	
	d3) IVA sulle spese afferenti all'acquisto di dotazioni	
	Totale importo spese per l'acquisto di dotazioni	
	TOTALE IMPORTO STRATEGIA	
	IMPORTO FINANZIAMENTO REGIONALE	
	IMPORTO COFINANZIAMENTO	
	% DI COFINANZIAMENTO DELLA STRATEGIA	

ALLEGATO 6 – MODELLO DI PIANO DI MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA
Risultati attesi
Indicatori

In questa sezione, in relazione agli obiettivi, si devono esplicitare gli indicatori che saranno utilizzati per valutare l'efficacia della Strategia proposta, in particolare indicatori socioeconomici e di sviluppo sostenibile (l'incremento demografico nelle aree montane, l'aumento del PIL in aree montane rispetto al dato regionale, l'aumento della forza lavoro e % del reddito individuale, il potenziamento della dotazione di beni e di servizi pubblici a favore delle comunità locali, etc.) con i relativi valori ex-ante.

Tale Piano dovrà poi essere aggiornato e trasmesso, entro il 31/12/2025, con i valori ex-post.

Alcuni indicatori sono utili ai fini della definizione del contesto locale, altri, maggiormente tematici, consentono di misurare la coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi della strategia complessiva proposta.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, si riportano quali possibili indicatori:

- superficie oggetto di intervento di recupero/riqualificazione/rifunzionalizzazione (mq)
- estensione dell'intervento in lunghezza (ml) [per infrastrutture lineari]
- utenti del servizio oggetto d'intervento (n.)
- persone a rischio di povertà o esclusione sociale (n.)
- partecipazione della popolazione al mercato del lavoro (rapporto percentuale tra forza di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione nella stessa fascia d'età)
- tasso di disoccupazione giovanile (rapporto percentuale tra la popolazione dai 15 ai 29 anni in cerca di occupazione e le forze di lavoro totali della stessa fascia di età)
- n. posti di lavoro generati dagli interventi della strategia (n.)
- differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni)

- *diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (TEQ)*
- *riduzione del consumo di energia (KWh)*
- *energia prodotta da fonti rinnovabili (MWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su MWh prodotti in totale)*
- *energia prodotta da fonti rinnovabili locali (MWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su MWh prodotti in totale)*
- *estensione di territorio coperto da Wifi pubblico (kmaq)*
- *edifici pubblici con accesso alla banda larga (n.)*
- *indice di domanda culturale e di luoghi di attrazione (n. visitatori)*
- *tasso di turisticità (n. turisti/1000 abitanti/anno)*
- *percentuale di bambini che vanno a scuola in auto privata, in mezzo pubblico, in bici, a piedi*
- *lunghezza delle piste ciclabili in rapporto alla popolazione residente (ml/abitante)*
- *attività economiche locali coinvolte per lo sviluppo di mercati locali (n.)*
- *attività sociali, turistiche ed economiche che la strategia consente di attrarre(n.)*
- *soggetti appartenenti al terzo settore o a forme di associazionismo del territorio coinvolti nell'implementazione della strategia (n.)*
- *tasso di natalità delle attività economiche (rapporto percentuale tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno).*

Piano di monitoraggio degli indicatori

In questa sezione si deve fornire il piano di monitoraggio della Strategia che deve essere realizzato in tre momenti specifici:

- *Prima di decidere ovvero in fase di predisposizione della proposta – ex ante*
- *Durante lo svolgimento – in itinere*
- *A conclusione – ex post, da trasmettere a Regione Lombardia entro il 31/12/2025.*

La valutazione ex-ante si pone quale obiettivo quello di conoscere in anticipo gli effetti della decisione che si intende prendere. Essa contribuisce a costruire e dimensionare la strategia e l'insieme delle azioni ed interventi da avviare.

In questa fase saranno definiti gli obiettivi da perseguire

La valutazione in itinere (intermedia) si pone quale obiettivo quello di verificare l'allineamento delle attività in essere con gli obiettivi iniziali. Essa è volta a supportare il Capofila ed i soggetti sottoscrittori ad adattare il loro operato ad eventuali modificazioni del contesto.

La valutazione ex-post si pone quale obiettivo la verifica degli esiti, ovvero dei risultati immediatamente imputabili all'attuazione della Strategia e degli impatti, ovvero degli effetti

<i>strutturali e permanenti prodotti su beneficiari e/o contesto dell'intervento.</i>	
n° identificativo dell'intervento	<i>Analizzare per ogni singolo intervento il suo contributo al perseguimento dei risultati attesi all'interno della Strategia.</i>
Risultato atteso	
Descrizione del risultato atteso	
Indicatori di risultato	
Indicatori di realizzazione	
Monitoraggio	<i>In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi.</i>
n° identificativo dell'intervento	<i>Analizzare per ogni singolo intervento il suo contributo al perseguimento dei risultati attesi all'interno della Strategia.</i>
Risultato atteso	
Descrizione del risultato atteso	
Indicatori di risultato	
Indicatori di realizzazione	
Monitoraggio	<i>In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi.</i>

ALLEGATO 7 – MODELLO DI DELEGA PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA**DELEGA PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SULL'AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSI PER LA SELEZIONE DI NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE (FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE)**

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

in qualità di Legale rappresentante pro tempore dell'Ente _____

CF _____ con sede in _____

Via _____ CAP _____ Prov. _____

tel. _____

email _____

P.E.C. _____,

DELEGA

al sig. /sig.ra (cognome e nome) _____

in qualità di¹ _____ dell'Ente capofila, a rappresentare l'Ente sopra indicato in tutte le fasi e gli adempimenti connessi alla presentazione della domanda a valere sull'Avviso di manifestazione d'interessi per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine (Fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine).

Luogo e Data

Firma elettronica o autografa del Delegante

¹ Si ricorda che da Bando (paragrafo C.1.b) il soggetto delegato deve essere un soggetto interno all'Ente.

ALLEGATO 8 – MODELLO DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DELLA QUOTA DI CONTRIBUTO

Regione Lombardia
DG Enti locali, montagna e piccoli comuni
UO Interventi di sviluppo dei territori montani,
risorse energetiche e rapporti con le Province
autonome
Struttura Montagna
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

RICHIESTA DI EROGAZIONE DELLA QUOTA DEL CONTRIBUTO

Strategia ID _____ (generato dal sistema in fase di registrazione)

Titolo Strategia: _____

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di:

- rappresentante legale
- Responsabile Unico del procedimento

dell'Ente capofila _____ (Comune/Unione di Comuni/Comunità Montana)

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha approvato con decreto dirigenziale n. ____ del _____ 2022 l'elenco delle Strategie ammesse e finanziate a valere sull'Avviso _____;
- In data _____ è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e _____ in qualità di soggetto Capofila, per l'attuazione della strategia denominata _____ a cui è stato assegnato il contributo regionale di euro _____;
- in relazione alla Strategia sopra citata Regione Lombardia ha già provveduto all'erogazione dell'importo di euro _____;

consapevole delle responsabilità penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.

DICHIARA

Sulla base della documentazione ricevuta dai soggetti attuatori previsti nel piano d'azione e agli atti dello scrivente Ente, che:

- alla data del _____ lo stato dell'avanzamento degli interventi risulta il seguente:

n° identificativo dell'intervento	CUP	Titolo intervento	Estremi dell'atto di approvazione del progetto esecutivo	Estremi del provvedimento di aggiudicazione dei lavori	Estremi del contratto di appalto	Quadro economico aggiornato a seguito della procedura di aggiudicazione dei lavori	Stato avanzamento lavori

- alla data del _____ è stata sostenuta una spesa per un importo pari al 70% dell'ultima erogazione e del 100% delle erogazioni precedenti come da rendicontazione allegata e tabella di sintesi seguente:

n° identificativo dell'intervento	CUP	Importo finanziamento regionale	Importo erogato da Regione alle richieste precedenti	Spesa sostenuta Sulle erogazioni precedenti (pari al 100 %)	Importo erogato da Regione all'ultima richiesta	Spesa sostenuta sull'ultima erogazione (>= al 70%)	Importo di cui si chiede l'erogazione

- risulta rispettato il cronoprogramma di cui all' Accordo di collaborazione per l'attuazione della Strategia.

E CHIEDE

l'erogazione di una quota del contributo regionale, pari a _____ € e corrispondente al _____% del finanziamento complessivo concesso.

(firma del dichiarante)

Allegato – modulo rendicontazione delle spese sostenute (Allegato 10)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

ALLEGATO 9 – MODELLO DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Regione Lombardia
DG Enti locali, montagna e piccoli comuni
UO Interventi di sviluppo dei territori montani,
risorse energetiche e rapporti con le Province
autonome
Struttura Montagna
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Strategia ID _____ (generato dal sistema in fase di registrazione)

Titolo Strategia: _____

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di:

- rappresentante legale
- Responsabile Unico del procedimento

dell'Ente Capofila _____ (Comune/Unione di Comuni/Comunità
Montana)

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha approvato con decreto dirigenziale n. ____ del _____ 2022 l'elenco delle strategie ammesse e finanziate a valere sull'Avviso _____;
- In data _____ è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e _____ in qualità di soggetto Capofila, per l'attuazione della Strategia denominata _____ a cui è stato assegnato il contributo regionale di euro _____;
- in relazione alla Strategia sopra citata Regione Lombardia già ha provveduto all'erogazione dell'importo di euro _____;

consapevole delle responsabilità penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.

DICHIARA

Sulla base della documentazione ricevuta dai soggetti attuatori previsti nel piano d'azione e agli atti dello scrivente Ente, che:

- alla data del _____ tutti gli interventi sono conclusi come di seguito dettagliato:

n° identificativo dell'intervento	CUP intervento	Titolo intervento	Data ultimazione lavori	Data collaudo	Estremi del provvedimento di approvazione collaudo/CRE	Costo complessivo intervento	Importo erogato da Regione alla data del _____	Importo speso alla data del _____	Importo di cui si chiede l'erogazione

- i lavori, per ogni singolo intervento, sono stati realizzati coerentemente con la scheda progettuale presentata ed allegata all'Accordo di collaborazione;
- il costo complessivo degli interventi realizzati è pari a € _____ e corrisponde al riepilogo delle spese sostenute (vedi allegata rendicontazione delle spese sostenute);
- le spese per l'attuazione degli interventi sono riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della Legge 350/2003;

E CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo regionale pari a euro _____ .

A tal fine, si allegano i seguenti documenti:

- relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi della strategia completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato;
- provvedimento di approvazione del Capofila della spesa sostenuta completo di quadro economico finale della Strategia;
- certificati di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativi provvedimenti di approvazione degli interventi componenti la Strategia;
- estremi degli atti di acquisizione in proprietà o di diritto di superficie delle aree/immobili oggetto d'intervento (nei casi in cui non di proprietà alla data di presentazione della domanda);
- documentazione fotografica della targa/spazio attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità e documentazione fotografica delle principali opere realizzate;
- rendicontazione dettagliata delle spese sostenute per ogni singolo intervento, costituenti il Quadro Economico finale (vedi allegato 10);
- impegno a presentare l'aggiornamento del piano di monitoraggio (Allegato 6) con il raffronto tra i valori ex – ante ed ex – post, entro il termine del 31 dicembre 2025;
- eventuali shape file dei tracciati interessanti secondo le prescrizioni contenute nell'Accordo di collaborazione sottoscritto;
- eventuali attestazioni richieste secondo le prescrizioni contenute nell'Accordo di collaborazione sottoscritto;

(firma del dichiarante)

ALLEGATO 11 - MODELLO DI ISTANZA DI PROROGA

Regione Lombardia
DG Enti locali, montagna e piccoli comuni
UO Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome
Struttura Montagna
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

RICHIESTA DI PROROGA SUI TERMINI TEMPORALI

Progetto ID _____ (generato dal sistema in fase di registrazione)

Titolo progetto: _____

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di:

- rappresentante legale
- Responsabile Unico del procedimento

dell'Ente Capofila _____ (Comune/Unione di Comuni/Comunità Montana)

VISTI

- la deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2021 n. XI/5712 di approvazione dell'iniziativa "Nuova strategia per lo sviluppo delle valli prealpine - determinazioni in ordine al fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine – aggiornamento dei criteri di cui all'art. 5 bis, comma 5, della l.r. 15 ottobre 2007 n. 25";
- il decreto dirigenziale _____ di approvazione del' "Avviso di manifestazione d'interessi per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle valli prealpine (fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine)";

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha approvato con decreto dirigenziale n. _____ del _____ 2022 l'elenco delle strategie ammesse e finanziate a valere sull'Avviso _____;
- In data _____ è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e _____ in qualità di soggetto Capofila, per l'attuazione della Strategia denominata _____ a cui è stato assegnato il contributo regionale di euro _____;
- in relazione alla Strategia sopra citata Regione Lombardia ha provveduto all'erogazione dell'importo di euro _____;

RICHIAMATO

- il paragrafo D.3 "Proroghe dei termini" del bando che consente, dietro adeguata motivazione, di richiedere il differimento dei termini di attuazione previsti al paragrafo B.4

CONSIDERATO che

(inserire le motivazioni alla proroga dei termini)

CHIEDE

il differimento del termine dei lavori dell'intervento/degli interventi " _____ " al
__/__/__, allegando alla presente il cronoprogramma di attuazione della Strategia aggiornato.

(firma del dichiarante)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

ALLEGATO 12 - MODELLO DI RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

**Avviso di manifestazione d'interessi per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle valli prealpine
(fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine)**

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni - Unità Organizzativa interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome

Il/La sottoscritto/a

Cognome* _____

Nome* _____

Nata/o* il _____ a _____

Residente* in _____ Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico

di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;

Luogo e data Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

D.d.s. 25 maggio 2022 - n. 7250**Approvazione, senza sottoscrizione di convenzione, del IV° gruppo di interventi per la ripresa economica in capo alla direzione generale enti locali, montagna e piccoli comuni di cui alle dd.g.r. n. XI/3531/2020, n. XI/3749/2020, n. XI/4381/2021 e n. 6047/2022 - Impegno di spesa e liquidazione del primo acconto pari al 30% del contributo regionale**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Vista la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 1 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Preso atto dell'articolo 1 della l.r. 9/2020 che autorizza il ricorso all'indebitamento per la copertura finanziaria del fondo «Interventi per la ripresa economica», assicurando che lo stesso avvenga nel rispetto della legislazione statale di riferimento, in particolare dell'articolo 3 commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 che individua le tipologie di interventi finanziabili con ricorso a indebitamento;

Richiamate la d.g.r. n. XI/3531/2020 che ha approvato il «Programma degli interventi per la ripresa economica», nel seguito «Programma», e le successive dd.g.r. nn. XI/3749/2020, XI/4381/2021 e n. XI/6047/2022 contenenti nuove determinazioni e l'aggiornamento del Programma stesso;

Vista la d.g.r. XI/4849 del 7 giugno 2021 «Piano Lombardia: definizioni delle modalità attuative, di erogazione delle risorse e di monitoraggio degli interventi per la ripresa economica in capo alla Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, di cui alle dd.g.r. n. XI/3531/2020, n. XI/3749/2020 e n. XI/4381/2021» che tra l'altro al punto 5 prevede, in un'ottica di semplificazione del procedimento amministrativo, per gli interventi con contributo a valere sul fondo «Interventi per la ripresa economica» di importo inferiore a 50.000,00 euro, che l'assegnazione delle risorse avvenga con decreto dirigenziale della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, senza necessità di un preventivo atto convenzionale;

Visti altresì i punti 6 della d.g.r. XI/4849 del 7 giugno 2021 in cui sono specificate con le modalità di erogazione del contributo:

- 30 per cento dell'importo contestualmente all'assegnazione del finanziamento a seguito al caricamento in B.O.L. da parte dei Beneficiari degli elementi essenziali per ciascuna opera;
- 30 per cento dell'importo all'avvio lavori entro 60 giorni dal caricamento su B.O.L. del Verbale di consegna lavori e del Quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento dei lavori (l'erogazione delle prime due tranches può avvenire in un'unica soluzione nel caso in cui, alla presentazione dell'istanza nella piattaforma B.O.L. (Bandi on line) siano già stati avviati i lavori);
- saldo del finanziamento regionale rideterminato sull'importo del Quadro economico finale dell'intervento, al netto delle somme già erogate con le prime due tranches, entro 60 giorni dal caricamento sulla piattaforma BOL di: quadro economico finale, attestazione delle spese sostenute rientranti nel quadro economico finale degli interventi (possono essere riconosciute le spese sostenute a decorrere dal 21 agosto 2020), relazione descrittiva delle opere eseguite con la specifica delle eventuali varianti e delle relative modifiche apportate al Quadro economico, documentazione fotografica, certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

Dato atto che, per la copertura finanziaria delle spese derivanti dai finanziamenti a favore degli Enti locali disposte dalla l.r. 9/2020 sopra richiamata, è previsto, da parte di Regione, il ricorso all'indebitamento e che, conseguentemente, l'utilizzo dei contributi assegnati potrà avvenire unicamente per spese di investimento per l'esecuzione di opere pubbliche;

Richiamata la previsione della d.g.r. XI/4849/2021, che ha stabilito che i provvedimenti attuativi disporranno anche nel merito dei criteri per la concessione e l'erogazione dei contributi ai fini del rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato ove sia valutata in base all'ambito e alla tipologia degli interven-

ti ammessi al finanziamento regionale la presenza contestuale di tutti gli elementi ex art. 107.1 del TFUE;

Visto il punto 3 della d.g.r. XI/6047/2022 che stabilisce che i soggetti beneficiari appongano il marchio e il modello di targa di cui agli Allegati 4 e 5 della stessa deliberazione sia sui cartelli di cantiere e sulle opere alla conclusione dei lavori;

Preso atto che, sulla base della dichiarazione certificata presentata dal beneficiario è stato rilevato l'assenza di ulteriori forme di contribuzione pubblica o privata a favore del beneficiario che si sovrappongono ai finanziamenti del Programma;

Dato atto che sulla piattaforma B.O.L. è stata presentata dagli enti Beneficiari idonea documentazione verificata dai competenti uffici relativa agli interventi di cui alle dd.g.r. n. XI/3531/2020, n. XI/3749/2020, n. XI/4381/2021 e XI/6047/2022 al fine di poter procedere con la concessione del contributo;

Visto l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta l'elenco degli interventi per i quali gli enti hanno presentato la necessaria documentazione;

Dato atto che le somme impegnate con il presente provvedimento riguardano contributi destinati ad enti pubblici, concorrono all'incremento del patrimonio pubblico e sono finalizzate a spese riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 ed in particolare alle lettere a) e b);

Preso atto che, sulla base della verifica effettuata dagli Uffici Territoriali Regionali competenti e dalla Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni sulla documentazione presentata nella apposita piattaforma informatica dai Comuni gli interventi di cui all'Allegato 1 non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato, in quanto si tratta di attività proprie dei soggetti pubblici consistenti nella realizzazione di opere pubbliche senza rilievo di attività economica, se non marginale o di rilevanza locale, senza incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'impegno complessivo a favore degli enti elencati nell'Allegato 1 al presente decreto per euro 140.000,00, e alla contestuale liquidazione del primo acconto del 30% pari a euro 42.000,00, a valere sul capitolo 14485, del bilancio regionale per l'esercizio 2022, che presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2022;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di

sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Dato atto che i CUP assegnati agli interventi approvati con il presente atto sono inseriti nelle singole scritture contabili e sono elencati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali ed, in particolare, il XVII Provvedimento Organizzativo 2021, d.g.r. XI/5537 del 16 novembre 2021, con cui è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Generale Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni e dato atto che l'incarico di dirigente della Struttura «Rapporti con gli Enti Locali» è svolto ad interim dal Direttore Generale;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta l'elenco degli interventi per i quali gli Enti beneficiari hanno presentato la necessaria documentazione;

2. di assumere gli impegni a favore dei Comuni indicati nella tabella seguente, con imputazione al capitolo e agli esercizi ivi indicati, attestando la esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
COMUNE DI BARZAGO	10472	18.01.203.14485	30.000,00	0,00	0,00
COMUNE DI LA VALLETTA BRIANZA	954905	18.01.203.14485	30.000,00	0,00	0,00
COMUNE DI SANTA MARIA HOE'	10666	18.01.203.14485	30.000,00	0,00	0,00
COMUNE DI LUMEZZANE	10346	18.01.203.14485	20.000,00	0,00	0,00
COMUNE DI MARCHENO	10354	18.01.203.14485	30.000,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Pe- rente	Da liqui- dare
COMUNE DI BARZAGO	10472	18.01.203.14485	2022 / 0 / 0		9.000,00
COMUNE DI LA VALLETTA BRIANZA	954905	18.01.203.14485	2022 / 0 / 0		9.000,00
COMUNE DI SANTA MARIA HOE'	10666	18.01.203.14485	2022 / 0 / 0		9.000,00
COMUNE DI LUMEZZANE	10346	18.01.203.14485	2022 / 0 / 0		6.000,00
COMUNE DI MARCHENO	10354	18.01.203.14485	2022 / 0 / 0		9.000,00

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
10472	COMUNE DI BARZAGO	00624020137	00624020137	VIA ROMA, 2 23890 BARZAGO (LC)
954905	COMUNE DI LA VALLETTA BRIANZA	94035580136	03571480130	VIA SACRO CUORE 24 23888 LA VALLETTA BRIANZA (LC)
10666	COMUNE DI SANTA MARIA HOE'	85001330134	00666180138	PIAZZA MERCATO, 2 23889 SANTA MARIA HOE' (LC)
10346	COMUNE DI LUMEZZANE	00451340178	00563590983	VIA MONSUELLO, 154 25065 LUMEZZANE (BS)
10354	COMUNE DI MARCHENO	00881240170	00584850986	VIA ZANARDELLI 111 25060 MARCHENO (BS)

4. di attestare che tutti i beneficiari di tale atto sono amministrazioni elencate nell'ultimo elenco delle Pubbliche amministrazioni pubblicato dall'ISTAT;

5. di attestare che le spese impegnate con il presente provvedimento concorrono all'incremento del patrimonio pubblico e sono riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 ed in particolare alle lettere a) e b);

6. di stabilire ai sensi del punto 3 della d.g.r. XI/6047/2022 che i soggetti beneficiari appongono il marchio e il modello di targa di cui agli Allegati 4 e 5 della stessa deliberazione sia sui cartelli di cantiere che sulle opere alla conclusione dei lavori;

7. di demandare ad atti successivi le liquidazioni del secondo acconto e dei saldi previsti dal punto 6 della dgr XI/4849 del 7 giugno 2021;

8. di attestare che contestualmente all'adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul portale istituzionale di Regione Lombardia e sul BURL-Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente
Alessandro Nardo

— • —

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

ALLEGATO 1 - PIANO LOMBARDIA - DG ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI - IV° GRUPPO - INTERVENTI CON FINANZIAMENTO INFERIORE A 50.000,00 EURO

PROV.	BENEFICIARIO	COD. BEN.	CODICE FISCALE	INTERVENTO	CUP	COSTO TOTALE INTERVENTO	COFINANZIAMENTO	FINANZIAMENTO 2022	1° ACCONTO DEL 30%
LC	Comune di Barzago	10.472	00624020137	Manutenzione straordinaria delle strade nel Comune di Barzago	G97H21028530006	49.000,00 €	19.000,00 €	30.000,00 €	9.000,00 €
LC	Comune di La Valletta Brianza	954.905	94035580136	Manutenzione straordinaria delle strade nel Comune di La Valletta Brianza	G61B21009450006	47.000,00 €	17.000,00 €	30.000,00 €	9.000,00 €
LC	Comune di Santa Maria Hoe'	10.666	85001330134	Manutenzione straordinaria delle strade nel Comune di Santa Maria Hoe'	G67H21003150006	35.000,00 €	5.000,00 €	30.000,00 €	9.000,00 €
BS	Comune di Lumezzane	10.346	00451340178	Lavori di sistemazione della Cappella del Cimitero Villaggio Gnutti	G37H21023060002	20.000,00 €	- €	20.000,00 €	6.000,00 €
BS	Comune di Marcheno	10.354	00881240170	Riqualficazione dell'Auditorium comunale	F25F21001560002	30.000,00 €	- €	30.000,00 €	9.000,00 €

140.000,00 € 42.000,00 €

D.G. Formazione e lavoro

D.d.u.o.27 maggio 2022 - n. 7480

Approvazione avviso per la prima fase di attuazione in Regione Lombardia del programma «Garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL - Attuazione d.g.r. n 6427 del 23 maggio 2022

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

MERCATO DEL LAVORO E POLITICHE ATTIVE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 «Politiche attive del lavoro e formazione»;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, e, in particolare, l'art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, «Do no significant harm»), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 2013/1296, 2013/1301, 2013/1303, 2013/2013, 2013/1309, 2013/1316, 2014/223, 2014/283 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) 2012/966;
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute»;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).
- la Comunicazione UE 2016.C 262.01 «Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea» ed in particolare i punti 2.1 e 6.2;

Visti:

- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;
- la legge 28 marzo 2019, n. 26 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;
- il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, recante «Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- il decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio

2021, n. 77;

Visti altresì:

- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21 recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;
- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 25 recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;
- il decreto interministeriale 5 novembre 2021, recante «Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2021;
- il decreto interministeriale 14 dicembre 2021 recante «Adozione del Piano nazionale nuove competenze»;
- la Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9 recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR»;

Visto la deliberazione n. 5 del 9 maggio 2020 così come modificata con la deliberazione n. 6 del 16 maggio con cui il Commissario straordinario di ANPAL, ha approvato:

- la metodologia di profilazione quantitativa e qualitativa da utilizzare per la definizione dei percorsi dei destinatari del programma GOL;
- lo standard dei servizi e le relative unità di costo standard applicabili;

Richiamati:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» così come modificata dalla l.r. del 4 luglio 2018 n. 9 che ridefinisce l'organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» come modificata dall'art. 12 comma 1 della l.r. 10 agosto 2018, n. 12, che prevede il finanziamento, attraverso le risorse del fondo regionale disabili (art. 7 l.r. 13/03) di azioni mirate al sostegno di politiche integrate di istruzione, formazione professionale, inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con d.g.r. XI/154 e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. n. X/2412 del 26 ottobre 2011 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»;
- il d.d.u.o. n. 9749 del 31 ottobre 2012 e il d.d.g. n. 10187 del 13 novembre 2012, con i quali sono stati approvati i requisiti e le modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A e Sezione B;
- la d.g.r. n. X/7763 del 17 gennaio 2018 «Indirizzi regionali in materia di tirocini» ed il d.d.s. n. 6286 del 7 maggio 2018 «Indirizzi regionali in materia di tirocini - disposizioni attuative»;
- il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;
- il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze» e ss.mm.ii.;
- la d.g.r. n. 7431 del 28 novembre 2017 «Modalità di sottoscrizione del patto di servizio personalizzato - art. 20 co. 1 d.lgs. 150/2015 - Manifestazione di interesse per l'adesione degli

Serie Ordinaria n. 22 - Martedì 31 maggio 2022

operatori accreditati»;

- la d.g.r. n. XI/7837 del 12 febbraio 2018 e ss.mm.ii avente come oggetto «Approvazione della policy regionale «regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. 6380 del 16 maggio 2022 che prevede le indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale in modalità a distanza;

Viste:

- la proposta di Piano Attuativo Regionale (PAR) adottato con Delibera n. 6006 del 25 febbraio 2022 che si inserisce nell'ambito degli interventi del PNRR, Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1) e che indica le linee operative per l'attuazione delle misure previste da GOL e le relative modalità di attuazione;
- la validazione definitiva del PAR da parte del Commissario Straordinario ANPAL trasmessa con pec n. ANPAL 006715 del 19 maggio 2022;

Richiamata la d.g.r. n. 6427 del 23 maggio 2022 «Aggiornamento e pubblicazione del Piano Attuativo Regionale del programma di Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e approvazione delle linee guida per l'attuazione della prima fase di GOL» che ha previsto:

- la pubblicazione del Piano Attuativo Regionale (PAR) aggiornato del programma di Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) con l'annessa «Tabella criteri di riparto ed obiettivi minimi assegnati ai CPI»;
- le modalità operative di funzionamento per l'attuazione della prima fase di GOL approvando «Linee guida per la prima attuazione in Regione Lombardia di misure di politica attiva nell'ambito del programma «Garanzia di Occupabilità dei lavoratori - GOL»»;
- l'applicazione dei costi standard dei servizi di politica attiva disciplinati dal Regolamento Delegato (UE) n. 2021/702 come aggiornati da ANPAL con delibera 9 maggio 2022 n. 5 e ss.mm.ii coerentemente a quanto previsto dal PAR;
- lo stanziamento per l'attuazione della prima fase attuativa di GOL di risorse complessive pari a Euro 75.966.000 valere sui seguenti capitoli: 15296,15297 e 15298 del bilancio regionale, nell'ambito dello stanziamento di cui all'Allegato B tabella 1 del decreto interministeriale 5 novembre 2021 pubblicato il 27 dicembre 2021;

Considerato che le linee guida della prima fase di GOL definiscono, sulla base del consolidato modello dotale, le modalità operative per accompagnare le persone in percorsi di politica attiva di riqualificazione e inserimento lavorativo progettati in considerazione delle caratteristiche e delle esigenze del singolo individuo;

Dato atto che le linee guida di GOL definiscono una prima fase, transitoria, indicativamente fino al 30 settembre 2022, a cui è associata la prosecuzione delle politiche attive regionali (Dote Unica Lavoro e Azioni di Rete per il Lavoro, oltre a Garanzia Giovani) ed una seconda fase, a regime, indicativamente dal 1° ottobre 2022, che prevede l'ampliamento della platea dei beneficiari, anche in raccordo con le misure di politica attiva finanziate con i Programmi nazionali e regionali a valere sulla programmazione 2021-2027, e l'attivazione delle azioni di sistema previste nel Piano di attuazione Regionale, con riferimento agli accordi di rete con il Terzo settore, al nuovo patto con gli operatori e agli accordi di filiera e di settore;

Atteso che la citata delibera n. 6427/2022 ha demandato a successivi provvedimenti della Direzione Generale Formazione e Lavoro l'approvazione dell'Avviso di GOL e di ogni altro provvedimento attuativo;

Vista la comunicazione del 12 maggio 2022 del Direttore Generale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Unità di Missione PNRR avente ad oggetto «Formati bandi GOL. Seguiti Comitato direttivo GOL 28 aprile 2022 e riunioni successive» che prevede uno specifico formato per la compilazione dei bandi GOL;

Preso atto che Regione Lombardia ha trasmesso all'Unità di Missione del PNRR del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con Protocollo E1.2022.0180057 del 24 maggio 2022 proposta di avviso e che l'Unità di Missione con nota del 27 maggio 2022 M_lps 030 ha trasmesso la comunicazione di «esito di conformità»;

Ritenuto di:

- approvare, ai sensi della d.g.r. n. 6427/2022 e coerentemente al formato previsto dalle disposizioni nazionali soprariamate l'«Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del Programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL» come da Allegati 1 parte sostanziale del presente provvedimento;
- stanziare per l'attuazione della prima fase attuativa di GOL risorse complessive pari a Euro 75.966.000 a valere sui seguenti capitoli: 15296,15297 e 15298 del bilancio regionale, nell'ambito dello stanziamento di cui all'Allegato B tabella 1 del decreto interministeriale 5 novembre 2021 pubblicato il 27 dicembre 2021;

Dato atto che per la presente misura si applicano gli standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard previsti dalla deliberazione n. 5 del 9 maggio 2020 e ss.mm.ii adottata dal Commissario straordinario di ANPAL;

Preso atto che:

- il presente intervento non si configura come «aiuto di stato»;
- l'iniziativa si attua attraverso gli operatori accreditati che erogano servizi a costi standard nell'ambito di un regime concessorio/autorizzatorio come meglio specificato nell'Allegato 1 al presente atto finalizzato all'erogazione di servizi di formazione e al lavoro rivolti a persone fisiche e, pertanto, svolgono una mission pubblica in nome e per conto di Regione Lombardia;
- la formazione finanziata dall'iniziativa GOL è una formazione permanente e di specializzazione che risponde ad esigenze di persone fisiche e non ad esigenze aziendali ed è erogata a costi standard;
- con la misura regionale GOL non si intendono finanziare, nemmeno indirettamente, attività economiche;
- gli operatori accreditati non possono ricevere altre forme di compenso da parte di soggetti pubblici o privati per l'erogazione degli stessi servizi previsti dalla misura;

Ritenuto di rinviare con successivi provvedimenti l'adozione del manuale di Gestione per l'Avviso GOL che disciplinerà gli aspetti procedurali relative alle attività di gestione e rendicontazioni delle doti;

Dato atto che sono state rispettate e previste le reGOLe e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con la d.g.r. n. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento;

Acquisito nella seduta del 24 marzo 2022 il parere del Comitato di valutazione aiuti di Stato di cui all'Allegato B) della d.g.r. n. 5371 del 11 ottobre 2021;

Preso atto, pertanto, che la misura non rileva ai fini della disciplina sugli aiuti di stato come da scheda allegata (Allegato 2);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l. 241/90 e ss.mm.ii;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI legislatura regionale

DECRETA

1. di approvare, ai sensi della d.g.r. n. 6427/2022 l'«Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del Programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL» come da Allegati 1 parte sostanziale del presente provvedimento;

2. di stanziare, per l'attuazione della prima fase attuativa di GOL, risorse complessive pari a Euro 75.966.000 a valere sui seguenti capitoli: 15296,15297 e 15298 del bilancio regionale, nell'ambito dello stanziamento di cui all'Allegato B tabella 1 del decreto interministeriale 5 novembre 2021 pubblicato il 27 dicembre 2021;

3. di rinviare a successivi provvedimenti l'adozione del manuale di Gestione per l'Avviso GOL che disciplinerà gli aspetti procedurali relative alle attività di gestione e rendicontazioni delle doti;

4. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la pubblicazione sul portale nazionale Italia Domani: italiadomani.gov.it

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi e sul link <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Lavoro-e-formazione-professionale/garanzia-di-occupabilita-dei-lavoratori/Programma-GOL/Programma-GOL>

Il dirigente
Paola Angela Antonicelli

----- • -----

Allegato 1**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**

Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”

AVVISO PUBBLICO

per la prima attuazione in Regione Lombardia del Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL” da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

SEZIONI

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE.....
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. DEFINIZIONI
4. DOTAZIONE FINANZIARIA
5. SOGGETTI ESECUTORI AMMISSIBILI
6. INTERVENTI FINANZIABILI E BENEFICIARI
7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ.....
8. DIMENSIONE FINANZIARIA, DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELLA DOTE.....
9. SPESE AMMISSIBILI.....
10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTI TRASMETTERE.....
11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DOMANDA.....
12. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI/ESECUTORI.....
13. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....
14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
15. MODIFICHE DELL'AVVISO.....
16. MODIFICHE/VARIAZIONI DELL'INTERVENTO.....
17. RESPONSABILE DELL'AVVISO, ASSISTENZA E INFORMAZIONE
18. TUTELA DELLA PRIVACY
19. MECCANISMI SANZIONATORI
20. POTERE SOSTITUTIVO
21. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE
22. RINVIO
23. ALLEGATI.....

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Quadro generale e framework regolatorio

Il presente Avviso costituisce una prima attuazione del Piano di Attuazione Regionale di cui alla D.G.R. n. XI/6006 del 25/02/2022 e approvato nella versione aggiornata con nota di ANPAL del 19/05/2022, relativo al Programma Nazionale “Garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL” (di seguito denominato “Programma GOL”), definito con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze (di seguito denominato “Decreto interministeriale”) del 05/11/2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27/12/2021, e della D.G.R. n. XI/6427 del 23/05/2022 di approvazione delle Linee guida per la prima attuazione in Regione Lombardia di misure di politica attiva nell’ambito del Programma GOL.

Il Programma GOL, inserito nell’ambito della Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione” del PNRR, e finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU, costituisce a livello nazionale e di PNRR il perno dell’azione di riforma delle politiche attive del lavoro, che, oltre al Programma GOL, prevede un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei Centri per l’impiego (di seguito denominati “CPI”) e il rafforzamento del sistema duale. L’orizzonte temporale del Programma GOL coincide con quello del PNRR (quinquennio 2021-2025).

Le risorse complessive del Programma GOL a livello nazionale sono pari a € 4,4 miliardi, a cui si aggiungono € 600 milioni per il rafforzamento dei CPI (di cui € 400 milioni già in essere e € 200 milioni aggiuntivi) e € 600 milioni per il rafforzamento del sistema duale.

Elemento costitutivo della riforma, da cui dipendono i finanziamenti UE, è la definizione di milestone e target. Quelli del Programma GOL sono i seguenti:

- milestone 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l’approvazione del Programma GOL e del Piano Nuove Competenze entro il 2021;
- milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione del Programma GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022;
- target 1: almeno 3 milioni di beneficiari del Programma GOL entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- target 2: almeno 800 mila dei suindicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali;
- target 3: almeno l’80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali nell’ambito del Programma GOL.

Gli obiettivi principali del Programma GOL sono:

- centralità dei livelli essenziali delle prestazioni: superare l’eterogeneità delle prestazioni e dei servizi garantiti nei territori. Esigibilità dei medesimi sulla base delle risorse disponibili;
- prossimità dei servizi: indirizzare gli investimenti sia verso l’offerta di servizi digitali, anche sfruttando l’esperienza maturata con la pandemia, sia in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei servizi al lavoro;
- integrazione con le politiche attive regionali: evitare il più possibile canali separati di intervento poiché le sovrapposizioni tra strumenti con le medesime finalità producono soltanto inefficienze;

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- integrazione con le politiche della formazione: superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- rete territoriale dei servizi: integrare tra loro i servizi territoriali; servizi di conciliazione per promuovere l'offerta di lavoro femminile; per i lavoratori meno qualificati, intervenire sulle competenze di base, oltre che sulla formazione professionale; realizzare una programmazione integrata tra i servizi sociali e quelli sanitari, nel caso di persone con disabilità o altre fragilità;
- cooperazione tra sistema pubblico e privato: va resa strutturale la cooperazione tra servizi pubblici e agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione, altri soggetti riconosciuti dalle Regioni, incluso il privato sociale. Coinvolgimento del privato anche per le persone con meno *chance* occupazionali;
- personalizzazione degli interventi: differenziare gli interventi a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;
- coinvolgimento delle imprese e del territorio: coinvolgere gli operatori economici locali affinché i CPI possano divenire punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale, con la stipula di veri e propri «patti territoriali» per fornire strumenti formativi dedicati e condizionati all'assunzione;
- rafforzamento di capacità analitiche: sviluppo di strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e la previsione dei nuovi fabbisogni di competenze richiesti;
- innovazione, sperimentazione, valutazione: sviluppo di progetti innovativi e sperimentali, scale-up di quelli che si dimostrano efficaci, valutazione rigorosa delle politiche basata su evidenze;
- programmazione orientata ai risultati: milestone e target sono la regola non soltanto per il finanziamento nazionale da parte dell'UE, ma anche per quello delle Regioni in sede di attuazione;
- sistema informativo e monitoraggio capillare: accelerazione e completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario del lavoro, osservazione capillare e in tempo reale dell'attuazione a livello di singolo CPI.

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, il Programma GOL si articola in cinque percorsi:

- 1) **Reinserimento lavorativo**: per i soggetti più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;
- 2) **Aggiornamento (upskilling)**: per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;
- 3) **Riqualificazione (reskilling)**: per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
- 4) **Lavoro e inclusione**: nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa, oltre ai servizi precedenti si prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali (a seconda dei casi, educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione) come già avviene per il Reddito di Cittadinanza (di seguito denominato "RdC");

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

5) **Ricollocazione collettiva:** valutazione delle *chance* occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi.

Regione Lombardia ha già promosso e attivato da tempo misure e strumenti di intervento che anticipano le finalità e i target dei percorsi di GOL, innanzitutto attraverso DUL – Dote Unica Lavoro e Azioni di rete per il Lavoro, che soddisfa in particolare i requisiti del percorso 5 – Ricollocazione collettiva. Pertanto, tali misure verranno mantenute aperte e disponibili anche nella prima fase di attuazione del Programma GOL per consentire un'adeguata transizione. Il presente Avviso riguarda i primi 4 percorsi di GOL, mentre il percorso 5 non viene attivato al momento in quanto lo stesso target e le stesse finalità sono soddisfatte dall'intervento Azioni di rete per il Lavoro.

Per Regione Lombardia, l'attuazione del Programma GOL rappresenta l'occasione per un'ulteriore crescita del già consolidato modello territoriale dei servizi di politica attiva, attraverso:

- l'efficace intercettazione di tutte le persone, in particolare coloro che sono beneficiarie di strumenti di sostegno al reddito e presentano maggiori fragilità e distanza dal mercato del lavoro;
- l'ampliamento della rete dei servizi, sia per allargare l'offerta sia con finalità informative, attraverso la creazione di una rete di punti di prossimità, anche temporanei, attivati tramite accordi di rete sottoscritti dalle Province/Città Metropolitana con i Comuni, servizi Informa Giovani, CPIA, Enti e Istituti di formazione, Centri servizi/sportelli delle Parti Sociali (Patronati), Organizzazioni sindacali dei lavoratori, Enti del Terzo settore, Ordini e Associazioni professionali;
- l'integrazione tra politiche del lavoro e della formazione, al fine di conseguire gli obiettivi di formazione lungo tutto l'arco della vita e raggiungere i target definiti nell'ambito del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (per il 2030, il 60% degli adulti che partecipa ogni anno ad attività di formazione);
- il potenziamento delle soluzioni digitali, in termini di accesso e fruizione di servizi, anche attraverso una diffusa azione di alfabetizzazione digitale, avvalendosi anche di piattaforme informatiche esistenti, tra loro integrate;
- la complementarità tra le diverse misure realizzate nell'ambito del Programma GOL e quelle attivate su altre risorse comunitarie, nazionali e regionali, al fine di garantire la più ampia offerta di servizi e politiche;
- il coinvolgimento delle imprese del territorio, anche attraverso la creazione di Tavoli Territoriali con la partecipazione delle Camere di Commercio, delle rappresentanze delle imprese e delle parti sociali, anche al fine di monitorare costantemente le dinamiche evolutive della domanda di lavoro, la rilevazione dei fabbisogni di competenze, l'orientamento dell'offerta formativa.

Per l'annualità 2022, come indicato nell'Allegato B del Decreto interministeriale, a Regione Lombardia sono assegnati € 107.808.000,00 per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

	PERIODO	TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Obiettivo regionale	2022	69.060	60.000	18.416	6.906
----------------------------	-------------	---------------	---------------	---------------	--------------

Tali obiettivi sono suddivisi territorialmente e attribuiti per il loro conseguimento ai singoli CPI, sotto la responsabilità delle Province e della Città metropolitana, come precisato nell'allegato 2 di cui alla D.G.R. n. XI/6427 del 23/05/2022.

Finalità dell'Avviso

Il presente Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.

A tal fine, confermando la centralità del modello dotale, il presente Avviso si propone di offrire:

- un percorso personalizzato che tenga conto delle diverse esigenze e caratteristiche dei beneficiari;
- un insieme integrato e sinergico di servizi al lavoro e di formazione erogati da operatori pubblici e privati, eventualmente supportati da ulteriori soggetti, e attraverso modalità che tendono ad incentivare il risultato occupazionale.

Il presente Avviso è stato elaborato tenendo conto delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR che formano l'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 - prot. 266985 del 14/10/2021.

Richiamo alle finalità e ai principi generali

Il presente Avviso si informa ai seguenti principi:

- di DNSH "*do no significant harm*" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente;
- di Tagging clima e digitale, per cui le attività previste debbano porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
- di Parità di genere, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
- di Valorizzazione dei giovani, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
- di Riduzione dei divari territoriali, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale.
- di assenza del c.d. doppio finanziamento, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da bilancio statale;
- nonché ai principi generali previsti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento applicabile al PNRR.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI**Normativa e atti dell'Unione Europea**

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione";
- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, e, in particolare, l'art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 2013/1296, 2013/1301, 2013/1303, 2013/2013, 2013/1309, 2013/1316, 2014/223, 2014/283 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) 2012/966;
- Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute";
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Normativa e atti nazionali

- Deliberazione del Commissario Straordinario di ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022, con la quale si approva i seguenti documenti: "Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione quantitativa"; "Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione qualitativa"; "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard" e ss.mm.ii.;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- Decreto 5 novembre 2021 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" (in GU n. 306 del 27 dicembre 2021);

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti»;
- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- Decreto 14 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante l'Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze (in GU n. 307 del 28 dicembre 2021);
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 1042, ai sensi della quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 1043, ai sensi della quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- Decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 18 gennaio 2022, n. 4, "Indicazioni attuative del PNRR";
- Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";
- Circolare MEF 29 ottobre 2021, n. 25 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;
- Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi della quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto";
- Principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- Obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.

Normativa e atti regionali

- D.G.R. 23 maggio 2022, n. XI/6427 " Aggiornamento e pubblicazione del Piano Attuativo Regionale del Programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e approvazione delle Linee guida per l'attuazione della prima fase";

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- D.G.R. 25 febbraio 2022, n. XI/6006 “Proposta di Piano Attuativo Regionale di Regione Lombardia relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell’ambito del PNRR (per l’acquisizione del parere di ANPAL)”;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e ss.mm.ii., che ridefinisce l’organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia;
- Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro”;
- Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con D.G.R. XI/154 e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con D.c.r. XI/64;
- Legge regionale 4 agosto 2003, n. 13 “Promozione all’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate” come modificata dall’art. 12 comma 1 della l.r. 10 agosto 2018, n. 12, che prevede il finanziamento, attraverso le risorse del fondo regionale disabili (art. 7 l.r. 13/03) di azioni mirate al sostegno di politiche integrate di istruzione, formazione professionale, inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili;
- D.G.R. 26 ottobre 2011, n. X/2412 “Procedure e requisiti per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro”;
- D.D.U.O. n. 9749 del 31 ottobre 2012 e D.D.G. n. 10187 del 13 novembre 2012, con i quali sono stati approvati i requisiti e le modalità operative per la richiesta di iscrizione all’Albo regionale degli accreditati per servizi di istruzione e formazione professionale – Sezione A e Sezione B;
- D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 “Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell’offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022”;
- D.G.R. 17 gennaio 2018, n. X/7763 “Indirizzi regionali in materia di tirocini” e D.D.S. n. 6286 del 7 maggio 2018 “Indirizzi regionali in materia di tirocini – disposizioni attuative”;
- D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012 “Approvazione delle indicazioni regionali per l’offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata”;
- D.D.U.O. n. 11809 del 23 dicembre 2015 “Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato “Quadro regionale degli standard professionali”, in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;
- D.G.R. 28 novembre 2017, n. X/7431 del “Modalità di sottoscrizione del patto di servizio personalizzato – art. 20 co. 1 d.lgs. 150/2015 - Manifestazione di interesse per l’adesione degli operatori accreditati”;
- D.D.G. n. 4409 del 31 marzo 2022 “Indicazioni operative per la realizzazione dei percorsi dell’offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a seguito del superamento dello stato di emergenza da COVID-19”.

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Avviso, valgono le seguenti definizioni:

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

TERMINE	DESCRIZIONE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI INTERVENTI PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
ASSESSMENT	<p>Processo di definizione del profilo delle persone del Programma GOL che ne stabilisce l'appartenenza ad uno dei 4 percorsi di politica attiva, distinto in due fasi: profilazione quantitativa e profilazione qualitativa.</p> <p>La profilazione qualitativa si distingue in assesment iniziale e assessment approfondito, quest'ultimo interviene nel caso in cui dall'assessment iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche della persona.</p>
COMPONENTE	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
CPI E COLLOCAMENTO MIRATO	Ai sensi della l.r.22/2006 e ss.mm.ii. il Centro Per l'Impiego (CPI) e il collocamento mirato dei disabili di cui alla legge 68/1999 sono uffici la cui gestione in Lombardia è delegata, ai sensi dell'art.1, comma 89, della l. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), alle province e alla Città Metropolitana di Milano. Tali uffici erogano i servizi al lavoro previsti dall'art.18 del D.Lgs. 150/2015 nonché i procedimenti amministrativi di cui alla l.r. 9/2018. Le province e la Città Metropolitana di Milano possono erogare i servizi anche ricorrendo, attraverso specifici contratti di servizio, ad aziende speciali, ad enti strumentali o a società a capitale pubblico con le modalità di cui all'art. 4 comma 2 della L.R. 22/2006 e ss.mm.ii.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
DOTE	Insieme di servizi a cui corrisponde uno specifico budget che verrà riconosciuto al soggetto esecutore per il rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione di servizi funzionali alle esigenze di occupazione e/o qualificazione della persona.
DRU	Dichiarazione Riassuntiva Unica, è il documento sottoscritto dal soggetto esecutore con cui quest'ultimo formalizza la domanda di dote.
MILESTONE	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione Europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
MISSIONE	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
PERCORSO	Stabilisce precise finalità ed è indirizzato a determinati soggetti. Nell'ambito del Programma GOL corrisponde alle cinque linee di sviluppo dell'azione del Programma e definisce interventi nelle sfere dell'assistenza nella ricerca del

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

TERMINE	DESCRIZIONE
	lavoro, della formazione professionale, dei servizi complementari alle politiche del lavoro.
PIP	Documento nell'ambito del quale il soggetto esecutore definisce con la persona i servizi al lavoro e alla formazione, nell'ambito del percorso di politica attiva assegnato.
PNRR (O PIANO)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
PRINCIPIO "NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento (UE) 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
PSP	Patto di Servizio Personalizzato, è un accordo tra l'operatore che prende in carico la persona e quest'ultima, nell'ambito del quale viene indicato il percorso di politica attiva concordato e che la persona si impegna ad iniziare entro 60 giorni.
RENDICONTAZIONE DEI MILESTONE E TARGET	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali).
RESKILLING	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata.
SIGECO	Sistema di Gestione e Controllo, che reca la descrizione dell'organizzazione, degli strumenti e delle procedure adottate per assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la loro sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.
SISTEMA REGIS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano.
SOGGETTO ATTUATORE	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento finanziato dal PNRR. In particolare, l'art. 1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".
SOGGETTO BENEFICIARIO	Tutti i soggetti potenzialmente destinatari del Programma GOL, come definiti dal paragrafo 5 Allegato A DM 5/11/2021. Nell'ambito del presente Avviso vengono indicati anche con il termine "persona".
SOGGETTO REALIZZATORE O SOGGETTO ESECUTORE	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione dell'intervento (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

TERMINE	DESCRIZIONE
TARGET	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.
TRATTATO	Persona beneficiaria del Servizio per l'Impiego che in esito al percorso di assessment e di profiling sottoscrive il Patto di Servizio Personalizzato.
UCS	Tipologia di opzione di semplificazione dei costi che prevede che tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione siano calcolati sulla base di attività, input, output o risultati quantificati, moltiplicati usando tabelle standard di costi unitari predeterminate.
UPSKILLING	Percorso di politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata a Regione Lombardia per il 2022, per l'attuazione delle misure previste dal presente Avviso sono messe a bando € 75.966.000,00, a valere sulle risorse del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. Si tratta del 75% delle risorse indicate dall'Allegato B, tabella 1 del Decreto interministeriale, così come previsto dal Decreto interministeriale stesso, art. 2, comma 5.

Nell'ambito del monitoraggio dell'andamento del presente Avviso, Regione Lombardia si riserva di rimodulare le risorse finanziarie messe a disposizione per l'iniziativa. A tal fine, entro la data del 30/10/2022 sarà effettuata una prima verifica.

5. SOGGETTI ESECUTORI AMMISSIBILI

I soggetti esecutori sono i CPI e gli operatori in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro e/o di formazione.

Nello specifico:

- i soggetti titolati alla presa in carico della persona sono i CPI (compresi gli Uffici del Collocamento mirato per i disabili), che si avvalgono, per tale attività, degli operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro, i quali mettono a disposizione propri sportelli aperti al pubblico e personale qualificato, aderendo a specifici accordi di partenariato. Attraverso l'attività di assessment viene definito il fabbisogno della persona fino all'assegnazione della stessa ad un percorso di politica attiva e alla sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato (di seguito denominato "PSP"), che, ai fini del Programma GOL, si configura come "trattamento della persona";
- i soggetti che possono erogare i servizi nell'ambito dei percorsi previsti dal Programma GOL sono:
 - per i servizi al lavoro: CPI e operatori in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro;
 - per i servizi di formazione: operatori in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A o B).

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

I CPI e gli operatori accreditati hanno la possibilità di agire in partenariato, anche per i servizi formativi, per fornire un'offerta completa e qualificata di servizi.

Al fine di qualificare la definizione del fabbisogno formativo/professionale e supportare la persona nella scelta del percorso, l'operatore, CPI o operatore accreditato al lavoro, che attiva la dote, ha a disposizione strumenti di Skill Intelligence predisposti da Regione Lombardia per raccordare competenze possedute e dinamiche della domanda di lavoro, al fine di valutare con la persona gli eventuali gap rispetto ai possibili sbocchi professionali ed occupazionali e costruire il percorso più vicino al raccordo fra profilo di competenza della persona e domanda di lavoro.

Tutti i soggetti esecutori che intendono erogare servizi nell'ambito del presente Avviso devono sottoscrivere digitalmente l'Atto di Adesione Unico di cui all'Allegato A del presente Avviso e inviarlo tramite il sistema informativo Bandi online (di seguito denominato "BOL").

I servizi al lavoro e alla formazione dovranno essere erogati presso le sedi dei CPI, le sedi accreditate in disponibilità degli operatori accreditati, nonché ovunque consentito in modalità digitale. I servizi al lavoro potranno inoltre essere effettuati anche presso altre sedi temporanee individuate dai CPI come presidi attraverso specifiche convenzioni con altri enti secondo la disciplina vigente.

L'elenco degli operatori accreditati è pubblicato sul portale regionale www.regione.lombardia.it.

6. INTERVENTI FINANZIABILI E BENEFICIARI

Soggetti beneficiari

Il presente Avviso è rivolto alle persone dai 30 fino a 65 anni, residenti e/o domiciliate in Lombardia, che sono, alternativamente in almeno una delle seguenti situazioni:

- beneficiari di ammortizzatori sociali (in particolare, NASPI e DIS-COLL) in assenza di rapporto di lavoro;
- percettori diretti di RdC;
- altri lavoratori fragili o svantaggiati ai sensi della L. 381/1991, o con minori *chance* occupazionali che, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito, presentano almeno uno dei seguenti requisiti:
 - sono disoccupati di lunga durata (almeno sei mesi);
 - sono in carico o sono segnalati dagli enti che operano nel sistema dei servizi sociali o sociosanitari e/o sono inseriti in progetti/interventi di inclusione sociale;
 - sono *working poor*, ossia lavoratori che conservano lo stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater, del DL n. 4/2019 (cioè hanno un reddito da lavoro dipendente o autonomo inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale);
 - hanno almeno 55 anni di età;
 - sono donne, indipendentemente dalla condizione di fragilità.

Possono inoltre accedere le persone con disabilità, iscritte al collocamento mirato di cui alla L. 68/99, indipendentemente dall'età.

Preliminarmente alla sottoscrizione del PSP, il soggetto esecutore ha la responsabilità di accertarsi del fatto che la persona sia in possesso dei requisiti previsti, attraverso il Sistema Informativo Unitario Lavoro (di seguito denominato "SIUL")¹ e l'acquisizione della documentazione

¹ Che opera in cooperazione applicativa con i sistemi informativi nazionali

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

espressamente indicata nell'ambito della tabella di seguito riportata e delle dichiarazioni sottoscritte dal beneficiario ai sensi del D.lgs. n. 445/00.

Requisiti	Documenti di attestazione / Modalità di verifica
Età	Sistema informativo SIUL e copia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.
Genere	Sistema informativo SIUL e copia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.
Residenza/Domicilio	<p>Sistema informativo SIUL e copia di un documento in corso di validità atto a testimoniare la residenza e/o il domicilio (a titolo esemplificativo, non esaustivo: documento di identità, contratto d'affitto, bollettini utenze).</p> <p>In caso di cittadino extracomunitario, permesso di soggiorno in corso di validità o, in alternativa, ricevuta della richiesta di rilascio o di rinnovo di permesso di soggiorno rilasciata dalla Questura, eventualmente corredata dal permesso di soggiorno non più in corso di validità.</p>
Beneficiario di ammortizzatori sociali (in particolare, NASPI e DIS-COLL)	Autocertificazione della persona e verifica attraverso la banca dati percettori da parte del CPI di riferimento.
Percettore di RdC	Sistema informativo SIUL, attraverso la sezione 6 della SAP, da cui si evince la presenza di una domanda di RdC in stato "accolta".
Persona con disabilità, iscritta al collocamento mirato di cui alla L. 68/99	Autocertificazione della persona e verifica attraverso la banca dati del collocamento mirato da parte del CPI di riferimento.
Disoccupato di lunga durata	Sistema informativo SIUL, tramite la DID in stato attivo con data antecedente al momento della verifica di almeno 180 giorni e stato di disoccupazione fornito da ANPAL.
Persone che sono in carico o sono segnalati dagli enti che operano nel sistema dei servizi sociali o sociosanitari e/o sono inseriti in progetti/interventi di inclusione sociale	<p>Segnalazione di necessità di un percorso di accompagnamento intensivo di inserimento lavorativo da parte di enti pubblici o Enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, secondo il format di cui all'Allegato B.</p> <p>Per quanto attiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai soggetti che hanno una presa in carico sociosanitaria la segnalazione potrà essere effettuata da Consultori, Sert, Centri Psico-sociali, Dipartimenti di salute mentale; • ai soggetti che sono in carico o sono segnalati dagli enti che operano nel sistema dei servizi sociali o sociosanitari e/o sono inseriti in progetti/interventi di inclusione sociale la segnalazione potrà essere effettuata dai Comuni, Uffici di Piano, UEPE e istituti penitenziari, enti del Terzo settore. La segnalazione dovrà evidenziare gli elementi che motivano l'accesso alle opportunità offerte dalla misura, ivi compresa la dichiarazione che le persone non stanno già fruendo di servizi al lavoro e/o alla formazione da parte dell'Ente.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	Con provvedimenti successivi verrà disciplinata la modalità di coinvolgimento e di segnalazione da parte degli enti del Terzo settore.
Lavoratore che conserva lo stato di disoccupazione (cd. working poor)	Sistema informativo SIUL, tramite lo stato di disoccupazione fornito da ANPAL.

Inoltre, il soggetto esecutore verifica, tramite SIUL, che la persona abbia rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (di seguito denominata "DID"), ai sensi del D.lgs. n. 150/2015. Qualora la persona ne sia priva, il soggetto esecutore la supporta nel rilascio.

Sono invece esclusi dal presente Avviso i seguenti soggetti, in quanto temporaneamente beneficiari di altre politiche attive:

- giovani NEET (meno di 30 anni), che possono avere accesso alla misura Garanzia Giovani;
- uomini tra i 30 e i 54 anni che non rientrano nelle categorie di cui sopra e non sono target del Programma GOL, che possono avere accesso a Dote Unica Lavoro o ad Azioni di Rete per il Lavoro;
- beneficiari di ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro, che possono avere accesso a Dote Unica Lavoro o ad Azioni di Rete per il Lavoro.

Caratteristiche dell'agevolazione

Gli operatori accreditati agiscono nell'ambito di un rapporto di natura concessoria/autorizzatoria nei confronti di Regione Lombardia, per la gestione di un servizio di rilievo pubblicitario e, dunque, di interesse generale.

Le erogazioni economiche si configurano come contributi pubblici, ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90, attribuiti per la realizzazione dei servizi alle persone da parte degli operatori, e non assumono la natura di corrispettivo di un rapporto sinallagmatico.

Tali erogazioni, pertanto, devono essere considerate alla stregua di una cessione avente ad oggetto denaro, fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a), del D.P.R. n. 633 del 1972 e implicano la non applicabilità dell'art. 21 del D.P.R. n. 633/1972 (fatturazione delle operazioni).

La persona ha a disposizione una dote, ossia un insieme di servizi a cui corrisponde uno specifico budget che verrà riconosciuto al soggetto esecutore per il rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione di servizi funzionali alle esigenze di occupazione e/o qualificazione della persona stessa.

I costi connessi al servizio, per ogni persona, sono calcolati ai sensi delle tabelle standard dei costi unitari, e rimborsati in tutto o in parte attraverso contributo a condizione della presentazione del rendiconto, ovvero delle evidenze di ciascuna unità di misura degli indicatori utilizzati secondo quanto specificato al par. 9.

I soggetti esecutori, di cui al precedente par. 5, non possono percepire altre forme di finanziamento, pubblico o privato, per gli stessi servizi rimborsati dalla dote. È pertanto vietato richiedere un contributo nell'ambito del presente Avviso per attività formative e/o servizi al lavoro che sono già finanziati da altre fonti economiche, pubbliche o private.

Si precisa inoltre che, come previsto dalla Circolare n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato del 18/01/22 "Indicazioni attuative del PNRR", non possono essere imputati alle risorse del PNRR i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni.

Assegnazione dei percorsi di politica attiva

Il budget e il mix di servizi rimborsabili varia in relazione al percorso di politica attiva cui la persona è assegnata in esito alla procedura di assessment, in particolare:

- Percorso 1 - Reinserimento lavorativo, per i lavoratori per cui non si prevede attività di formazione specifica a valere sul Programma GOL, ma soltanto servizi di orientamento e intermediazione finalizzati all'accompagnamento al lavoro;
- Percorso 2 - Upskilling, in cui gli interventi formativi richiesti sono prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante, richiedendosi un'attività meno intensa per il necessario adeguamento delle competenze;
- Percorso 3 - Reskilling, in cui è necessaria invece una più robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato;
- Percorso 4 - Lavoro ed inclusione, nei casi di bisogni complessi.

Percorsi finanziabili

Le spese e i servizi ammissibili sono definiti all'interno del paniere dei servizi di cui al par. 9, e sono diversificati in funzione del percorso della persona.

7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

È prevista una procedura di assegnazione a sportello con selezione automatica, in ordine cronologico di arrivo delle domande di dote, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento e non discriminazione.

8. DIMENSIONE FINANZIARIA, DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELLA DOTE

I servizi devono essere erogati entro la durata massima stabilita per ciascun percorso come di seguito riportato:

- percorsi 1 e 2: 6 mesi (180 giorni da calendario)
- percorsi 3 e 4: 12 mesi (360 giorni da calendario)

La durata del percorso verrà calcolata a partire dalla data di protocollazione della Dichiarazione Riassuntiva Unica (di seguito denominata "DRU").

Durante il percorso di politica attiva finanziato dalla dote la persona, con l'aiuto del soggetto esecutore, può modificare il Piano di Intervento Personalizzato (di seguito denominato "PIP"), soltanto una volta e nel rispetto dell'importo stabilito nel PIP.

A conclusione del percorso, non è possibile effettuare un'altra dote:

- per le persone che hanno conseguito il risultato occupazionale;
- negli altri casi, nello stesso semestre civile in cui si è attivata la dote precedente.

Un'eventuale rinuncia alla dote da parte della persona deve essere comunicata dall'operatore accreditato a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo BOL, anche nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in tema di condizionalità. In caso di rinuncia espressa, la persona potrà

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

essere nuovamente profilata ed effettuare una seconda dote con un altro soggetto esecutore, contenente i servizi non rendicontati nella prima dote e i servizi di “Accoglienza e informazioni sul Programma” e “Presenza in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato (PSP)”. La mancata partecipazione della persona alla dote per 30 giorni comporta la rinuncia tacita. In questo caso la persona non ha diritto ad effettuare una nuova dote.

La presentazione delle domande di dote decorre dal 20/06/2022 alle ore 12.00 e termina, salvo proroghe, il 31/12/2022 alle ore 12.00.

Con riferimento alla dimensione finanziaria, si rimanda al par. 9.

9. SPESE AMMISSIBILI

Il rimborso dei servizi è riconosciuto a “costo standard”, secondo i parametri definiti rispettivamente per ciascun percorso di politica attiva.

Nello specifico si ricorre ai costi standard definiti a livello nazionale e approvati con deliberazione del Commissario Straordinario di ANPAL n. 5 del 09 maggio 2022 e ss.mm.ii.

Entro il valore della dote determinato dal proprio percorso di politica attiva, la persona sceglie i servizi necessari e funzionali a raggiungere i propri obiettivi, che possono essere tra i seguenti:

- Obiettivo di inserimento lavorativo (per il percorso 4, anche attraverso un tirocinio);
- Obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità.

Le tabelle che seguono riportano per ciascun percorso di politica attiva i massimali di spesa ammessi.

Obiettivo di inserimento lavorativo

Servizi	Costo orario	Percorso 1		Percorso 2		Percorso 3		Percorso 4	
		Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali
1. Accoglienza e informazioni sul Programma	0,00 €	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore
2. Presenza in carico, Assessment e Patto di Servizio	35,70 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €
3. Orientamento specialistico	37,30 €	Max 16	596,80 €	Max 16	596,80 €	Max 20	746,00 €	Max 36	1.342,80 €
4. Formazione mirata all'inserimento lavorativo	76,80 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	Max 150	3.006,00 €	Max 150	3.006,00 €	Max 150	3.006,00 €
5. Formazione per la riattivazione	76,80 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	Max 60	1.202,40 €
6. Accompagnamento al lavoro	n.a	n.a	1.127,00 €	n.a	1.627,00 €	n.a	1.941,00 €	n.a	2.254,00 €
7. Promozione e attivazione del tirocinio	n.a	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	500,00 €
MASSIMALE TOTALE			1.830,90 €		5.336,90 €		5.800,10 €		8.412,30 €

Obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità

Servizi	Costo orario	Percorso 1		Percorso 2		Percorso 3		Percorso 4	
		Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali
1. Accoglienza e informazioni sul Programma	0,00 €	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore
2. Presenza in carico, Assessment e Patto di Servizio	35,70 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €
3. Orientamento specialistico	37,30 €	Max 16	596,80 €	Max 16	596,80 €	Max 20	746,00 €	Max 36	1.342,80 €
4. Supporto all'autoimpiego	37,30 €	Max 10	373,00 €	Max 10	373,00 €	Max 15	559,50 €	Max 20	746,00 €
5. Formazione mirata all'inserimento lavorativo	76,80 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	Max 150	3.006,00 €	Max 150	3.006,00 €	Max 150	3.006,00 €
6. Formazione per la riattivazione	76,80 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	Max 60	1.202,40 €
7. Formazione per la creazione di impresa	42,00 €	Max 18	756,00 €	Max 18	756,00 €	Max 18	756,00 €	Max 18	756,00 €
MASSIMALE TOTALE			1.832,90 €		4.838,90 €		5.174,60 €		7.160,30 €

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Per il dettaglio in merito alle caratteristiche dei servizi, si rimanda alle “Schede servizi” di cui all’Allegato C del presente Avviso, ciascuna delle quali riporta:

- descrizione delle attività;
- soggetti che possono erogare il servizio;
- soggetti ammessi a fruire del servizio;
- durata del servizio;
- modalità di erogazione;
- costo standard e modalità di riconoscimento;
- documentazione giustificativa.

10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTI DA TRASMETTERE

Accesso al Programma GOL e registrazione a SIUL

Per accedere al Programma GOL la persona si registra in SIUL (<https://siul.servizirl.it/>) tramite TS-CNS con PIN, CIE o SPID. È quindi tenuta a registrarsi, compilando i dati anagrafici necessari per il rilascio della DID, se non già presente, e la creazione/aggiornamento della scheda anagrafico professionale (di seguito denominata “SAP”).

Ai fini dell’accesso al Programma GOL, la persona che non provveda autonomamente all’adesione può rivolgersi direttamente ad un soggetto titolato alla presa in carico, che la supporta negli adempimenti sopra indicati.

Una volta aderito al Programma GOL, la persona sceglie l’operatore pubblico o privato accreditato per i servizi al lavoro, responsabile dell’assessment e della sua presa in carico, secondo il principio della libera scelta, fermo restando quanto previsto dalla normativa per i beneficiari di NASPI e DIS-COLL e per i percettori di RdC.

Tali attività, nel caso di persone con disabilità iscritte o che intendono iscriversi al collocamento mirato di cui alla L. 68/99, devono essere svolte esclusivamente dagli Uffici del Collocamento mirato, i quali sono tenuti a verificare che la persona non risulti già destinataria di altre misure finanziate con risorse del Fondo regionale disabili.

Assessment e definizione del percorso

L’assessment nel Programma GOL assume un ruolo fondamentale per la segmentazione delle persone e la programmazione personalizzata delle attività.

Il processo di definizione del profilo della persona, adottato da ANPAL con deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 9 maggio 2022 e ss.mm.ii., si compone di due fasi:

- 1) profilazione quantitativa, ovvero l’indicazione dell’indice di profiling quantitativo rappresentativo della distanza della persona dal mercato del lavoro dal punto di vista del coefficiente di potenziale svantaggio, calcolato sulla base dei dati anagrafici e delle informazioni rilasciate durante la registrazione²;

² Nelle more della messa in condivisione da parte di ANPAL del sistema di profilazione quantitativa, si adotta per tutti i beneficiari un valore pari a 0,4.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- 2) profilazione qualitativa, che arricchisce e approfondisce le indicazioni che provengono dalla profilazione quantitativa attraverso un colloquio, finalizzato alla costruzione di un profilo composito della persona, da cui emergano gli effettivi bisogni. La profilazione qualitativa prevede:
- a. un assessment iniziale, tramite il quale si rilevano le caratteristiche della persona, che vengono confrontate con le caratteristiche del mercato del lavoro, e che permette di individuare, attraverso il confronto tra questi elementi, il percorso appropriato a favorirne l'inserimento lavorativo. L'assessment iniziale si articola in due fasi:
 - verifica delle caratteristiche della persona: vengono indagate la condizione lavorativa, quella personale e le competenze della persona;
 - valutazione professionale, nell'ambito della quale il CPI o l'operatore accreditato, tramite specifica check list, può intervenire sugli esiti della valutazione effettuata in fase di verifica delle caratteristiche della persona, modificandone gli esiti.
 - b. un eventuale assessment approfondito, che interviene nel caso in cui dall'assessment iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche della persona.

In base al punteggio complessivo conseguito nell'assessment, la persona viene assegnata ad uno dei percorsi di politica attiva di cui al par. 6.

Il CPI è il soggetto titolare dell'attività di assessment, ferma restando la possibilità della persona di rivolgersi anche agli operatori accreditati.

Nel caso di erogazione del colloquio di assessment da parte di un operatore accreditato, è prevista la possibilità di affiancamento da parte di un operatore dei CPI. Tale affiancamento è finalizzato a garantire standard qualitativi comuni e all'allineamento progressivo delle modalità di conduzione dei colloqui. Il colloquio di assessment è svolto di norma in presenza, oppure in modalità a distanza o mista in base alle condizioni specifiche della persona. È in ogni caso diritto della persona chiedere di effettuare il colloquio in presenza.

Agli operatori accreditati e ai CPI sarà messa a disposizione un'agenda online condivisa dove calendarizzare obbligatoriamente tutti i colloqui di assessment, il sistema informativo darà evidenza dei colloqui effettuati in affiancamento.

La modalità di erogazione del servizio di assessment rientra nel sistema di monitoraggio e valutazione dell'attività dei CPI da parte di Regione Lombardia. A tal fine, Regione Lombardia verificherà, attraverso la tracciatura del sistema informativo, che almeno il 5% delle attività di assessment svolte da ciascun operatore accreditato annualmente sia stato realizzato in affiancamento con personale del CPI.

Presa in carico e Patto di Servizio Personalizzato

Una volta terminato l'assessment e definito il percorso, la persona con il supporto del soggetto esecutore stipula e firma il PSP, nell'ambito del quale viene indicato il percorso di politica attiva concordato con la persona e che la stessa si impegna ad iniziare entro 60 giorni. La sottoscrizione del PSP si configura come "trattamento della persona". Al termine, la persona può effettuare il percorso di politica attiva con lo stesso soggetto da cui è stata presa in carico, o cambiarlo, anche in relazione alle specifiche esigenze emerse nel corso dell'assessment. In quest'ultimo caso, il soggetto esecutore che ha preso in carico la persona è tenuto a verificare l'attivazione del percorso di politica

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

attiva da parte della persona, eventualmente tramite un appuntamento con il nuovo soggetto selezionato dalla persona, anche ai fini della condizionalità, se prevista.

Definizione del Piano di Intervento Personalizzato

Sul sistema informativo BOL, il soggetto esecutore scelto dalla persona definisce con quest'ultima, anche a distanza, il PIP contenente i servizi indicati al par. 9. nell'ambito del percorso di politica attiva assegnato.

Qualora la persona sia stata assegnata ad un percorso di politica che prevede attività di formazione, il progetto formativo di dettaglio deve risultare coerente con gli esiti derivanti dall'attività di skill gap analysis, funzionale ad avere una comprensione il più possibile puntuale del settore economico – professionale, del/i processi e/o delle aree di attività su cui intervenire in termini formativi.

Domanda di dote

La persona, a seconda del percorso cui accede, ha a disposizione una dote, ossia un insieme di servizi a cui corrisponde uno specifico budget, entro i cui limiti può definire con il soggetto esecutore i servizi più funzionali alle proprie esigenze, con l'obiettivo ultimo di inserirsi nel mondo del lavoro.

Il valore massimo della dote è dato dalla somma dei massimali definiti per percorso e/o servizio, come indicato in dettaglio al par. 9.

La persona non deve partecipare finanziariamente alla dote e i soggetti erogatori non possono percepire altri finanziamenti a copertura delle stesse unità di costo.

Durante la realizzazione dell'intero percorso, la persona è accompagnata da un tutor.

L'invio della domanda di dote a Regione Lombardia, attraverso la trasmissione della DRU, è in capo al soggetto esecutore.

Presupposto per la domanda di dote e la conferma del PIP è:

- la trasmissione, da parte del soggetto esecutore che ha preso in carico la persona, della DRU, firmata digitalmente dal legale rappresentante o da altro soggetto con potere di firma e contenente i dati necessari per la richiesta di dote;
- la protocollazione regionale della DRU.

Una volta perfezionato il PIP sul sistema informativo, il sistema produce:

- la DRU;
- la domanda di partecipazione all'iniziativa con il PIP allegato.

Quindi, il soggetto esecutore deve stampare la domanda di partecipazione all'iniziativa e farla sottoscrivere alla persona. Il PIP allegato deve essere sottoscritto sia dalla persona, sia dal soggetto esecutore. Tali documenti devono essere conservati agli atti dal soggetto esecutore e consegnati in copia alla persona.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2014/910, cosiddetto Regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972.

Ai fini degli adempimenti connessi all'attuazione della dote, i soggetti esecutori sono tenuti ad assicurarsi che la persona che ha accesso alla dote sia in possesso di Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), dotate di PIN, nonché, eventualmente, dell'app FirmaLOM, oltre che di un recapito telefonico e di un indirizzo di posta elettronica personale per ricevere le comunicazioni collegate al percorso di politica attiva.

11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DOMANDA

Tipologia di procedura per l'assegnazione della dote

È prevista una procedura di assegnazione a sportello con selezione automatica, secondo l'ordine cronologico di presentazione online delle domande e fino ad esaurimento delle risorse disponibili sul presente Avviso nel periodo di riferimento.

Verifica di ammissibilità delle domande

In seguito ad esito positivo dei controlli di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti previsti dal presente Avviso, il soggetto esecutore riceve dal sistema informativo una comunicazione di accettazione riportante i servizi concordati, l'importo della dote e l'identificativo dell'intervento.

12. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI/ESECUTORI

Si fa presente che, ai sensi del PNRR, i soggetti attuatori ed esecutori sono tenuti a rispettare quanto stabilito nell'ambito del presente Avviso.

Si ricordano di seguito in particolare:

- l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere la dote nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre a Regione le eventuali modifiche alla dote;
- l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative alle doti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- ove applicabile, il riferimento e il rispetto dell'obbligo di richiesta CUP e conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili;
- la sottoscrizione dell'Atto di Adesione Unico, coerente con il "Format di autodichiarazione" di cui all'Allegato 2 alla Circolare RGS n. 21 del 14 ottobre 2021, con particolare riferimento all'assunzione di responsabilità nel contribuire al conseguimento di milestone e target previsti per la Riforma 1.1.

Per quanto di competenza dei soggetti esecutori, tali obblighi sono riportati nell'Atto di Adesione Unico.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

La mancata presa in carico di una persona in modo non giustificato con riferimento alla normativa vigente per l'erogazione dei servizi di cui all'art. 13, comma 3, della L.R. n. 22/2006 e ss.mm.ii. costituisce violazione dei compiti dell'operatore accreditato.

Gli operatori accreditati inoltre hanno l'obbligo di comunicare al CPI il rifiuto ingiustificato di svolgere le attività concordate. La mancata comunicazione costituisce violazione dei compiti propri dell'operatore accreditato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 22/2006 e ss.mm.ii.

I soggetti esecutori devono inoltre essere in possesso dei requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/2041, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

I soggetti esecutori sono tenuti a fornire un'esauriva informazione alla persona dei diritti e degli obblighi che l'accesso alla misura comporta.

I soggetti esecutori hanno l'obbligo di predisporre un fascicolo individuale per ogni dote, che dovrà contenere i documenti descritti nelle "Schede servizi". Inoltre, anche ai fini della realizzazione delle verifiche da parte degli organi competenti, potranno essere chiamati a caricare tali documenti sul sistema informativo.

I soggetti esecutori sono tenuti a fornire informazioni sui beneficiari finali su richiesta di Regione e di altri soggetti competenti per fini statistici, e di gestione, monitoraggio e controllo.

In generale, per gli obblighi di comunicazione si fa rimando a quanto indicato dalla Circolare RGS-IGRUE n. 21 del 10 ottobre 2021 - Allegato 1, Punto 3.4.1 "Obblighi di comunicazione a livello di progetto".

I soggetti esecutori hanno l'obbligo di alimentare il sistema informativo, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire a Regione Lombardia di rispettare tutti gli adempimenti relativi al sistema informativo ReGIS, così come previsto nell'ambito del PNRR. In particolare, Regione Lombardia è chiamata a contribuire alla corretta alimentazione degli "indicatori comuni" di cui all'art. 29 del Reg. EU 2021/241 come definiti dal Regolamento Delegato 2021/2106 della Commissione europea. Nell'ambito del Programma GOL, sono stati individuati i seguenti indicatori comuni (da alimentare distinguendo per genere ed età):

- Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o formazione;
- Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o formazione – competenze digitali;
- Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro.

Regione Lombardia fornirà indicazioni e disposizioni per assicurare omogeneità e uniformità delle regole e degli strumenti applicativi nelle procedure di cui al presente Avviso da parte dei CPI per il tramite delle Province e della Città metropolitana, assicurando comunque la opportuna flessibilità applicativa.

13. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Si rimanda a quanto indicato nelle "Schede Servizi".

Con riferimento agli obblighi di alimentazione dei sistemi informativi, si rimanda al par. 12.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Caratteristiche della fase di rendicontazione

Per procedere alla domanda di liquidazione il soggetto esecutore è tenuto a rendicontare le attività svolte e i risultati raggiunti e a caricare la documentazione richiesta nell'apposito modulo del sistema informativo Bandi online.

Documentazione per la rendicontazione dei servizi

Si rimanda a quanto indicato nelle "Schede Servizi".

Tempistiche di rendicontazione e di richiesta di liquidazione dei servizi

La conclusione di tutte le attività e, ove previsto, il raggiungimento del risultato occupazionale dovrà avvenire entro i termini di cui al par 8, e comunque non oltre il 31/12/2023. A conclusione dei servizi previsti nel PIP il soggetto esecutore potrà procedere alla rendicontazione e alla richiesta di liquidazione degli stessi attraverso la sezione dedicata nel sistema informativo BOL. Dalla data di conclusione della dote è previsto il termine perentorio di 30 giorni per la rendicontazione dei relativi servizi, fatte salve specifiche indicazioni operative di Regione Lombardia. La data ultima per la presentazione da parte dei soggetti esecutori delle domande di liquidazione relative ai servizi erogati è, salvo proroghe, il 31/04/2024.

Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

I processi gestionali della misura e le modalità di controllo sulle attività sono disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e si basano sul principio di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

Il controllo svolto da Regione Lombardia sulle attività dei soggetti esecutori è soggetto a verifiche di congruità da parte delle autorità comunitarie e continuamente aggiornato rispetto agli indicatori di rischio.

I soggetti esecutori partecipano alle attività di controllo finalizzate alla verifica della corretta gestione e del rispetto delle regole e di coerenza e adeguatezza degli output come definiti nelle "Schede servizi", in ogni fase di realizzazione dell'intervento e ne sono co-responsabili.

A seguito della presentazione della richiesta di liquidazione finale da parte dei soggetti esecutori, verrà effettuata la verifica di pagabilità da parte della Unità Organizzativa Regole e Controlli della Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Le verifiche di pagabilità della domanda di liquidazione hanno l'obiettivo di verificare la conformità delle operazioni e la regolarità finanziaria, in termini di ammissibilità della spesa inserita nella domanda di liquidazione, rispetto dei massimali previsti, ammissibilità del periodo temporale in cui i servizi spese sono stati realizzati, correttezza della documentazione probante le attività realizzate e i risultati conseguiti, attestazione del raggiungimento degli standard minimi previsti nell'ambito del presente Avviso.

In ogni caso si specifica che la liquidazione può avvenire soltanto a seguito del completamento della verifica amministrativo-contabile. Fino a quando non viene ultimata l'attività di controllo, il credito difetta infatti del requisito della certezza e della liquidità. Per gli stessi motivi non è ammessa la cessione di credito.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Ai fini della liquidazione, il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01/06/2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Inoltre, ai fini della concessione dei presenti contributi pubblici, il cui valore sia pari o superiore a € 150.000,00, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli art. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione e preclude la concessione di contributi pubblici.

15. MODIFICHE DELL'AVVISO

È ammessa la modifica del presente Avviso con riferimento ad aspetti che non rivestano carattere sostanziale e non incidano sulla natura dell'Avviso stesso all'interno del quadro strategico stabilito dalla D.G.R. n. XI/6427 del 23/05/2022.

Le modifiche al presente Avviso saranno adottate con decreto del dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Mercato del Lavoro e Politiche Attive, presso la Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Con il medesimo decreto, o con separati decreti recanti specifiche direttive, saranno indicati i termini e le modalità operative conseguenti alle modifiche, a cui i soggetti esecutori dovranno attenersi.

Le modifiche diventano esecutive dal giorno successivo della pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sono comunicate sul sito istituzionale di Regione Lombardia all'interno dell'apposita sezione dedicata al PNRR (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Lavoro-e-formazione-professionale/garanzia-di-occupabilita-dei-lavoratori/Programma-GOL/Programma-GOL>), nonché su ulteriori piattaforme specificatamente previste per il PNRR per la pubblicazione dei bandi.

16. MODIFICHE/VARIAZIONI DELL'INTERVENTO

Con riferimento alle modifiche del percorso di politica attiva finanziato dal presente Avviso, si rimanda a quanto previsto al par. 8.

Le previsioni inerenti a milestone e target relativi al PNRR non possono essere oggetto di modifica.

17. RESPONSABILE DELL'AVVISO, ASSISTENZA E INFORMAZIONE

Il Responsabile del procedimento, per le finalità del presente Avviso, è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Mercato del Lavoro e Politiche Attive, Paola Angela Antonicelli.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

I beneficiari che necessitino di informazioni relative al presente Avviso possono rivolgersi ai servizi informativi realizzati dalle Province e dalla Città metropolitana, oltre che dagli operatori accreditati.

I soggetti esecutori che necessitino di informazioni tecniche relative al presente Avviso possono registrarsi sulla piattaforma informatica di supporto Cruscotto Lavoro: cruscottolavoro.servizirl.it

Per problemi tecnici sul sistema informativo occorre scrivere esclusivamente a:

- info-siul@ariaspa.it (SIUL)
- bandi@regione.lombardia.it (BOL)
- assistenza-prode@ariaspa.it (SIUF)

oppure contattare il numero verde 800.591.826 (SIUL) o 800.131.151 (BOL).

18. TUTELA DELLA PRIVACY

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, il Responsabile interno del trattamento per i dati personali è il Direttore della Direzione Generale Formazione e Lavoro. I dati forniti sono trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso. Il titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 è il Direttore della Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) e ss.mm.ii., si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, tenendo conto del format di cui all'Allegato 2 della Circolare RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 – Allegato E. I dati personali sono inoltre trattati secondo le disposizioni e per le finalità contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato D del presente Avviso, di cui la persona dovrà prendere visione al momento della presa in carico.

19. MECCANISMI SANZIONATORI

Fatto salvo quanto previsto dall'ordinamento, si fa presente che:

- l'Amministrazione potrà procedere alla revoca della dote nei seguenti casi:
 - nel caso in cui verifichi che presso la sede del soggetto esecutore che ha preso in carico la persona non sono presenti tutti i documenti necessari per comprovare il possesso dei requisiti di accesso;
 - nel caso in cui accerti che la persona ha fornito al soggetto esecutore false dichiarazioni;
 - nel caso in cui rilevi dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, finalizzate a procurare all'operatore un indebito vantaggio economico;
 - nel caso in cui il percorso proposto non abbia gli standard di servizio stabiliti;
 - più in generale, nel caso in cui si manifestino criticità che impediscano il conseguimento della milestone e il raggiungimento del numero di beneficiari.
- l'Amministrazione potrà procedere al mancato riconoscimento degli importi relativi ai servizi già erogati e/o al recupero degli importi già liquidati nei seguenti casi:

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- nel caso di difformità tra i documenti in originale conservati presso il soggetto esecutore oppure acquisiti d'ufficio dall'Amministrazione regionale, e i dati inviati attraverso il sistema informativo, che comporti l'impropria assegnazione al percorso di politica attiva;
 - nel caso di omessa esibizione del PIP e delle dichiarazioni di consenso ad apportare le modifiche del PIP con firma della persona e qualora accerti che il soggetto esecutore ha definito o modificato il percorso senza averlo condiviso con la persona;
 - nel caso di omessa esibizione della documentazione richiesta o di assenza oppure di non congruità degli elementi essenziali come prova dell'effettuazione dei servizi o del risultato raggiunto, anche a seguito del termine previsto per la trasmissione della documentazione integrativa;
 - nel caso di difformità tra i documenti in originale conservati presso il soggetto esecutore e i documenti inviati attraverso il sistema informativo, anche a seguito del termine previsto per adeguare la documentazione sul sistema informativo;
 - in caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi e dei divieti previsti dal presente Avviso (si ricordano, in particolare, i casi di cd. doppio finanziamento e gaming);
 - in esito a verifiche da parte di Organismi di controllo nazionali e comunitari.
- L'Amministrazione potrà procedere a provvedimenti in ordine all'accreditamento nei seguenti casi:
 - nel caso in cui si verifichi che l'operatore accreditato non prende in carico o non eroga i servizi agli aventi diritto, in maniera non giustificata con riferimento alle disposizioni vigenti;
 - nel caso in cui accerti che alla persona non è stata consegnata copia della documentazione prodotta nel corso della realizzazione del PIP;
 - nel caso in cui l'operatore accreditato non acconsenta alle verifiche in loco;
 - nel caso in cui l'operatore accreditato abbia richiesto alle persone, nell'ambito delle attività previste dalla dote, erogazioni di somme a qualsiasi titolo. L'Amministrazione procederà inoltre alla revoca della dote.

L'Amministrazione potrà inoltre procedere alle opportune segnalazioni alle Autorità Giudiziarie nel caso in cui le verifiche effettuate rilevino dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, finalizzate a procurare un indebito vantaggio economico.

Regione Lombardia effettuerà azioni di costante monitoraggio e analisi sull'avanzamento dell'attuazione del presente Avviso, sugli esiti dell'operato dei CPI e degli operatori accreditati, e si riserva di fare delle analisi presso i beneficiari sulla soddisfazione del servizio ricevuto.

20. POTERE SOSTITUTIVO

In caso di mancato rispetto degli obblighi e degli impegni finalizzati all'attuazione di quanto previsto nel presente Avviso, si applicano le procedure di intervento sostitutivo stabilite all'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, salvo che un simile meccanismo sia già previsto dalle vigenti disposizioni.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

21. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso, il Foro di competenza è quello di Milano.






22. RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

23. ALLEGATI

ALLEGATO A – ATTO DI ADESIONE UNICO

	Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU		ANPAL Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro		REGIONE LOMBARDIA GOVERNATORE ROBERTO CIRIO VICE GOVERNATORE ANTONIO DI GIACOMO		Regione Lombardia		GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori
---	--	---	--	---	---	---	-------------------	---	---

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU
DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

ATTO DI ADESIONE UNICO

elaborato in coerenza con il "Format di autodichiarazione" previsto dalle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR che formano l'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 - prot. 266985 del 14/10/2021

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale
in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma, del
soggetto esecutore con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov.

PREMESSO CHE

l'ammissione al finanziamento relativo all'iniziativa comporta da parte del soggetto esecutore la realizzazione delle doti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento attuativo, delle normative europee, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nell'Avviso di cui al decreto n. xx del xx/xx/2022 e successive modifiche e integrazioni,

accetta di

- realizzare i servizi indicati nei PIP di propria competenza, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative europee, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nell'Avviso di cui al d.d.u.o. n. xx del xx/xx/2022 e successive modifiche e integrazioni;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nell'iniziativa approvata;
- consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione delle doti da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti;
- fornire informazioni sui destinatari finali su richiesta di Regione per fini statistici e di monitoraggio;
- adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell'iniziativa.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

Dichiara

[solo per gli operatori accreditati] che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente alla struttura competente di Regione Lombardia;

di non essere sottoposto a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- di non essere sottoposto a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- di accettare le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e di vincolarsi a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per i servizi previsti nei PIP;
- di accettare le condizioni stabilite da Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi formativi e/o al lavoro in regime di concessione;
- di impegnarsi a rispettare gli obblighi contrattuali assunti con i soggetti impegnati nella realizzazione dell'iniziativa;
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dei PIP;
- di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni europee, nazionali o regionali;
- di essere consapevole delle disposizioni relative all'Avviso pubblico, e delle altre normative propedeutiche alla corretta gestione della misura;
- che i servizi erogati non vengono finanziati da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241;
- che la realizzazione delle attività prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
- che la realizzazione delle attività prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- che la realizzazione delle attività è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere (*Gender Equality*), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- che l'attuazione delle doti prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
- che l'attuazione delle doti prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
- che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati;
- di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse della Riforma 1.1;
- di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Si impegna altresì

- avviare tempestivamente le attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere le doti nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre a Regione Lombardia le eventuali modifiche;
- adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata¹) e informatizzata per tutte le transazioni relative alle doti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima che queste vengano rendicontate all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR;
- a presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso pubblico;
- a rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione che l'iniziativa è finanziata nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "*finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU*" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- a rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'iniziativa, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
- a comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
- ad assicurare la conservazione della documentazione in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- a fornire ai destinatari che saranno indicati nei PIP tutte le informazioni necessarie sia sulla realizzazione e sugli obblighi del piano da seguire, sia sugli aspetti amministrativi/contabili della gestione dell'iniziativa e sulle conseguenze derivanti dalla mancata frequenza del percorso indicato;
- a concordare con i destinatari il percorso di fruizione dei servizi come riportati nei PIP;

Luogo, li _____

Firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma _____

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO B – SEGNALAZIONE SOCIO SANITARIA/SOCIALE**Carta Intestata dell'Ente****Segnalazione socio sanitaria/sociale**

Il sottoscritto (*cognome e nome*) in qualità di (*indicare ruolo*) dell'Ente (*anagrafica*) segnala che il /la signor/ra (*cognome e nome*) nato/a a il e residente a via..... n. è persona conosciuta dal servizio scrivente e qualora sia inserita in un percorso di inserimento lavorativo possiede peculiarità tali da necessitare di un accompagnamento intensivo. Dichiara inoltre che la persona non fruisce di servizi al lavoro e/o alla formazione erogati da parte dello scrivente Ente.

Luogo, li _____

Firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma _____

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO C – SCHEDE SERVIZI
Scheda “Accoglienza e informazioni sul Programma”

Accoglienza e informazioni sul Programma (A05) – LEP A)	
<i>Descrizione delle attività</i>	<p>I servizi di prima informazione consistono in un iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirle indicazioni sul Programma GOL, sui requisiti d'accesso, sui servizi e sulle misure disponibili, e a far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro.</p> <p>Il servizio è costituito dalle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazioni sulla rete dei servizi competenti; • informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione; • informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla registrazione presso i servizi competenti e sulla scelta del servizio di riferimento; • informazioni dei servizi offerti dallo sportello presso cui la persona è stata accolta; • informazioni sui programmi di politica attiva, sui servizi e sulle misure disponibili, regionali, nazionali e dedicati a target specifici; • messa a disposizione di strumenti di auto-consultazione delle offerte di lavoro.
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI, che si avvalgono, per tale attività, degli operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva (servizio obbligatorio).
<i>Durata del servizio</i>	Fino a 1 h.
<i>Modalità di erogazione</i>	Individuale (1 persona). Il servizio può essere erogato a distanza.
<i>Modalità di riconoscimento</i>	Il servizio è a carico del soggetto esecutore.
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: <ul style="list-style-type: none"> • data di erogazione del servizio; • ore di servizio erogate alla persona; • descrizione sintetica delle attività svolte; • professionista che eroga il servizio.
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> <ul style="list-style-type: none"> • nessuno
	<u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • nessuno

Scheda “Presenza in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato (PSP)”
Presenza in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato (PdS) (A07) – LEP B), C) e D)

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

<i>Descrizione delle attività</i>	<p>Il servizio è costituito dalle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale; • valutazione della tipologia di bisogno espresso dalla persona e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling; • assessment quantitativo GOL; • assessment iniziale; • assessment di approfondimento delle condizioni personali (eventuale); • tutoraggio in attività di auto formazione digitale contenuti per competenze digitali anche per il rilascio di SPID; • individuazione del cluster di appartenenza; • stipula del PSP e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati; • rimando eventuale ad altri soggetti abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche; • assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze trasversali.
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI, che si avvalgono, per tale attività, degli operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva (servizio obbligatorio).
<i>Durata del servizio</i>	Fino a 3 h.
<i>Modalità di erogazione</i>	<p>Individuale (1 persona).</p> <p>Il servizio può essere erogato a distanza.</p>
<i>Costo standard e modalità di riconoscimento</i>	<p>€ 35,7 /ora per persona.</p> <p>Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u>.</p>
<i>Documentazione giustificativa</i>	<p>Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: <ul style="list-style-type: none"> ○ date di erogazione del servizio; ○ ore di servizio erogate alla persona; ○ descrizione sintetica delle attività svolte; ○ professionista che eroga il servizio. <p><u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno, qualora la persona utilizzi l'app FirmaLOM, altrimenti timesheet (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione). <p><u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Patto di Servizio Personalizzato (output); • Timesheet, se del caso.

Scheda "Orientamento specialistico"

Orientamento specialistico (A03, A06, B04, B08, C01) – LEP E e F2	
<i>Descrizione delle attività</i>	Il processo orientativo specialistico si basa sulla ricostruzione delle esperienze di vita e di lavoro della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità, in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<p>La rappresentazione dell'esito dell'attività di orientamento specialistico è lo strumento del Profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro che, ospitato in un contenitore digitale a disposizione della persona, potrà supportarla nella ricerca di lavoro.</p> <p>L'orientamento specialistico potrà riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bilancio di competenze/skill gap analysis; • colloquio finalizzato alla definizione di un progetto professionale e personale; • formazione ricerca attiva del lavoro. <p>Nello specifico, potranno essere svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro; • elaborazione del Profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro; • aggiornamento del profilo per la ricerca di lavoro, in particolare in forma digitale; • individuazione del percorso formativo più coerente rispetto ad aspettative e opportunità; • skill gap analysis al fine di definire l'obiettivo del percorso formativo in relazione alle prospettive occupazionali; • attività di tutoraggio della presa in carico in termini di case management. <p>Possono inoltre essere riconosciute le attività finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'individuazione, Validazione, Certificazione delle competenze - IVC (D. I.M 5/01/2021), che hanno l'obiettivo di valorizzare le conoscenze e competenze acquisite dalle persone e mettere in trasparenza le attività e i risultati di apprendimento, in ingresso e in uscita dai percorsi del Programma GOL, ciò al fine di rafforzare la loro spendibilità in altri contesti; • all'accompagnamento e tutoraggio degli interventi di tirocinio, per i soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4. 								
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.								
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva (servizio obbligatorio in fase di definizione del PIP).								
<i>Durata del servizio</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th style="background-color: #8bc34a; color: white;">Percorso 1</th> <th style="background-color: #8bc34a; color: white;">Percorso 2</th> <th style="background-color: #8bc34a; color: white;">Percorso 3</th> <th style="background-color: #8bc34a; color: white;">Percorso 4</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Max 16 h (di cui max 10 h di attività di IVC)</td> <td>Max 16 h (di cui max 10 h di attività di IVC)</td> <td>Max 20 h (di cui max 10 h di attività di IVC)</td> <td>Max 36 h (di cui max 10 h di attività di IVC e max 16 h di attività di accompagnamento e tutoraggio al tirocinio)</td> </tr> </tbody> </table>	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4	Max 16 h (di cui max 10 h di attività di IVC)	Max 16 h (di cui max 10 h di attività di IVC)	Max 20 h (di cui max 10 h di attività di IVC)	Max 36 h (di cui max 10 h di attività di IVC e max 16 h di attività di accompagnamento e tutoraggio al tirocinio)
Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4						
Max 16 h (di cui max 10 h di attività di IVC)	Max 16 h (di cui max 10 h di attività di IVC)	Max 20 h (di cui max 10 h di attività di IVC)	Max 36 h (di cui max 10 h di attività di IVC e max 16 h di attività di accompagnamento e tutoraggio al tirocinio)						
<i>Modalità di erogazione</i>	Individuale (1 persona). Il servizio può essere erogato a distanza.								
<i>Costo standard e modalità di riconoscimento</i>	€ 37,30 /ora per persona. Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u> .								
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: <ul style="list-style-type: none"> • compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: <ul style="list-style-type: none"> ○ date di erogazione del servizio; ○ ore di servizio erogate alla persona; 								

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<ul style="list-style-type: none"> ○ descrizione sintetica delle attività svolte; ○ professionista che eroga il servizio.
	<p>Documenti da caricare nel sistema informativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno, qualora la persona utilizzi l'app FirmaLOM, altrimenti timesheet (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione).
	<p>Documenti da conservare nel fascicolo individuale (in relazione alle attività erogate):</p> <ul style="list-style-type: none"> • profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro (output), in esito all'attività di elaborazione del Profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro; • supporto per la redazione di CV personalizzato sulla ricerca di lavoro (output), in esito all'attività di aggiornamento del profilo per la ricerca di lavoro, in particolare in forma digitale; • esito dell'attività di IVC (output); • timesheet, se del caso.

Scheda "Supporto all'autoimpiego"

Supporto all'autoimpiego (B02) – LEP O												
<i>Descrizione delle attività</i>	<p>Il servizio è costituito dalle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; • presentazione di informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; • informazione sui soggetti (a mero titolo esemplificativo, Invitalia, il sistema delle camere di commercio, ecc.), presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; • informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/ imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; • raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; • monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con la persona sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; • tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa. 											
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.											
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva, con obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità.											
<i>Durata del servizio</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Percorso 1</th> <th>Percorso 2</th> <th>Percorso 3</th> <th>Percorso 4</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Max 10 h</td> <td>Max 10 h</td> <td>Max 15 h</td> <td>Max 20 h</td> </tr> </tbody> </table>	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4	Max 10 h	Max 10 h	Max 15 h	Max 20 h			
Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4									
Max 10 h	Max 10 h	Max 15 h	Max 20 h									
<i>Modalità di erogazione</i>	<p>Individuale (1 persona).</p> <p>Il servizio può essere erogato a distanza.</p> <p>Il servizio interviene dopo i servizi "Accoglienza e informazioni sul Programma", "Presa in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato" e "Orientamento specialistico".</p>											

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

<i>Costo standard e modalità di riconoscimento</i>	€ 37,30 /ora per persona. Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u> .
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: <ul style="list-style-type: none"> • compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: <ul style="list-style-type: none"> ○ date di erogazione del servizio; ○ ore di servizio erogate alla persona; ○ descrizione sintetica delle attività svolte; ○ professionista che eroga il servizio.
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno, qualora la persona utilizzi l'app FirmaLOM, altrimenti timesheet (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione).
	Documenti da conservare nel fascicolo individuale: <ul style="list-style-type: none"> • relazione delle attività (output); • timesheet, se del caso.

Scheda “Formazione mirata all’inserimento lavorativo”

Formazione mirata all’inserimento lavorativo (C07)	
<i>Descrizione delle attività</i>	<p>Il servizio prevede lo svolgimento di attività di formazione permanente, in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012.</p> <p>Il servizio è costituito dalle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redazione del Piano formativo di dettaglio; • attestazione e/o validazione dei risultati di apprendimento; • esperienza in situazione (stage/alternanza). <p>È ammessa l'erogazione della formazione esclusivamente in modalità sincrona.</p> <p>L'erogazione della formazione deve iniziare precedentemente al conseguimento del risultato di inserimento lavorativo. Ai fini della verifica faranno fede la data di avvio effettiva del corso presente nel sistema informativo SIUF e la data di inizio del contratto rendicontato nell'ambito del servizio di “Accompagnamento al lavoro”.</p> <p>Eccezionalmente, è consentito l'utilizzo di sedi occasionali. In tali casi, è tuttavia obbligatoria la presentazione da parte del soggetto esecutore, almeno 10 giorni di calendario precedenti l'avvio del corso, del “Modulo richiesta utilizzo sede occasionale” presente nel sistema informativo, pena il non riconoscimento del percorso formativo. Tale adempimento è richiesto ai fini autorizzativi. Il soggetto esecutore riceverà pertanto conferma o diniego in tempo utile da parte dell'ufficio competente; in ogni caso non è consentito l'utilizzo di sedi diverse da quelle accreditate se non previa autorizzazione.</p> <p>Ogni percorso formativo può contenere uno o più corsi, con le modalità di cui all'Allegato E del presente Avviso.</p> <p>I percorsi formativi possono comprendere anche competenze digitali.</p> <p>Qualora la persona abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 75% previste dal singolo corso formativo, ha diritto agli attestati di cui all'Allegato F del presente Avviso.</p> <p>In esito ai percorsi formativi la persona può accedere ai percorsi della leFP.</p>

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<p>I percorsi erogati non potranno prevedere più di 20 partecipanti sia in presenza sia in modalità FAD/e-learning.</p> <p>Il numero minimo di ore previste per ciascun corso è valorizzato in relazione all'EQF delle competenze inserite, fermo restando il massimale orario previsto per l'intero percorso formativo:</p> <table border="1" data-bbox="525 520 1270 688"> <tr> <td>EQF da 6 a 8</td> <td>40 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)</td> </tr> <tr> <td>EQF da 4 a 5</td> <td>30 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)</td> </tr> <tr> <td>EQF 3</td> <td>16 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)</td> </tr> </table> <p>In caso di corsi con più competenze con EQF diversi, le ore minime si sommano.</p> <p>In fase di creazione dell'offerta, il valore minimo configurabile è quello delle competenze. Pertanto, non sarà possibile creare un corso che eroghi soltanto conoscenze ed abilità, ma saranno selezionabili come livello minimo le competenze.</p> <p>Non segue i criteri EQF sopra descritti bensì quelli previsti nella normativa di riferimento la valorizzazione oraria per le seguenti offerte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offerta "Percorsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro"; • offerta "Percorsi per profili professionali regolamentati". <p>Le ore di formazione hanno una durata di 60 minuti.</p> <p>La delega di parte delle attività è consentita in relazione alla sola attività di docenza e soltanto in caso di professionalità altamente specialistiche. Inoltre, la prestazione deve essere opportunamente motivata ed avere carattere di occasionalità o di comprovata urgenza. Il soggetto esecutore, attraverso pec lavoro@pec.regione.lombardia.it, deve chiedere il ricorso alla delega, indicando motivazioni e importo complessivo dell'acquisizione. La documentazione relativa alla delega deve essere conservata agli atti dal beneficiario. L'ammissibilità dell'attività delegata è oggetto dei controlli in loco. Successivamente all'autorizzazione espressa della delega da parte di Regione Lombardia, l'autorizzazione deve essere tracciata nel PIP e tenuta agli atti dal soggetto esecutore.</p>	EQF da 6 a 8	40 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)	EQF da 4 a 5	30 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)	EQF 3	16 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)		
EQF da 6 a 8	40 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)								
EQF da 4 a 5	30 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)								
EQF 3	16 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)								
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	Operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di formazione.								
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari dei percorsi di politica attiva 2, 3 e 4. Per i soggetti assegnatari dei percorsi di politica attiva 2 e 3, il servizio è obbligatorio in fase di definizione del PIP), per i soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4, è obbligatorio almeno uno tra il servizio di "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" e il servizio di "Formazione per la riattivazione".								
<i>Durata del servizio</i>	<table border="1" data-bbox="539 1581 1256 1659"> <thead> <tr> <th>Percorso 1</th> <th>Percorso 2</th> <th>Percorso 3</th> <th>Percorso 4</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Non previsto</td> <td>Max 150 h</td> <td>Max 150 h</td> <td>Max 150 h</td> </tr> </tbody> </table> <p>Con riferimento al percorso 3, la durata è estendibile fino a 600 ore qualora l'offerta formativa sia presentata nell'ambito di una rete di partenariato con a capo un operatore in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A o B). L'offerta formativa deve avere come obiettivi competenze e abilità coerenti con i percorsi del sistema leFP e deve essere preventivamente autorizzata da Regione Lombardia.</p>	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4	Non previsto	Max 150 h	Max 150 h	Max 150 h
Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4						
Non previsto	Max 150 h	Max 150 h	Max 150 h						
<i>Modalità di erogazione</i>	Formazione di gruppo (oltre 3 persone).								

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	Il servizio può essere erogato a distanza, nel limite massimo del 30% del totale delle ore teoriche previste. Ciascun corso può inoltre prevedere un'esperienza in situazione (stage/alternanza), nel limite massimo del 40% delle ore. Qualora tali massimali vengano superati, il corso non sarà riconosciuto finanziariamente al soggetto esecutore. La persona, in ogni caso, potrà ricevere gli attestati, se del caso.
<i>Costo standard e modalità di riconoscimento</i>	€ 76,80 ora/corso + € 0,84 ora/allievo (formazione di gruppo). Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u> , secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • il 90% è erogato a processo, in base alle effettive ore svolte; • il restante 10% è riconosciuto a condizione che, anche alternativamente: <ul style="list-style-type: none"> ○ una parte del percorso sia svolta tramite un'esperienza in situazione; ○ sia raggiunto un risultato occupazionale, rappresentato dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di inserimento lavorativo, oppure dall'avvio di impresa o di lavoro autonomo riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità. Si precisa che ciascun corso sarà riconosciuto (anche in termini di attestati) soltanto al raggiungimento di almeno il 75% della durata prevista. Le ore di assenza giustificata sono riconosciute come fruite fino ad una quota massima pari al 10% del monte ore previsto dal PIP (tale 10% concorre al raggiungimento del 75%). Con riferimento a tali ore di assenza, non sarà ritenuta valida la sola nota apposta dal soggetto esecutore sul registro delle presenze.
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: nessuno <u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> <ul style="list-style-type: none"> • copia del registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 (in fase di richiesta di liquidazione); • copia del documento di certificazione o attestazione comprovante il motivo dell'assenza, ovvero copia dell'autodichiarazione ai sensi del D.Lgs. n. 445/00 sottoscritta dalla persona, qualora il motivo dell'assenza non sia certificabile (in fase di richiesta di liquidazione). <u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380; • documento di certificazione o attestazione comprovante il motivo dell'assenza, ovvero Autodichiarazione ai sensi del D.Lgs. n. 445/00 sottoscritta dalla persona, qualora il motivo dell'assenza non sia certificabile.

Scheda "Formazione per la riattivazione"

Formazione per la riattivazione (C02)	
<i>Descrizione delle attività</i>	Moduli integrativi di potenziamento delle competenze di breve durata, erogabili in funzione del fabbisogno individuale rilevato, volti al rafforzamento delle competenze di base con particolare riguardo a quelle digitali, alfabetiche, matematiche e finanziarie e multilinguistiche, progettati in coerenza con gli standard internazionali di riferimento. Tali moduli possono rientrare nella progettazione dei percorsi di aggiornamento e riqualificazione e quindi negli standard di durata di tali percorsi. Il servizio è costituito dalle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • redazione del Piano formativo di dettaglio;

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<ul style="list-style-type: none"> • attestazione e/o validazione dei risultati di apprendimento; • esperienza in situazione (stage/alternanza). <p>I percorsi formativi per la riattivazione saranno centrati prevalentemente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • competenze digitali di base; • rafforzamento delle soft skills; • competenze professionali di base. <p>È ammessa l'erogazione della formazione esclusivamente in modalità sincrona.</p> <p>L'erogazione della formazione deve iniziare precedentemente al conseguimento del risultato di inserimento lavorativo. Ai fini della verifica faranno fede la data di avvio effettiva del corso presente nel sistema informativo SIUF e la data di inizio del contratto rendicontato nell'ambito del servizio di "Accompagnamento al lavoro".</p> <p>Eccezionalmente, è consentito l'utilizzo di sedi occasionali. In tali casi, è tuttavia obbligatoria la presentazione da parte del soggetto esecutore, almeno 10 giorni di calendario precedenti l'avvio del corso, del "Modulo richiesta utilizzo sede occasionale" presente nel sistema informativo, pena il non riconoscimento del percorso formativo. Tale adempimento è richiesto ai fini autorizzativi. Il soggetto esecutore riceverà pertanto conferma o diniego in tempo utile da parte dell'ufficio competente; in ogni caso non è consentito l'utilizzo di sedi diverse da quelle accreditate se non previa autorizzazione.</p> <p>Ogni percorso formativo può contenere uno o più corsi, con le modalità di cui all'Allegato E del presente Avviso.</p> <p>I percorsi formativi devono comprendere almeno un corso relativo all'offerta "competenze digitali".</p> <p>Qualora la persona abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 75% previste dal singolo corso formativo, ha diritto agli attestati di cui all'Allegato F del presente Avviso.</p> <p>I percorsi erogati non potranno prevedere più di 20 partecipanti sia in presenza sia in modalità FAD/e-learning.</p> <p>Il numero minimo di ore previste per ciascun corso è valorizzato in relazione all'EQF delle competenze inserite, fermo restando il massimale orario previsto per l'intero percorso formativo:</p> <table border="1" data-bbox="522 1350 1272 1514"> <tr> <td>EQF da 6 a 8</td> <td>40 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)</td> </tr> <tr> <td>EQF da 4 a 5</td> <td>30 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)</td> </tr> <tr> <td>EQF 3</td> <td>16 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)</td> </tr> </table> <p>In caso di corsi con più competenze con EQF diversi, le ore minime si sommano.</p> <p>In fase di creazione dell'offerta, il valore minimo configurabile è quello delle competenze. Pertanto, non sarà possibile creare un corso che eroghi soltanto conoscenze ed abilità, ma saranno selezionabili come livello minimo le competenze.</p> <p>Non segue i criteri EQF sopra descritti bensì quelli previsti nella normativa di riferimento la valorizzazione oraria per le seguenti offerte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offerta "Percorsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro"; • offerta "Percorsi per profili professionali regolamentati". <p>Le ore di formazione hanno una durata di 60 minuti.</p>	EQF da 6 a 8	40 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)	EQF da 4 a 5	30 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)	EQF 3	16 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)
EQF da 6 a 8	40 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)						
EQF da 4 a 5	30 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)						
EQF 3	16 ore minimo (comprensive di stage/alternanza, se del caso)						
Soggetti che possono erogare il servizio	Operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di formazione.						

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4. Per tali soggetti è obbligatorio almeno uno tra il servizio di "Formazione per la riattivazione" e il servizio di "Formazione mirata all'inserimento lavorativo".
<i>Durata del servizio</i>	La durata è compresa tra 16 e 60 ore.
<i>Modalità di erogazione</i>	Formazione di gruppo (oltre 3 persone). Il servizio può essere erogato a distanza, nel limite massimo del 30% del totale delle ore teoriche previste. Ciascun corso può inoltre prevedere un'esperienza in situazione (stage/alternanza), nel limite massimo del 40% delle ore. Qualora tali massimali vengano superati, il corso non sarà riconosciuto finanziariamente al soggetto esecutore. La persona, in ogni caso, potrà ricevere gli attestati, se del caso.
<i>Costo standard e modalità di riconoscimento</i>	€ 76,80 ora/corso + € 0,84 ora/allievo. Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u> . Si precisa che ciascun corso sarà riconosciuto (anche in termini di attestati) soltanto al raggiungimento di almeno il 75% della durata prevista. Le ore di assenza giustificata sono riconosciute come fruite fino ad una quota massima pari al 10% del monte ore previsto dal PIP (tale 10% concorre al raggiungimento del 75%). Con riferimento a tali ore di assenza, non sarà ritenuta valida la sola nota apposta dal soggetto esecutore sul registro delle presenze.
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: nessuno <u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> <ul style="list-style-type: none"> • copia del registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 (in fase di richiesta di liquidazione); • copia del documento di certificazione o attestazione comprovante il motivo dell'assenza, ovvero copia dell'autodichiarazione ai sensi del D.Lgs. n. 445/00 sottoscritta dalla persona, qualora il motivo dell'assenza non sia certificabile (in fase di richiesta di liquidazione). <u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u> <ul style="list-style-type: none"> • registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380; • documento di certificazione o attestazione comprovante il motivo dell'assenza, ovvero Autodichiarazione ai sensi del D.Lgs. n. 445/00 sottoscritta dalla persona, qualora il motivo dell'assenza non sia certificabile.

Scheda "Formazione per la creazione di impresa"

Formazione per la creazione di impresa (F01)	
<i>Descrizione delle attività</i>	Percorsi mirati di accompagnamento allo startup e post startup di impresa, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (coaching, counseling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale); • formazione per il business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale); • acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc...); • assistenza personalizzata per la stesura del business plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità; • servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva, con obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità (servizio obbligatorio in fase di definizione del PIP).
<i>Durata del servizio</i>	La durata massima è pari a 18 ore.
<i>Modalità di erogazione</i>	Formazione individuale (1 persona). Il servizio può essere erogato a distanza.
<i>Costo standard e modalità di riconoscimento</i>	<p>€ 42,00 /ora per persona.</p> <p>Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u>, secondo la seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il 70% è erogato a processo, in base alle effettive ore di accompagnamento svolte; • il restante 30% è riconosciuto a condizione del raggiungimento di un risultato occupazionale, rappresentato dall'avvenuta iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una nuova partita IVA (o modifica della partita IVA esistente in termini di settore) coerente con il business plan realizzato. <p>Ai fini del riconoscimento del servizio, il business plan dovrà riportare una data di realizzazione antecedente alla data di iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o di apertura di una nuova partita IVA (o modifica della partita IVA esistente in termini di settore), e dovrà essere firmato dalla persona.</p>
<i>Documentazione giustificativa</i>	<p>Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: <ul style="list-style-type: none"> ○ date di erogazione del servizio; ○ ore di servizio erogate alla persona; ○ descrizione sintetica delle attività svolte; ○ professionista che eroga il servizio. • numero e data di iscrizione dell'impresa alla CCIAA o numero e data di nuova partita IVA (o modifica della partita IVA esistente in termini di settore). <p><u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • timesheet (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione), qualora la persona non utilizzi l'app FirmaLOM (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione); • copia del certificato di iscrizione al registro delle imprese, ovvero copia del certificato di attribuzione della partita IVA (in fase di richiesta di liquidazione); • business plan (in fase di richiesta di liquidazione). <p><u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • business plan (output); • relazione delle attività (output); • timesheet, se del caso. • certificato di iscrizione al registro delle imprese, ovvero certificato di attribuzione della partita IVA.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Scheda “Accompagnamento al lavoro”

Accompagnamento al lavoro (B03) – LEP F3					
<i>Descrizione delle attività</i>	Il servizio è costituito dalle attività che conducono la persona alla sottoscrizione di un contratto di lavoro. Tra le attività svolte si segnalano: <ul style="list-style-type: none"> scouting delle opportunità occupazionali; promozione dei profili, delle competenze e della professionalità delle persone presso il sistema imprenditoriale; pre-selezione; accesso alle misure individuate; accompagnamento della persona nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate; accompagnamento della persona nella prima fase di inserimento; assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato; assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato). 				
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.				
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva, con obiettivo di inserimento lavorativo (servizio obbligatorio in fase di definizione del PIP).				
<i>Durata del servizio</i>	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4	
	6 mesi (180 gg)	6 mesi (180 gg)	12 mesi (360 gg)	12 mesi (360 gg)	
<i>Modalità di erogazione</i>	Individuale (1 persona).				
<i>Costo standard</i>	Tipologia contrattuale	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	€ 1.127,00	€ 1.627,00	€ 1.941,00	€ 2.254,00
	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	€ 627,00	€ 927,00	€ 1.041,00	€ 1.254,00
	Tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	€ 227,00	€ 427,00	€ 441,00	€ 454,00
<i>Modalità di riconoscimento</i>	Il servizio è riconosciuto <u>a risultato</u> . Il servizio è riconosciuto a costi standard a fronte della sottoscrizione di un contratto, per un valore che varia in relazione alla tipologia e alla durata contrattuale e per percorso. Ai fini del riconoscimento del servizio, il contratto deve essere unico, di durata almeno pari a 6 mesi, incluse le proroghe e le trasformazioni, e, nel caso in cui sia a tempo parziale, deve prevedere almeno 20 ore settimanali medie per tutta la durata del contratto. Sono ammessi i contratti in somministrazione, anche a tempo indeterminato (cd. staff leasing).				

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<p>Il risultato potrà essere riconosciuto al soggetto esecutore esclusivamente a condizione dello svolgimento di almeno una parte del percorso programmato e di conseguenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della rendicontazione di almeno 4 ore di servizi erogati successivamente all'attivazione della dote; • della rendicontazione di un risultato raggiunto non prima di 15 giorni dall'attivazione della dote. <p>Il rimborso del servizio è condizionato alla verifica che, a tre mesi (90 giorni) dall'inizio del contratto (originario, in caso di proroghe o trasformazioni), lo stesso sia ancora vigente. Il risultato non è riconosciuto nel caso di assunzione o attivazione di missioni di somministrazione presso la stessa azienda in cui la persona, nei 180 giorni precedenti la data di sottoscrizione del contratto, abbia effettuato un tirocinio o sia stata occupata, anche in una missione di somministrazione, prima della presa in carico. Qualora l'inserimento lavorativo sia effettuato presso un operatore accreditato, la condizionalità di cui sopra si applica a tutti gli operatori accreditati, pertanto il risultato non è riconosciuto qualora la persona, nei 180 giorni precedenti la data di sottoscrizione del contratto, abbia effettuato un tirocinio o sia stata occupata, anche in una missione di somministrazione, prima della presa in carico presso il medesimo o un altro operatore accreditato. Resta confermata la possibilità di raggiungere il risultato di inserimento lavorativo quando il contratto è sottoscritto presso un'azienda in cui la persona, nell'ambito del presente Avviso, ha effettuato un tirocinio o sia stata occupata dopo la presa in carico. In presenza di contratti di somministrazione, la disciplina si applica alle aziende presso cui le missioni sono attivate (aziende utilizzatrici) e non sul somministratore.</p> <p>Non sono riconosciute valide, ai fini del raggiungimento del risultato, le seguenti forme contrattuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa; • lavoro occasionale; • lavoro accessorio; • tirocinio, con la sola eccezione del percorso 4; • lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU); • lavoro autonomo nello spettacolo; • contratto di agenzia; • associazione in partecipazione; • lavoro intermittente (job on call); • lavoro domestico. <p>Il risultato di inserimento lavorativo non è riconosciuto nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricollocazioni in enti pubblici ove è previsto l'ingresso per concorso o per scorrimento di graduatoria; • assunzioni presso sedi operative aziendali estere; • assunzioni di persone non domiciliate in Lombardia presso sedi operative aziendali ubicate fuori regione.
Documentazione giustificativa	<p>Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • codice COB confermato dal sistema informativo SIUL; • numero di ore settimanali medie previste dal contratto, nel caso in cui il contratto sia a tempo parziale e la COB non dia evidenza del dato relativo alle ore settimanali medie. <p><u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • copia dell'informativa all'azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell'ambito del servizio (in fase di richiesta di liquidazione); • copia del contratto di lavoro (in fase di richiesta di liquidazione), nel caso in cui la COB non dia evidenza del dato relativo alle ore settimanali medie.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<p><u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • copia del contratto, nel caso in cui la COB non dia evidenza del dato relativo alle ore settimanali medie; • informativa all'azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell'ambito del servizio; • relazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.
--	--

Scheda "Promozione e attivazione del tirocinio"

Promozione e attivazione del tirocinio (C06) – LEP F2				
<i>Descrizione delle attività</i>	Il servizio di tirocinio è rappresentato dalle attività che conducono una persona inserita in un percorso di politica attiva 4 all'attivazione e alla conclusione di un tirocinio extracurricolare, funzionale ad accrescere la propria esperienza professionale e le proprie competenze.			
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.			
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4.			
<i>Durata del servizio</i>	12 mesi (360 gg)			
<i>Modalità di erogazione</i>	Individuale (1 persona).			
<i>Costo standard</i>	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
	Non previsto	Non previsto	Non previsto	€ 500,00
<i>Modalità di riconoscimento</i>	<p>Il servizio è riconosciuto <u>a risultato</u> al soggetto esecutore che deve coincidere con l'ente promotore del tirocinio.</p> <p>Il servizio è riconosciuto a costi standard al completamento del quarto mese (120 giorni) di un unico tirocinio extracurricolare, entro la conclusione della dote. Il servizio è riconosciuto qualora la persona, nello stesso periodo (120 giorni), sia presente per almeno il 70% delle giornate di tirocinio previste.</p> <p>Il servizio non è riconosciuto nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tirocini presso sedi operative estere; • tirocini di persone non domiciliate in Lombardia presso sedi operative ubicate fuori regione. <p>In caso di inserimento in azienda successivo al tirocinio, entro la durata della dote, il soggetto esecutore deve scegliere se rendicontare il servizio di "Promozione e attivazione del tirocinio" o il servizio di "Accompagnamento al lavoro".</p> <p>In relazione alle modalità di attivazione e gestione dei tirocini si rimanda agli indirizzi regionali approvati con D.G.R. n. 7763 del 17/01/18 e ss.mm.ii.</p>			
<i>Documentazione giustificativa</i>	<p>Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • codice COB confermato dal sistema informativo SIUL. <p><u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • copia del registro delle presenze/attività come previsto dagli indirizzi regionali di cui sopra (in fase di richiesta di liquidazione); 			

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

	<ul style="list-style-type: none">• copia dell'informativa all'azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell'ambito del servizio di Promozione e attivazione del tirocinio (in fase di richiesta di liquidazione).
	<p><u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• registro delle presenze/attività;• informativa all'azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell'ambito del servizio di Promozione e attivazione del tirocinio.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO D – INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell’art. 13 e art. 14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

AVVISO PER LA PROCEDURA “GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI – GOL”

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

Dati relativi al beneficiario a cui è rivolto il percorso di politica attiva GOL

I Suoi dati **personali** [Nome, Cognome, Sesso, Comune di nascita, Provincia di nascita, data di nascita, Comune di residenza, Provincia di residenza, Indirizzo di residenza, Comune di domicilio, Provincia di domicilio, Indirizzo di domicilio, telefono, codice fiscale, cittadinanza, indirizzo di posta elettronica, Titolo di studio, Condizione occupazionale, campi della Scheda Anagrafica Professionale (SAP)] e **particolari** [Condizione di disabilità, Condizione sociale, Condizione di vulnerabilità, Condizione di fragilità] sono trattati con la finalità di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all’ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta, di cui alle seguenti norme:

- Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione”;
- Decreto 5 novembre 2021 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)” (in GU n. 306 del 27 dicembre 2021);

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”;
- D.G.R. 25 febbraio 2022, n. XI/6006 “Proposta di Piano Attuativo Regionale di Regione Lombardia relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell'ambito del PNRR (per l'acquisizione del parere di ANPAL)”;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e ss.mm.ii., che ridefinisce l'organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia.

Il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. g), del Gdpr.

Dati relativi al delegato nominato dal soggetto esecutore

I Suoi dati **personali** [Nome, Cognome, Comune di nascita, Provincia di nascita, data di nascita, Comune di residenza, Provincia di residenza, Indirizzo di residenza, codice fiscale], sono trattati con **la finalità** di consentire la gestione amministrativa-contabile da parte degli Operatori Accreditati alla Formazione e al Lavoro e dei CPI, di cui alle seguenti norme:

- D.G.R. 25 febbraio 2022, n. XI/6006 “Proposta di Piano Attuativo Regionale di Regione Lombardia relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell'ambito del PNRR (per l'acquisizione del parere di ANPAL)”;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e ss.mm.ii., che ridefinisce l'organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia.

Il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 6, par.fo 1, lettera e) del Gdpr.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti – art. 4 n. 2 del GDPR. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

Dati relativi al beneficiario a cui è rivolta la politica GOL

I Suoi dati personali e particolari vengono da Lei comunicati **all’Agenzia Nazionale delle Politiche del Lavoro (ANPAL) o ad altri soggetti pubblici e organi di controllo per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione Europea ed altri Enti e/o Autorità (es. Istituti di credito, Unità di Audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea-ECA, Procura europea-EPPO ecc.)**, in qualità di titolari autonomi dei dati, per finalità ispettive, di raccolta, supporto, gestione, monitoraggio, funzioni contabili-amministrative e di controllo della politica Nazionale GOL.

I Suoi dati personali e particolari vengono da Lei comunicati agli Operatori Accreditati alla Lavoro e ai CPI, in qualità di **responsabili del trattamento dei dati** nominati da Regione Lombardia (titolare), per la finalità di raccolta, supporto e gestione delle adesioni, delle prese in carico e delle attivazioni relative alle misure.

I Suoi dati personali e particolari vengono da Lei comunicati agli Operatori Accreditati alla Formazione, in qualità di **responsabili del trattamento dei dati** nominati da Regione Lombardia (titolare), per la finalità di raccolta delle iscrizioni volte all’inserimento nei percorsi di formazione ritenuti a Lei più idonei in ottica di attuazione della politica.

Dati relativi al delegato nominato dal soggetto esecutore

I Suoi dati personali sono trattati con la finalità di verificare l’autorevolezza del mandato dato dal legale rappresentante del soggetto esecutore al delegato, per la gestione amministrativa-contabile delle attività da svolgere.

Responsabili del trattamento dati per quanto riguarda la piattaforma Bandi On Line (ex SIAGE), la piattaforma SIUF (Sistema Informativo Unitario Formazione) e la piattaforma SIUL (Sistema Informativo Unitario Lavoro), è la Società ARIA S.p.A. con sede in via T. Taramelli 26 – Milano, per la finalità di raccolta strutturata delle informazioni afferenti al procedimento.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

6. Tempi di conservazione dei dati

Regione Lombardia, in qualità di titolare del dato, ha deciso di stabilire in 10 anni la durata di conservazione.

Tale durata è giustificata sia sulla base dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che stabilisce che i beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo, che per le ulteriori attività di rendicontazione/controllo sulle procedure amministrative/contabili.

7. Diritti dell'interessato


Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata a lavoro@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Formazione e Lavoro.


Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA


ALLEGATO E – INDICAZIONI OPERATIVE RELATIVE ALLA FORMAZIONE




Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU




ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



ML
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Regione Lombardia



GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI E IL RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI FINALI

Nell'ambito del presente Avviso, al termine del percorso formativo, il beneficiario, a condizione che abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 75% previste dal singolo corso formativo, ha diritto al rilascio dell'Attestato di partecipazione al corso, e in aggiunta sulla base dei risultati raggiunti:

- l'Attestato di partecipazione con il riconoscimento delle abilità e delle conoscenze
- l'Attestato di competenza

Con riferimento a tali attestati, si rimanda all'Allegato F del presente Avviso.

Possono essere avviate attività formative con un numero di allievi non superiore alle 20 unità per garantire una maggiore efficacia delle attività formative sia in presenza, sia con il ricorso in modalità e-learning.

➤ **ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE CON IL RICONOSCIMENTO DI ABILITÀ E CONOSCENZE**

Per i percorsi formativi che si concludono con il raggiungimento di determinate abilità e conoscenze è possibile rilasciare un Attestato di partecipazione con il riconoscimento di abilità e conoscenze.

Per attestare il raggiungimento di determinate abilità e conoscenze, è necessario effettuare delle prove da parte del formatore o da parte dell'équipe dei formatori con la presenza del Responsabile della certificazione delle competenze" (RCC) che è il garante del processo.

Le abilità e le conoscenze da attestare devono tassativamente essere quelle elencate nella competenza selezionata inserita nel Quadro Regionale di Standard Professionali. Pertanto, non è possibile attestare abilità e conoscenze che non fanno parte della competenza selezionata in fase di progettazione del percorso, sebbene siano state sviluppate all'interno del percorso formativo.

Tale attestato può costituire credito formativo per l'inserimento in futuri percorsi regionali di formazione continua, permanente o specializzazione finalizzati al conseguimento di un'intera competenza.

➤ **ATTESTATO DI COMPETENZA**

L'Attestato di competenza è previsto per i percorsi formativi che si concludono con il raggiungimento di tutte le abilità e conoscenze collegate a una singola competenza inserita nel Quadro Regionale di Standard Professionali e le stesse vengono poi verificate in sede di rilascio dell'attestato.

I percorsi che prevedono il rilascio di tale attestazione devono prevedere una o più prove finali, finalizzate all'accertamento della/e competenza/e definita/e in sede di progettazione. Dette prove sono predisposte, realizzate e valutate dal formatore o dalla équipe dei formatori con la presenza del Responsabile della certificazione delle competenze" (RCC), funzione prevista dal sistema di accreditamento regionale, in qualità di garante dell'intero processo.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- Al termine delle operazioni, il RCC procede alla compilazione di apposito verbale, secondo gli elementi minimi di cui al modello 2) approvato con DDUO n. 12453/2012, evidenziando l'elenco delle competenze acquisite da ogni singolo allievo. Tale documentazione deve essere tenuta agli atti dal soggetto esecutore e disponibile per eventuali controlli.
- Se l'allievo acquisisce tutte le componenti di una competenza in termini di abilità e conoscenze ha diritto al rilascio dell'attestato di competenza, così come previsto DDUO n. 12453/2012;
- L'attestato di competenza non è ammissibile nel caso in cui la durata o la configurazione del percorso non permettano l'acquisizione dell'intera competenza, bensì solo di alcuni suoi elementi costitutivi.

Le attestazioni rilasciate dovranno necessariamente riportare i loghi del Programma GOL.

Gli attestati vengono generati automaticamente dal sistema informativo SIUF.

➤ **PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI**

Per un corretto rilascio delle sopracitate attestazioni i percorsi formativi devono essere progettati facendo esclusivo riferimento alle competenze del Quadro Regionale di standard Professionali.

Tutte le competenze del QRSP sono referenziate all'EQF.

Ogni competenza deve essere valorizzata come minimo con il seguente numero di ore:

Livello alto – EQF da 6 a 8 → 40 ore minimo comprensivo di stage/alternanza se previsto;

Livello medio – EQF da 4 a 5 → 30 ore minimo comprensivo di stage/alternanza se previsto;

Livello basso – EQF 3 → 16 ore minimo comprensivo di stage/alternanza se previsto;

Qualora in un percorso vengono selezionate più competenze, si sommano le ore delle singole competenze valorizzate all'EQF (a titolo esemplificativo, non esaustivo, per un percorso con 3 competenze di cui 2 competenze EQF 4 e una EQF 3, l'articolazione del percorso dovrà essere come minimo di 76 ore (16+30+30).

Il progetto formativo deve risultare coerente con gli esiti derivanti dall'attività di skill gap analysis, nonché con le competenze d'ingresso della persona, pertanto l'articolazione delle ore del percorso deve essere coerente con i requisiti d'ingresso delle persone in funzione delle competenze da traguardare, fermo restando i livelli minimi delle ore dei singoli livelli EQF stabiliti dal presente Avviso.

Si richiama il soggetto esecutore a prestare la massima attenzione nel progettare i percorsi, i valori indicati sono da considerare come minimi, pertanto è opportuno prevedere un numero di ore congruo qualora il livello di ingresso degli allievi non garantisca, con quel numero di ore minimo, l'acquisizione delle competenze selezionate e sviluppate nel percorso formativo.

➤ **OFFERTA PER FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO - ID 1020**

Le competenze di base e trasversali possono essere selezionate solo ed esclusivamente in associazione ad almeno una competenza tecnico professionale delle 24 aree del QRSP.

Le competenze dell'area "servizi digitali" possono essere selezionate in associazione ad altre competenze tecnico professionali di altre "aree".

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Non è possibile progettare percorsi con sole competenze di base o trasversali che vanno invece caricate nell'offerta "Formazione per la riattivazione".

Non è allo stesso modo possibile progettare percorsi con sole competenze pescate dall'Area "servizi digitali", né associare competenze dell'Area "servizi digitali" con competenze di base o trasversali, in quanto destinate all'offerta "Competenze digitali".

In ogni caso, il titolo dell'azione formativa deve tassativamente essere coerente e richiamare la/le competenza/e e/o il profilo professionale selezionato.

➤ **OFFERTA "PERCORSI FORMAZIONE PER LA RIATTIVAZIONE" - ID 1021**

In questa offerta possono essere caricati esclusivamente percorsi afferenti le competenze di base e le competenze trasversali.

Tutte le competenze sono referenziate EQF 3 o 4.

Qualora un percorso formativo venga progettato con più competenze, si sommano i valori minimi delle singole competenze fermo restando che anche per questa offerta formativa i percorsi devono essere progettati in coerenza e con riferimento alle competenze in entrata delle persone e in relazione alle competenze finali da raggiungere.

Anche in questo caso, il titolo dell'azione formativa deve tassativamente essere coerente e richiamare la/le competenza/e selezionate.

➤ **OFFERTA "PERCORSI COMPETENZE DIGITALI" - ID 1022**

In questa offerta possono essere caricati esclusivamente percorsi afferenti alle competenze digitali presenti all'interno del contenitore delle competenze di base e delle competenze dell'Area Servizi Digitali inserite all'interno della sezione del QRSP "Profili professionali e competenze indipendenti".

Qualora un percorso formativo venga progettato con più competenze (si possono associare competenze di base e competenze tecnico professionali o competenze afferenti diversi profili dell'area digitale), si sommano i valori minimi delle singole competenze, fermo restando che, anche per questa offerta formativa, i percorsi devono essere progettati in coerenza e con riferimento alle competenze in entrata.

Il titolo dell'azione formativa deve tassativamente essere coerente e richiamare la/le competenza/e selezionate o il profilo professionale di riferimento.

➤ **OFFERTA "PERCORSI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" - ID 1023**

L'elenco dei percorsi è inserito nell'Allegato G del presente Avviso. I percorsi in questo caso non sono referenziati all'EQF e l'articolazione oraria è quella stabilita dai relativi Accordi Stato-Regione ai sensi del D.lgs n. 81/2008.

➤ **OFFERTA "PERCORSI PER PROFILI PROFESSIONALI REGOLAMENTATI/ABILITANTI" - ID 1024**

L'elenco dei percorsi è inserito nell'Allegato G del presente Avviso.

I percorsi in questo caso non sono referenziati all'EQF e l'articolazione oraria è quella stabilita da apposite norme nazionali o da Accordi Stato-Regione e/o dalle singole regolamentazioni regionali di riferimento.

➤ **PERCORSI IN MODALITA' FAD/E-LEARNING**

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Tutti i corsi formativi previsti nelle diverse offerte possono essere erogati a distanza per una quota massima del 30% per singolo corso secondo le indicazioni e modalità stabilite dalla D.G.R. XI/6380 del 16/05/2022.

Per quanto riguarda i percorsi inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro valgono le indicazioni stabilite dalla DG Welfare.

Per quanto attiene alla parte di percorso progettata in modalità di formazione a distanza, occorre considerare la natura della competenza, conseguentemente si possono erogare via FAD/e-learning soltanto ed esclusivamente contenuti teorici.

Le ore di pratica/laboratorio e le ore di stage devono essere tassativamente realizzate in presenza.

La FAD/E-learning dovrà essere erogata in modalità sincrona attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che possano garantire il rilevamento delle presenze da parte dei discenti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti. In particolare, si specifica che le piattaforme (Learning Management System) attraverso le quali potrà essere erogata la formazione a distanza dovranno:

- consentire di tracciare, estrarre e documentare in maniera univoca tramite log e reportistica i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti on line per ogni allievo;
- permettere di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
- garantire adeguate modalità e specifici strumenti d'interazione tra docenti e discenti (tramite connessione audio, video, chat ecc.);
- garantire un accesso guest per i controlli di Regione Lombardia.

I soggetti esecutori che intendono proporre l'erogazione della formazione in modalità FAD/e-learning dovranno:

- registrare su SIUF l'esatta calendarizzazione delle lezioni sulle piattaforme dedicate, con il dettaglio della data e dell'orario di svolgimento;
- rendere disponibile, a conclusione delle attività formative, il registro formativo e delle presenze per la formazione erogata a distanza predisposto dal docente e la stampa dei report (log-file) prodotti dalla piattaforma.

Si specifica che, laddove la stampa dei report prodotti dalle piattaforme non contenga l'identificazione anagrafica dei partecipanti ma unicamente delle utenze in codice, è necessario allegare al registro formativo un prospetto di riconciliazione con l'anagrafica dei partecipanti, siano essi docenti o discenti.

Unitamente alla comunicazione di avvio trasmessa in SIUF, l'ente accreditato dovrà inoltrare alla DG Formazione e Lavoro il modello A di cui alla D.G.R. XI/6380 del 16/05/2022 all'indirizzo mail controlliprimolivello@regione.lombardia.it, e alla casella pec lavoro@pec.regione.lombardia.it indicando nell'oggetto "FAD – GOL - ID Corso". Nell'allegato A vanno inserite le seguenti informazioni:

- utenza GUEST;
- esatta calendarizzazione delle lezioni sulle piattaforme dedicate;
- elenco dei partecipanti con il dettaglio della data e dell'orario di svolgimento delle Lezioni;

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

- in caso di percorso misto (aula e FAD/e-learning), indicare l'elenco dei partecipanti in aula e di quelli in FAD/e-learning.

Una volta avviato il percorso su SIUF e inoltrate la pec e la mail, non è necessario attendere l'autorizzazione degli uffici regionali per l'avvio delle attività.

➤ **MODALITÀ PER L'ESPLETAMENTO DEGLI ESAMI**

Le attività di verifica finale degli apprendimenti devono essere svolte, tassativamente, in presenza presso la sede del soggetto esecutore.

La Commissione d'esame interna, formata dal docente o dall'equipe dei docenti e dal Responsabile di Certificazione delle Competenze che è il garante del processo di certificazione, deve riunirsi presso la sede del soggetto, anche nel rispetto dei principi di sicurezza e di distanziamento sociale eventualmente previsti dall'emergenza sanitaria.

Al termine della prova la Commissione redige il Modello 2 di cui al decreto n. 12453 del 20/12/2012, debitamente sottoscritto dal Responsabile di Certificazione delle Competenze.

Relativamente ai percorsi regolamentati/abilitanti va compilato il modello 4 di cui al decreto n. 12453 del 20/12/2012, debitamente sottoscritto dalla Commissione di esame, laddove stabilita dal singolo provvedimento.






La prova finale deve consistere in una prova scritta e/o in un colloquio orale che, in caso di rilascio di attestato di competenza, deve abbracciare tutto lo standard della competenza di riferimento.

Se al contrario il percorso si conclude con il rilascio dell'"attestato di partecipazione con il riconoscimento di abilità e conoscenze", andranno verificate solo quelle abilità e conoscenze inserite nel QRSP che si vogliono riportare sull'attestato stesso.

Al fine di garantire la trasparenza delle prove di valutazione finali, deve essere concessa a ciascun candidato la possibilità di assistere ai colloqui degli altri candidati.

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO F – ATTESTATI RELATIVI ALLA FORMAZIONE**Attestato di partecipazione**

	Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU		ANPAL Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro		M MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI		Regione Lombardia		GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori
---	--	---	--	---	--	---	-------------------	---	---

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

RILASCIATO AI SENSI DEL PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL DI REGIONE LOMBARDIA

N° Progressivo attestato _____

Rilasciato a _____
(Cognome Nome)

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____
(gg/mm/aa) (luogo di nascita)

Codice fiscale _____

Ha partecipato al percorso _____
(titolo del corso)

ID _____ erogato dall'Istituzione formativa: _____

nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL dal _____
al _____ della durata in ore _____ (ore previste dal corso) per un totale
complessivo di ore di frequenza _____ pari al _____ (inserire % di frequenza) delle ore previste.

Luogo e data _____

**Il rappresentante legale
o altro soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa**

(nome cognome in stampatello, firma olografa
e timbro dell'istituzione formativa)

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Attestato di partecipazione con il riconoscimento delle abilità e delle conoscenze



**ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE
CON IL RICONOSCIMENTO DI ABILITÀ E CONOSCENZE**

RILASCIATO AI SENSI DEL PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL DI REGIONE LOMBARDIA

N° Progressivo attestato _____

Rilasciato a _____
(Cognome Nome)

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____
(gg/mm/aa) (luogo di nascita)

Codice fiscale _____

per la partecipazione al percorso _____
(titolo del corso)

ID _____ erogato dall'Istituzione formativa _____

nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL dal _____

al _____ - della durata in ore _____ (ore previste dal corso)

per un totale complessivo di ore di frequenza _____ pari al _____ delle ore previste. (inserire % di frequenza)

Nell'ambito del percorso che prevedeva: (compilare per ogni singola competenza)

Competenze da acquisire e relativo livello EQF: _____

Sono state acquisite le seguenti abilità e conoscenze:

CONOSCENZE	(elencare le conoscenze acquisite)
ABILITÀ	(elencare le abilità acquisite)

Sulla base delle seguenti U.F. svolte

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Titolo Unità formativa	Durata	Ore presenza






Luogo e data _____

**Il rappresentante legale
o altro soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa**

(nome cognome in stampatello, firma olografa
e timbro dell'istituzione formativa)

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Attestato di competenza

 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU	 ANPAL Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro	 MI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E SCIENZE	 Regione Lombardia	 GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori
ATTESTATO DI COMPETENZA				
EVENTUALE PROFILO PROFESSIONALE (se acquisite tutte le competenze del profilo) LIVELLO EQF.....				
Ai sensi del decreto legislativo n. 13/2013 e della legge regionale n. 19/07				
Rilasciato a _____ Cognome Nome)				
Nato/a il _____ a _____ Prov. _____ (gg/mm/aa) (luogo di nascita)				
Codice fiscale _____				
ISTITUZIONE FORMATIVA _____ SEDE _____				
N° Progressivo attestato.....				
ID CORSO.....				
Luogo e data _____				
Il rappresentante legale o altro soggetto delegato con potere di firma dell'istituzione formativa				

1 – Profilo professionale di riferimento del QRSP: _____				
2 – Competenze acquisite e relativo livello EQF : _____				

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

3 – ADA (Area di Attività) di riferimento dell’Atlante del Lavoro: _____

4 – Percorso formativo :

4.1. – Titolo del corso _____

4.2. - Durata del corso Ore _____

4.3. – Percorso frequentato

Ore effettivamente frequentate _____

Crediti Formativi in ingresso _____

4.4. – Contenuti

unità formativa _____ contenuti formativi _____

durata in ore _____ modalità di valutazione _____

unità formativa _____ contenuti formativi _____

durata in ore _____ modalità di valutazione _____

.....

5. Modalità pratiche di apprendimento

5.1 Alternanza e/o Tirocinio/stage

durata (in ore) _____

nome dell’organizzazione _____

sede di svolgimento _____

5.2 Altre esperienze pratiche

durata (in ore) _____

modalità (es visite aziendali ecc) _____

contesto di attuazione _____

5.3 Altre modalità di apprendimento (es FAD ecc.)

(indicare modalità e percentuale oraria sul totale del corso)

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

6 – Annotazioni integrative

Luogo e data _____

**Il rappresentante legale
o altro soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa**

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO G – OFFERTE FORMATIVE**Offerta “Percorsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro”****OFFERTA PERCORSI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Elenco percorsi

- R1) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP) - Modulo A
- R1) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP) - Modulo B
- R1) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP) - Modulo C
- R2) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP)-
Aggiornamento Modulo B (40 h)
- R2) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP)-
Aggiornamento Modulo B (60 h)
- R2) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP)-
Aggiornamento Modulo B (100 h)
- R3) Addetto al Pronto Soccorso Aziendale Aziende Gruppi A
- R3) Addetto al Pronto Soccorso Aziendale Aziende Gruppi B
- R3) Addetto al Pronto Soccorso Aziendale Aziende Gruppi C
- R4) Addetto alla Prevenzione incendi, Lotta antincendio e Gestione delle emergenze Aziende
Gruppo B-medio rischio
- R4) Addetto alla Prevenzione incendi, Lotta antincendio e Gestione delle emergenze Aziende
Gruppo C-alto rischio
- R5) Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- R6) Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) – Aggiornamento Aziende che occupano
dai 15 ai 50 lavoratori
- R6) Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) – Aggiornamento Aziende che occupano
oltre i 50 lavoratori
- A1) Addetto al Montaggio, allo Smontaggio ed alla Trasformazione dei Ponteggi
- A2) Addetti all’impiego di Sistemi di Accesso e Posizionamento mediante Funi Modulo A –
Specifico Pratico
- A2) Addetti all’impiego di Sistemi di Accesso e Posizionamento mediante Funi Modulo B –
Specifico Pratico
- A3) Preposti alla sorveglianza di Addetti all’impiego di Sistemi di Accesso e Posizionamento
mediante Funi
- A4) Patentino regionale abilitante all’esercizio di addetto/coordinatore alle attività di rimozione,
smaltimento e bonifica dell’amianto
- A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili
(PLE)
- A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di gru a torre
- A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di gru mobili
- A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di gru per autocarro
- A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di carrelli elevatori semoventi con
conducente a bordo
- A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di trattori agricoli o forestali

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di escavatori, pale caricatori frontali, terne e autoribaltabili a cingoli
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di pompe per calcestruzzo

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Offerta “Percorsi per profili professionali regolamentati/abilitanti”**OFFERTA PERCORSI PER PROFILI PROFESSIONALI REGOLAMENTATI/ABILITANTI****Elenco dei percorsi****FIGURE REGOLAMENTATE/ABILITANTI**

- Somministrazione alimenti e bevande - DGR 1 dicembre 2010 n. 887*
- Agenti di commercio DGR 1 dicembre 2010 n. 887*
- Conduttore Impianti Termici - DDUO 7 marzo 2012 n. 1861*
- Fitosanitari - DGR XI /1376 del 11/03/2019
- Interventi assistiti animali - D.g.r. 18 aprile 2016 - n.X/5059
- Installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - FER - DDUO n. 14744 del 24 novembre 2017
- Addetto al controllo - DDUO N. 3310 del 01/04/2010

PERCORSI REGOLAMENTATI

- Assistente Familiare decreto n. 15243 del 17/12/2008
- Operatore Forestale Specializzato DDUO n. 15113 del 02/12/2020
- Responsabile tecnico per attività di panificazione- DDUO. 13 aprile 2015 - n. 2864
- Direttore Tecnico Attività Funebre Operatore funebre – Addetto al trasporto cadavere - DDUO 22 febbraio 2012 n. 1331 ss.mm.ii
- Gestore di Rifugi DGR XI/1736 del 10/06/2019

Si precisa che sono stati inseriti percorsi abilitanti e regolamentati al di sotto delle 150 ore, ivi compresi quelli di competenza delle Camere di Commercio e delle Province. Tutti i percorsi devono essere realizzati da operatori accreditati ai servizi formativi. Tali percorsi che non sono referenziati all'EQF. L'articolazione oraria dei percorsi è stabilita da leggi nazionali o da apposita regolamentazione regionale. I percorsi sono da progettare singolarmente. Non è possibile organizzare un corso che viene associato a due o più percorsi.

* Tali percorsi formativi potranno essere avviati a partire dalla data di adeguamento del SIUF e di definizione dei criteri di accesso da parte degli enti competenti al rilascio delle certificazioni. Tale data verrà comunicata sul portale regionale.